

Gli sforzi del Governo greco per scongiurare l'invasione bulgara

PARIGI 21, sera (M. G.) — Il «Petit Parisien», nella sua nota odierna, afferma che la Grecia si è sforzata di scongiurare l'invasione bulgara.

Le trattative che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi tra la Grecia e la Bulgaria, la Germania e l'Austria, sono rimaste assai nebulose.

Qualche indiscrezione si è avuta, ma non si è potuto mai stabilire lo stato vero delle cose. È certo però che le conversazioni sono continuate, e che la Grecia ha tutto l'interesse a sottrarre il suo territorio ad una guerra distruttiva, o almeno a scongiurare l'invasione bulgara che solterrebbe il sentimento nazionale.

La Germania, l'Austria e la Bulgaria erano invece desiderose di assicurarsi una entrata facile nel suolo ellenico per inseguire a loro agio gli alleati sul litorale.

Si conosce la prima fase di queste trattative. La Germania e l'Austria hanno tentato Skuludis a reclamare il rimborso del franco-inglesi: in caso contrario le loro truppe avrebbero marciato verso Salonicco.

La seconda fase pare si sia aperta verso la fine della settimana scorsa. Il suono di Re Ferdinando è evidentemente di compiere la sua conquista della Macedonia serba occupazione della Macedonia greca.

Egli non nutre migliori sentimenti per il gabinetto di Atene che per il governo di Pietro I. Se le sue truppe sono rimaste ferme fino ad oggi a Giuevici, a Doiran e a Monastir, gli è perché l'Austria e la Germania gli impedirono ogni passo in avanti.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La diplomazia greca riuscirà in questo tentativo disperato a impedire l'ingresso avanzato dei bulgari, i nemici del luglio 1913, ma anche dei turchi, i nemici del 1912 e del 1913.

La seconda nota americana per l'affondamento dell' "Ancona"

PARIGI 21, sera (M. G.) — Telegrafano da Washington al «Petit Parisien»: «La seconda nota per l'affondamento dell' "Ancona" spedita a Vienna, ripete le domande primitive, ma non indica ancora la data perentoria per una risposta.

La lunga della prima, ribatte alcuni argomenti austriaci, respinge assolutamente la pretesa di Burian secondo cui il sicuro operato dai marinai austriaci è ammissibile. Il riconoscimento fatto dallo stesso ammiraglio austriaco della circostanza che l' "Ancona" fu silurato con passeggeri a bordo prova la colpevolezza delle gesta del sottomarino.

La migliore prova della gravità della situazione è che il presidente Wilson e sua moglie hanno rinunziato al viaggio di nozze, e si sono recati semplicemente nei dintorni di Washington. Wilson comprende che, se la risposta dell' Austria non sarà soddisfacente, la sua politica paziente sarà battuta e la rottura sarà inevitabile; comprende anche che la rottura con l'Austria sulla questione dell' "Ancona" significa la rottura con la Germania per il «Lusitania».

L'ambasciatore Bernstorff comprende egualmente la gravità della situazione e ha frequentemente pregato il gabinetto di Berlino di tentare di persuadere quello di Vienna a moderare la sua politica.

D'altronde Bernstorff è incaricato dal Governo d'Austria di cercare di indurre il dipartimento di Stato a non dare una interpretazione assoluta al contegno ufficiale del suo governo. Dicono che l'obiettivo dei Governi stessi è esclusivamente fatto per calmare l'opinione pubblica che chiede una azione contro il blocco marittimo degli alleati.

Concludendo, la situazione è considerata come gravissima. Specialmente Bernstorff teme la rottura.

Quando è stata consegnata la nota

WASHINGTON 21, matt. — Domenica scorsa fu spedita la seconda nota degli Stati Uniti all'Austria sull'affondamento dell' "Ancona". La nota arriverà probabilmente a Vienna stasera martedì. Il testo sarà comunicato prossimamente alla stampa.

La produzione delle munizioni in Inghilterra

Dichiarazioni di George al Comuni

LONDRA 21, sera — Alla Camera del Comuni il ministro per le munizioni Lloyd George spiega l'opera compiuta dal suo dicastero e dice che nel maggio, quando la Germania produceva 250 mila granate al giorno, la maggior parte delle quali erano granate esplodenti, l'Inghilterra produceva 2500 granate e spandenti e 13.000 shrapnels.

Il ministro fornisce poi particolari circa le misure prese per accelerare la produzione, compresa quella relativa all'acquisto di macchine in America, comprate dal governo e di grandi stock di materiale grezzo che sarà sufficiente per molti mesi, non soltanto per le officine private dell'Inghilterra, ma anche per fornire grandi quantità agli alleati.

Rileva i successi degli sforzi fatti in Irlanda, marcia la cooperazione di Redmond. Vi sono ora nel Regno Unito 33 officine nazionali in cui si fabbricano granate e centinaia d'officine private. Queste ultime hanno prodotto soltanto in pochi mesi tre volte il numero delle granate esplosive che erano state prodotte in tutti gli arsenali e le officine dell'Inghilterra fino al maggio scorso ed hanno altresì prodotto in una quantità prodigiosa i pezzi che servono alla formazione delle granate.

Il risultato è stato dunque del più soddisfacente. Anche le ordinazioni fatte in America sono ben riuscite. La quantità delle granate impiegate nelle operazioni dello scorso settembre fu enorme, ma ve ne furono a sufficienza. Il capo dello Stato Maggiore si dichiarò perfettamente contento della quantità delle granate poste a sua disposizione. Questo stock fu il risultato delle accurate economie fatte durante quattro mesi, ma tutta questa immensa quantità è stata sostituita in un mese e ben presto saremo in condizione di sostituirla in una settimana.

Lloyd George ha fatto prevedere una produzione di molti cannoni del più grosso calibro ed ha detto che da giugno la produzione inglese di mitragliatrici è stata aumentata di cinque volte e nell'anno nuovo lo sarà ancora in misura più grande, sicché il soddisfacimento di tutti i nostri bisogni sarà un fatto compiuto.

Lloyd George così continua. Dopo la formazione del ministero delle munizioni la produzione di granate a mano è aumentata di quaranta volte, la produzione di lancia-bombe per ogni quindici giorni è ora eguale alla produzione intera del primo anno di guerra. Il ministro ha soggiunto che vi sono altri progressi a questo riguardo che egli non vuole precisare. È stata creata una scuola di guerra di trincea e si sono fatte molte esperienze importantissime di cui è bene non parlare. Nuove fabbriche sono state create in diversi luoghi per la produzione dei più potenti esplosivi, così noi potremo non soltanto soddisfare le nostre necessità ma anche continuare a fornire come formiamo attualmente quantità considerevoli ai nostri alleati che ne abbiano bisogno. Il nuovo ministero ha inoltre ottenuto considerevoli economie. Il prezzo degli obici di 18 libbre è stato ridotto del 40 per cento, il prezzo degli obici Howitzer di 115 mm. è stato ridotto del 30 per cento.

E' troppo presto però, ha detto Lloyd George, per parlare di superfluo. Limitare la produzione sarebbe la più futile delle economie. Ciò che si risparmierebbe in denaro si spenderebbe in vite umane. Non ne avremo mai abbastanza fino a che non ne abbiamo a sufficienza per aprire di viva forza il varco che ci condurrà alla vittoria. La vittoria dipende ora dai sindacati dei lavoratori e Lloyd George fa un appello commovente ai lavoratori perché sospendano l'applicazione di tutti quei regolamenti dei loro sindacati che intralciano la produzione, soprattutto per quanto concerne l'impiego di lavoratori non sperimentati. Da ciò dipende la vittoria.

(Stefani)

Scontri sanguinosi in Armenia

PIETROGRADO 21, matt. (ufficiale). — Nella notte del 18 un nostro distaccamento di esploratori comandato dall'alfiere Kolesnikoff nella regione di Schinam, a nord-ovest di Gity, avvicinandosi a 50 passi da un posto di scorta turco lo ha attaccato alla balonetta uccidendo parte dei soldati nemici e disperdendo i superstiti. Nello stesso tempo altri elementi turchi si avanzarono soverchiando il distaccamento di Kolesnikoff il quale dovette ripiegare. Durante la sua ritirata Kolesnikoff fu fatto prigioniero. Allora un altro distaccamento di esploratori russi, comandati dal sergente maggiore Goreiko, vedendo che Kolesnikoff era stato fatto prigioniero caricò alla balonetta con Goreiko alla testa i turchi, ne passò parte alla balonetta e rimase in libertà Kolesnikoff. I due distaccamenti essendosi poi uniti ripiegarono verso le loro posizioni.

Porti distaccamenti nemici sono stati feriti respinti tra Teheran e Hamadan; essi non hanno ripreso l'offensiva.

(Stefani)

La morte dell'arcivescovo di Rouen

PARIGI 21, sera (D. R.) — Mons. Fuzet, arcivescovo di Rouen, la cui salute era scesa da parecchio tempo a morte nel pomeriggio di ieri. Aveva 66 anni. Nel corso degli eventi che precedettero e seguirono la famosa legge di separazione il defunto era stato segnalato per contegno conciliante. Si ricordano pure i suoi sforzi per cercare una formula che permettesse di adattare la chiesa di Francia all'organizzazione delle associazioni di culto proposte da Briand. Con Briand stesso ebbe in quel tempo colloqui intimi, la rivelazione dei quali più tardi diede origine a vivaci polemiche. Caduto in disgrazia sotto il pontificato di Pio X mons. Fuzet era tornato a godere grande favore in Vaticano in questi ultimi tempi. Si parlava della sua prossima promozione a cardinale.

La caccia ai frodati dello Stato

Altri arresti a Milano

MILANO 21, ore 22. — I carabinieri, per ordine delle autorità militari, hanno proceduto all'arresto di altri due fornitori dell'esercito: i commercianti in indumenti di lana, Vincenzo Molinari ed Ernesto Tomasi, i quali erano già stati interrogati quest'oggi in un'aula di giustizia. De Costantini sembra pertanto che la solgarata donna sia stata colpita da improvvisa pazzia, provocata dall'alcolismo.

La finanza germanica discussa al Reichstag

ZURIGO 21, ore 21 (Vive R.) — La seduta di ieri al Reichstag per la discussione del progetto della sovranità sugli utili di guerra, è stata una seduta accademica e non ha avuto alcun momento di vivacità. Helfferich tenne un discorso più per criticare le finanze inglesi che per difendere il proprio progetto. Ebbe due soli spunti importanti, quanto annunciò l'inevitabilità di nuove imposte e pronunciò la frase «indefinita di guerra che la Germania domanderà ai suoi nemici». Il ministro non aggiunse «dato che siamo vinti» ma lo ritenne superfluo.

Recati i particolari dell'interessante seduta. Appena aperta la seduta, David rilevò che la commissione del bilancio decise di invitare il Governo ad accingersi subito al lavoro per la compilazione della legge sulla sovranità sugli utili di guerra, in modo che essa sia estesa alle singole persone e che non siano invece colpite solo le cosiddette persone giuridiche interessate a imprese industriali e bancarie. Inoltre David domandò l'istituzione di una imposta sulla sostanza.

Sarebbe una doppia imposizione — aggiunse l'oratore — ma giustificata, giacché la seconda imposizione non riguarderebbe il reddito del lavoro, ma solo il reddito del capitale.

E' necessario pure che si decreti una imposizione sulla sostanza rappresentata da gioielli e oggetti d'oro ed è necessario che pure i principi siano tassati, data la gravosità dei tempi.

Un confronto coll'Inghilterra

L'oratore parlò poi dell'economia inglese, descritta a così foschi colori dal signor Helfferich: ciò che non pare esatto al deputato socialista, giacché egli dice di ritenere che l'Inghilterra alla metà della Germania. La guerra all'Inghilterra costa più di quanto avesse preveduto, ma l'Inghilterra ha provveduto ad una parte delle spese mediante imposte. Il bilancio inglese del 1916 darà un maggiore gettito di imposta per l'importo di 12 miliardi e un gettito di 600 milioni per sovranità sugli utili di guerra. E' un esempio che occorre seguire. Gli interessi dei prestiti di guerra potranno essere pagati dalle imposte dirette e rimarrà ancora una disponibilità. L'Inghilterra non ha posto alcuna imposizione indiretta sui generi di prima necessità e l'imposizione sul reddito si limita ai redditi superiori ai 2500 marchi, colpendo così il 1 per cento della popolazione.

In Inghilterra il sistema delle contribuzioni è più sociale che in Germania. Ecco perché il partito socialista propone una nuova imposta sulla sostanza. La guerra arricchisce i ricchi e impoverisce i poveri e renderà perciò più aspro il dissidio sociale. E' necessario, per la socializzazione dell'economia pubblica, l'introduzione di monopoli. Sarebbe pericoloso sciogliere il problema del bilancio mediante imposizioni indirette.

Helfferich risponde che il provvedere a rilevante parte delle spese di guerra mediante imposte durante la guerra stessa non poteva essere attuato dall'Inghilterra. Le imposte dell'Inghilterra sono sufficienti a coprire il tasso dei prestiti di guerra. Gli uomini di Stato e i generali inglesi hanno interpretato le mie recenti dichiarazioni — ha detto Helfferich — come se la Germania non potesse procurarsi durante la guerra denaro ad altri mezzi che con dei crediti. Al contrario, io non ho detto questo, ma che non vogliamo, dati gli oneri della guerra, sovraccaricare la popolazione con altre imposte.

La gestione scorsa si è chiusa con 229 milioni di avanzo, quella 15-16 si chiuderà, secondo i presentivi, senza deficit o con un deficit modesto, ma occorreranno nuove imposte per il bilancio 1916-17 giacché senza nuove, grandi imposte sarà impossibile mantenere l'equilibrio. L'economia finanziaria inglese è diversa da quella tedesca, ma non si può dire che il sistema inglese sia più sociale di quello tedesco. La guerra porta enormi aggravii di imposte, qualunque sia l'indennità di guerra su cui possiamo calcolare. La struttura della nostra vita pubblica è varia e tale rimarrà anche dopo la guerra.

Il segretario al tesoro concluse con una frase patriottica. «Lo spirito di sacrificio del popolo tedesco — egli disse — si dimostrerà non solo nelle sottoscrizioni del prestito, ma anche col pagamento delle imposte. Le sue ultime parole furono accolte da vivaci applausi.

Verso la crisi

Stresemann espone a sua volta i criteri dei nazionalisti liberali. Accentua la necessità di nuovi cespiti di imposta e dice che conviene pensare ad aumentare quella sui redditi. I comuni aumentano le imposte comunali e i vari stati fanno la stessa cosa. Crede che l'imposizione sulle sostanze darà un gettito maggiore. Invita le grandi ditte, i latifondisti, i proprietari di grandi patrimoni a seguir l'esempio della casa Krupp, che destinò milioni dei suoi redditi a opere di pubblica provvidenza.

Un orribile dramma a Milano

MILANO 21, ore 22. — Una tragedia che ha deluso un senso di raccapriccio e di commiserazione si è svolta fulmineamente oggi, verso le 15 e mezzo, in via Boccaccio. Dalla altezza del terzo piano della casa 60-gnata col n. 37 una donna si è precipitata nel sottostante cortile, trascinandosi con sé nel terribile salto la propria bambina di due anni. La donna rimase morta sul colpo. L'innocente creatura invece fu raccolta dai primi soccorsi tutti sanguinante, ma viva ancora. Purtroppo però anche essa, mentre veniva trasportata all'Ospedale Maggiore, esalava l'estremo respiro. La salma della madre e della figliuola furono quindi trasportate alla camera mortuaria del cimitero monumentale, a disposizione della autorità giudiziaria.

La protagonista di questo dramma si chiamava Valentina Bassi, di anni 40, nativa di Fossate (Portogruaro) ed era la moglie di certo Luigi Cassal, operaio dello Stabilimento Breda a Sesto San Giovanni. Attualmente era portinella della casa di via Rasario 21. La sua piccola si chiamava Antonietta. La Bassi fino a quattro anni fa era stata occupata in qualità di cuoca presso la famiglia di un ingegnere, che abitava appunto in via Boccaccio n. 37, dove avvenne il tragico suicidio. Subito dopo licenziata da questo servizio, la Bassi sposò il Cassal, che era già vedovo padre di una ragazzina che ora conta sette anni.

La Bassi conservò sempre ottimi rapporti con la famiglia degli antichi padroni, e anche oggi nel pomeriggio si era recata in visita portando in braccio la sua creatura: conversò con grande calma e nulla avrebbe lontanamente fatto supporre ciò che stava per succedere.

Sul posto per le constatazioni di legge è accorso il commissario avv. De Costantini. Sembra pertanto che la solgarata donna sia stata colpita da improvvisa pazzia, provocata dall'alcolismo.

La caccia ai frodati dello Stato

Altri arresti a Milano

MILANO 21, ore 22. — I carabinieri, per ordine delle autorità militari, hanno proceduto all'arresto di altri due fornitori dell'esercito: i commercianti in indumenti di lana, Vincenzo Molinari ed Ernesto Tomasi, i quali erano già stati interrogati quest'oggi in un'aula di giustizia. De Costantini sembra pertanto che la solgarata donna sia stata colpita da improvvisa pazzia, provocata dall'alcolismo.

La finanza germanica discussa al Reichstag

ZURIGO 21, ore 21 (Vive R.) — La seduta di ieri al Reichstag per la discussione del progetto della sovranità sugli utili di guerra, è stata una seduta accademica e non ha avuto alcun momento di vivacità. Helfferich tenne un discorso più per criticare le finanze inglesi che per difendere il proprio progetto. Ebbe due soli spunti importanti, quanto annunciò l'inevitabilità di nuove imposte e pronunciò la frase «indefinita di guerra che la Germania domanderà ai suoi nemici». Il ministro non aggiunse «dato che siamo vinti» ma lo ritenne superfluo.

Recati i particolari dell'interessante seduta. Appena aperta la seduta, David rilevò che la commissione del bilancio decise di invitare il Governo ad accingersi subito al lavoro per la compilazione della legge sulla sovranità sugli utili di guerra, in modo che essa sia estesa alle singole persone e che non siano invece colpite solo le cosiddette persone giuridiche interessate a imprese industriali e bancarie. Inoltre David domandò l'istituzione di una imposta sulla sostanza.

Sarebbe una doppia imposizione — aggiunse l'oratore — ma giustificata, giacché la seconda imposizione non riguarderebbe il reddito del lavoro, ma solo il reddito del capitale.

E' necessario pure che si decreti una imposizione sulla sostanza rappresentata da gioielli e oggetti d'oro ed è necessario che pure i principi siano tassati, data la gravosità dei tempi.

Un confronto coll'Inghilterra

L'oratore parlò poi dell'economia inglese, descritta a così foschi colori dal signor Helfferich: ciò che non pare esatto al deputato socialista, giacché egli dice di ritenere che l'Inghilterra alla metà della Germania. La guerra all'Inghilterra costa più di quanto avesse preveduto, ma l'Inghilterra ha provveduto ad una parte delle spese mediante imposte. Il bilancio inglese del 1916 darà un maggiore gettito di imposta per l'importo di 12 miliardi e un gettito di 600 milioni per sovranità sugli utili di guerra. E' un esempio che occorre seguire. Gli interessi dei prestiti di guerra potranno essere pagati dalle imposte dirette e rimarrà ancora una disponibilità. L'Inghilterra non ha posto alcuna imposizione indiretta sui generi di prima necessità e l'imposizione sul reddito si limita ai redditi superiori ai 2500 marchi, colpendo così il 1 per cento della popolazione.

In Inghilterra il sistema delle contribuzioni è più sociale che in Germania. Ecco perché il partito socialista propone una nuova imposta sulla sostanza. La guerra arricchisce i ricchi e impoverisce i poveri e renderà perciò più aspro il dissidio sociale. E' necessario, per la socializzazione dell'economia pubblica, l'introduzione di monopoli. Sarebbe pericoloso sciogliere il problema del bilancio mediante imposizioni indirette.

Helfferich risponde che il provvedere a rilevante parte delle spese di guerra mediante imposte durante la guerra stessa non poteva essere attuato dall'Inghilterra. Le imposte dell'Inghilterra sono sufficienti a coprire il tasso dei prestiti di guerra. Gli uomini di Stato e i generali inglesi hanno interpretato le mie recenti dichiarazioni — ha detto Helfferich — come se la Germania non potesse procurarsi durante la guerra denaro ad altri mezzi che con dei crediti. Al contrario, io non ho detto questo, ma che non vogliamo, dati gli oneri della guerra, sovraccaricare la popolazione con altre imposte.

La gestione scorsa si è chiusa con 229 milioni di avanzo, quella 15-16 si chiuderà, secondo i presentivi, senza deficit o con un deficit modesto, ma occorreranno nuove imposte per il bilancio 1916-17 giacché senza nuove, grandi imposte sarà impossibile mantenere l'equilibrio. L'economia finanziaria inglese è diversa da quella tedesca, ma non si può dire che il sistema inglese sia più sociale di quello tedesco. La guerra porta enormi aggravii di imposte, qualunque sia l'indennità di guerra su cui possiamo calcolare. La struttura della nostra vita pubblica è varia e tale rimarrà anche dopo la guerra.

Il segretario al tesoro concluse con una frase patriottica. «Lo spirito di sacrificio del popolo tedesco — egli disse — si dimostrerà non solo nelle sottoscrizioni del prestito, ma anche col pagamento delle imposte. Le sue ultime parole furono accolte da vivaci applausi.

La finanza germanica discussa al Reichstag

ZURIGO 21, ore 21 (Vive R.) — La seduta di ieri al Reichstag per la discussione del progetto della sovranità sugli utili di guerra, è stata una seduta accademica e non ha avuto alcun momento di vivacità. Helfferich tenne un discorso più per criticare le finanze inglesi che per difendere il proprio progetto. Ebbe due soli spunti importanti, quanto annunciò l'inevitabilità di nuove imposte e pronunciò la frase «indefinita di guerra che la Germania domanderà ai suoi nemici». Il ministro non aggiunse «dato che siamo vinti» ma lo ritenne superfluo.

ANNO XXXII

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie: Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50 Paesi dell'Unione Postale: Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al PREMIO GRATUITO



di una artistica taracalenario

in terra cotta patinata eseguita su modello originale dello scultore Emilio Benlliure. E' una delle ultime creazioni fatta espressamente per noi dalla «Falisa Ars» di Civita Castellana (Roma) la cui produzione artistica ha ormai raggiunto la perfezione sotto l'abile ed alta Direzione dello scultore prof. Francesco Parisi.

L'artista bassorilievo si ispira al momento attuale e nella trionfante carica dei bersaglieri dello sfondo vibra l'augurio di vittoria condivisa da tutti gli italiani. Ma il premio migliore e più gradito, i nostri abbonati e lettori lo trovano nel perfezionamento sempre continuo dei servizi d'informazione e nella loro ampiezza che ha riscosso soltanto in pochissimi altri giornali.

La guerra ha enormemente ingrandito il campo di azione del giornalismo, e per la cronaca completa di questi grandi giorni storici occorre una organizzazione vastissima e perfetta. Non badando a difficoltà ed a spese ci siamo messi in condizione di potere informare subito il nostro pubblico dei più importanti fatti del giorno, ovunque accadano.

La copia e la sincerità delle notizie raccolte in modo da dare ogni giorno al lettore un quadro completo della situazione, ci hanno valso il favore dei lettori il cui numero, più che raddoppiato in un anno, conforta la nostra azione e conferisce al nostro giornale una invidiata autorità. Il Resto del Carlino è uno dei pochissimi giornali che si pubblicano normalmente in sei pagine e, spesso, in otto. Il rincaro gravosissimo della carta e di tutte le scorte tipografiche non ci ha impedito di conservare al giornale il numero di pagine atto ad accogliere completo il notiziario procuratoci con tante spese.

Il 1916 vedrà non soltanto rassetata e completata la nostra organizzazione, ma confidiamo anche aumentato il favore del pubblico che è il più ambito premio alla nostra fatica. Gli abbonati non residenti in Bologna dovranno aggiungere L. 0,60 per le spese di invio raccomandato del premio.

PREMI SEMIGRATUITI

Statuina «l'Alpino» in terra cotta patinata tipo Bronzo, altro perfetto campione della «Falisa Ars», è la fedele riproduzione di un originalissimo bozzetto espressamente modellato dallo scultore Domenico Mastrosanti. Troppo note sono le splendide allegorie patriottiche ed altre opere del genere fatte in questo periodo dell'effervescenza per parlare del valore artistico di questo soggetto. — Si cede agli abbonati franco a domicilio per Lire 6.

L'ALMANACCO ITALIANO

che la casa editrice R. Bemporad e F. di Firenze, con meraviglia di celebrità editoriali, tenendo conto dei più recenti avvenimenti, in modo da dare così la prima più chiara e completa cronistoria degli ordinari fatti militari e politici. Molte e complete illustrazioni illustrano il testo e rendono di facile comprensione le importanti e complicate operazioni di cui sono finite bene in ansia tutti i popoli della terra. Alle consuete rubriche d'arte, di scienza, di sport, ecc., ampliate e corredate da ricco ed originale pubblicazioni.

Il volume di 1000 pagine con oltre 1000 illustrazioni, in commercio L. 2,50, viene ceduto ai nostri abbonati di città a L. 1,50 e a L. 1,80 a quelli di fuori.

La Domenica Illustrata

nell'ultima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice S. Zanichelli. Abbonamento normale L. 2,50. — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 1.

MARIO MISSIROLI IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistarlo rivolgendosi alla nostra Amministrazione per L. 1,25. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,40. — Edizione Zanichelli - Bologna, 1915 - Prezzo L. 1,80.

Il Mondo rivista settimanale illustrata per tutti, edita dalla casa Zanichelli con supplemento. Abbonamento ordinario L. 12,50; per gli abbonati del Resto del Carlino L. 11.

Per i ragazzi: ALDO VALORI LE AVVENTURE DI BARBIERINO

E' un romanzo fiabesco scritto con una vera professione di spirito e di fantasia, che entusiasmerà i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo, non manca di un serio significato morale ed è scritto con garbata toscanità. Editto con gran lusso dalla Casa L. Cappelli di Rocca S. Casciano, costituisce la più riuscita stesura di questo anno. Bel volume di grande formato, da L. 2 con artistiche vignette e copertina a colori di A. M. Nardi, viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di lire 2.

Biblioteca della Lampada

Il mondo dei piccoli ci sarà grato delle facilitazioni che noi accordiamo per l'acquisto onorato al suo titolo. Con gli avvenimenti italiani ed esteri più importanti e largamente e di Ostiglia ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati si fregiano dei nomi più chiari della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazioni sono:

- M. Masina - I FIGLI DELL'UOMO SA...
PIENTE - Riccamente illustrato da Yambo
D. C. Traversi - PRIMA DEL GONDER...
Commedie per bambini, illustrata da A. Rubino e G. E. Nuccio
Momus - MONELLUCCI e MONELLUCCI...
Racconti umor. III. da Yambo L. 1. G. E. Nuccio - PROFUGHI - Vol. II L. 1.

La Russia in guerra

Partita rimessa

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO, 25 novembre

Quanto prima si riaprirà, pare, la Duma. Sono passati già due mesi da quando essa si è chiusa con quella improvvisa risoluzione un po' drammatica che si è definita il colpo di mano di Goremikine. Durante tutto questo tempo si credeva di poter trovare un modo di conciliazione fra il governo e il grande blocco, cosiddetto progressista, che gli si era formato contro nella Duma e nel Consiglio dell'Impero. Ma soprattutto si volevano mostrare il valore proprio del governo, e la forza reale della coalizione.

La lotta sfondata da tutti i problemi laterali, importantissimi per la vita russa, ma un po' complicati oggi per un pubblico d'occidente, si riassume in un urto diretto fra la reazione e il liberalismo, fra un principio di governo, che anche in tempo di guerra vuole tenersi al di sopra e al di fuori del popolo e un principio di popolo che oggi soprattutto vorrebbe essere esso stesso il governo e almeno avervi una parte di azione e di responsabilità. La guerra era dichiarata: il ministro presidente Goremikine ha sostenuto nettamente la sua parte senza curarsi dell'odio aperto e acerbato, mostrando di volere fare battaglia piuttosto che pensare a un compromesso con il blocco parlamentare. Pareva che i due partiti fossero impegnati decisamente a fondo. Subito dopo chiusa la Duma, nelle replicate conversazioni coi deputati del blocco avevo raccolto una voce sola: «Goremikine deve andarsene, non c'è più da pensare che egli possa ricomparire alla Duma. Ha voluto la guerra e abbia la guerra!»

Invece dopo due mesi Goremikine rimane al suo posto e si prepara a presentarsi alla Duma come un vincitore. Non c'è dunque nulla di mutato: i due partiti conservano la loro posizione. Ma la libertà trovava la sua agitazione nel paese sollevata a protesta nella Zemstvo e nei giornali. Goremikine ha continuato freddamente senza un attimo di deviazione la sua politica pratica di intransigenza verso la destra. Non ci sono stati episodi clamorosi: la sua azione è rimasta quietamente, nei fatti spiccioli della politica interna.

Una commissione di deputati rappresentanti del blocco che doveva esporre allo Czar le lagnanze del Parlamento, non fu ricevuta; la censura dei giornali, gli Zemstvo senza essere interpellati sono facilmente compromessi, si fanno contratti d'ogni specie per cifre di milioni e milioni sottraendoli a ogni controllo, e i deputati che fanno parte di quelle commissioni di vigilanza che si erano costituite appunto per volontà della Duma, dichiarano di non poter mai vedere o sapere nulla.

I rapporti ministeriali

Intanto tre ministri, alcuni dei quali parevano già candidati del blocco, sono stati eliminati e sostituiti con altri uomini di estrema destra. Il ritiro più significativo è stato quello del ministro dell'Agricoltura Krivoscein. Si tratta veramente di un uomo che aveva un passato in Russia. Nel paese egli svolse un programma di lavoro e gode molta popolarità. Era un conservatore, ma onesto. Ha fatto molto per la campagna e lascia dietro di sé un vasto movimento che può entrare nella storia della riforma russa. Egli vedeva in Russia gigante su tutti un programma agricolo: il popolo contadino. La politica doveva passare di qui; una massa di contadini indipendenti, in buone condizioni, sarebbe stata la più sicura e perfetta forma del comunismo e del principio conservatore. Dunque bisognava aiutare il risaldamento economico della classe contadina. Una gran parte del movimento agrario russo sulla trasformazione della proprietà, il cooperativismo, il piccolo credito si innesta su questa grande crisi di Krivoscein. Ma l'uomo non c'è; si stabilizza nell'idea di un programma; capita i tempi: sentiva che soprattutto in questo momento un governo si annulla se patteggiava con il popolo e si appartava.

Si parlava un tempo di lui come del vero primo ministro; commissioni e deputati lo cercavano come tale: egli parlava tutto il suo tempo libero nel dipartimento di Goremikine, trattava per lui molti affari, premeva sulla sua politica. L'uomo di destra non apparteneva al blocco e contrariamente a quanto molti hanno creduto, non ebbe mai diretti rapporti con esso, ma sembrava comprenderlo e fino da questo inverno dimostrava il suo favore alla collaborazione della Duma. E' certo intanto che egli fu tra quelli che tentarono di opporsi al colpo di mano di Goremikine del settembre scorso mentre pare che sia stato anche contrario alla successione dello zar al gran duca Nicola nel comando generale dell'esercito.

Per questo il blocco lo considerava contrario al partito ministeriale, amico del Parlamento e lo avrebbe volentieri accettato come suo candidato al governo. Chiusa la Duma Goremikine lo ha messo fuori del Gabinetto. Era logico: era una conseguenza diretta della sua dichiarazione di guerra, al Parlamento senza conciliazione. Crisi profondamente politica di sistemi. Ciò che lo rende ancor più sintomatico è il fatto che esso è stato preceduto da un altro mutamento del gabinetto: Scerbatoff, ministro dell'Interno si è ritirato ed ha lasciato il posto a un altro uomo dell'estrema destra: Kwostoff. Scerbatoff per quanto assai più vago e indeciso di Krivoscein nelle simpatie per il nuovo movimento parlamentare, appariva pur sempre uno spirito di evoluzione verso la modernità. Uomini a idee vanno lentamente mutando dopo la guerra anche in Russia: teorie che sembravano dogmi, e sono di ieri, si vanno smantellando; insieme alla morte la guerra ha portato in Russia strani risvegli di vita.

Kwostoff, che oggi è venuto a dominare lo spirito della politica interna russa

è un uomo tipico: una figura meno rappresentativa della precedente. E' stato governatore a Nishnij Nowgorod e deputato. Del suo primo ufficio pubblico si parla fra i deputati liberali con assai poco rispetto. Fu l'uomo della reazione. Durante le elezioni a Nishnij Nowgorod, mentre era governatore, molti dei presenti elettori di candidati liberali furono semplicemente allontanati dalla provincia, mentre la polizia aveva ordine di domandare agli elettori che si presentavano alle urne per chi avrebbero votato. Alla Duma si fece molto rumore per tutto questo. Kwostoff lasciò il governatorato e divenne deputato.

ogni giorno qualche prova di quella fiducia estrema che è propria delle donne e degli slavi, soprattutto russi, se ne parlava qualche mese fa come di una massa sicura che poteva fare capitolare anche il più corazzato dei governi. E oggi si sentono già perfino delle voci eccitiche domandare: «Esiste ancora veramente il blocco?». Il blocco esiste ma non può fare nulla. Lo abbiamo forse definito esattamente due mesi fa vedendo il suo valore più in un tentativo nuovo e nella sua tendenza a una organizzazione della vita politica russa. Quali ne saranno i risultati?

L'evoluzione della vita politica ha le sue fasi necessarie. Quella russa è appena all'origine. Il Parlamento non è tutto il popolo e nel Parlamento i partiti, le idee, i criteri sono ancora in formazione. Se si vuole spiegare tutto questo basta pensare al contrapposto del giovane movimento costituzionale russo. Il blocco ha avuto tutti gli ostacoli degli elementi della formazione; non ha ancora una coordinazione precisa di tutti i suoi elementi. Poi il suo spirito è slavo, fatto di audacia e di paura, di fiducia e di scoramento, di volontà di rinnovare il mondo e di un disperato senso nihilista di inutilità e di impossibilità. Esso non può essere ancora oggi una vera forza politica rinnovatrice e di azione soprattutto perché mentre non c'è l'abitudine in Russia di controllare e rispettare la maggioranza parlamentare dentro il Parlamento, non c'è ancora un paese. La massa si è sviluppata ma irregolarmente. Oggi comincia a muoversi. Bisogna attendere la fine della guerra e potrà esservi forse qualcosa di nuovo con tutto questo fermento di idee, di sensazioni, di malcontento. Comunque le idee nuove sono ora lanciate ma non bisogna mai dimenticare quanto è difficile creare da una massa una folla, da una folla un organismo e muoverlo, dargli una forza che non sia solo quella disperata e brutale della rivolta, tanto più quando, come oggi in Russia c'è una immediata crisi economica di popolo, ragione prima di tutti i movimenti della massa. Perché oggi veramente contadini e operai guadagnano, risparmiano assai più che prima della guerra e il governo ha alimentato le speranze che non lascerà mai mancare di tuba le classi inferiori.

C'è veramente ancora dell'impetuosità nella protesta solenne del Parlamento, e se le sue volontà non si possono tradurre in azione è che il governo è il più forte. Due mesi di preparazione hanno dimostrato che esso è vittorioso.

Patriottismo

Ma con ciò non si sono ancora rivelati tutti gli elementi che tengono così ferma la sua posizione. In questi giorni angosciosi di guerra, c'è un sentimento impalpabile, che ferma la protesta e la rivolta del Parlamento, in tutti i paesi; e si chiama patriottismo. La teoria della necessità di attaccare, battere il governo e la sua politica per un principio di indipendenza, in questo terribile momento che attraversa il mondo, non ha fatto fortuna in Russia.

Sopra il governo c'è la Russia. Nessun atto collettivo, violento sarà tentato finché il nemico è in armi. E' il proposito di tutti, anche dell'Estrema. Per amore del loro paese gli uomini della libertà accettano dunque anche la servitù con sacrificio del loro sogno. Abbiamo pazienza, aspettino!

Ciò dà al movimento della riforma un senso di nobiltà che impone rispetto. In nome della Patria la partita è rimessa, e la guerra contro la Germania continuerà.

Problemi aperti

Certo c'è un movimento reazionario, più acuto che due mesi fa, anche negli strati più moderati. Il problema della Russia in guerra è sempre grave. L'anziana tedesca si è fermata ora, ma non si può dire ancora che sia stata definitivamente battuta; la mobilitazione civile fa progressi, ma deve risolversi ancora tutta. E ci sono questioni aperte di governo che fanno pensare il ministro delle Finanze, Bark, poiché esso è ritornato dal suo viaggio a Londra e a Parigi e si accinge a coordinare gli affari. Egli ha emesso un credito di 3 miliardi di rubli, aperto a Londra, e un altro di un miliardo e mezzo di franchi a Parigi. Con esso si pagheranno le copiose ordinazioni che la Russia fa all'estero e si saverà, per quanto è possibile, il valore del rublo. A Londra si è poi istituito il comitato anglo-russo che deve decidere su tutte le ordinazioni fatte in Inghilterra, in Svizzera, in Italia, in Giappone e in America, fuori che in Francia.

Tutto questo però non pesa: le ordinazioni del solo comitato di Londra, secondo le dichiarazioni fatte da qualcuno che vi ha parte, raggiunge un valore di 4 miliardi di rubli; 350 milioni solo d'automobili, che sono così per un quarto già di nuovo scoperti.

Bisogna sistemare meglio la produzione indigena all'estero. Si è chiarita (tutta una nuova industria di guerra; solo per la Russia e solo con i capitali che le sono venuti dalle sue ordinazioni; si poteva tenere nel paese almeno una parte di questo patrimonio per favorire le industrie indigene nonché per l'ideale produzione generale di ricchezza e di sistemazione, che interessa tutto il popolo.

Può sembrare ora che se anche in mezzo al popolo il Parlamento non riesce a fare sentire la sua voce, domani di fronte al governo la sua importanza si raffermi. Ma si tratta però di far valere con forze reali il suo valore. Nel circolo russo, dove si può raccogliere

ogni giorno qualche prova di quella fiducia estrema che è propria delle donne e degli slavi, soprattutto russi, se ne parlava qualche mese fa come di una massa sicura che poteva fare capitolare anche il più corazzato dei governi. E oggi si sentono già perfino delle voci eccitiche domandare: «Esiste ancora veramente il blocco?». Il blocco esiste ma non può fare nulla. Lo abbiamo forse definito esattamente due mesi fa vedendo il suo valore più in un tentativo nuovo e nella sua tendenza a una organizzazione della vita politica russa. Quali ne saranno i risultati?

L'evoluzione della vita politica ha le sue fasi necessarie. Quella russa è appena all'origine. Il Parlamento non è tutto il popolo e nel Parlamento i partiti, le idee, i criteri sono ancora in formazione. Se si vuole spiegare tutto questo basta pensare al contrapposto del giovane movimento costituzionale russo. Il blocco ha avuto tutti gli ostacoli degli elementi della formazione; non ha ancora una coordinazione precisa di tutti i suoi elementi. Poi il suo spirito è slavo, fatto di audacia e di paura, di fiducia e di scoramento, di volontà di rinnovare il mondo e di un disperato senso nihilista di inutilità e di impossibilità. Esso non può essere ancora oggi una vera forza politica rinnovatrice e di azione soprattutto perché mentre non c'è l'abitudine in Russia di controllare e rispettare la maggioranza parlamentare dentro il Parlamento, non c'è ancora un paese. La massa si è sviluppata ma irregolarmente. Oggi comincia a muoversi. Bisogna attendere la fine della guerra e potrà esservi forse qualcosa di nuovo con tutto questo fermento di idee, di sensazioni, di malcontento. Comunque le idee nuove sono ora lanciate ma non bisogna mai dimenticare quanto è difficile creare da una massa una folla, da una folla un organismo e muoverlo, dargli una forza che non sia solo quella disperata e brutale della rivolta, tanto più quando, come oggi in Russia c'è una immediata crisi economica di popolo, ragione prima di tutti i movimenti della massa. Perché oggi veramente contadini e operai guadagnano, risparmiano assai più che prima della guerra e il governo ha alimentato le speranze che non lascerà mai mancare di tuba le classi inferiori.

C'è veramente ancora dell'impetuosità nella protesta solenne del Parlamento, e se le sue volontà non si possono tradurre in azione è che il governo è il più forte. Due mesi di preparazione hanno dimostrato che esso è vittorioso.

Ma con ciò non si sono ancora rivelati tutti gli elementi che tengono così ferma la sua posizione. In questi giorni angosciosi di guerra, c'è un sentimento impalpabile, che ferma la protesta e la rivolta del Parlamento, in tutti i paesi; e si chiama patriottismo. La teoria della necessità di attaccare, battere il governo e la sua politica per un principio di indipendenza, in questo terribile momento che attraversa il mondo, non ha fatto fortuna in Russia.

Sopra il governo c'è la Russia. Nessun atto collettivo, violento sarà tentato finché il nemico è in armi. E' il proposito di tutti, anche dell'Estrema. Per amore del loro paese gli uomini della libertà accettano dunque anche la servitù con sacrificio del loro sogno. Abbiamo pazienza, aspettino!

Ciò dà al movimento della riforma un senso di nobiltà che impone rispetto. In nome della Patria la partita è rimessa, e la guerra contro la Germania continuerà.

Problemi aperti

Certo c'è un movimento reazionario, più acuto che due mesi fa, anche negli strati più moderati. Il problema della Russia in guerra è sempre grave. L'anziana tedesca si è fermata ora, ma non si può dire ancora che sia stata definitivamente battuta; la mobilitazione civile fa progressi, ma deve risolversi ancora tutta. E ci sono questioni aperte di governo che fanno pensare il ministro delle Finanze, Bark, poiché esso è ritornato dal suo viaggio a Londra e a Parigi e si accinge a coordinare gli affari. Egli ha emesso un credito di 3 miliardi di rubli, aperto a Londra, e un altro di un miliardo e mezzo di franchi a Parigi. Con esso si pagheranno le copiose ordinazioni che la Russia fa all'estero e si saverà, per quanto è possibile, il valore del rublo. A Londra si è poi istituito il comitato anglo-russo che deve decidere su tutte le ordinazioni fatte in Inghilterra, in Svizzera, in Italia, in Giappone e in America, fuori che in Francia.

Tutto questo però non pesa: le ordinazioni del solo comitato di Londra, secondo le dichiarazioni fatte da qualcuno che vi ha parte, raggiunge un valore di 4 miliardi di rubli; 350 milioni solo d'automobili, che sono così per un quarto già di nuovo scoperti.

Bisogna sistemare meglio la produzione indigena all'estero. Si è chiarita (tutta una nuova industria di guerra; solo per la Russia e solo con i capitali che le sono venuti dalle sue ordinazioni; si poteva tenere nel paese almeno una parte di questo patrimonio per favorire le industrie indigene nonché per l'ideale produzione generale di ricchezza e di sistemazione, che interessa tutto il popolo.

Può sembrare ora che se anche in mezzo al popolo il Parlamento non riesce a fare sentire la sua voce, domani di fronte al governo la sua importanza si raffermi. Ma si tratta però di far valere con forze reali il suo valore. Nel circolo russo, dove si può raccogliere



La guerra sul Carso: Una casa di Ronchi

Per Scipio Slataper

Ieri — qui a Bologna — abbiamo appreso come un morto può rinascere nella parola di chi l'amò e per sempre restare con noi rievocato da quella parola. Ieri ci fu detta la vita di Giacomo Venezian ed egli rientrò più vivo nelle nostre file.

Abbiamo concepito una grande speranza. Nel dolore opprimente delle perdite troppo gravi, troppo numerose, nelle stratte di questi quotidiani atroci distacchi — mentre sempre più isolati restiamo senza i compagni più cari, senza coloro che con noi si premiarono all'avvenire — una speranza, una fede nuova s'accende.

Per ogni morto ogni vivo raddoppia le sue forze. Ogni morto rivive in noi, perché la sua morte non è che l'incitamento alla vita. Possiamo noi abbandonare l'eredità inapprezzabile che essi ci lasciano?

Possiamo noi non sentire che essi ci danno la storia nuova, stampo in cui i volti che s'aprono negli ultimi decenni nella vita ideale della nazione, danno ai nostri figli la nuovissima, la più nobile leggenda, la tradizione di virtù e di bellezza?

Essi, i morti, ripopolano, rianmano, restano con noi per rendere col loro pensiero più compatte le schiere. Chi di noi osa rifiutarsi alla loro volontà ultima, chi di noi può non accogliere l'eredità a custodire ed il nome a ricordare? Ognuno ospita un ricordo ed uno spirito: essi non dovevano morire — essi ritornano in noi.

Ieri abbiamo saputo della morte di Scipio Slataper. Fu poeta, fu triestino, amò l'Italia con orgoglio d'italiano, con entusiasmo che forse era slavo.

Ora è più d'un'anno venne in Italia da Londra dove fu chiamato per delle conferenze sulla letteratura italiana. Venne mentre qui i preparativi della guerra ancora languivano: venne per Trieste — per domandare se a Trieste si pensava.

Sentiva come poeta, ragionava come chi ha fatto lo sforzo di vincere l'impeto poetico per meglio vedere e meglio capire la realtà. Il poeta avrebbe voluto cantare la disperazione del suo Carso, la volontà della sua città: lo studioso volle raccogliere tutti i mezzi logici, tutte le conoscenze positive per meglio servire la causa.

Il comosso saluto della stampa romana

ROMA 21, ore 20. — Il Giornale d'Italia così scrive di Scipio Slataper: «Dal fronte ci era giunta una nuova e dolorosa notizia: ragioni di affettuosa pietà verso una eroica madre che piange il diletto figlio perduto ci avevano imposto un doveroso silenzio. Un altro giovane ardente di fede che al nostro quotidiano lavoro di pubblicisti aveva dato tutta la gagliardia dell'ingegno, è caduto per l'alto ideale che infiamma i nostri cuori. Scipio Slataper non è più. Lo scrittore, il giornalista valeroso che nei primi giorni della nostra guerra era stato ferito a fianco dell'eroico colonnello Manfredi non è stato risparmiato. La morte gloriosa sul campo ha chiuso la sua nobile vita. Lo scrittore forte e geniale, discepolo del periodo incerto della nostra neutralità tutta la passione dell'animo suo per illuminare con una propaganda tenace e quotidiana l'opinione pubblica sulle necessità della nostra guerra, sui problemi che ad essa si connettono, sull'avvenire delle terre adriatiche. Conduttore del «Carso» di Scipio combatté quella sua prima e santa battaglia che fu di preparazione per quella più vasta più bella più gloriosa che egli prima fra i promissivi doveva combattere in seguito sacrificandosi alla giovinezza promettente.

Scipio Slataper, triestino, lasciò nell'arte e nella letteratura un posto che aveva saputo conquistare con una lotta continua, rigorosa, tenace. Egli ebbe veramente nella sua breve vita anima coraggiosa e fede di combattente e da tale cadde. Noi ricorderemo l'opera sua e il suo nome fra quelli dei più cari scomparsi di questa santa guerra che tanti volti ha aperto nella nostra vita e ha creato nei nostri cuori ricordi di gratitudine incancellabili. «I cuori ricordati di Scipio Slataper».

Dopo Fauro, Slataper è il miglior sangue che Trieste dà alla Patria, ma sono ancora i migliori e più alti rappresentanti, non solo di Trieste, della nuova generazione italiana che la guerra consacra per il grande sacrificio alla storia più nobile della più grande Italia.

Gli arrivava intanto la notizia a sottotene, perché egli aveva fino allora combattuto da semplice soldato granatiero. E gli era spirato tra le braccia il maggiore Manfredi. Era un giorno, ma lo infastidiva una difficoltà di respirazione, sopravvenuta tagli in conseguenza della operazione subita.

Tutti i suoi amici lo pregavano di chiedere un congedo, di riposarsi. Egli si rifiutò e rispose calmo, come era nella vita, che se il male gli avesse dato fastidio, i medici militari avrebbero essi pensato a una difficoltà di respirazione, sopravvenuta tagli in conseguenza della operazione subita.

«Egli ha pagato col suo sangue il diritto di vedere trionfare il suo ideale di grandezza nazionale, ma aveva prima dato alla Patria il contributo sostanzioso e illuminato del suo pensiero. Mentre originalissima e geniale, aveva un posto tutto proprio nella nuova letteratura, cui già aveva dato un segno significativo: il «Carso», pieno di vibrazioni e di misteri e di cui la intimità fermentata non è stata ancora intesa per essere apprezzata in tutto il suo valore.

«Scrisse da quel gruppo fiorentino della Pace, che purtoppo in Italia è conosciuto più per lo spavento che ha fatto negli esangui cattedratici che per l'incomparabile valore di coraggio e di robustezza che ha riportato nelle lotte e nel pensiero del suo tempo. Ma di ciò si occuperanno più compiutamente i letterati. Noi abbiamo conosciuto Scipio Slataper nella sua onesta nobile, infaticabile attività politica. Essi ci ha pieni di ammirazione e di rispetto. E' possibile che un giorno gli organi direzionali della nostra politica vogliono passare agli italiani il beneficio che essi per la Patria hanno ricevuto dal lavoro ininterrotto, disinteressato di tutta la schiera dei migliori triestini. Allora si apra quanto quel contributo sia stato ricco e prezioso, per il chiarimento, l'illustrazione, la documentazione e la precisione del più delicato e più complicato problema della nostra guerra: e allora il nostro popolo, che già apprende religiosamente il sacrificio dei caduti volontari sul campo, ammirerà anche la folla di pensiero che s'è unita nel Triangolo, della Dalmazia, hanno dato alla Patria.

Il corso del marco tedesco

ROMA, 21. (E. C.) — Da alcuni giorni si constata a Nuova York un ribasso considerevole del corso del marco tedesco e questa tendenza inquietata i banchieri interessati ai buoni andamenti delle valute estere. Per i motivi di questo ribasso del marco tedesco è stato interpretato da molti come la prova più evidente della crisi finanziaria della Germania. In generale si dice a questo ribasso un'importanza esagerata poiché esso non è dovuto unicamente ad una diminuzione del valore intrinseco del marco, ma altresì al ribasso del cambio svizzero a Nuova York. A prima vista non si arriva bene a comprendere perché un ribasso del cambio svizzero negli Stati Uniti abbia da incidere una tale influenza sul corso germanico; eppure ciò è perfettamente vero.

Oggi, a Milano, i biglietti di banca ed i chèques sulle piazze bancarie svizzere si pagavano correntemente oltre 12 lire per uno. Nessuno oserebbe affermare che questa anomalia del corso sulla Svizzera sia dovuta all'eccesso delle importazioni italiane in Svizzera, né eventualmente ad un migliore assetto delle finanze della Confederazione. L'anomalia suaccennata è evidentemente dovuta ad altre cause e bisogna ricorrere queste ultime nella circostanza che la Svizzera, da un anno a questa parte, è diventata la gran Camera internazionale di compensazioni. Tutti i pagamenti che l'Italia fa verso la Germania passano per il tramite di banche svizzere; così pure la Germania opera i suoi pagamenti all'estero per mezzo di banche svizzere.

L'indicazione precisa e sicura del valore del marco germanico non è data dal pratico in Svizzera, ma si trova nei nostri compendiosi banchieri. Per i motivi indicati il corso del marco tedesco subisce a Nuova York l'influenza del cambio sulla Svizzera; recentemente questo corso è ribassato ed il marco germanico ha segnato esso pure un ribasso proporzionale.

Quanto vale normalmente il marco in Svizzera? 100 marchi vi valgono, di regola fr. 125.50; ma un anno fa essi non valevano che 115 fr. e presentemente sono scesi a 112 fr. e presentemente sono scesi a 104. Il ribasso è dunque di 20 fr. per ogni 100 marchi. Diversi Stati belligeranti, l'Italia per esempio, hanno dei cambi ancor più svantaggiati. Eppure la situazione finanziaria della Germania appare scossa e quella dell'Italia invece salda.

Il fortissimo aumento degli acquisti fatti dall'Italia all'estero, la diminuzione delle sue esportazioni, il fatto che la sua emigrazione spieghino l'elevazione del cambio sull'estero. Per citare un solo particolare ricorderei che il totale delle esportazioni degli Stati Uniti in Italia fu di dollari 74 milioni per l'esercizio 1913-14 e salì a dollari 184 milioni per l'esercizio seguente del 1914-15. Dunque solo per gli Stati Uniti ci fu un aumento di 550 milioni di lire. In oltre gli importatori italiani hanno dovuto liquidare gran parte dei loro impegni verso i fornitori tedeschi, ciò che produce un forte esodo di contante e centinaia di milioni di lire in Svizzera a destinazione della Germania. Non ostante l'elevazione del cambio sull'estero, le condizioni finanziarie interne del paese restano buonissime; sono unicamente delle cause transitorie che hanno prodotto questa eccezionale elevazione del cambio, cause che possono mitigarsi ed anche scomparire magari ancora durante la guerra. La situazione interna del paese non ne pare colpita e perciò l'Italia ha una forza di resistenza finanziaria pienamente sufficiente.

La Germania ebbe le importazioni pressoché completamente sospese, così mentre nel periodo del 1913-14 essa aveva importato dagli Stati Uniti per un totale di 250 milioni di dollari, nell'esercizio seguente, del 1914-15, le sue importazioni da quel paese scesero a soli 29 milioni di dollari, con una diminuzione di 1575 milioni di lire. E' vero che bisogna tener presenti le importazioni degli Stati neutri confinanti con la Germania; così l'Olanda aveva importato nel 1913-14 per dollari 132 milioni e nell'esercizio seguente per dollari 133 milioni. La Svezia importò nel 1913-14 per d. 14 milioni e nel 1914-15 per d. 75 milioni; la Norvegia del. 14,5 mil. nel 1913-14 e del 80 mil. nel 1914-15. Ma mancano dei dati precisi per la Svizzera. Ma pur ammettendo che tutto questo aumento di importazioni dei tre Stati abbia preso poi la strada della Germania, esso non costituirebbe che la metà della diminuzione delle importazioni dirette dell'impero tedesco.

Quest'ultimo si trova nella condizione di un grosso negoziante che liquida i suoi affari e propone all'incasso dei suoi crediti e paga i suoi debiti. Siccome la Germania esportava molto di più che non importasse, essa deve avere all'estero molto più crediti da esigere che non debiti da pagare. Logicamente, il corso del marco tedesco in Svizzera dovrebbe far premio, esser cioè sopra la pari; ora se invece deve subire un ribasso, ciò vuol dire che la situazione finanziaria interna sarebbe tanto sfavorevole da ragionare una svalutazione del marco. Si tratta dunque di una vera e propria crisi germanica, dovuta a cause profonde e non rassicurate dalle importazioni per bisogni speciali e dal carattere transitorio. Basta del resto fare un confronto fra i prezzi praticati in Germania ed il rincaro della vita che vi è entrata, coi prezzi fatti in Italia per gli stessi prodotti ed il rincaro della vita che si ha qui, per farsi un concetto esatto.

La Domenica Illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Sonzogno. Abbonamento normale L. 2,50 — per i nostri abbonati il prezzo ridotto a Lire Due.

I PERICOLI DELLE EMORROIDI

Le emorroidi costituiscono una malattia propria della vita sedentaria e della vecchiaia e pochi adulti ne sfuggono per intero. Le emorroidi, particolarmente se obbligate ad una vita sedentaria. Pochissime donne poi diventano madri senza andar soggette a questo disturbo.

Dapprima le emorroidi — sono dar luogo a pochi inconvenienti, ma il prurito ed il disagio in specie quando gli intestini sono costipati. Ma se non sono curate prontamente e con proprietà, divengono permanenti e non formano più un semplice disturbo, per quanto continuo, ma vanno soggette all'infiammazione, all'ulcerazione e alla sanguinolenta. Causano un dolore di natura molto acuta, mentre gli scoli sanguigni delle emorroidi interne possono rappresentare una seria minaccia alla salute rendendo il paziente debole, spossato ed anemico.

CRONACA DELLA CITTA

La tutela degli inquilini Una questione pregiudiziale

La nostra campagna in difesa degli inquilini va conquistando ogni giorno più le simpatie della cittadinanza...

Un proposito dei proprietari di case a Beni da illecite cupidigie, amiamo rilevare una questione importante, che ha il vero carattere di una pregiudiziale...

Si deve obiettare che molte volte sono gli stessi inquilini che desiderano siano messe nei contratti cifre basse nel loro interesse...

Camera Confederale del Lavoro

Inquilini di Bologna? I proprietari di case con uno spirito di umanità che li caratterizza, hanno compiuto una nuova azione di brigantaggio a danno degli inquilini...

Abbiamo sentito moltissimi proprietari di fabbricati condannare essi medesimi il contegno esoso spiegato dall'Associazione Proprietari di case...

Abbiamo ascoltato attentamente molte ragioni che ci hanno esposte onestamente i possessori di fabbricati e ci siamo dovuti persuadere che a ben tutelare gli inquilini occorre anche una certa tutela verso gli onesti proprietari di fabbricati...

Ed avrebbe fatto bene anzi compiere l'opera sua estendendo le revisioni parziali anche a tutti i fabbricati demaniali che pur non pagano la tassa erariale...

Ma le cose sono cambiate dal 1913 in poi. Causa le demolizioni della Via Rizzoli l'esodo dei negozianti ha portato alla spietata richiesta di botteghe lì meno distanti possibile da quella località...

Tutti si dettero ad offrire corrisposte favolose e furono conclusi contratti eccezionali. Molti si dettero a costruire botteghe e tra questi anche il Comune a ridosso del suo fabbricato dalla parte di Via Ugo Bassi...

Sono cominciati a sorgere nuovi negozi nei fabbricati costruiti alla Via Rizzoli ed altri se ne costruiranno nel terzo lotto...

Gli affitti eccezionali hanno cominciato a scomparire e scompariranno maggiormente tosto che sul mercato si avrà l'offerta delle nuove botteghe maggiore della normale richiesta...

Non sarebbe logico, non sarebbe giusto che l'agenzia delle imposte su di un tale stato di cose puramente transitorio pretendesse basare nuove revisioni parziali ai redditi già di recente ridotti...

Mentre nello scorso anno già erano rimasti vuoti a centinaia gli appartamenti essendone costruiti frettolosamente più del bisogno, quest'anno per l'accentrarsi in Bologna di molte famiglie di ufficiali e di altre che hanno abbandonato città costiere, tutti i vuoti sono stati occupati e si è avuta l'impressione di una certa ripresa nel costo degli appartamenti...

Ma tale fatto è puramente precario e non può e non deve su di esso basarsi l'agenzia delle imposte per rivedere, aumentandoli, redditi già tassati o per fissare i redditi dei nuovi fabbricati non ancora tassati...

E' doverosa adunque, a tutela degli inquilini, la tutela anche degli onesti proprietari contro le eccessive pretese fiscali ed in ciò deve soccorrere l'opera autorevole competente e saggia delle o-

La cronaca dei pescicani Anche il latte per i feriti!

La cronaca deve, purtroppo, occuparsi di un altro episodio dei pescicani. Questa volta si tratta del latte che veniva somministrato ai feriti dal posto di soccorso della Croce Rossa alla nostra stazione...

Il latte, che potrebbe oggi inverosimile, e che ricorda le gesta più malvagie ed audaci dei tradizionali malfattori della strada, giunse nel proprio negozio di tessuti e maglierie, sito in via Porta Nuova n. 2...

Ma un gruppo di malfattori, dalla strada - non visto - giunse in sue mosse ed attendeva il momento opportuno per lanciarsi alla brigantesca aggressione...

Questa volta, attenti, con mosse fulminee e felici, non appena il negoziante fu sulla soglia dell'uscio socchiuso...

In numero di quattro, i malfattori si lanciarono sul poveretto e sulla giovane sorella che lo seguiva...

Il vecchio fu atterrito e ridotto all'impotenza facilmente; in giove, che tentava di divincolarsi e di gridare, ebbe la bocca tappata dalla mano di uno dei malfattori e fu respinto violentemente nel retrobottega...

Un assaltatore non trincerò per altro ad evitare che la grida, per quanto soffocata, delle due vittime giungesse all'orecchio di due persone che passavano per via Gombrotti: il pompiero Ettore Dall'Ime ed un suo amico, i quali accorsero sollecitamente sul posto...

I grassotti dovettero avvertire i passi dei sopravvenuti, e cercarono scampo frettolosamente, lasciando tramortiti per lo spavento e la violenza, le due vittime. Prima di fuggire, però, ad impadronirsi del portafogli del negoziante, contenente la modesta somma di 50 lire...

Sulle prime il vigile Dall'Ime, interrogato dal vecchio e dalla sorella, non poté avere una precisa ricostruzione della scena brutale svolta così repentinamente nella bottega. Si ritenne perciò che tutti quattro i grassotti fossero fuggiti...

Vennero intanto chiamati per le prime opportune indagini due carabinieri della Sezione di Ponente, che si trovarono in perlustrazione nelle vicinanze...

Procedendosi quindi ad una più minuziosa indagine, si venne a scoprire che uno dei malfattori, e precisamente quello che aveva afferrato la giovane, era rimasto nascosto nel retro bottega, dopo avere raggiunto l'interrato di una finestra interna, che poteva facilmente proteggerlo dalla vista degli altri con le imposte e con una tendina...

Si rinvennero anche per terra, un mantello ed un coltello abbandonati nella fuga dai feroci assaltatori...

La fama in gabbia fu così agguantata e condotta in arresto alla Sezione di Ponente...

L'arrestato, certo Fini Romano di Celso, sedicente meccanico, dimorante in via Ferrarese n. 97, venne lungamente interrogato dal maresciallo del R. carabinieri di quella sezione...

Nel frattempo anche la guardia di P. S. Tamigna e Drachetta intervenivano nelle indagini allo scopo di raggiungere anche gli altri tre componenti che si sono dati alla fuga...

I funerali del colonnello Ghedini ieri mattina alle 10 hanno avuto luogo i funerali del colonnello Ghedini...

In questo periodo di rinnovati sensi patriottici, era naturale che attorno alla salma del patriota si stringessero coi suoi vecchi commilitoni del reggimento gariboldino, i giovani del nostro paese alla Patria la loro opera eroica...

Pertanto il colonnello Marani, del 10° distretto, nipote dell'illustre estinto, esilarono oltre i regolamentari rappresentanti dell'esercito, molti ufficiali e soldati...

Le diverse associazioni militari, con bandiere, presero posto dietro il feretro, adornato di palme sempre verdi e di una corona con bacche dorate, offerta dalla Loggia VII Agosto...

Fra il gruppo numeroso degli amici ed ammiratori del rimpiantato colonnello Ghedini, citiamo: on. Loro, il prof. Loro, il prof. Pizzoli, il cav. Fulvio Gantoni...

Il corteo sfilò da porta Mazzini in piazza di Porta Sant'Anna dove il colonnello Ghedini fu sepolto nella prima fila dell'ultima dimora il suo vivo amatissimo, porse ai convitati i più vivi ringraziamenti per la loro spontanea e commossa partecipazione al suo grave lutto...

Presentat' Arm Il pubblico che riempie a tutte le rappresentazioni il Modernissimo continua a tributare grandi applausi alla bella pallottola pasticcata che, dato il grande successo ottenuto, continuerà certo ad essere replicata per parecchi giorni...

ORONAOA D'ORO Sono pervenute alla Opera Balistica della Democrazia le seguenti offerte in memoria della signora Teresa Monti Prati...

Per gli insegnanti medi Un'interrogazione dell'on. Brunelli Adorando alle istanze del prof. Rodolfo VIII, presidente della Associazione bolognese degli insegnanti di Scuole medie...

Un inno al generale Cadorna Il signor G. Fabbrì, uscito dal nostro Istituto dei corsi diplomatici, alla nostra Università, ha composto un inno degli eroi d'Italia, dedicandolo a S. E. il generale Cadorna...

Festà mutualistica La prima festa mutualistica nella scuola della città ha avuto luogo ieri nell'ampio salone della Scuola Muzzi ereditato di genitori. La simpatica cerimonia si iniziò con il cav. Garzanti, eseguiti energicamente dagli alunni diretti dal prof. Parisini...

Albergo di Natale Nella sala delle Commissioni del palazzo comunale ferve l'opera di insegnanti volontari e di membri del Consiglio sotto la pronta attività dell'assessore Longhi e per la confezione del dono che allisterà i poveri bambini delle nostre scuole...

Albergo di Natale (cont.) Sommario precedente L. 6482,74 - Sormani Achille L. 2 - Maria Luisa Stanzani L. 24,35 - Cappellotti cav. Ernesto L. 9,50 - Cecchi cav. Giacomo L. 5 - Opera Pia Vergognoni L. 50 - Boriani rag. cav. Francesco L. 15 - Monzani rag. Pietro L. 3 - Bellei prof. Giuseppe L. 5 - Pedrazzi P. M. Concetta L. 5,10 - Canedi dott. Carlo L. 3 - De Maria Alfredo L. 2 - Brancione prof. Francesco L. 10 - Casti don Giulio L. 5 - Ricciotti dott. Gino L. 5 - Bosdari conte Filippo L. 10 - Tarozzi Annibale L. 33,60 - Mondolfo prof. Rodolfo L. 10 - Di Girolamo Irice L. 1,25 - Legat Ducrena Sophia L. 9,50 - Ferrarini conte Morelli L. 5 - Violani dott. Ettore L. 5 - Cellato dott. Colla L. 5,30 - Mangaroni Brancati avv. Antonio L. 10 - Boccaioni avv. Filippo, Pietro e Rosina L. 15 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 10 - Meriani dott. Adolfo L. 3 - Magagnoli Montanari L. 10 - Adriana P. L. 2 - Poluzzi rag. Egidio L. 5 - Guidicetti Emanuele L. 36 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 5 - Tattini rag. Salvatore L. 2 - Rizzoli cav. Pasquale L. 20 - Lombardi Umberto L. 20 - Giustiniani Cesare L. 5,50 - Cappellini sen. prof. comm. Giovanni L. 5 - Labanti Luigi L. 9,20 - Schiavi avv. cav. Arnoldo L. 5 - Bonci comm. Alessandro L. 30 - Marco L. 3 - Gardini Tommaso Av. Giovanni L. 2,10 - Finelli Vincenzo L. 6 - Stagni e Pettazzoni L. 10 - Barilli e Biagi L. 6 - N. N. L. 1 - Balduzzi Antonio, farmacia L. 2 - Bertolotti rag. cav. Pietro L. 15 - Di Bartolotto Pietro L. 10 - Tartarini Carlo L. 2,5 - N. N. L. 10 - D'Aluotio prof. Giovanni L. 10 - Succesoro Belletti e Fano L. 10 - S. E. il generale Aliprandi per il comando del corpo d'armata L. 10 - Stancani Pio L. 10 - Consolini prof. Emma L. 5 - Consolini prof. Angelo L. 5 - Istituto Nazionale Credito per la Cooperazione L. 50 - Tamburini rag. Giuseppe L. 5 - Zilli prof. Angiolina L. 7,60 - Giorgi Marco L. 4 - Gardini Tommaso Av. Andrea L. 1,80 - De Franceschi Isala L. 17 - Piazzi Giuseppe e Zuffo Gino L. 2 - Balzarini Costi Virginia L. 2 - Niccolini Luciano L. 3 - Impicciati Menafoglio Tabacco L. 3 - Garzanti avv. Luigi L. 5 - Collina rag. Umberto L. 8,75 - Belletti cav. Giandomenico e insegnanti Liceo Galvani L. 32 - Prof. Pucci Bruni L. 2,40 - Parazzi primo L. 6 - Tartarini Cesare L. 2 - Giannini L. 20 - Comastri Ferruccio L. 24,50 - Segrioli Edouardo L. 5 - Ranalli maestro Ottorino L. 9,35 - Benach rag. Francesco L. 5 - Giuseppina Villani raccolta fatta in Minierbio L. 18,50 - Finzi Enrico L. 10 - Totale L. 907,72

Albergo di Natale (cont.) La ditta Barvini e Marchesini di via Barbazzana ha offerto al Comitato otto scatole di giocattoli giocattoli.

Albergo di Natale (cont.) Sommario precedente L. 6482,74 - Sormani Achille L. 2 - Maria Luisa Stanzani L. 24,35 - Cappellotti cav. Ernesto L. 9,50 - Cecchi cav. Giacomo L. 5 - Opera Pia Vergognoni L. 50 - Boriani rag. cav. Francesco L. 15 - Monzani rag. Pietro L. 3 - Bellei prof. Giuseppe L. 5 - Pedrazzi P. M. Concetta L. 5,10 - Canedi dott. Carlo L. 3 - De Maria Alfredo L. 2 - Brancione prof. Francesco L. 10 - Casti don Giulio L. 5 - Ricciotti dott. Gino L. 5 - Bosdari conte Filippo L. 10 - Tarozzi Annibale L. 33,60 - Mondolfo prof. Rodolfo L. 10 - Di Girolamo Irice L. 1,25 - Legat Ducrena Sophia L. 9,50 - Ferrarini conte Morelli L. 5 - Violani dott. Ettore L. 5 - Cellato dott. Colla L. 5,30 - Mangaroni Brancati avv. Antonio L. 10 - Boccaioni avv. Filippo, Pietro e Rosina L. 15 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 10 - Meriani dott. Adolfo L. 3 - Magagnoli Montanari L. 10 - Adriana P. L. 2 - Poluzzi rag. Egidio L. 5 - Guidicetti Emanuele L. 36 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 5 - Tattini rag. Salvatore L. 2 - Rizzoli cav. Pasquale L. 20 - Lombardi Umberto L. 20 - Giustiniani Cesare L. 5,50 - Cappellini sen. prof. comm. Giovanni L. 5 - Labanti Luigi L. 9,20 - Schiavi avv. cav. Arnoldo L. 5 - Bonci comm. Alessandro L. 30 - Marco L. 3 - Gardini Tommaso Av. Giovanni L. 2,10 - Finelli Vincenzo L. 6 - Stagni e Pettazzoni L. 10 - Barilli e Biagi L. 6 - N. N. L. 1 - Balduzzi Antonio, farmacia L. 2 - Bertolotti rag. cav. Pietro L. 15 - Di Bartolotto Pietro L. 10 - Tartarini Carlo L. 2,5 - N. N. L. 10 - D'Aluotio prof. Giovanni L. 10 - Succesoro Belletti e Fano L. 10 - S. E. il generale Aliprandi per il comando del corpo d'armata L. 10 - Stancani Pio L. 10 - Consolini prof. Emma L. 5 - Consolini prof. Angelo L. 5 - Istituto Nazionale Credito per la Cooperazione L. 50 - Tamburini rag. Giuseppe L. 5 - Zilli prof. Angiolina L. 7,60 - Giorgi Marco L. 4 - Gardini Tommaso Av. Andrea L. 1,80 - De Franceschi Isala L. 17 - Piazzi Giuseppe e Zuffo Gino L. 2 - Balzarini Costi Virginia L. 2 - Niccolini Luciano L. 3 - Impicciati Menafoglio Tabacco L. 3 - Garzanti avv. Luigi L. 5 - Collina rag. Umberto L. 8,75 - Belletti cav. Giandomenico e insegnanti Liceo Galvani L. 32 - Prof. Pucci Bruni L. 2,40 - Parazzi primo L. 6 - Tartarini Cesare L. 2 - Giannini L. 20 - Comastri Ferruccio L. 24,50 - Segrioli Edouardo L. 5 - Ranalli maestro Ottorino L. 9,35 - Benach rag. Francesco L. 5 - Giuseppina Villani raccolta fatta in Minierbio L. 18,50 - Finzi Enrico L. 10 - Totale L. 907,72

Albergo di Natale (cont.) Sommario precedente L. 6482,74 - Sormani Achille L. 2 - Maria Luisa Stanzani L. 24,35 - Cappellotti cav. Ernesto L. 9,50 - Cecchi cav. Giacomo L. 5 - Opera Pia Vergognoni L. 50 - Boriani rag. cav. Francesco L. 15 - Monzani rag. Pietro L. 3 - Bellei prof. Giuseppe L. 5 - Pedrazzi P. M. Concetta L. 5,10 - Canedi dott. Carlo L. 3 - De Maria Alfredo L. 2 - Brancione prof. Francesco L. 10 - Casti don Giulio L. 5 - Ricciotti dott. Gino L. 5 - Bosdari conte Filippo L. 10 - Tarozzi Annibale L. 33,60 - Mondolfo prof. Rodolfo L. 10 - Di Girolamo Irice L. 1,25 - Legat Ducrena Sophia L. 9,50 - Ferrarini conte Morelli L. 5 - Violani dott. Ettore L. 5 - Cellato dott. Colla L. 5,30 - Mangaroni Brancati avv. Antonio L. 10 - Boccaioni avv. Filippo, Pietro e Rosina L. 15 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 10 - Meriani dott. Adolfo L. 3 - Magagnoli Montanari L. 10 - Adriana P. L. 2 - Poluzzi rag. Egidio L. 5 - Guidicetti Emanuele L. 36 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 5 - Tattini rag. Salvatore L. 2 - Rizzoli cav. Pasquale L. 20 - Lombardi Umberto L. 20 - Giustiniani Cesare L. 5,50 - Cappellini sen. prof. comm. Giovanni L. 5 - Labanti Luigi L. 9,20 - Schiavi avv. cav. Arnoldo L. 5 - Bonci comm. Alessandro L. 30 - Marco L. 3 - Gardini Tommaso Av. Giovanni L. 2,10 - Finelli Vincenzo L. 6 - Stagni e Pettazzoni L. 10 - Barilli e Biagi L. 6 - N. N. L. 1 - Balduzzi Antonio, farmacia L. 2 - Bertolotti rag. cav. Pietro L. 15 - Di Bartolotto Pietro L. 10 - Tartarini Carlo L. 2,5 - N. N. L. 10 - D'Aluotio prof. Giovanni L. 10 - Succesoro Belletti e Fano L. 10 - S. E. il generale Aliprandi per il comando del corpo d'armata L. 10 - Stancani Pio L. 10 - Consolini prof. Emma L. 5 - Consolini prof. Angelo L. 5 - Istituto Nazionale Credito per la Cooperazione L. 50 - Tamburini rag. Giuseppe L. 5 - Zilli prof. Angiolina L. 7,60 - Giorgi Marco L. 4 - Gardini Tommaso Av. Andrea L. 1,80 - De Franceschi Isala L. 17 - Piazzi Giuseppe e Zuffo Gino L. 2 - Balzarini Costi Virginia L. 2 - Niccolini Luciano L. 3 - Impicciati Menafoglio Tabacco L. 3 - Garzanti avv. Luigi L. 5 - Collina rag. Umberto L. 8,75 - Belletti cav. Giandomenico e insegnanti Liceo Galvani L. 32 - Prof. Pucci Bruni L. 2,40 - Parazzi primo L. 6 - Tartarini Cesare L. 2 - Giannini L. 20 - Comastri Ferruccio L. 24,50 - Segrioli Edouardo L. 5 - Ranalli maestro Ottorino L. 9,35 - Benach rag. Francesco L. 5 - Giuseppina Villani raccolta fatta in Minierbio L. 18,50 - Finzi Enrico L. 10 - Totale L. 907,72

Albergo di Natale (cont.) Sommario precedente L. 6482,74 - Sormani Achille L. 2 - Maria Luisa Stanzani L. 24,35 - Cappellotti cav. Ernesto L. 9,50 - Cecchi cav. Giacomo L. 5 - Opera Pia Vergognoni L. 50 - Boriani rag. cav. Francesco L. 15 - Monzani rag. Pietro L. 3 - Bellei prof. Giuseppe L. 5 - Pedrazzi P. M. Concetta L. 5,10 - Canedi dott. Carlo L. 3 - De Maria Alfredo L. 2 - Brancione prof. Francesco L. 10 - Casti don Giulio L. 5 - Ricciotti dott. Gino L. 5 - Bosdari conte Filippo L. 10 - Tarozzi Annibale L. 33,60 - Mondolfo prof. Rodolfo L. 10 - Di Girolamo Irice L. 1,25 - Legat Ducrena Sophia L. 9,50 - Ferrarini conte Morelli L. 5 - Violani dott. Ettore L. 5 - Cellato dott. Colla L. 5,30 - Mangaroni Brancati avv. Antonio L. 10 - Boccaioni avv. Filippo, Pietro e Rosina L. 15 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 10 - Meriani dott. Adolfo L. 3 - Magagnoli Montanari L. 10 - Adriana P. L. 2 - Poluzzi rag. Egidio L. 5 - Guidicetti Emanuele L. 36 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 5 - Tattini rag. Salvatore L. 2 - Rizzoli cav. Pasquale L. 20 - Lombardi Umberto L. 20 - Giustiniani Cesare L. 5,50 - Cappellini sen. prof. comm. Giovanni L. 5 - Labanti Luigi L. 9,20 - Schiavi avv. cav. Arnoldo L. 5 - Bonci comm. Alessandro L. 30 - Marco L. 3 - Gardini Tommaso Av. Giovanni L. 2,10 - Finelli Vincenzo L. 6 - Stagni e Pettazzoni L. 10 - Barilli e Biagi L. 6 - N. N. L. 1 - Balduzzi Antonio, farmacia L. 2 - Bertolotti rag. cav. Pietro L. 15 - Di Bartolotto Pietro L. 10 - Tartarini Carlo L. 2,5 - N. N. L. 10 - D'Aluotio prof. Giovanni L. 10 - Succesoro Belletti e Fano L. 10 - S. E. il generale Aliprandi per il comando del corpo d'armata L. 10 - Stancani Pio L. 10 - Consolini prof. Emma L. 5 - Consolini prof. Angelo L. 5 - Istituto Nazionale Credito per la Cooperazione L. 50 - Tamburini rag. Giuseppe L. 5 - Zilli prof. Angiolina L. 7,60 - Giorgi Marco L. 4 - Gardini Tommaso Av. Andrea L. 1,80 - De Franceschi Isala L. 17 - Piazzi Giuseppe e Zuffo Gino L. 2 - Balzarini Costi Virginia L. 2 - Niccolini Luciano L. 3 - Impicciati Menafoglio Tabacco L. 3 - Garzanti avv. Luigi L. 5 - Collina rag. Umberto L. 8,75 - Belletti cav. Giandomenico e insegnanti Liceo Galvani L. 32 - Prof. Pucci Bruni L. 2,40 - Parazzi primo L. 6 - Tartarini Cesare L. 2 - Giannini L. 20 - Comastri Ferruccio L. 24,50 - Segrioli Edouardo L. 5 - Ranalli maestro Ottorino L. 9,35 - Benach rag. Francesco L. 5 - Giuseppina Villani raccolta fatta in Minierbio L. 18,50 - Finzi Enrico L. 10 - Totale L. 907,72

Albergo di Natale (cont.) Sommario precedente L. 6482,74 - Sormani Achille L. 2 - Maria Luisa Stanzani L. 24,35 - Cappellotti cav. Ernesto L. 9,50 - Cecchi cav. Giacomo L. 5 - Opera Pia Vergognoni L. 50 - Boriani rag. cav. Francesco L. 15 - Monzani rag. Pietro L. 3 - Bellei prof. Giuseppe L. 5 - Pedrazzi P. M. Concetta L. 5,10 - Canedi dott. Carlo L. 3 - De Maria Alfredo L. 2 - Brancione prof. Francesco L. 10 - Casti don Giulio L. 5 - Ricciotti dott. Gino L. 5 - Bosdari conte Filippo L. 10 - Tarozzi Annibale L. 33,60 - Mondolfo prof. Rodolfo L. 10 - Di Girolamo Irice L. 1,25 - Legat Ducrena Sophia L. 9,50 - Ferrarini conte Morelli L. 5 - Violani dott. Ettore L. 5 - Cellato dott. Colla L. 5,30 - Mangaroni Brancati avv. Antonio L. 10 - Boccaioni avv. Filippo, Pietro e Rosina L. 15 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 10 - Meriani dott. Adolfo L. 3 - Magagnoli Montanari L. 10 - Adriana P. L. 2 - Poluzzi rag. Egidio L. 5 - Guidicetti Emanuele L. 36 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 5 - Tattini rag. Salvatore L. 2 - Rizzoli cav. Pasquale L. 20 - Lombardi Umberto L. 20 - Giustiniani Cesare L. 5,50 - Cappellini sen. prof. comm. Giovanni L. 5 - Labanti Luigi L. 9,20 - Schiavi avv. cav. Arnoldo L. 5 - Bonci comm. Alessandro L. 30 - Marco L. 3 - Gardini Tommaso Av. Giovanni L. 2,10 - Finelli Vincenzo L. 6 - Stagni e Pettazzoni L. 10 - Barilli e Biagi L. 6 - N. N. L. 1 - Balduzzi Antonio, farmacia L. 2 - Bertolotti rag. cav. Pietro L. 15 - Di Bartolotto Pietro L. 10 - Tartarini Carlo L. 2,5 - N. N. L. 10 - D'Aluotio prof. Giovanni L. 10 - Succesoro Belletti e Fano L. 10 - S. E. il generale Aliprandi per il comando del corpo d'armata L. 10 - Stancani Pio L. 10 - Consolini prof. Emma L. 5 - Consolini prof. Angelo L. 5 - Istituto Nazionale Credito per la Cooperazione L. 50 - Tamburini rag. Giuseppe L. 5 - Zilli prof. Angiolina L. 7,60 - Giorgi Marco L. 4 - Gardini Tommaso Av. Andrea L. 1,80 - De Franceschi Isala L. 17 - Piazzi Giuseppe e Zuffo Gino L. 2 - Balzarini Costi Virginia L. 2 - Niccolini Luciano L. 3 - Impicciati Menafoglio Tabacco L. 3 - Garzanti avv. Luigi L. 5 - Collina rag. Umberto L. 8,75 - Belletti cav. Giandomenico e insegnanti Liceo Galvani L. 32 - Prof. Pucci Bruni L. 2,40 - Parazzi primo L. 6 - Tartarini Cesare L. 2 - Giannini L. 20 - Comastri Ferruccio L. 24,50 - Segrioli Edouardo L. 5 - Ranalli maestro Ottorino L. 9,35 - Benach rag. Francesco L. 5 - Giuseppina Villani raccolta fatta in Minierbio L. 18,50 - Finzi Enrico L. 10 - Totale L. 907,72

Albergo di Natale (cont.) Sommario precedente L. 6482,74 - Sormani Achille L. 2 - Maria Luisa Stanzani L. 24,35 - Cappellotti cav. Ernesto L. 9,50 - Cecchi cav. Giacomo L. 5 - Opera Pia Vergognoni L. 50 - Boriani rag. cav. Francesco L. 15 - Monzani rag. Pietro L. 3 - Bellei prof. Giuseppe L. 5 - Pedrazzi P. M. Concetta L. 5,10 - Canedi dott. Carlo L. 3 - De Maria Alfredo L. 2 - Brancione prof. Francesco L. 10 - Casti don Giulio L. 5 - Ricciotti dott. Gino L. 5 - Bosdari conte Filippo L. 10 - Tarozzi Annibale L. 33,60 - Mondolfo prof. Rodolfo L. 10 - Di Girolamo Irice L. 1,25 - Legat Ducrena Sophia L. 9,50 - Ferrarini conte Morelli L. 5 - Violani dott. Ettore L. 5 - Cellato dott. Colla L. 5,30 - Mangaroni Brancati avv. Antonio L. 10 - Boccaioni avv. Filippo, Pietro e Rosina L. 15 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 10 - Meriani dott. Adolfo L. 3 - Magagnoli Montanari L. 10 - Adriana P. L. 2 - Poluzzi rag. Egidio L. 5 - Guidicetti Emanuele L. 36 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 5 - Tattini rag. Salvatore L. 2 - Rizzoli cav. Pasquale L. 20 - Lombardi Umberto L. 20 - Giustiniani Cesare L. 5,50 - Cappellini sen. prof. comm. Giovanni L. 5 - Labanti Luigi L. 9,20 - Schiavi avv. cav. Arnoldo L. 5 - Bonci comm. Alessandro L. 30 - Marco L. 3 - Gardini Tommaso Av. Giovanni L. 2,10 - Finelli Vincenzo L. 6 - Stagni e Pettazzoni L. 10 - Barilli e Biagi L. 6 - N. N. L. 1 - Balduzzi Antonio, farmacia L. 2 - Bertolotti rag. cav. Pietro L. 15 - Di Bartolotto Pietro L. 10 - Tartarini Carlo L. 2,5 - N. N. L. 10 - D'Aluotio prof. Giovanni L. 10 - Succesoro Belletti e Fano L. 10 - S. E. il generale Aliprandi per il comando del corpo d'armata L. 10 - Stancani Pio L. 10 - Consolini prof. Emma L. 5 - Consolini prof. Angelo L. 5 - Istituto Nazionale Credito per la Cooperazione L. 50 - Tamburini rag. Giuseppe L. 5 - Zilli prof. Angiolina L. 7,60 - Giorgi Marco L. 4 - Gardini Tommaso Av. Andrea L. 1,80 - De Franceschi Isala L. 17 - Piazzi Giuseppe e Zuffo Gino L. 2 - Balzarini Costi Virginia L. 2 - Niccolini Luciano L. 3 - Impicciati Menafoglio Tabacco L. 3 - Garzanti avv. Luigi L. 5 - Collina rag. Umberto L. 8,75 - Belletti cav. Giandomenico e insegnanti Liceo Galvani L. 32 - Prof. Pucci Bruni L. 2,40 - Parazzi primo L. 6 - Tartarini Cesare L. 2 - Giannini L. 20 - Comastri Ferruccio L. 24,50 - Segrioli Edouardo L. 5 - Ranalli maestro Ottorino L. 9,35 - Benach rag. Francesco L. 5 - Giuseppina Villani raccolta fatta in Minierbio L. 18,50 - Finzi Enrico L. 10 - Totale L. 907,72

Albergo di Natale (cont.) Sommario precedente L. 6482,74 - Sormani Achille L. 2 - Maria Luisa Stanzani L. 24,35 - Cappellotti cav. Ernesto L. 9,50 - Cecchi cav. Giacomo L. 5 - Opera Pia Vergognoni L. 50 - Boriani rag. cav. Francesco L. 15 - Monzani rag. Pietro L. 3 - Bellei prof. Giuseppe L. 5 - Pedrazzi P. M. Concetta L. 5,10 - Canedi dott. Carlo L. 3 - De Maria Alfredo L. 2 - Brancione prof. Francesco L. 10 - Casti don Giulio L. 5 - Ricciotti dott. Gino L. 5 - Bosdari conte Filippo L. 10 - Tarozzi Annibale L. 33,60 - Mondolfo prof. Rodolfo L. 10 - Di Girolamo Irice L. 1,25 - Legat Ducrena Sophia L. 9,50 - Ferrarini conte Morelli L. 5 - Violani dott. Ettore L. 5 - Cellato dott. Colla L. 5,30 - Mangaroni Brancati avv. Antonio L. 10 - Boccaioni avv. Filippo, Pietro e Rosina L. 15 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 10 - Meriani dott. Adolfo L. 3 - Magagnoli Montanari L. 10 - Adriana P. L. 2 - Poluzzi rag. Egidio L. 5 - Guidicetti Emanuele L. 36 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 5 - Tattini rag. Salvatore L. 2 - Rizzoli cav. Pasquale L. 20 - Lombardi Umberto L. 20 - Giustiniani Cesare L. 5,50 - Cappellini sen. prof. comm. Giovanni L. 5 - Labanti Luigi L. 9,20 - Schiavi avv. cav. Arnoldo L. 5 - Bonci comm. Alessandro L. 30 - Marco L. 3 - Gardini Tommaso Av. Giovanni L. 2,10 - Finelli Vincenzo L. 6 - Stagni e Pettazzoni L. 10 - Barilli e Biagi L. 6 - N. N. L. 1 - Balduzzi Antonio, farmacia L. 2 - Bertolotti rag. cav. Pietro L. 15 - Di Bartolotto Pietro L. 10 - Tartarini Carlo L. 2,5 - N. N. L. 10 - D'Aluotio prof. Giovanni L. 10 - Succesoro Belletti e Fano L. 10 - S. E. il generale Aliprandi per il comando del corpo d'armata L. 10 - Stancani Pio L. 10 - Consolini prof. Emma L. 5 - Consolini prof. Angelo L. 5 - Istituto Nazionale Credito per la Cooperazione L. 50 - Tamburini rag. Giuseppe L. 5 - Zilli prof. Angiolina L. 7,60 - Giorgi Marco L. 4 - Gardini Tommaso Av. Andrea L. 1,80 - De Franceschi Isala L. 17 - Piazzi Giuseppe e Zuffo Gino L. 2 - Balzarini Costi Virginia L. 2 - Niccolini Luciano L. 3 - Impicciati Menafoglio Tabacco L. 3 - Garzanti avv. Luigi L. 5 - Collina rag. Umberto L. 8,75 - Belletti cav. Giandomenico e insegnanti Liceo Galvani L. 32 - Prof. Pucci Bruni L. 2,40 - Parazzi primo L. 6 - Tartarini Cesare L. 2 - Giannini L. 20 - Comastri Ferruccio L. 24,50 - Segrioli Edouardo L. 5 - Ranalli maestro Ottorino L. 9,35 - Benach rag. Francesco L. 5 - Giuseppina Villani raccolta fatta in Minierbio L. 18,50 - Finzi Enrico L. 10 - Totale L. 907,72

Albergo di Natale (cont.) Sommario precedente L. 6482,74 - Sormani Achille L. 2 - Maria Luisa Stanzani L. 24,35 - Cappellotti cav. Ernesto L. 9,50 - Cecchi cav. Giacomo L. 5 - Opera Pia Vergognoni L. 50 - Boriani rag. cav. Francesco L. 15 - Monzani rag. Pietro L. 3 - Bellei prof. Giuseppe L. 5 - Pedrazzi P. M. Concetta L. 5,10 - Canedi dott. Carlo L. 3 - De Maria Alfredo L. 2 - Brancione prof. Francesco L. 10 - Casti don Giulio L. 5 - Ricciotti dott. Gino L. 5 - Bosdari conte Filippo L. 10 - Tarozzi Annibale L. 33,60 - Mondolfo prof. Rodolfo L. 10 - Di Girolamo Irice L. 1,25 - Legat Ducrena Sophia L. 9,50 - Ferrarini conte Morelli L. 5 - Violani dott. Ettore L. 5 - Cellato dott. Colla L. 5,30 - Mangaroni Brancati avv. Antonio L. 10 - Boccaioni avv. Filippo, Pietro e Rosina L. 15 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 10 - Meriani dott. Adolfo L. 3 - Magagnoli Montanari L. 10 - Adriana P. L. 2 - Poluzzi rag. Egidio L. 5 - Guidicetti Emanuele L. 36 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 5 - Tattini rag. Salvatore L. 2 - Rizzoli cav. Pasquale L. 20 - Lombardi Umberto L. 20 - Giustiniani Cesare L. 5,50 - Cappellini sen. prof. comm. Giovanni L. 5 - Labanti Luigi L. 9,20 - Schiavi avv. cav. Arnoldo L. 5 - Bonci comm. Alessandro L. 30 - Marco L. 3 - Gardini Tommaso Av. Giovanni L. 2,10 - Finelli Vincenzo L. 6 - Stagni e Pettazzoni L. 10 - Barilli e Biagi L. 6 - N. N. L. 1 - Balduzzi Antonio, farmacia L. 2 - Bertolotti rag. cav. Pietro L. 15 - Di Bartolotto Pietro L. 10 - Tartarini Carlo L. 2,5 - N. N. L. 10 - D'Aluotio prof. Giovanni L. 10 - Succesoro Belletti e Fano L. 10 - S. E. il generale Aliprandi per il comando del corpo d'armata L. 10 - Stancani Pio L. 10 - Consolini prof. Emma L. 5 - Consolini prof. Angelo L. 5 - Istituto Nazionale Credito per la Cooperazione L. 50 - Tamburini rag. Giuseppe L. 5 - Zilli prof. Angiolina L. 7,60 - Giorgi Marco L. 4 - Gardini Tommaso Av. Andrea L. 1,80 - De Franceschi Isala L. 17 - Piazzi Giuseppe e Zuffo Gino L. 2 - Balzarini Costi Virginia L. 2 - Niccolini Luciano L. 3 - Impicciati Menafoglio Tabacco L. 3 - Garzanti avv. Luigi L. 5 - Collina rag. Umberto L. 8,75 - Belletti cav. Giandomenico e insegnanti Liceo Galvani L. 32 - Prof. Pucci Bruni L. 2,40 - Parazzi primo L. 6 - Tartarini Cesare L. 2 - Giannini L. 20 - Comastri Ferruccio L. 24,50 - Segrioli Edouardo L. 5 - Ranalli maestro Ottorino L. 9,35 - Benach rag. Francesco L. 5 - Giuseppina Villani raccolta fatta in Minierbio L. 18,50 - Finzi Enrico L. 10 - Totale L. 907,72

Albergo di Natale (cont.) Sommario precedente L. 6482,74 - Sormani Achille L. 2 - Maria Luisa Stanzani L. 24,35 - Cappellotti cav. Ernesto L. 9,50 - Cecchi cav. Giacomo L. 5 - Opera Pia Vergognoni L. 50 - Boriani rag. cav. Francesco L. 15 - Monzani rag. Pietro L. 3 - Bellei prof. Giuseppe L. 5 - Pedrazzi P. M. Concetta L. 5,10 - Canedi dott. Carlo L. 3 - De Maria Alfredo L. 2 - Brancione prof. Francesco L. 10 - Casti don Giulio L. 5 - Ricciotti dott. Gino L. 5 - Bosdari conte Filippo L. 10 - Tarozzi Annibale L. 33,60 - Mondolfo prof. Rodolfo L. 10 - Di Girolamo Irice L. 1,25 - Legat Ducrena Sophia L. 9,50 - Ferrarini conte Morelli L. 5 - Violani dott. Ettore L. 5 - Cellato dott. Colla L. 5,30 - Mangaroni Brancati avv. Antonio L. 10 - Boccaioni avv. Filippo, Pietro e Rosina L. 15 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 10 - Meriani dott. Adolfo L. 3 - Magagnoli Montanari L. 10 - Adriana P. L. 2 - Poluzzi rag. Egidio L. 5 - Guidicetti Emanuele L. 36 - Vincenzi avv. Giuseppe L. 5 - Tattini rag. Salvatore L. 2 - Rizzoli cav. Pasquale L. 20 - Lombardi Umberto L. 20 - Giustiniani Cesare L. 5,50 - Cappellini sen. prof. comm. Giovanni L. 5 - Labanti Luigi L. 9,20 - Schiavi avv. cav. Arnoldo L. 5 - Bonci comm. Alessandro L. 30 - Marco L. 3 - Gardini Tommaso Av. Giovanni L. 2,10 - Finelli Vincenzo L. 6 - Stagni e Pettazzoni L. 10 - Barilli

ULTIME NOTIZIE

L'abbandono di Gallipoli da parte degli inglesi secondo la versione ufficiale turca Mackensen dirigerebbe le operazioni in Alsazia

Mackensen in Alsazia per una grande offensiva?

ZURIGO 21, ore 21 (Vice R.) - Il Basler Volksblatt da fonte che dice bene informata reca che da 15 giorni 300.000 soldati tedeschi sono concentrati nella alta Alsazia, comandati dal generale Mackensen, che da 10 giorni ha piantato il suo quartiere a Mulhouse. Ventiquattro villaggi alsaziani tra Muthouse e Altkirk sono stati sgombrati.

Senso di sollievo a Parigi per il fortunato ritiro degli inglesi da Gallipoli

FARIGI 21, ore 24 (D. R.) - Una certa impressione di sollievo ha prodotto l'annuncio dell'immediato ritiro delle truppe inglesi dalla costa occidentale della penisola di Gallipoli. L'operazione sembra debba essere rapidamente compiuta.

Il Petit Parisien ricorda che il generale Munro, sostituendo Hamilton, aveva avvertito Kitchener dell'inopportunità del mantenimento degli alleati di Dardanelli. Lo scopo principale del viaggio del ministro della guerra inglese in Oriente fu appunto di procedere ad un'inchiesta diretta sul posto. Le sue conclusioni furono analoghe a quelle di Munro e il ritiro delle truppe venne deciso senz'altro. Il Matin assicura che l'inglese continuino a giudicare indispensabile occupare il sud della penisola, ove restano fortemente intransigenti.

Per il Journal l'abbandono della base si imponesse fino dai combattimenti svoltisi tra il 6 e il 10 agosto, quando gli inglesi respinti da furiosi controattacchi furono ridotti a stabilire le loro trincee sotto le posizioni dominanti degli ottomani, che restarono staccati dalle cime di Ariburnu sino alla spiaggia di Anzac. Chiaro appare che, dal momento che la via di Costantinopoli non passa più per il Dardanelli, ora che la Turchia ha assicurato attraverso i suoi rifornimenti, l'abbandono dell'impresa era indispensabile.

La versione turca Accaniti combattimenti a Gallipoli Attacchi respinti a Seddul Bahr

BASILEA 21, sera - Un comunicato ufficiale ottomano tenta trasformare in un successo dei turchi il trasferimento delle truppe inglesi dalla baia di Suvla e della posizione di Anzac ad un altro teatro di operazioni effettuatosi nelle migliori condizioni con tutto il materiale e senza essere molestato dai turchi. Ecco il comunicato di Costantinopoli: (Fronte del Dardanelli). La notte del 18 e nel mattino del 19 le nostre truppe intrapresero verso Anafarta o Ariburnu una violenta preparazione di artiglieria movimenti aggressivi contro le posizioni del nemico.

Unde arrestare questi movimenti il nemico iniziò nel pomeriggio verso Seddul Bahr un attacco con tutte le sue forze. Il tentativo fallì completamente e il nemico dovette arrendersi all'evidenza, che cioè il nostro attacco contro nord era inevitabile. Esso imbarcò perciò nella notte del 19 al 20 in tutta fretta parte delle sue truppe. La fitta nebbia non poté impedire l'inseguimento delle nostre truppe durante il movimento di ritirata. Gli ultimi rapporti odierni dicono che le nostre truppe spazzarono da Anafarta ed Ariburnu tutti i nemici sicché non rimase più un soldato nemico. Le nostre truppe giunsero fino alla costa e fecero un grosso bottino di munizioni, tende e cannoni. Abbattemmo inoltre un idroplano nemico che cadde in mare e facemmo prigionieri il pilota ed un osservatore.

Un attacco nemico nel giorno 19 verso Seddul Bahr si svolse nel modo seguente: il nemico durante qualche tempo eseguì un violento tiro con tutti i suoi cannoni da campagna di tutti i calibri e con tutti i suoi mortari e incrociatori contro le nostre posizioni; attaccò poscia con tutte le sue forze successivamente la nostra ala destra centrale e sinistra. Le nostre truppe fecero tuttavia fallire questi attacchi e respinsero gli assallitori sulle primitive posizioni con gravissime perdite. Sulle altre fronti nessun cambiamento.

La minaccia bulgara contro l'Albania L'impressione dei circoli parigini

PARIGI 21, sera (I. N.) - Alcune informazioni confermano che i bulgari hanno concentrato truppe nel triangolo Valandovo-Rabrigo-Strumiza, o distaccarono verso l'Albania le loro forze principali, destinate a sbarrare il cammino ai contingenti serbi che cercano ancora di raggiungere il franco inglese. La minaccia bulgara contro l'Albania impressiona sempre maggiormente i circoli parigini. Si nota l'energia con cui i bulgari intrapresero la nuova azione. Essi non esitarono infatti ad impegnarsi nelle montagne della selvaggia entrata in Albania. Due loro colonne marciarono, la prima da Dibra sul cammino che conduce a Tirana; l'altra segue l'alta valle dello Schumbel, a Kuva. Questa ultima sembra più importante dell'altra. Parita da Struga, sulle sponde del lago di Okrida, ha potuto utilizzare la strada carrozzabile.

L'intenzione immediata dei bulgari sembra essere quella di occupare il nodo della Albania centrale, stabilendosi ad El Bassan.

Informazioni particolari mi permettono di affermare che le bande albanesi parteggianti per i bulgari hanno tagliato già la strada tra Alessio e Durazzo. L'Echo de Paris afferma che l'oro tedesco è stato versato a piene mani in Albania.

Si insiste nei circoli ufficiali sul dovere che hanno gli alleati di salvare i serbi, più che mai stretti, trasportandoli in luoghi sicuri, e ricostituendo almeno un nocciolo intorno al quale altri elementi potranno, riordinati ed equipaggiati, costituire nel prossimo avvenire una forza di guerra suscettibile di servire efficacemente alla causa comune.

Il corrispondente da Atene del Petit Journal, confermando gli scontri sanguinosi che sarebbero avvenuti nell'Epiro tra greci e bulgari, afferma: « I governi di Atene e di Sofia, nel timore di incidenti del genere, si erano già accordati per stabilire anche dal lato dell'Albania un territorio neutro. Ma, sia che le precauzioni siano state prese troppo tardi, sia che gli ordini dati siano stati trasgrediti, i fuochi non tardarono a parlare ».

Cordialità bulgaro-rumena Nuove complicazioni a Salonico

ZURIGO 21, ore 21 (Vice R.) - L'incognita rumena viene intralciata a Sofia con caratteri molto calmi e all'ottimismo di ieri si aggiunge quello di oggi, onusato dal fatto che il Governo di Bukarest, per facilitare il transito attraverso la Rumenia verso la Bulgaria, propose la nomina di una commissione che studiasse il problema. I delegati bulgaro-rumeni si radunarono a Bukarest e congregarono le norme perché i vagoni carichi di merci destinate al governo bulgaro, che si trovano fermi nelle stazioni rumene, siano inoltrati senza indugio. Ora non si è acceso un interessante problema nella stampa rumena circa gli accordi stipulati fra la Rumenia, la Serbia e la Grecia nel trattato di Bukarest del 1913. Take Ionescu ha affermato che, in seguito a questo accordo il Governo rumeno avrebbe dovuto correre in aiuto dei serbi. Il tedesco Kolnische Zeitung risponde nella politica respingendo questa affermazione del leader degli interventisti. Egli dice che la Rumenia tiene di fronte agli alleati un contegno correttissimo. La Serbia vittima dai suoi alleati e ciò non fa colpa alla Rumenia.

A Salonico si attende, secondo l'« Az Este », una dichiarazione da parte dei franco-inglesi riguardante la presa di possesso della città e del territorio greco della Macedonia sgombrata dai greci.

I rappresentanti diplomatici e i sudditi degli imperi centrali lasciano Salonico, recandosi verso Monastir. L'unica via aperta a loro.

La « Kolnische Zeitung » ha oggi una punta acuta contro la Grecia e dice: « Malgrado i riguardi che si dovettero usare verso la Grecia, data la difficile situazione in cui Al trova, non si può giungere fino a permettere che Salonico sia trasformata in un forte base di operazioni e si dovrà impedire ciò mentre si è ancora in tempo ».

Venezelos è stato tradito dalla Rumenia

LUGANO 21, ore 21 (F.) - Il giornale « Dimiteas » di Bucarest riferisce delle confidenze fatte da Venezelos ad amici politici. « Il fatto ultimo mezzo per salvare la Grecia nel bilancio, fu detto Venezelos, era la dichiarazione che nutriva dei sentimenti francesi equivaleva a manifestarli pubblicamente e condannò il disgiungimento e scrisse a quattro mesi di prigione. Una signora di Niederganz, nata Jenny, aveva scritto quella che provava ad una sorella di nome in Svizzera. I tedeschi nella sua corrispondenza erano trattati da boche. Essa parlava con una ironia di una certa onestà comandata dai tedeschi a Bucarest e diceva: « Ha avuto il tempo di raffreddarsi come tutto il loro ardore ». Diceva pure che dei soldati tedeschi si furtiva di essere vittoriosi scappavano col fucile sotto il braccio. Et cetera cetera. Una signora di Niederganz si era intransigente dell'arresto del rifugiato. Quando gli altri si erano mossi, ella aveva mancato di rispetto a un testimone tedesco. E' stata condannata a due mesi di prigione ».

La bandiera americana insultata dai bulgari a Monastir

LONDRA 21, sera - Il Times ha da Salonico: Viene riferito che i bulgari al momento della loro entrata in Monastir vollero impadronirsi di 24 carrette di farina appartenenti alla commissione sanitaria americana. La farina era destinata ad essere distribuita fra la popolazione serba. I medici americani isolarono sull'ambulanza la bandiera americana. I bulgari la strapparono molestando i medici e posero sentinelle attorno all'ambulanza per sorvegliare la farina. Un ufficiale bulgaro disse al dottor Fornes parlo della bandiera americana: « Cos'è questo straccio buono soltanto per spaventare i messicani. Fu impedito ai medici di lasciare Monastir per rifugiarsi in Grecia. La commissione internazionale a Monastir al Governo americano, ed una protesta al Governo americano ».

I comunicati tedeschi Piccoli successi sul fronte anglo-francese Attacchi russi respinti

BASILEA 21, sera - Si ha da Berlino (ufficiale): Sul fronte occidentale, a ovest di Ulluch, un distaccamento tedesco occupò una trincea inglese e respinse un contrattacco notturno. Violenti duelli di artiglieria su parecchi punti del fronte. Nessun altro avvenimento importante.

Sul fronte orientale nella notte del 19 al 20 un distaccamento russo di avanguardia aveva occupato la fattoria di Dekesch immediatamente a sud-est di Wedy presso il nostro fronte; ma ne fu spogliato ieri.

A sud del lago di Wyelok Wokoye e presso Kosciusznokka, a nord ovest di Tcharatoryk, distaccamenti nemici in ricognizione furono respinti.

La vertenza per l'«Ancona» Nessun « ultimatum »

BERNA 21, ore 24 (E. G.) - La seconda nota americana sull'affondamento dell'«Ancona» non avrebbe secondo i giornali viennesi fissato tempo alcuno per la replica.

La Kolnische Zeitung scrive stasera che non si deve ritenere per nulla questa nota come un ultimatum. La nota - conclude il giornale semi-ufficiale di Colonia - è compilata in modo tale da lasciare aperta la possibilità di una pacifica soluzione dell'incidente.

Si prevede a Washington che riguardo alla vertenza con Vienna per l'«Ancona», interverrà oltre una settimana di più data l'assenza di Wilson che è in luna di miele, e dato il termine di dieci giorni concessa all'Austria per rispondere alla seconda nota americana. Questa venne telegrafata ieri mattina e si crede che il suo testo sarà pubblicato forse domani ciò che indicherebbe la risoluzione degli Stati Uniti di ottenere stavolta una soddisfazione.

La Svizzera per l'assistenza ai prigionieri malati

LUGANO 21, ore 24 (F.) - Il Governo federale svizzero, allo scopo di dare una soluzione provvisoria soddisfacente alla questione già da lungo tempo discussa dell'internamento dei prigionieri malati in Svizzera, ha proposto di trasportare in Svizzera al 15 gennaio 1916 mille tedeschi ed altrettanti francesi colpiti da malattie specifiche. Il Governo tedesco ha accettato questa proposta, facendo però la riserva che sia garantita da parte della Francia la reciprocità, sia riguardo al numero dei prigionieri, sia riguardo alla data del loro arrivo in Svizzera.

Numerose condanne in Alsazia per offese all'esercito tedesco

LUGANO 21, notte (F.) - Si ha da Basilea: Il consiglio di guerra di Mulhouse ha pronunciato ancora nuove condanne. Il disegnatore Carlo Mezel tenne dal principio della guerra un giornale personale, facendo però la riserva che sia garantita i suoi risentimenti contro i tedeschi; non potendo parlare faceva del suo giornale il suo confidente. In seguito ad una perquisizione fu arrestato. Il consiglio di guerra ha dichiarato che nutriva dei sentimenti francesi equivaleva a manifestarli pubblicamente e condannò il disgiungimento e scrisse a quattro mesi di prigione. Una signora di Niederganz, nata Jenny, aveva scritto quella che provava ad una sorella di nome in Svizzera. I tedeschi nella sua corrispondenza erano trattati da boche. Essa parlava con una ironia di una certa onestà comandata dai tedeschi a Bucarest e diceva: « Ha avuto il tempo di raffreddarsi come tutto il loro ardore ». Diceva pure che dei soldati tedeschi si furtiva di essere vittoriosi scappavano col fucile sotto il braccio. Et cetera cetera. Una signora di Niederganz si era intransigente dell'arresto del rifugiato. Quando gli altri si erano mossi, ella aveva mancato di rispetto a un testimone tedesco. E' stata condannata a due mesi di prigione ».

Il Kaiser al fronte di Riga La formidabile organizzazione delle opere difensive tedesche

PARIGI 21, ore 24 (D. R.) - Il giornale di Pietrogrado «Birgavia Viedomosti» pubblica i particolari della visita fatta dal Kaiser al fronte di Riga. Il Kaiser ritornando a Mitau fu invitato ad assistere ad una seduta del tribunale di guerra. Si sa che in simili casi l'imperatore manifesta una severità implacabile. I laconici suoi ordini scritti di proprio pugno sono conosciuti dagli accusati per il loro rigore. « Nessuna indulgenza » o « La più grande severità » oppure « Per servire di esempio agli altri ». Tali le formule abituali dell'imperatore. L'imperatore assistette al processo degli ufficiali compromessi per le risse sanguinose dello scorso ottobre, provocate da un ufficiale che aveva rimproverato al suo capo i viaggi frequenti a Berlino. Gli ufficiali subalterni erano malcontenti di vedere i superiori assentarsi frequentemente. Bastava infatti l'autorizzazione del loro comandante in capo per recarsi a Berlino. Quando sorse l'incidente tutti i giovani ufficiali manifestarono questi sentimenti e furono deferiti al tribunale militare, per atti contrari agli interessi della patria e dell'esercito.

Le deposizioni degli ufficiali provanti gli abusi degli ufficiali superiori furono mostrate all'imperatore il quale decise che in avvenire i permessi sarebbero stati soltanto accordati da una commissione speciale. Le sentenze furono emesse davanti all'imperatore. Parecchi ufficiali furono però condannati a severe pene disciplinari per avere insultato i loro capi. Poscia l'imperatore si recò a ispezionare le caserme e a passare in rivista le truppe. Il giornale locale che si pubblica sotto il controllo militare rievoca a questo proposito che l'imperatore è un po' dimagrito, ma l'andatura è sicura e vivace, la voce è forte e chiara. Si afferma che il Kaiser ebbe a Mitau una conferenza coi formatori di indumenti invernali manifestando il malcontento per le difettose forniture e per il cattivo stato sanitario delle truppe. Da Mitau l'imperatore si è recato a Tukum dove gli mostrarono le nuove reclute che non trovò abbastanza istruite. Ciò non gli ha impedito di affermare dappertutto ai soldati che essi sono eroici e che la pace è prossima poiché essi riportarono nuove grandi vittorie. Essi troveranno a Riga i loro compagni e riposo completo a Tukum e Dvinsk.

Il Rukskoje Slovo pubblica altri particolari sulla organizzazione difensiva dei tedeschi sulla Dvina. Il fronte tedesco è fornito di numerosissime mitragliatrici. Il regolamento tedesco prevede per ogni trincea Junga da 20 a 25 metri due mitragliatrici munite di mille cartucce che debbono essere utilizzate per ogni mezz'ora di combattimento. I tedeschi introdussero anche l'uso dei fucili automatici a 10 colpi. Grazie a queste disposizioni ogni trincea tedesca possiede su una lunghezza di 25 metri oltre due mitragliatrici, una trentina di questi fucili automatici. Secondo un calcolo fornito da un ufficiale tedesco prigioniero ogni settore tedesco che ha soltanto 25 metri di trincea, può sparare 480.000 proiettili ogni 24 ore cioè 20.000 proiettili all'ora. Un fronte tedesco lungo 10 chilometri può perciò sparare 5 milioni di proiettili all'ora. Ciò senza i riciclati l'artiglieria e le granate a mano.

I crediti approvati dal Reichstag La maggioranza dei socialisti col Governo

BERNA 21, ore 24 (E. G.) - La seduta odierna del Reichstag ha approvato il disegno di legge che autorizza il governo a provvedere 10 miliardi di nuovi crediti di guerra. I nuovi crediti furono approvati alla unanimità tranne il voto della minoranza socialista.

Appena aperta la seduta il segretario di stato ripose anzitutto alle interrogazioni del nazionale liberale Bassermann e negò che la Germania pensasse a portare un attacco lungamente preparato all'Africa britannica, tanto che nel 1915 diminuì il numero della guarnigione da 10.000 a meno di 200 uomini. Negò che la Germania avesse concluso una convenzione prima dello scoppio della guerra col generale boero Maritz per un attacco all'Africa meridionale.

Si passò poi alla approvazione in seconda lettura del progetto dei 10 miliardi di credito. Per la maggioranza socialista parlò Eberth che disse che la maggioranza avrebbe approvato i crediti. Si affermò però contrario ad una politica di conquiste e parlò della necessità di adottare provvedimenti per alleviare la situazione del popolo. Geyer parlò a nome dei 19 socialisti della minoranza. Disse che gli sforzi fatti per la pace naufragarono per le brame di annessione nutrite da tutti i gruppi di belligeranti. Il cancelliere, proseguì l'oratore, non respinse i desideri di annessione dei partiti borghesi. La guerra ha per conseguenza l'impovertimento europeo, la distruzione della civiltà europea. Perciò i socialisti della minoranza respingono i crediti.

I risultati della campagna di Lord Derby

LONDRA 20, notte (M. P.) - Neppure domani i risultati della campagna per gli arruolamenti di Lord Derby potranno essere comunicati al Parlamento. Asquith dichiarò stasera che il lavoro di classificazione degli iscritti è così complesso che le cifre del risultato non sono ancora disponibili. Il primo ministro spera per altro di essere in possesso entro giovedì per poterle comunicare avanti l'aggiornamento natalizio fissato appunto per il 23 e che rinvierà la ripresa dei lavori al 4 gennaio.

Il processo d'alto tradimento contro quattro czechi a Vienna

ZURIGO 20, ore 24 (Vice R.) - Da alcuni giorni si tiene a Vienna un processo di alto tradimento contro i deputati czechi dott. Kramer, dott. Raskin e Klovach, come pure contro il dott. Massarich, il quale può allontanarsi da Praga e riparare a Londra prima dell'inizio del processo.

Le accuse che si muovono ai deputati czechi è facile figurarselo. Sono accusati di avere messo in pericolo l'esistenza della monarchia con la loro propaganda ruscocchia allo scoppio della guerra; quindi di avere creato in Boemia uno stato d'animo contrario all'impero. In realtà questo processo è una vendetta dei tedeschi contro gli czechi per le concessioni che gli czechi riuscirono ad ottenere dai tedeschi per il popolo boemo. Ora l'ambizione tedesca tenta di intimidire e di sgominare gli czechi per ripristinare la sua antica signoria.

E' una foga pagina di storia austriaca, quella che si svolge dinanzi ai giudici militari di Vienna. Il processo si svolge in segreto a porte chiuse. Esso durerà parecchi giorni ancora.

Altri particolari sull'arresto del comm. Lauria a Palermo

PALERMO 21, ore 24 - La notizia dell'arresto del comm. Lauria, presidente della Società di navigazione « Sicilia », per quanto atteso da un momento all'altro, ha prodotto una grande impressione, specialmente nell'ambiente marittimo e industriale dove il Lauria contava un ministero di conoscenza. La cittadinanza ha sempre seguito con interesse le accuse specifiche che un giornale locale faceva pubblicamente contro il Lauria, il quale benché ripetutamente invitato a dare querela, preferì tacere, dandogli l'aria di un uomo intangibile, che non cura gli attacchi dei giornali.

L'accusa di frode a danno dello Stato tras origine dalle rivelazioni fatte dal « Babilio » e ormai accertate dalle autorità. Nello scorso mese di maggio, quando la via è data il popolo frangeva, deciso di muovere guerra contro l'editore. Il giornale « Babilio » da circa due mesi, settimana per settimana, ha fatto contro il Lauria, il quale benché ripetutamente invitato a dare querela, preferì tacere, dandogli l'aria di un uomo intangibile, che non cura gli attacchi dei giornali.

Il giornale nel suo numero del 7 dicembre denunciava pubblicamente che il « Rosalia » era passato sulla stessa rotta dell'«Ancona», un'ora prima che questo fosse silurato.

Il Lauria da più giorni era assente da Palermo e aveva detto di trovarsi a Roma all'«Hotel Milan». Risultò invece che egli non aveva fornito il suo vero indirizzo. Si suppone che egli intuendo il pericolo volesse emigrare.

Essi fu arrestato presso una famiglia amica e fu subito tradotto alla Sicurezza. Allora della partenza del proscritto per Palermo vennero condotti a bordo accomodato da carabinieri. Esso era molto malato e si lamentava che lo salutarono disse solo con amarezza: Casa della vita.

Esso è stato tradotto alla caserma Calatani. Egli dovrà rispondere dei reati di cui all'«Ancona» del codice penale 27471. Sarà giudicato dal Tribunale Militare.

Sensazionale arresto a Milano per accusa di frodi nelle forniture

MILANO 21, ore 21,30 - Un arresto che desterà una certa impressione nel mondo commerciale milanese, data la notorietà della persona contro la quale è stato preso il grave provvedimento, è avvenuto sabato scorso in via Giuseppe Verdi 21. Qui vi ha il proprio studio il signor Feltrino Cappellotti, rappresentante commerciale di stoffe. Il mandato di cattura contro il Cappellotti fu fatto spiccare dal Commissariato militare di cui avrebbe ricomprato da varie del rappresentante gravi frodi di stoffe all'esercito. Il Cappellotti, secondo l'imputazione, avrebbe consegnato una fornissima partita di stoffe di qualità scadente, non conforme a quella indicata nel contratto.

Riunione a Reggio per la situazione creata dalla guerra all'industria

REGGIO EMILIA 21, sera - Una importante riunione venne tenuta l'altra sera alla Camera di Commercio e Industria per un primo scambio di idee intorno alla situazione creata dalla guerra e alla sua influenza sulla produzione del rimando formaggio grana. Alla riunione presenziò dalla Presidenza della Camera e della Commissione di tutela per l'Industria Casaria, parteciparono i signori avv. Giacomo Nani, avv. Cesare Scanzonelli, dottor Aldo Modena, avv. avv. Achille Casoli, prof. avv. Roberto Vittorinelli, prof. avv. Giuseppe Pascetti, Giuseppe Morini, presidente della Società contadini, e il segretario prof. Lauro.

Uditi i risultati di una prima sommaria indagine, eseguita dalla Segreteria della Camera di Commercio, per accertare il numero dei conduttori di caseifici che sono andati alla rovina, si convenne che si troverebbero nella condizione di non potere, alla ripresa della stagione casaria, nel 1916, aprire alla ripartenza del loro caseificio e sospendere, per conseguenza la produzione gli interventi, concordati nel proposito fermissimo di adoperarsi in ogni modo per ottenere che all'industria siano per derivare danni loro irrimediabili, si rimedi diversi da escogitare ed ottenere alla anomala situazione.

Varie proposte vennero ampiamente discusse, sulla quale, particolarmente, si riferì con più profondità, durante la riunione anche la pratica attuazione, in relazione ai risultati del convegno all'opera promossa a Milano, dalle Società Agricole Lombardie.

Sabatier per la nostra guerra

PESARO 21, mattina - L'ingente scrittore francese Paolo Sabatier così scrive all'on. comm. Alceo Speranza suo amico, sull'attuale guerra: « I soldati greci d'Italia e le loro vittoriose landiere sono orgogliosi. Come vorrei essere presso di voi per applaudire e il vostro esercito e le vostre gloriose bandiere. L'ingente Sabatier, che ha visto i nostri eroici soldati, si è reso conto che tutti gli sforzi e a tutti i sacrifici per salvare la civilizzazione e la libertà contro la potenza depravata.

Grave incidente automobilistico

CONEGLIANO 21, mattina - Ieri sera tardi sulla strada del Monarè e presidente della Società di navigazione « Sicilia », per quanto atteso da un momento all'altro, ha prodotto una grande impressione, specialmente nell'ambiente marittimo e industriale dove il Lauria contava un ministero di conoscenza.

TEATRI SOCIETA' DEL QUARTELLO Concerto Serato

Ieri sera alla replica del concerto di Arigo Serato e intervennero un pubblico imponente, entusiastico ed intellettuale. Tutto il programma fu seguito con interesse religioso, accolto con significanti manifestazioni di ammirazione e di plauso. E' parso che, ancor più della prima sera, nessuna delle intenzioni dell'interprete passasse inosservata e il Serato in tutte le sue interpretazioni e apprese, sempre grandiosa, come stilista a come virtuoso, con la piena suggestiva delle analisi che dà rilievo ad ogni minimo dettaglio, colla magnifica cavità, colla limpidezza del suono e la intensità dell'accento e della espressione. Dopo i classici italiani del settecento, dopo Bach e Mozart profondamente analizzati, venne il « Canto della sera », di Schumann e la celebre « Aria » di Baci, due interpretazioni meravigliose che portarono il pubblico all'entusiasmo.

TEATRO DUSE

La graziosa musica dell'opera di Toulmouche: « Il giorno di S. Felice » ha avuto dall'interpretazione di Figa Gianna un artistico risalto. La voce di questa squisita cantante è dolce e insinuante ed educata ad etimologia scuola. Con lei ricordiamo la Lorenza, la Guilty, il Bertini e il Pinelli.

TEATRO APOLLO

Questa sera debutto del rinomato acrobata salviatore Medinis con un seguito di numeri acrobatici.

Una rapsodia di Sem Benelli sulla guerra di liberazione

VENEZIA 21, sera - Il redattore dell'«Adriatico», Attilio Terzio ha avuto un colloquio con Sem Benelli, il quale, di ritorno dalla fronte dove si trovava col grado di sottotenente di artiglieria, si è fermato alcuni giorni a Venezia. Il poeta ha riferito che nel lungo tempo della sua permanenza nella regione carica dove più aspira infuria la lotta e dove più risplende l'eroismo dei nostri soldati, ha avuto l'impressione di una Rapsodia della guerra di liberazione ed ha composto, quasi completamente l'opera poetica che egli stesso, forse, potrà recitare brevemente, in città, il prossimo giorno a Venezia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera Vitalò - Ore 20,45 - Il giorno di S. Felice. TEATRO APOLLO - Ore 21, rappresentazione. La Medusa - Olga Rosalini - Rodolfo Giglio - Duo De Wonne - Garpe e sua cordia Anania - Truppa d'opéra - The Victoria. Circomatratto Caniciale - Incipienda G. Storia eterna, dramma in tre atti - Filla, volpe appiccata, commedia. Ornamatratto Riva - Via del Carbono - Breve la tempesta d'Italia, grandioso dramma - Polidor il rapace, commedia. Circomatratto Riva - Via del Carbono - Breve la tempesta d'Italia, grandioso dramma - Polidor il rapace, commedia. Circomatratto Riva - Via del Carbono - Breve la tempesta d'Italia, grandioso dramma - Polidor il rapace, commedia. Circomatratto Riva - Via del Carbono - Breve la tempesta d'Italia, grandioso dramma - Polidor il rapace, commedia. Circomatratto Riva - Via del Carbono - Breve la tempesta d'Italia, grandioso dramma - Polidor il rapace, commedia.

La guerra sui vari fronti

I forti di Lardaro bombardati dalle nostre artiglierie Tentativi d'attacco fermati in valle Terragnolo - Successo francese nei Vosgi - Il gen. Castelnau a Salonico

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 210

22 DICEMBRE 1915.

In valle Giudicaria, nella giornata del 20, nostre artiglierie e velivoli con azione combinata bombardarono efficacemente il forte Por del gruppo di Lardaro. Il 21 il bombardamento fu rinnovato con successo: due aeroplani nemici della difesa aerea del gruppo, levatisi a volo durante l'azione, furono dai nostri assaliti e costretti alla fuga.

fluente dell'Adige, la valle Sugana è l'alta valle del Brenta.

Notevoli i tiri della artiglieria nemica contro la conca di Caporetto (Karfret) di cui non s'era più fatto il nome dai primi giorni della guerra. Caporetto si trova, com'è noto, sull'alta valle dell'Isonzo, e serve di base d'operazione contro Plezzo, il Predil e il Tarvis. Il tentativo nemico di disturbare la nostra occupazione in quel punto è naturalmente fallito come fallirebbe domani qualora si volesse ripeterlo.

In Francia e nel Belgio

Trincee tedesche occupate nei Vosgi

PARIGI 21, sera. — Il comunicato delle ore 23 dice:

Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte delle fronti del Belgio.

Fra Soissons e Reims la nostra artiglieria ha bombardato i camminamenti di comunicazione e disperso convogli di rifornimento del nemico. In Champagne vi è stato bombardamento delle opere tedesche alla collinetta di Le Meurt. Il tiro di distruzione sul saliente del nemico dall'alto di Rieux, a nord di Pont de Rousson, ha dato buoni risultati. Nei Vosgi all'Harthmannswillerkopf un felice attacco delle nostre truppe operato dopo preparazione di artiglieria ci ha permesso di occupare una parte notevole delle opere del nemico e di fare prigionieri. (Stefani)



Un'impressionante descrizione del campo austriaco sul San Michele

LUGANO 22, ore 24 (D. B.). — Un collaboratore del Journal de Genève ha fatto una visita alle trincee austriache sul Monte S. Michele e descrive la visita con note di colore che non mancano di interesse.

« Per qualche minuto avanzando un rumore strano ci colpisce, un rumore regolare, che sembra uscire dalla terra, come il respiro di un gigante. Alla luce di una lampada elettrica noi distinguemo ai fianchi della nostra strada centinaia di uomini che dormono in un sonno pesante, con le armi strette al petto, avvolti nelle loro coperte scure, simili alla terra di cui sono sporchi. La nostra lampada illumina ora le rocce che fiancheggiano il nostro cammino, le caverne tagliate nelle pareti sembrano pure cariche di soldati. Sono i ricoveri e le riserve passano la notte, pronte ad occupare le loro posizioni ai primi segnali.

Un soffio umido esce dalle caverne piene di uomini, ose nell'aria spessa naviga un fumo denso e caldo. Le pietre gocciano per l'umidità. Il sonno non riesce a distendere le fisionomie contratte di questi uomini che le sofferenze di quelli quasi impietrivano. Ve ne sono di quelli che sognano ad alta voce. Lungo il cammino bisogna superare dei corpi sdraiati al suolo, addormentati, e per la fatica così immobili, così sprofondati nel pianto, che non si sa se siano dei soldati che dormono o dei morti.

1200 tedeschi prigionieri

PARIGI 22, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nessun avvenimento notevole da segnalare durante la notte.

Nel Vosgi l'attacco condotto ieri dalle nostre truppe ci permise d'allargare sensibilmente le nostre posizioni sui pendii est dell'Harthmannswillerkopf. Il numero dei tedeschi fatti prigionieri è ora di 1200 di cui ventun ufficiali appartenenti a sei reggimenti diversi. (Stefani)

In valle Terragnolo (Adige) nuclei di fanteria nemica tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni: furono contrattaccati e respinti e lasciarono nelle nostre mani qualche prigioniero.

In valle Sugana la nostra artiglieria tirò contro la stazione di Levico dove erano segnalati movimenti di truppe.

Attacchi respinti dagli inglesi

LONDRA 22, sera (ufficiale). — Nella notte scorsa vi furono combattimenti con granate a nord di Loos. I tedeschi attraversarono un fuoco di fucileria di fronte ad Armentières e bombardarono con violenza i dintorni di Ypres. Rispondemmo con tiri di sbarramento. I tedeschi eseguirono oggi due risoluti attacchi per occupare l'escavazione prodotta da una mina ma furono respinti con grandi perdite. (Stefani)

La ripresa d'attività bellica alla frontiera albanese

LUGANO 22, ore 24 (F.). — Mandano dalla frontiera albanese ai giornali svizzeri:

« Il cannone tuona ancora con violenza. I colpi sordi della artiglieria pesante arrivano fino a Porrentruy. Tuttavia l'azione che si svolge oggi non è comparabile a quella di venerdì della settimana scorsa.

Nel villaggio dell'estremo confine a Bonfol, a Burnevessie a Mierhart il popolo si interessa molto a quello che succede in Albania, ma è molto difficile ottenere indicazioni precise. Abbiamo però saputo che venerdì, in seguito alle cannonate di cui abbiamo parlato, l'artiglieria pesante francese ha recato gravi danni alle opere fortificate poste fra Oberthay, Churavon, Bieses e Seppin. I tedeschi hanno subito delle perdite in materiali di artiglieria.

Sull'altipiano di Asiago un velivolo nemico, fatto segno al tiro della nostra artiglieria, fu costretto ad atterrare per guasto al motore: l'aviatore venne preso prigioniero.

Lungo la rimanente fronte si ebbero alcune salve di batterie nemiche contro la conca di Caporetto e una incursione di velivoli nemici sulle nostre posizioni di Podgora e di fronte a Peuma. Nessun danno.

Firmato: CADORNA

La valle Giudicaria, che è poi l'alta valle del Chiave, costituisce una delle migliori vie d'accesso al cuore del Trentino. Gli austriaci hanno perciò provveduto a sbarrarla, nel punto più favorevole, per mezzo d'un gruppo di cinque forti, chiamato di Lardaro, dalla piccola borgata di ovesto nome. Di codesti forti quattro sono raggruppati (come si vede dalla nostra figura) e sono quelli di Revogler, Corno, Larino e Danzolino; l'altro è staccato, verso sud-est, e protegge l'accesso al bivio della val Daone con la valle del Chiave, dalla parte del sistema del monte Cadria. Questo forte si chiama Carola, o di Por, dal nome dell'abitato adiacente, ed è posto al piede della cima Mozzolo che separa il monte Vies (ora in possesso delle nostre truppe) dalla valle del Chiave. Contro il forte di Por si è svolta una lunga e intensa azione d'artiglieria, con risultati, a quanto sembra, efficaci.

Colloqui alla Consulta

ROMA 22, sera. — Stamane alla Consulta ha avuto luogo una lunga conferenza fra i ministri Sonnino, Zupelli e l'ammiraglio Corat. La riunione si è protratta per oltre un'ora.

Guglielmo Marconi in missione a Londra?

ROMA 22, sera. — Guglielmo Marconi è partito per Londra. Vi è chi assicura che l'illustre scienziato abbia una missione da compiere per conto del Governo. Sarà di ritorno a Roma fra due settimane.

L'imposta sul reddito in Francia

PARIGI 22, sera (D. R.). — Come è noto la Camera nella recente discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio, malgrado il parere opposto del Governo, decise l'applicazione dell'imposta sul reddito dal primo gennaio. La commissione del Senato per le finanze ieri sera, malgrado le vive insistenze del ministro Ribot, ha respinto la proposta persuaso che l'applicazione dell'imposta è inopportuna e conviene ritardarne l'applicazione fino alla fine della guerra.

Fra russi e austro-tedeschi

Attacchi respinti dai russi

PIETROGRADO 22, matt. — Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: « I nostri aviatori bombardarono con successo le retrovie del nemico nella regione di Gotszychki e di Komay, ad est di Sviatiansky, provocando panico fra i convogli.

In Galizia sulla fronte Nuovo Alezinsk-Bucacas e verso sud-est di Zaleszczyki il nemico ha tentato di passare alla offensiva con piccoli distaccamenti ma tutti i tentativi sono stati respinti dal fuoco. (Stefani)

NEI BALCANI

Re Ferdinando a Monastir

L'offensiva bulgaro-tedesca imminente

(Dal nostro inviato speciale)

SALONICO 21, sera. — Re Ferdinando di Bulgaria col principe ereditario Boris e il duca di Mecklenburgo sono giunti a Monastir in automobile per la strada di Uskub-Veles-Babuna. Tutti gli abitanti non bulgari di Monastir assistettero ad un pomposo ricevimento.

L'arrivo di re Ferdinando coincide con la concentrazione di ventimila turchi a Nevrokop e con l'apparizione della cavalleria tedesca a Gjevgeli. L'offensiva nemica sarà ben presto possibile.

Il generale Castelnau ha ispezionato l'armata d'oriente. L'esercito greco continua l'evacuazione senza entusiasmo. (Stefani)

Le comunicazioni fra Fiorina e Monastir

Ufficiali bulgari dichiarati disertori

ATENE 22, sera. — Si ha da Fiorina che le comunicazioni postali con Monastir sono state ristabilite. Nondimeno le autorità della città proibiscono l'ingresso dei viaggiatori.

I giornali hanno da Sofia una lunga lista pubblicata dal Giornale Ufficiale coi nomi di ufficiali bulgari che si rifiutarono di prendere parte alla guerra e che furono dichiarati disertori. La lista comprende 3 generali, 5 capitani, 13 tenenti e 22 sottotenenti.

Il Giornale Ufficiale greco pubblica un decreto che nomina l'ex ministro degli esteri Callorgnis ministro di Grecia a Costantinopoli. (Stefani)

L'avanzata su Salonico sarebbe imminente

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 22, ore 24 (F.). — Secondo notizie giunte a Berna, gli austro-tedeschi starebbero preparando di concerto coi turchi l'avanzata su Salonico. Le operazioni di sbarco e di difesa della città procedono attivamente, favorito dal bel tempo.

Il principe di Wied in Albania

ROMA 22, sera. — Telegrammi da Salonico affermano insistentemente che il principe di Wied, l'ex re d'Albania, si è fatto mandare dai tedeschi a Prizrend ove sarebbero convenuti alcuni bei albanesi per prendere accordi con lui e cogli agenti austriaci che l'accompagnano, al fine di intensificare la campagna di propaganda a favore dell'ex sovrano presso le tribù albanesi.

A Prizrend, che diventerebbe così il centro delle mene dei partigiani di Wied, sarebbero giunte varie casse di corone d'oro, per dare maggiore efficacia alla propaganda in questione. E' attesa a Prizrend anche la consorte del principe. Si aggiunge che a Sofia si sarebbe appresa con estremo malcontento questa iniziativa austro-tedesca.

Il generale Castelnau a Salonico

SALONICO 22, sera. — E' giunto improvvisamente a bordo dell'Ernest Renan il generale Castelnau. Egli conferì col generale Sarraill e si dimostrò estremamente soddisfatto delle misure prese per la difesa di Salonico. Castelnau rimarrà qui tre giorni. Il suo arrivo è considerato indice di una intensificazione della campagna balcanica. (Stefani)

Continuano gli sbarchi di truppe

Manovre ambigue del Governo greco

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (D. R.). — Da Monastir fino alla loro frontiera i bulgari si mantengono fermi. Nessun attacco contro gli alleati si delinea ancora in territorio ellenico. I lavori di difesa e di sbarco dei cannoni, materiali e munizioni a Salonico sono ininterrotti. I corrispondenti segnalano soltanto certe manovre di dubbia natura del governo greco. Si era annunciato che le autorità elleniche avevano intenzione di assumere direttamente l'esercizio di alcuni servizi pubblici a Salonico e particolarmente di quelli dei lavori nei porti, di forniture di acqua e di gas e il pretesto invocato era che le compagnie concessionarie erano esposte ad inconvenienti a causa della occupazione di Salonico da parte degli alleati. In realtà le compagnie di cui si tratta, costituite dal tempo della dominazione turca a Salonico col capitale fornito da azionisti di nazionalità dei paesi della Quadruplice, hanno motivi particolari per vivere in perfetto accordo con gli alleati. La compagnia del porto, per esempio, è diretta da francesi e sembra dunque difficile ammettere che sia proprio la preoccupazione degli interessi dei concessionari che ispiri i desideri attribuiti al governo di Atene.

L'«Echo de Paris» spera che gli Stati Maggiori degli alleati, che sono responsabili della difesa di Salonico, sapranno impedire delle manovre il cui senso reale è troppo chiaro. Si annuncia d'altra parte la conclusione di un accordo fra Gunaris ministro dell'Interno e la corporazione degli armatori del Pireo che metta a disposizione del governo greco per la durata di due mesi navi capaci di fare la traversata dell'America rappresentanti 200.000 tonnellate. Le navi sono destinate a importare grano, carbone e solfati di rame dall'America. Il trasporto sarà fatto gradualmente.

Telegrafano al «Petit Journal» che a Galata la polizia tedesca ha sostituito la polizia ottomana. Numerosi ufficiali austriaci sono giunti a Costantinopoli per sostituire gli ufficiali tedeschi. I rapporti di questi ultimi con le truppe ottomane erano divenuti difficilissimi. E' probabile che la maggior parte degli ufficiali tedeschi partiti saranno utilizzati sia in Siria, sia nella regione di Bagdad.

La conferma del bombardamento di Varna

Piroscapo tedesco affondato

ATENE 22, sera. — Si conferma da fonte diplomatica che una corazzata e due controtorpediere russe bombardarono Varna.

Un sommergibile inglese affondò il piroscafo tedesco Lotros nel Mar di Marmara. (Stefani)

L'incerto del problema balcanico

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 22, sera (T. B.). — Il bombardamento di Varna e la comparsa dinanzi al porto bulgaro dei trasporti russi, ha prodotto grande impressione nei Balcani, specialmente in Rumenia e in Grecia. Già la comparsa dell'Italia in Albania aveva commosso le sfere politiche di Atene, le quali, sotto la suggestione delle manovre tedesche, ci credevano così impegnati sul nostro fronte da illudersi che potessimo disinteressarci di ciò che avviene sull'altra sponda.

Il giorno in cui l'esercito russo farà la sua ricomparsa nei Balcani, il turbanamento greco aumenterà per molte ragioni e la perplessità del governo rumeno riceverà un fiero colpo. La disfatta dell'esercito serbo non è da considerarsi che come il primo episodio della campagna orientale: episodio disgraziato, ma niente affatto decisivo. L'abbandono delle posizioni inglesi a Suvla e il contemporaneo rafforzamento dei forti conquistati all'estremità ritirata degli anglo-francesi dalla Macedonia e l'arrivo a Salonico del nuovo generalissimo Castelnau per rendersi conto personalmente della situazione, lo sbarco degli italiani in Albania e gli appoggi dei russi sul Mar Nero, dimostrano luminosamente che gli alleati hanno un piano al quale stanno dando esecuzione con prontezza ed energia. Quale sia e come sarà tradotto in pratica diranno naturalmente i fatti. L'importante è che il mondo sappia che il piano c'è, che le forze non mancano e che l'accordo fra gli alleati è perfetto. Ogni mossa della loro armata è subordinata all'interesse comune ed è sperare che l'ora della riscossa non sia lontana. E per riscossa non intendiamo tanto la riconquista dei territori occupati dai nemici, quanto l'annientamento dei vantaggi che da quelle occupazioni i nemici si ripromettono. E ciò può essere ottenuto. Valona, Salonico, la punta di Gallipoli e quella qualunque base di operazione che i russi sapranno assicurarsi per la loro azione balcanica, sono altrettanti centri di concentrazione che adeguatamente sfruttati possono rappresentare una costante effettiva minaccia per gli austro-turco-bulgaro-tedeschi e dare vita al nuovo sviluppo dei piani che gli alleati hanno concretati.

Staremo poi a vedere se e quanto al successo di questi piani siano per contribuire Grecia e Rumenia.

Della Grecia abbiamo detto ieri di convenire ripeterci. I risultati delle elezioni confermano le prime impressioni. La nuova Camera, quasi esclusivamente gnanarista, è una falsificazione patente della volontà popolare. Soltanto il 19 per cento degli elettori, e cioè un terzo della massa che partecipò agli ultimi comizi elettorali, prese parte domenica al voto. La situazione nel paese è quindi invariata: Venizelos e il suo partito mantengono intatta la loro prevalenza. E a questo proposito appare degno di rilievo il vivacissimo commento dell'organo gnanarista Paris il quale afferma che a questo parlamento ha cessato di esprimere la volontà nazionale e ammonisce che « non è permessa la costituzione di un parlamento di corte, perché le onde politiche ingrossando nella lotta montano sullo scoglio ora si erge il trono reale ». L'allusione è chiara. Se il Re trascurasse di tener conto dei replicati ammonimenti che gli vengono dal paese, se si ostinasse in un intervento che offende le più elementari fra le libertà costituzionali, se intendesse prendere sul serio la grottesca finzione costituita dalla nuova Camera, egli abdicerebbe al privilegio della irresponsabilità per capogeggiare più manifestamente di quello che non sia fino ad oggi avvenuto una parte — la minoranza — del paese contro l'altra parte — la maggioranza. E il Paris avverte che la maggioranza, la quale si è apparsa dalle elezioni sotto i colpi delle violenze sopraffattrici inflitte dalla Corona, non tollerebbe di essere esclusa dalla vita politica e nazionale della Grecia, mantenendo accesa fuori della Camera quella lotta che dovette abbandonare nella Camera. Ma le

Re Pietro a Valona

I bulgari verso il centro dell'Albania

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (M. G.). — L'Agencia Havaz riceve da Brindisi che re Pietro di Serbia è arrivato a Valona il 19 corrente.

Il corrispondente da Atene dell'Agencia dei Balcani dà la seguente versione sul conflitto sanguinoso avvenuto fra greci e bulgari domenica scorsa a Koriza. Distaccamenti bulgari tentarono di penetrare nella piccola città greca. La guarnigione si oppose. Ne seguì un conflitto nel quale 30 soldati greci sarebbero stati feriti. Mancano più precisi particolari.

Il critico militare del Matin, maggiore De Civrieux, esaminando gli sforzi che sta tentando il nemico verso l'Adriatico, dice che l'intenzione probabile dei bulgari sarebbe l'occupazione di El Bassan, centro dell'Albania centrale, allo scopo di separare fra di loro i serbi e gli italiani.

Ma, aggiunge il critico, la traversata delle montagne albanesi è molto difficile per contingenti importanti di forze. Tut'al più il nemico potrà portare seco qualche pezzo da montagna; inoltre le sue comunicazioni e i suoi rifornimenti sarebbero precari. Gli italiani inoltre sapranno infliggere una severa lezione ai soldati di re Ferdinando a lorchando giungeranno in vicinanza dell'Adriatico.

L'avanzata austriaca in Montenegro

HASLEBA 22, matt. — Si ha da Vienna: « Un comunicato ufficiale dice: « I combattimenti di insegnamento contro i montenegrini ci condussero ieri alla presa d'assedio di una posizione nemica a nord di Berana.

Durante gli ultimi due giorni le nostre truppe fecero altri prigionieri. (Stefani)

Vivace commento francese alle elezioni elleniche

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (M. G.). — Il «Petit Parisien» nella sua nota odierna così commenta le elezioni greche:

Le elezioni elleniche hanno dato a Skududis tutto il successo apparente che egli poteva desiderare. La Camera gnanarista, l'unico al mondo che non avrà un'opposizione, ma non rappresenterà il paese. La Camera greca si comporrà della rancia del colpo di Stato e di coloro che vi hanno sottoscritto. I due terzi degli elettori non avranno alla Camera dei rappresentanti perché non li hanno votati e perché hanno seguito il programma tracciato dal capo del partito liberale, il più eminente dei greci venizelisti, cioè Venizelos. Si ricordano le condizioni dell'ultima crisi ministeriale: i venizelisti che avevano la maggioranza alla Camera avevano rovesciato due gabinetti che il Re aveva formati per difendere la sua politica personale. La decisione del parlamento era netta, era la politica di Venizelos, quella della cooperazione con l'Intesa che il Parlamento voleva. Ma il monarca che intendeva mantenere la neutralità — la mitraglia bulgara mostra ora al Sovrano i ricami di questa neutralità — fece appello a Skududis, a Gnanaris, a Fotakis, ai capi della minoranza, e proclamò lo scioglimento.

Lo scioglimento in circostanze normali sarebbe stato accettato da Venizelos senza amarezza, giacché egli sarebbe stato sicuro del risultato. Ma 200 mila greci erano mobilitati, era quindi troppo manifesto che Skududis avrebbe usato su di essi tutti i mezzi di pressione per impedire loro di pronunciarsi a favore di Venizelos. All'appello per le elezioni Venizelisti risposero con l'astensione, preceduta quasi rivoluzionaria.

Skududis e i suoi colleghi sono i più grandi elettori del Parlamento: uno dei 200 mila elettori che votarono il 12 gennaio scorso, dopo un primo scioglimento, solo poco più di 225 mila votarono questa volta. Il successo di Venizelos è però da osservare. La Grecia ha condannato il colpo di Stato e coloro che il danno compiuto e manifesta una volta di più la sua simpatia a favore degli alleati.

La situazione dell'esercito serbo

120 mila uomini ancora validi
ROMA 22, sera. — Alcuni giornali hanno riprodotto una lettera scritta da Louis Brown...

Ora negli ambienti serbi di Roma si sostiene che tale pessimismo è infondato e confonde la sorte dell'esercito serbo...

Stando le cose come espongono lo scrittore americano, v'è da stupirsi se i bulgari si attendano, come reca oggi un telegramma da Parigi...

Non un soverchio ottimismo, ma nemmeno il nero pessimismo parigino fatto pour éblouir son monde, e specialmente il mondo americano.

I dati potuti raccogliere dai giornalisti americani sono ritorsi a provocare un aspetto pessimistico dell'andamento delle cose nei Balcani.

Non ripeteremo i dettagli di quell'esodo, tra la neve e ostacoli di ogni genere.

A proposito della situazione balcanica, le notizie che giungono tenderebbero a stabilire che i contingenti tedeschi sono diminuiti notevolmente nell'Albania.

Preparativi a Caserta per l'arrivo di Re Pietro

NAPOLI 22, sera. — Malgrado la amenità ufficiale dell'arrivo di re Pietro a Caserta, alla reggia di Caserta proseguono i preparativi per accogliere il sovrano.

Si rileva nei commenti al discorso di Lloyd George sul munizionamento che esso è ottimistico nel presente, ma inesorabile per il passato.

Il nuovo capo supremo dello S. M. imperiale inglese

LONDRA 22, sera (M. P.). — Sir William Robertson, che fu nominato capo supremo dello Stato Maggiore imperiale inglese in sostituzione del generale Murray...

Il successo del prestito francese

PARIGI 22, sera (D. R.). — Fino a ieri sera il ministro delle finanze ha calcolato che il capitale di rendita sottoscritto al nuovo prestito oltrepasse i 14 miliardi.

I preparativi turco-tedeschi contro l'Egitto

(Par telefono al Resto del Carlino)

ROMA 22, sera. — Vi abbiamo altra volta dato notizia dei preparativi turco-tedeschi per una impresa contro il canale di Suez e l'Egitto.

La mancanza di viveri a Costantinopoli

LONDRA 22, sera (M. P.). — Il «Daily Telegraph» narra che un ufficiale della marina mercantile danese, che si trova ora a Copenaghen...

Nella marina turca non esiste più che la corazzata «Hamidiye» che possa essere utilizzata.

Lo stesso ufficiale racconta che in Bulgaria i soldati turchi hanno raccheggiato tutto ciò che hanno trovato sul loro cammino.

Vivo compiacimento inglese per il ritiro delle truppe da Gallipoli

LONDRA 22, matt. (M. P.). — La risurrezione delle critiche sulla condotta della campagna al Dardanelli viene temperata nei commenti dei giornali dal felice esito dell'imbarco delle truppe...

Il redattore capo del «Telegraph», rimosso in libertà

AMSTERDAM 22, sera. — Il redattore capo del «Telegraph», J. C. Schoreder, è stato rimosso in libertà.

IN PERSIA

Brillante vittoria dei russi

PIETROGRADO 22, sera. — Si annuncia da Teheran che le truppe russe occuparono Koum martedì.

Due vapori inglesi affondati

LONDRA 22, sera. — Il Lloyd dice che il vapore inglese Huntly, già vapore tedesco Ophelia, è affondato.

Disertore condannato a Marsiglia

SAN REMO 22, sera. — Giunge da Margherita notizia che quel tribunale di guerra ha condannato a cinque anni di lavori forzati il disertore Baschetti.

I primi risultati della campagna di Lord Derby

LONDRA 22, sera. — Il Daily Sketch pubblica un articolo di O'Grady, membro laburista della Camera dei Comuni, il quale attira l'attenzione sulla campagna per il reclutamento.

I crediti straordinari per un altro milione di soldati

approvati dalla Camera dei Comuni
Importanti dichiarazioni di Asquith

LONDRA 22, matt. — Alla Camera dei Comuni, il primo ministro Asquith chiede alla Camera di approvare l'aumento di un milione di uomini per l'esercito già esistente di tre milioni.

«Dopo sedici mesi di campagna abbiamo su tutti i teatri della guerra una forza di oltre un milione e un quarto di uomini.

Il «Globe», condannato per diffamazione contro la signora Asquith

LONDRA 22, sera (M. P.). — La signora Asquith, che il giornale Globe aveva obliquamente fatto segno ad insinuazioni di avere spedito doni a ufficiali tedeschi...

Hervé contro i socialisti pacifisti

PARIGI 22, sera (D. R.). — Hervé, occupandosi della discussione della federazione socialista della Senna, afferma che coloro i quali aderiscono alle idee di Bourderon...

Le pessime condizioni economiche della popolazione belga

L'AJA 22, sera. — Le comunicazioni del Belgio col'Olanda diventano sempre più difficili.

Il «Tid» dice che a Bruxelles si vive in uno stato di tensione estrema.

Il «Telegraph» dice che lo spionaggio tedesco è esercitato su larga scala.

Il «Nieuwe Courant» dice che gli scambi con la Germania diventano sempre più difficili e i viaggiatori a poco piacevole.

Il sottosegretario di stato per la guerra Tennant, rispondendo ai vari oratori, dice:

«Asquith ha fatto sapere che il governo potrà domandare nuovi poteri se le condizioni poste per il reclutamento non verranno adempiute.

«Dopo Tennant l'ex sottosegretario di stato liberale Ellis Griffiths dichiara che è oggi troppo tardi per difendere la causa del volontariato.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

«Le prime settimane, egli dice, furono calatissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000.

Numerosi arresti in America per i complotti tedeschi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (M. G.). — Il Petit Parisien riceve da New York: «Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

«Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le cospirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso la inutilità dei suoi complotti di fronte all'azione energica dell'autorità americana.

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie: Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50

Paesi dell'Unione Postale: Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al PREMIO GRATUITO



di una artistica targa-calendario in terra cotta patinata eseguita su modello originale dello scultore Emilio Benlliure.

Ma il premio migliore e più gradito, i nostri abbonati e lettori lo trovano nel perfezionamento sempre continuo dei servizi d'informazione e nella loro ampiezza che ha riscosso soltanto in pochissimi altri giornali.

La guerra ha enormemente ingrandito il campo di azione dei giornali, e per la cronaca completa di questi grandi giorni storici occorre una organizzazione vastissima e perfetta.

Non badando a difficoltà ed a spese ci siamo messi in condizione di potere informare subito il nostro pubblico dei più importanti fatti del giorno, ovunque accadano.

La copia e la sincerità delle notizie raccolte in modo da dare ogni giorno al lettore un quadro completo della situazione, ci hanno valso il favore dei lettori il cui numero, più che raddoppiato in un anno, conforta la nostra azione e conferisce al nostro giornale una invidiata autorità.

Il Resto del Carlino è uno dei pochissimi giornali che si pubblicano normalmente in sei pagine e, spesso, in otto. Il rincaro gravosissimo della carta e di tutte le scorte tipografiche non ci ha impedito di conservare al giornale il numero di pagine atto ad accogliere completo il notiziario procuratosi con tante spese.

Il 1916 vedrà non soltanto raddoppiata e completata la nostra organizzazione, ma confidiamo anche aumentato il favore del pubblico che è il più ambito premio alla nostra fatica.

Gli abbonati non residenti in Bologna dovranno aggiungere L. 0,60 per le spese di invio raccomandato del premio.

PREMI SEMIGRATUITI

Statuina «l'Alpino» in terra cotta patinata tipo Bronzo, altro perfetto campione della «Fallica Ars».

L'ALMANACCO ITALIANO che la casa editrice R. Bemporad & F. di Firenze, con meraviglia di celebrità editoriali, tenendo conto dei più recenti avvenimenti, in modo da dare così la prima più chiara e completa cronistoria degli ultimi fatti militari e politici.

La Domenica illustrata bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Sonzogno.

IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistare rivolgendosi alla nostra Amministrazione, per L. 1,25 per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,40.

LE AVVENTURE DI BARBIERINO

È un romanzo fiabesco scritto con una vera profusione di spirito e di fantasia, che entusiasmerà i ragazzi di tutte le età.

Bibliotechina della Lampada

Il mondo dei piccoli ci sarà grato delle facilitazioni che noi accordiamo per l'acquisto della terra parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini.

Per i ragazzi: ALDO VALORI

VARIETAS

ricca e splendida rivista fondata da Giannino Anton-Traversi e diretta da Pasquale De Luca, viene ceduta agli abbonati del Resto del Carlino per L. 20 invece di L. 24 per tutto il 1916.

I NUOVI abbonati riceveranno gratis il giornale dal giorno stesso nel quale ci porrerà l'abbonamento fino al 31 Dicembre 1915

Gli ungheresi contro l'Austria nel '49 I 13 generali giustiziati

Da concordati informazioni giunte alle nostre autorità militari e dalle notizie pubblicate dai giornali della Monarchia austro-ungarica appare chiaramente che il nerbo delle forze dell'esercito nemico specializzato nel settore principale, all'incirca di 50 mila uomini, è costituito da truppe ungheresi. Sono essi, e non i tedeschi, che in questi mesi hanno preso parte più attiva in questa guerra, con un'attività e un'impetuosa iniziativa che si distinguono per un'alta intelligenza e una grande capacità di iniziativa. In questi giorni, sono stati giustiziati 13 generali austriaci. La notizia è giunta a noi da una fonte sicura. I generali giustiziati erano: il conte G. von Klotz, il conte G. von Salmuth, il conte G. von Goltz, il conte G. von Hartmann, il conte G. von ... (elenco dei nomi). La notizia è giunta da una fonte sicura.

La ritirata serba in Albania secondo il racconto dei profughi

Il conte G. von ... (nome) è un soldato austriaco che si è recato in Albania per assistere all'esecuzione di un generale austriaco. Ha raccontato che il generale austriaco, prima di essere giustiziato, ha detto che non si rammentava più di aver combattuto contro i serbi. Ha raccontato anche che i serbi, durante la ritirata, hanno commesso atrocità nei confronti della popolazione civile.

La leggenda d'oro di Mollicina di Camille Matlarmé

Se un editore merita lode quando, in tempi di grande favore per il libro e di comodità di mezzi, pubblica un'opera di grande qualità e benedice allo spirito del lettore di quale ammirazione e di quale stima non è degno l'editore che, in questi tempi, lottando contro ostacoli di ogni sorta, da quello della mancanza della mano d'opera a quello del cresciuto prezzo della carta, dell'incalzare dei materiali per stampa, riesce a dare al pubblico in tempo per le festività natalizie un libro interessante e prezioso nella veste tipografica? Questo editore è un italiano ed è Rocco Carabba di Lanciano, il valente e valoroso artefice del libro che in qualche lustro è riuscito a collocarsi accanto ai più stimati editori italiani e stranieri: è questo libro "La Leggenda d'oro di Mollicina", che non è soltanto una lettura affascinante ma è anche un'opera di buona fattiva, un dono d'amore che la letteratura italiana ha dato all'Italia a provare l'ebbrezza dell'antichità moderna tra le due altissime civiltà.

Cappotti azzurri sulla neve dei Balcani

(Dal nostro inviato speciale)

VALANDOWO, dicembre. Avevo attraversato questo villaggio tre mesi fa in compagnia di alcuni generali serbi. Rincorrevano una banda di comitaggi che, sobillati dagli agenti austriaci con la complicità dello czar bulgario, avevano passato la frontiera e invaso e messo a sacco Valandowo, dopo avere impiccato il sindaco e bruciato vivo il capo della polizia. I comitaggi avevano condotto via tutta la popolazione musulmana della regione. Nel villaggio non rimanevano più che gli animali ed una casa vuota a vedere le bestie coniare a vivere la loro vita abituale. I cani facevano la guardia dinanzi alle case dei loro padroni; nei cortili delle piccole fattorie turche le galline razzolavano come se di consueto; le capre senza pastore rientravano alla sera all'ovile le cui porte erano rimaste spalancate. Sulla piazza gli asini grigi e melanconici stavano raccolti per tutto il pomeriggio immobili e come stupefatti. Avevo visto Valandowo di primacera, quando il grido continuava a crescere nei campi, senza speranza di essere mitato. "Potevo pensare a quell'epoca che un popolo di cappotti azzurri sarebbe venuto ad animare questo villaggio, che sembrava dovere essere abbandonato per sempre. Ho trovato Valandowo nel grigiore invernale, come sepolto sotto la neve. Dall'alto di un piccolo minareto una sentinella coll'elmo di ferro sorvegliava l'orizzonte. I cani erano morti di fame, le capre ridiventate selvaggio si erano disperse per le montagne. Solo gli asini grigi e melanconici erano ancora là. Il loro struono si era accresciuto dei grossi aiuti recati dall'Egitto per portare le munizioni e le mitragliatrici ai soldati dell'armata di oriente. Poiché è proprio qui, sulle creste desolate di Valandowo, che ho riveduto questa armata, già conosciuta a Seddubahr. Laggiù sulla pendola di Gallipoli si combatteva con 40 gradi di calore, qui sul Vardar si combatteva con 20 gradi sotto zero. Terzi a Gallipoli, oggi nella Macedonia, e non è molto ancora. Domani forse ripartirà per Ghisla dove, per il Libano, per la Siria, per la Palestina."

Desiderati dell'associazione dei comuni esposti all'on. Celesia

ROMA 23, sera. - Il prof. Francesco Celesia, consigliere comunale di Napoli e dirigente dell'Associazione dei Comuni, è stato ascoltato dall'on. Celesia, ministro del Regno, per esporre le istanze dei comuni esposti all'on. Celesia.

L'iniziativa personale del Re per l'incremento della piscicoltura

L'INIZIATIVA PERSONALE DEL RE PER L'INCREMENTO DELLA PISCICOLTURA. L'on. Celesia ha presentato un progetto di legge per l'incremento della piscicoltura, che ha ricevuto il plauso del Re.

Al nostri abbonati: MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA. Sommario: Avvertenza. - Prefazione di Giorgio Sorel su la crisi cattolica - La Chiesa e l'Unione cattolica - L'Europa e il cattolicesimo - La distruzione del mito socialista - Come il socialismo liquida la democrazia - I profetisti eretici di Hegel - La Chiesa e il problema del male - La "Questione Romana" - La Garantie - Precedenti storici - Evoluzione liberale - Il metodo di completamento nella Regia Marina - L'organizzazione internazionale - Impossibilità di conciliazioni - Nessuna soluzione giuridica - Il dissidio ideale - Un'alternativa - La crisi della politica italiana e la tradizione cattolica - Consecrazione laica - Il problema del partito liberale - L'Enciclica ad Augustini di Benedetto XV.

Il bel sogno

Ma la gloriosa giornata non ha domani. Sulle creste di Valandowo si ricorre l'ordine di fermarsi, mentre si sogna di andare così, vittoriosamente, fino a Sofia. Si tratta proprio di questo? Adesso che tutta la Serbia è in mano, si è venuti a combattere i bulgari. Attenti all'ala sinistra: ci sono i tedeschi; attenti all'ala destra: ci sono i greci scavano della trincea rivolte contro Salonico. E anche qui bisogna trincerarsi come laggiù a Seddubahr.

Concorso a tenente medico nella R. Marina

ROMA 23, sera. - Un decreto luogotenenziale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di oggi dispone che durante lo stato di guerra il concorso a tenente medico in servizio attivo permanente nella Regia Marina, prescritto dalla legge 29 giugno 1913, sia esclusivamente per titoli, ma vi potranno partecipare soltanto tenenti e sottotenenti in servizio permanente nella Regia Marina, che alla data di notificazione del concorso non abbiano oltrepassato l'età di 30 anni, e compino almeno un anno di servizio e quattro mesi di destinazione dopo la mobilitazione generale su regie navi ovvero a terra in zona di guerra o di resistenza.

Le condoglianze del Kaiser alta vedova di von Emmich

ZURIGO 23, ore 21. V. K. - Guglielmo II è stato sepolto nella vedova del generale Emiliano, morto come sacerdote. Avanti ieri ad Hannover.

Al nostri abbonati: MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA. Sommario: Avvertenza. - Prefazione di Giorgio Sorel su la crisi cattolica - La Chiesa e l'Unione cattolica - L'Europa e il cattolicesimo - La distruzione del mito socialista - Come il socialismo liquida la democrazia - I profetisti eretici di Hegel - La Chiesa e il problema del male - La "Questione Romana" - La Garantie - Precedenti storici - Evoluzione liberale - Il metodo di completamento nella Regia Marina - L'organizzazione internazionale - Impossibilità di conciliazioni - Nessuna soluzione giuridica - Il dissidio ideale - Un'alternativa - La crisi della politica italiana e la tradizione cattolica - Consecrazione laica - Il problema del partito liberale - L'Enciclica ad Augustini di Benedetto XV.

Al nostri abbonati: MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA. Sommario: Avvertenza. - Prefazione di Giorgio Sorel su la crisi cattolica - La Chiesa e l'Unione cattolica - L'Europa e il cattolicesimo - La distruzione del mito socialista - Come il socialismo liquida la democrazia - I profetisti eretici di Hegel - La Chiesa e il problema del male - La "Questione Romana" - La Garantie - Precedenti storici - Evoluzione liberale - Il metodo di completamento nella Regia Marina - L'organizzazione internazionale - Impossibilità di conciliazioni - Nessuna soluzione giuridica - Il dissidio ideale - Un'alternativa - La crisi della politica italiana e la tradizione cattolica - Consecrazione laica - Il problema del partito liberale - L'Enciclica ad Augustini di Benedetto XV.

Al nostri abbonati: MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA. Sommario: Avvertenza. - Prefazione di Giorgio Sorel su la crisi cattolica - La Chiesa e l'Unione cattolica - L'Europa e il cattolicesimo - La distruzione del mito socialista - Come il socialismo liquida la democrazia - I profetisti eretici di Hegel - La Chiesa e il problema del male - La "Questione Romana" - La Garantie - Precedenti storici - Evoluzione liberale - Il metodo di completamento nella Regia Marina - L'organizzazione internazionale - Impossibilità di conciliazioni - Nessuna soluzione giuridica - Il dissidio ideale - Un'alternativa - La crisi della politica italiana e la tradizione cattolica - Consecrazione laica - Il problema del partito liberale - L'Enciclica ad Augustini di Benedetto XV.

ULTIME NOTIZIE

Il doppio piano tedesco contro Salonico e contro l'Egitto Interessanti rivelazioni

PARIGI 23, ore 24. — (D. R.) Nuovi movimenti per la concentrazione delle forze germano-bulgare vengono segnalati. Lungi convogli bulgari scortati dalla cavalleria tedesca scendono dalla Strumitsa verso Gevegl.

Le batterie d'artiglieria pesante giunte ultimamente di Germania sono partite da Sofia per il fronte. Ferdinando di Bulgaria è giunto ieri a Monastir accompagnato dal principe ereditario Boris e dal principe Cirillo.

Le decisioni prese a Vienna sull'attacco a Salonico

LUGANO 23, ore 23. — (D. B.) Vi cominciano con riserva queste informazioni giunte per via indiretta da Innsbruck alla Tribune de Geneve.

Un consiglio di guerra ha avuto luogo a Vienna. Vi assistevano i generali Kocwetz, Mackensen e Paprikoff. Sono state studiate alcune note diplomatiche austro-tedesche concernenti la questione militare.

Il consiglio avrebbe deciso che, per ragioni puramente diplomatiche, la Bulgaria doveva rinunciare a ogni insediamento del nemico su territorio greco.

L'idea di un esercito di 250.000 uomini che saranno sostenuti da forti colonne tedesche. Gli austriaci marciarono su Salonico entro breve tempo.

Amari sogni di Skuludis contro i diplomatici della Quadruplice

LONDRA 23, notte (M. P.). — Ad alquanto amarezza repressa diede sfogo venerdì scorso il primo ministro Skuludis in una intervista col corrispondente del Daily Chronicle da Atene.

Ad ogni modo come capo del governo — disse Skuludis — ho fatto il possibile per adottare il punto di vista della Quadruplice. Se la Grecia oggi non si batte di tutto cuore con voi altri è perché gli statisti e i diplomatici della Quadruplice in genere mancarono al loro dovere verso i loro rispettivi paesi e verso la Grecia.

Skuludis continuò, dicendo che gli alleati potevano garantire compensi ben definiti alla Grecia a chiederne francamente l'assistenza, nel qual caso la Grecia non avrebbe esitato un istante.

Passando ad altro argomento, pare, secondo il corrispondente del Petit Journal da Atene che il comitato Unione e Progresso stia preoccupato della politica eccessivamente remissiva dimostrate dalla Germania dei ministri turchi membri del comitato.

Per il momento l'elemento influente nell'impero della Siria proteggeva per la Turchia la quale potrà in primavera prossima ottenere dall'esercito persiano almeno 30.000 uomini per il fronte del Caucaso.

Il comitato venne informato che per l'attacco alla Bulgaria nessun mese di truppe fu fatto. La difesa del Caucaso è affidata alle truppe turche di Hamid che vi si battono coraggiosamente.

Talaat affermò che la Turchia nulla ha da temere colà. I russi sono immobili fino a primavera. Dall'interno delle Alpi risulterà che la Turchia concentra tutte le sue forze per la spedizione contro l'Egitto. Talaat dichiarò categoricamente che l'Egitto deve far parte integrante dell'impero ottomano.

Talaat affermò che la Turchia nulla ha da temere colà. I russi sono immobili fino a primavera. Dall'interno delle Alpi risulterà che la Turchia concentra tutte le sue forze per la spedizione contro l'Egitto.

Il governo ha affidato il comando della spedizione fino a nuovo ordine a Gemal pascià, 280.000 uomini di truppe regolari sono preordinati per la spedizione. Profetici i discorsi sulla protezione della ferrovia dell'Anatolia (Bagdad) nel caso in cui i nemici tentassero uno sbarco sulla costa di Cilicia per turbare le comuni-

cazioni. Egualmente gli eserciti attualmente mobilitati nella Turchia europea (Dardanelli, resti liberi dal ritiro franco-italiano, potranno convergere verso l'Egitto. L'uscita dalle dichiarazioni di Talaat bey che gli eserciti tedeschi non si impegnerebbero in nessun momento nella Turchia asiatica. Soltanto i comandi da ufficiali tedeschi in numero sufficiente rinforzati da specialisti tedeschi necessari per la utilizzazione delle artiglierie pesanti marceranno alla conquista dell'Egitto.

Come avvenne il conflitto fra greci e bulgari L'incidente appianato

ATENE 23, notte. — Secondo informazioni da fonte ufficiale l'incidente di Koriza fu provocato da un distaccamento bulgaro che avanzò improvvisamente col pretesto di inseguire un piccolo contingente serbo. Un distaccamento greco che sorvegliava la frontiera si oppose e avvenne uno scontro durato tre ore. I bulgari subirono gravi perdite e si ritirarono.

Il governo greco avendo fatto rimostranze presso i governi tedesco e bulgaro, ebbe una assicurazione che l'ufficiale bulgaro responsabile sarà punito.

Riserve e dubbi inglesi sul bombardamento di Varna

Nuovi supposti particolari

LONDRA 24, ore 0,30 (M. P.). — E' con riserva — scrive stamane il critico speciale del Times — che va accolta la notizia circa l'azione dei vascelli russi contro Varna e circa il supposto sbarco di truppe. Di tale sbarco nulla di positivo risulta neppure oggi, benché il corrispondente del Daily News da Atene raccolga la voce che esso avrebbe cominciato a effettuarsi lunedì scorso.

Prattanto il corrispondente balcanico del Times telegrafa da Bucarest che secondo riferiti da Balchik una flotta russa di 40 navi appare lunedì mattina al largo del capo Kaliakra e procedette verso sud in direzione di Varna. Poco tempo dopo si udì un violento cannoneggiamento accompagnato da esplosioni, ma causa la fitta nebbia che persisteva non si poté assestare alcunché sull'azione in corso.

Informazioni ufficiali rimene, proseguì il corrispondente, dicono che una squadra russa la quale sembrava includere un certo numero di trasporti si ancorò domenica davanti a capo Kaliakra e che lunedì mattina due torpediniere proseguirono per Varna ritornando poco dopo. In seguito quattro grossi vascelli passarono a tutta velocità davanti a Balchik e quindi davanti al promontorio di Euxinograd, si stesero in linea di battaglia aprendo un bombardamento contro Varna con cannoni di grosso calibro. Le batterie bulgare replicarono. Il bombardamento durò dalle 8 e mezzo alle 10 antimeridiane. Poi forse a causa della densa nebbia si sospese e la squadra tornò a Kaliakra verso mezzogiorno. Mentre si bombardava Varna, due cannoniere russe sparavano sui posti bulgari di confine presso Eizen.

Un ordine di guerra ha avuto luogo a Vienna. Vi assistevano i generali Kocwetz, Mackensen e Paprikoff. Sono state studiate alcune note diplomatiche austro-tedesche concernenti la questione militare.

Il consiglio avrebbe deciso che, per ragioni puramente diplomatiche, la Bulgaria doveva rinunciare a ogni insediamento del nemico su territorio greco.

L'idea di un esercito di 250.000 uomini che saranno sostenuti da forti colonne tedesche. Gli austriaci marciarono su Salonico entro breve tempo.

Sospette frasi del Re di Svezia

Un appello alla concordia

PARIGI 23, ore 24 (M. G.). — Il Journal riceve da Amsterdam: « I giornali tedeschi annunciano che il Re di Svezia ha raccomandato ai suoi popoli di osservare nel 1919 quattro giorni di penitenza. Questa domanda del sovrano è stata portata a conoscenza del popolo svedese con un proclama redatto in termini quasi religiosi. Si rileva specialmente la frase seguente: « La quale è sufficiente a spiegare con quale spirito Gustavo V ha appreso la decisione alla quale chiedo ai sudditi di uniformarsi. »

La guerra continua a fare furore. A poco a poco il conflitto si estende e il pericolo minaccia maggiormente il nostro paese. Il Re esorta gli svedesi a sopire i loro dissensi nel grave momento attuale. Invece della discordia, dice il Re, è la cooperazione che si impone. »

La stampa germanica prende naturalmente pretesto di questo proclama per lasciare concepire ai suoi lettori delle speranze d'intervento. Essa infatti rappresenta sotto i più neri colori piccoli incidenti sorti tra l'Inghilterra e la Svezia, insieme al reperimento di qualche vapore postale.

Ufficiali rumeni suicidi per accuse di trattamento

PARIGI 23, sera (D. R.). — Un telegramma da Bucarest afferma che l'alto ufficiale svedese era il maggiore Janescu, non il generale Joneacu, come venne pubblicato. Il maggiore copriva le funzioni di sottocapo di Stato Maggiore nel secondo corpo di armata a Bucarest.

Sospettato di avere iniziato trattative in Germania per vendere importanti documenti relativi alla difesa nazionale, fu arrestato d'ordine del generale comandante l'esercito rumeno. Egli avrebbe negato, ma poi si omollò.

Un altro ufficiale, direttore di servizio al Ministero della Guerra, accusato egli pure di avere ricevuto denaro dalla Germania, sarebbe morto in condizioni misteriose: si parla pure di suicidio.

Un ordine del giorno dei socialisti ungheresi

BRATISLAVA 23, sera (E. P.). — La conferenza socialista ungherese, dopo la seduta al Reichstag, votò con 63 voti contro 15 il seguente ordine del giorno.

La frazione socialista giudica l'azione separata della minoranza come una delle più gravi violazioni della disciplina politica che l'azione parlamentare in un momento di crisi deve osservare. La frazione respinge qualsiasi responsabilità per questa azione separata e per la ripresaglia che potrebbe derivarne.

Hoffmann e Ledebour pubblicarono sul Vorwaerts una dichiarazione contro un nuovo gruppo di socialisti costituiti sotto il nome di socialisti internazionali della Germania. Questo gruppo — dice la protesta — non ha nulla a che vedere col partito che fu formato dal manifesto di Zimmerwald. Si tratta di un gruppo che fa capo al polacco Radetzki, noto per i suoi attacchi all'opposizione.

Piroscato francese arenato per sfuggire a un sottomarino

TORTOSA 23, sera. — Il piroscato francese « Lulkos », carico di zucchero, dovette arenarsi alla foce dell'Ebro sfuggendo alla caccia di un sottomarino che voleva allucarlo. Si spera di calvarlo il carico.

In Francia e nel Belgio L'Hartmannweilkerkopf ripreso dai tedeschi dopo aspra lotta

BASILEA 23, sera. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di stasera dice: ieri in un combattimento accanito riprendemmo la cima dell'Hartmannweilkerkopf. Ci adoperammo per sgombrare alcune parti di trincea nel versante nord ove i francesi trovansi ancora.

Sui fronti orientale e balcanico nessun avvenimento importante. (Stefani)

Hervé cambia titolo al suo giornale Non più 'Guerra Sociale', ma 'Victoire'

PARIGI 23, ore 21,30 (D. R.). — Hervé accetta l'evoluzione cominciata due anni or sono all'uscita dalla prigione, dove la condanna inflittagli per la sua violenta propaganda antimilitarista lo condusse parecchie volte. Egli annunzia: « Sono deciso di cambiare il titolo del mio giornale. Il titolo Guerra Sociale costituisce decisamente un anacronismo, un non senso in testa a questo giornale, che ha voluto i rapporti col socialismo basato esclusivamente sulla lotta di classe. Dal primo di gennaio la Guerra Sociale si chiamerà la Victoire ».

I particolari dell'affondamento del vapore 'Jasakamaru'

LONDRA 23, notte. — Si ricevono oggi i seguenti particolari del sfortunato del vapore 'Jasakamaru'. Il bastimento fu affondato martedì nel pomeriggio senza preavviso e affondò in 40 minuti. Tutti i passeggeri e l'equipaggio furono raccolti a mezzanotte da una cannoniera francese e condotti a Porto Said.

I passeggeri furono rievocati all'albergo. Essi esprimono una grande ammirazione per l'abilità del capitano e dell'equipaggio.

Un ordine perfetto fu mantenuto durante il salvataggio che fu effettuato colla massima prontezza. I passeggeri sommano a 120 di cui 12 francesi, due italiani, un belga, due svizzeri e uno spagnolo. (Stefani)

Le questioni delle pignoni a Parigi Vaghi timori di disordine

PARIGI 23, ore 24. — (D. R.) L'interessante discussione sollevata ieri in Senato dalla interpellanza dell'ex prefetto di Parigi De Selves sulla moratoria delle pignoni, merita un cenno di commento.

La tesi di De Selves era questa: era bisognava fare cessare lo scandalo, che la moratoria giovava a persone non colpite dalla guerra. Il De Selves chiedeva la cessazione o almeno la limitazione del provvedimento in tale caso. Viviani, ministro della Giustizia, affermò la necessità dello stato quo fino al voto della legge speciale.

L'illusione del ministro sul rischio di sommosse a Parigi nel caso di soppressione della moratoria, impressionò il Senato. Il ministro la giustificò dicendo che Parigi vive sotto un regime molto differente dal diritto comune. I parigini sono privilegiati della loro autonomia municipale, date le condizioni speciali della capitale. Quattro milioni di cittadini vi sono raggruppati: le emozioni possono propagarsi rapidamente e le manifestazioni possono assumere facilmente un carattere grave.

Il guardasigilli continuò dicendo che sarebbe inammissibile trascurare dimanzi ai giudici migliaia di cittadini per il mancato pagamento delle pignoni. Per altro, prima di lasciare la tribuna, Viviani intendeva rendere omaggio al contegno pacifico del popolo di Parigi dall'inizio della guerra.

Brandt a nome dell'intero governo confortò di altri argomenti l'opinione espressa da Viviani, e l'ordine del giorno del Governo.

Lo Czar ringrazia Poincaré dell'insegna militare ricevuta

PARIGI 23, ore 24. — Il presidente della Repubblica Poincaré trasmise al ministro della guerra francese Gallieni un telegramma dell'Imperatore di Russia esprimente la sua riconoscenza per il conferimento a nome dell'esercito francese della Croce Rossa con palmi che gli rimise il generale Dau.

L'imperatore dichiara essere particolarmente fiero di portare questa croce in segno della fratellanza di armi che unisce il suo esercito a quello della Francia alleata. Poincaré ringraziò l'Imperatore del suo amabile messaggio. (Stefani)

Ingenti armamenti spagnoli Quattro incrociatori e molte munizioni

PARIGI 23, ore 24. — (M. G.) Il New York Herald edizione di Parigi, riceve da Londra: « Il Governo spagnolo, ha fatto un contratto coi cantieri Armstrong-Wickers per la costruzione di quattro nuovi incrociatori di sei mila tonnellate ciascuno, di un grande numero di sottomarini e macchine motrici. Rolo e parecchi fabbricati contigui. Ai medesimi cantieri è stato pure ordinato un grande piroscafo. Si sa inoltre che in Spagna va facendo in America grande acquisto di munizioni ».

Prigionieri austriaci trasportati all'Asinara

SASSARI 23, sera. — Da Porto Torgo sono stati trasportati all'isola dell'Asinara 490 austriaci fatti prigionieri dai serbi, fra i quali 640 ufficiali, compresi 24 medici. Appartengono a reparti di prima linea, che avanzavano contro i serbi. Sono tra essi, boemi, trentini e trentini e un tenente colonnello goriziano.

L'imposta sul reddito in Francia rigettata dalla Commissione del Senato

PARIGI 23, mattina. — La relazione della Commissione senatoriale delle finanze sul credito provvisorio per il primo trimestre del 1918 conclusa rigettando la applicazione immediata della imposta sul reddito e proponendo di rinviare al 1.º gennaio 1917 l'applicazione generale della imposta reddito conformemente al parere del ministro delle finanze.

Le nuove imposte in Germania L'aumento delle tariffe postali

BERNA 23, ore 0,30 (E. G.). — La nuova imposta già si affaccia in Germania. La « Post » apprende che in Prussia alcune imposte saranno raddoppiate e altre saranno aumentate del 30 per cento. Quanto al resto dell'impero, secondo la « Strassburger Post », il governo oltre a creare nuove imposte aumenterà le tasse su quelle già esistenti come quelle postali. I francobolli che prima costavano 10 « pfennig » ora costeranno 15 e quelli da 5 costeranno 7 e mezzo. Il governo spera così di ottenere un maggiore gettito di 90 milioni all'anno. Vi sarà inoltre il nuovo gettito prodotto dalle sovrimposte sugli utili di guerra. Dopo la guerra si introdurrà il monopolio.

Al consiglio federale si dice pertanto essere necessari 300 o 400 milioni di nuove imposte.

Le frodi nelle forniture Lo scandaio di Caserta

CASERTA 23, sera. — Continuato da parte delle autorità militari le indagini per l'aver avuto il capitano maggiore commissario Luigi Montani del capitano militare di riserva Romano Francesco e del sottotenente commissario cav. avv. Amoroso. Ho voluto attendere che fosse cominciata la istruttoria o si fossero meglio determinati i fatti ipotizzati ai tre ufficiali suddetti per darvi notizie più dettagliate e precise.

Il sottotenente Amoroso che già era stato accusato di altre frodi che avrebbe commesse in Libia, trovavasi sotto la accusa per nuove frodi commesse a Benevento per le quali da poco era stata chiusa la istruttoria presso il tribunale militare di Napoli con atto di accusa riguardante il sottotenente Amoroso altri sei imputati. La frode sarebbe stata compiuta nell'incetta di coperte di lana per il contingente militare di Benevento. L'istruttoria cominciò nel mese di ottobre contro gli accusati fra cui oltre lo Amoroso trovansi anche un maggiore di fanteria e 5 altre persone non appartenenti all'esercito, contro cui appunto cominciarono le prime prove fu spiccato mandato di cattura. L'istruttoria è stata fatta a Benevento, a Caserta, a Napoli. Le frodi commesse a Benevento ascendono ad alcune centinaia di migliaia di lire. Fu appunto in tale istruttoria a carico del sottotenente Amoroso che si raccolsero i primi indizi sulle altre frodi commesse qui nell'acquisto di lana. I primi indizi furono raccolti dal colonnello commissario cap. Barbeta il quale acquistò il convincimento che i tre ufficiali, qualunque in diverso modo, siano responsabili di reato. L'Amoroso come ho detto trovavasi già in arresto fino dall'ottobre, appena dopo la scoperta della frode compiuta a Benevento. Sono stati poi arrestati anche il maggiore Montani e il capitano Romano e tradotti a Napoli nella fortezza di Sant'Elmo.

Il capitano Romano non è punito come gli altri due. Egli, richiamato in servizio, è stato inviato a un'istituzione, era consegnatore del caserme. Da parecchi anni impiegato nell'ufficio di commissario militare, godeva in questa istituzione di un certo prestigio, e un certo di lui ha lasciato grande impressione.

Accidente a un treno della Croce Rossa Presso Rivarolo

GENOVA 23, sera. — Stanotte alle 0,30 presso il deposito ferroviario della stazione di Rivarolo Liguria scoppiò il pistone serbatoio del locomotore elettrico trainante un treno della Croce Rossa. Il primo macchinista G. P. Bordone e il secondo Carlo Tosi ebbero la presenza di spirito, benché ustionati dagli spruzzi di olio bollente, di fermare il treno. I due macchinisti vennero prontamente medicati dal personale sanitario del treno. Quindi a mezzo della pubblica assistenza vennero trasportati all'ospedale di Sampierdena. Il treno della Croce Rossa dopo due ore di sosta poté proseguire. Venne aperta una inchiesta.

Le Federazione degli armatori liberi per le famiglie dei marinai richiamati

GENOVA 23, sera. — La Federazione degli Armatori liberi italiani ha elargito 150 mila lire a beneficio delle famiglie dei marinai richiamati esprimendo il voto che l'eventuale avanzo dell'aspirazione versata alla commissione dei sussidi istituita dal ministero della guerra, sia devoluta all'istituto degli orfani delle genti di mare.

Audacissimo furto in un caffè a Modena

MODENA 23, sera. — La notte scorsa ignoti ladri nel caffè Caccinotti posto in San Carlo di proprietà del signor Giovanni Vio, hanno rubato una cassetta di latte contenente lire 470 incasso della giornata, nascosta dentro un mortaio collocato in un ripostiglio sotterraneo.

Ed è dubbia che l'autore del furto sia stata persona molto pratica del fuogo. Sulla porta d'ingresso non è stato constatato nessun segno di scasso.

È l'ultima volta che i ladri visitano il caffè Vio e nell'ultima venne appiattata la cassa forte che era murata, contenente un'ingente somma.

Anche pochi giorni fa dalla abitazione del signor Vio, i ladri penetrati mediante scasso, vi hanno rubato circa 700 lire.

Suicida a 17 anni

CODRIPPO 23, sera. — Il diciottenne Giulio Altobelli di Antonio si lasciò prendere da profonda tristezza, dovuta alle sue deboli costituzioni, salito al piano superiore di casa, saltò a Vito si Tagliamento, si sparò due colpi di rivoltella in direzione del cuore ritenendo all'istante cadere.

Figurarsi lo strazio della madre e dei piccoli fratelli che tanto lo amavano. Finché sul posto le autorità per le constatazioni di legge.

Il processo Piperno-Regis in appello

ROMA 23, ore 31,30. — La Corte d'Appello ha confermato la condanna di 28 mesi di reclusione inflitta dal tribunale di Asinara come Piperno per avere somministrato al capitano per l'organizzazione civile una quantità di panine per circa 20.000 lire in qualità di scorta a lui stesso e a quest'altro. Ha assolto Luigi Regis, come imputato.

TEATRI

TEATRO DEL CORSO. Si inaugura domani la annunziata stagione d'opere con la prima rappresentazione di Cavalleria Rusticana e Pagliacci di giorno, e Carmen di sera.

TEATRO DUSE. Domani la compagnia d'opere Lombradori inizierà alle ore 13,30 il corso della sua rappresentazione con La signora del cinematografo, che si riplicherà anche di sera.

TEATRO VERDI. La comica compagnia Siebel e suoi domani alle ore 15 rappresenterà il biglietto d'addio e alle 20,15 La prima notte.

TEATRO APOLLO. Lo spettacolo in onore di Rodolfo Giulio ha avuto un successo grandioso. Il giorno, il Giulio cantò con sentimento e arte varie canzoni salutate da calorosi ovazioni. Gli fu offerta una medaglia d'oro.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO. Domani di giorno si rappresenterà la rivista satirico-sociale-musicale dei Fabbrini e di sera recita.

EDEN TEATRO. Questa sera lo spettacolo avrà luogo alle ore 22 con un grandioso programma di varietà. Emory de Mari della Italiana; Ferdinando, imitazioni d'artisti e parodie; Elio Cielo, diva eccentrica; Arman e Bitah, danze moderne e trasformazioni; Rina Thelma, signorile divetta; Jole Martinez e La Morella, canzonette.

La stagione d'opere del Teatro Carlo Felice sospesa. GENOVA 23, ore 24. — La consueta stagione lirica al teatro Carlo Felice si può considerare andata a monte. Già era stato stabilito la apertura e la commissione municipale aveva iniziato trattative con i maestri Barone e Serafini e coll'imprenditore De Marchi. Ma per diverse circostanze nulla è stato concluso. Si nota che erano già stati parecchi artisti a professori d'orchestra da Milano, Bologna, Parma. Parecchi giannero qui, ma trovarono i battenti del nostro massimo teatro.

Non è però ancora escluso che il Carlo Felice possa aprirsi, se non per Santo Stefano, per un altro giorno del prossimo gennaio.

Spettacoli d'oggi

EDEN TEATRO — Ore 21, rappresentazione. TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 20. Debutto del Trio Veneta — Olga Rosalini — Rodolfo Giglio — Duo De Witte — Les Médias — Gorney e sua sorella Anita — La Vierge.

Cine-teatro Vito — Indipendenza 20. L'onorevole Compadre, commedia brillante in due atti, interpretata da De Biao. — Ricetta d'attualità satirico-morale, dal vero. Cinescopio di Vito. — Vite del Carbone. — Presto lo scasso d'ufficio, grandioso dramma. — Polidori il rovinato, commedia.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza, 24. Faccia forza contro Sobieski, grandioso sberleffo comico in 2 atti. — Alla Valle, dal vero. Modernissimo cinema. Piazze Forzari. Presentazione, episodio drammatico della 4a guerra di indipendenza italiana. Cinescopio di Vito — Indipendenza 22. — La colpa di Fernando, dramma patriottico. — La comica di Genova, commedia.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

PHILIPS LAMPAD E "MEZZO-WATT" NOVITA! 60 CANDELE 150-160 VOLTI TIPO "MEZZO-WATT," Usate esclusivamente lampade Philips FABBRICAZIONE OLANDESE Stabilimenti ad Eindhoven (Olanda)

CORTI E TRIBUNALI

Uno strano caso di sequestro di persona

(Corte di Appello di Bologna)

Dodici anni di comunanza di vita non erano stati sufficienti a cementare quell'affetto che i due coniugi si erano giurati...

Ladro sacrilego

(Tribunale Penale di Bologna)

Una penombra teneva avvolgeva la chiesa deserta. Nel pomeriggio autunnale i fedeli priveranno...

Un tragico episodio della lotta fra neutralisti e interventisti

(Tribunale penale di Bologna)

Le giornate di maggio, quando neutralisti e interventisti scontravano in piazza...

La sentenza nel processo del fornitore Luciani

(Per telefono al Resto del Carlino)

VERONA, 23, sera - Stamane il Tribunale militare si è riunito in Camera di Consiglio...

I mercati

REGGIO EMILIA

CERCHIALLI - Frumento da L. 43 a 44,50 al quintale...

Mostra di ortaggi invernali a Castelnuovo Veneto

CASTELNUOVO VENETO 23. - La locale Camera di Agricoltura...

Il cambio ufficiale. ROMA 23. - Il prezzo del cambio per cartelle di pagamento di dati doganali è stato per domani...

COGNAC TENERELLI. Distillato di puro vino. Invecchiato naturalmente. PREFERITO fra le migliori marche. Premiate Fattorie Tenerelli - CATANIA.

L'UNICA Tintura Istantanea per Capelli e Barba. Ditta Antonio Longega - Venezia.

Publicità Economica. AVVERTENZE. I Signori Consistenti di avvisi economici sono pregati di ripetere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAA GENSTEIN e VOGLER - Bologna...

CORRISPONDENZE. Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50. FU Spicciolate dilazioni su venuta ansiosamente attesa, ricambio auguri, affettuosamente bacianti. GENTILISSIMO Bella fatica congedarmi sempre...

AFFITTI, ACQUISTI. BOTTEGA con Laboratorio, abitazione n. 111, Via Saffi affittarsi. VASTI Locali disponibili uso officina, lastricati, con bagno, Portineria, varano 77 ore 14-16.

QUARANTENNE piacenti distintissimo gentile elegante signora. SPLENDORE Pendants brillanti con diamanti, solo in Italia. CRONOMETRO precisione tre casse oro...

BENEDETTO SIA il Liquore Purgativo MONTI. che ogni mattina mi scarica l'intestino.

CUCINE ECONOMICHE. LEGNA ed a CARBONE. di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE e di PERFETTO FUNZIONAMENTO.

EDERA è il profumo preferito A. ACCORSI. Via Indipendenza n. 2 - Bologna.

NON PIU' MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI. OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che cura la sordità degli occhi...

GL' INCREDULI proprietari chiedono ai loro amici conoscenti che hanno sperimentato il metodo di fare noti al pubblico gli immobili da affittare...

P. MANETTY Il fratellastro. Ma chi è questo signor Lacroix di cui parlate e che ieri mi fu presentato da mio nonno... Come? voi sapete? - mormorò il giovane. - Perbacco! E' più di mezz'ora che giro innanzi ed indietro sotto il portico del cortile...

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonia, con premio L. 12
...
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numero 7, 40, 41-42
...
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

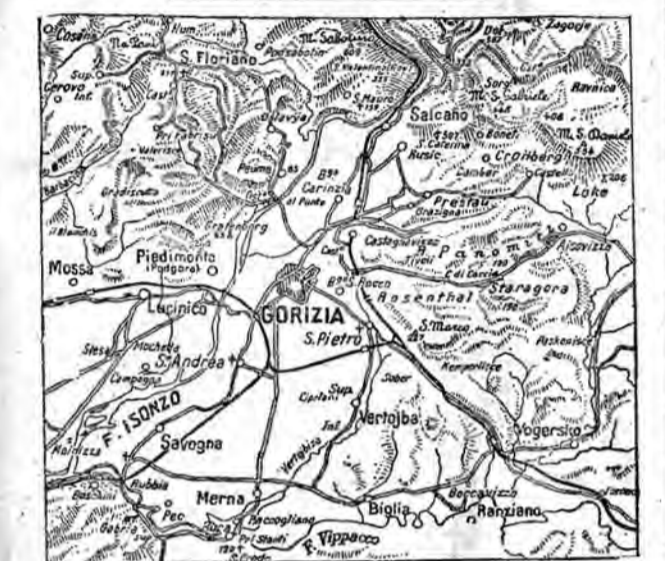
il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
...
BOLOGNA
...
Numero 354

Ann. XXXI Sabato 25 dicembre - 1915 - Sabato 25 dicembre Numero 354

Violenti attacchi austriaci respinti ad ovest di Gorizia e sul Carso



Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 212

24 DICEMBRE 1915.

Sulle alture ad ovest di Gorizia, nelle prime ore del mattino del 23, il nemico tentò di attaccare le nostre posizioni di fronte al Grafenberg. Con l'intervento delle artiglierie e col pronto accorrere dei rincalzi l'attacco fu respinto.

Sul Carso, all'ala destra delle nostre posizioni, dopo violento fuoco di fucileria, getto di bombe e lancio di razzi luminosi, nuclei nemici avanzarono contro i nostri trinceramenti a est di Selz. Fatti segno a tiri aggiustati ripiegarono disordinatamente.

Firmato: CADORNA

Grafenberg è una minuscola località situata alle falde della linea di colline fra Podgora e Peuma. La chiesa omonima è alta appena 63 metri sul mare, ma alle sue spalle la collina si innalza abbastanza ripida. Ai piedi dell'abitato scorre l'Isonzo.

Impressioni dell'on. Barzilai reduce dal fronte

Una visita alla tomba di Venezia

Per telefono al «Resto del Carlino»

ROMA 24, sera. — Il ministro Barzilai ha passato tre giorni al Quartiere generale. Tornando a Roma, ha manifestato anche questa volta la sua soddisfazione, affermando molto sinceramente che le ore veramente liete che gli offre l'ufficio sono queste che può passare a contatto diretto con gli autori principali e i cooperatori della grande impresa; costerà nel venturo anno si ripromette di moltiplicare e prolungare queste visite, come anche di moltiplicare le volgarizzazioni pubblicate della nostra guerra, che egli ritiene non possa avere assolutamente aversari, quando sia illuminata nella sua vera fisionomia. I risultati di essa sono forse troppo scarsamente conosciuti e quindi apprezzati dal gran pubblico. Eppure non solo noi siamo l'unico paese continentale che non abbia un metro di territorio nelle mani del nemico — la stessa Germania ha l'occupazione francese in una zona della Alsazia — ma colla lotta faticosa e sanguinosa, che riusciva a consolidare e proteggere i facili acquisti dei primi giorni, noi ci siamo creati una difensiva su tutto il fronte assolutamente insuperabile e posizioni offensive delle quali il maturarsi, per l'entità degli avvenimenti, dirà la straordinaria importanza. Nei soli ultimi quindici giorni, silenziosamente abbiamo nei vari settori coronato operazioni di non lieve importanza. E quando si riflette che cosa sia questa guerra d'assedio che noi stiamo sostenendo, questa offensiva che solla tra i belligranti riusciamo a prolungare per 50 giorni, e si mette in rapporto il nostro bilancio attivo con quello per esempio che potrà

Il rifornimento nel Mediterraneo dei sottomarini nemici

ROMA 24, sera. — Il «Fronte interno» pubblicherà domani le seguenti gravissime rivelazioni circa il rifornimento dei sommergibili nemici nel Mediterraneo.

Un organizzatore del rifornimento fu certo Barberich, noto agente tedesco il quale girò molte città d'Italia, di Spagna e di Grecia per coordinare tale servizio e fu a Licata, in Sicilia, nell'aprile 1915.

Il 28 aprile 1915 giunse nel porto di Licata, proveniente dalla Spagna il vapore greco Temistocle, con carico di benzina, automobili, pezzi di ricambio e altri macchinari sospetti. Una parte della benzina fu scesa di contrabbando e depositata in alcuni magazzini in contrada Masaniello Rocca Grande in Licata.

Altra quantità venne trasportata di notte sul veliero Maria Madre arrivato nel porto di Licata il 29 aprile carico di legna e che si dissimulò con le zolte che aveva caricato a Licata. Il Temistocle partì il 3 maggio diretto a Kalamita (Grecia).

La Maria Madre partì il 4 maggio rimorchiata da un vapore sino al Largo di Augusta, e al largo avvenne il rifornimento. Furono butinate a mare le latte di benzina attaccate a corti barili vuoti che dovevano servire di segnale ai sottomarini.

Siccome si sparse la voce del contrabbando, allora il rifornimento fu fatto per mezzo di barche da pesca montate da alcune persone di fiducia, ed emerse nel servizio di contrabbando. Anche questo al seppio in seguito ad ordinanza della capitaneria di porto vietando l'uscita a dato ore delle barche da pesca, si ricorse alle piccole barche di trasporto.

Venivano noleggiate a Terranova, portavano grano e una fra esse al ritorno era destinata al rifornimento della benzina e del petrolio.

La benzina viene portata a Licata anche da vapori norvegesi o svedesi; in seguito alla sorveglianza dei legni francesi si spostò tale operazione che fu portata a Porto Empedocle.

Il signor De Angelis, presidente di un circolo sportivo che con alcuni compagni una notte era alla punta Bianca per una gita, si accorse che un sottomarino si riforniva da due barche.

La situazione in Egitto alla vigilia dell'attacco turco-tedesco

Vivaci scontri con le bande beduine (Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Allora e adesso

CAIRO 23, sera (E. G.). — Circa 11 mesi or sono, il 2 febbraio 1915, in un crepuscolo tempestoso il così detto «esercito della Siria» agli ordini di Gemal Pascia tentava un attacco di sorpresa contro il canale di Suez. Respiro, contratto e battuto questo insieme di uomini dai più svariati abbigliamento, che di esercito non aveva che il nome, si disperse per aride pianure della penisola del Sinai.

Da allora nessun avvenimento militare importante avvenne sul canale di Suez. Il disastroso tentativo imposto dalla Germania nella speranza di provocare un sollevamento nel paese, sembra doversi ripetere a non lunga scadenza, ma con altra volontà e altri mezzi.

In questi ultimi tempi, mentre le tragiche giornate dell'eroico esercito serbo e le nuove complicazioni balcaniche assorbivano l'opera dei gabinetti e degli Stati Maggiori alleati, alla frontiera dell'Egitto, verso la Palestina, i turchi lavoravano alacremente a completare le costruzioni ferroviarie e a stabilire dei depositi per il rifornimento di un esercito che eventualmente dovrebbe operare verso il canale di Suez.

Il comando inglese, d'altra parte, prendeva le misure militari che venivano giudicate necessarie dalla situazione, concentrando in Egitto numerose truppe ed estendendo inoltre — e questo non è un segreto militare — per grandissima parte la inondazione del canale a nord-ovest della penisola del Sinai. Qui le gole dove domani si dovranno svolgere gli attacchi nemici sono limitatissime, e si prestano ad una facile difesa. Le comunicazioni ferroviarie, che hanno servito come base dei rifornimenti fatti prima, sono state ampliate ora col raddoppiamento di alcuni tronchi, conducendo verso il canale, e ciò per poter assicurare in maggiore misura un ampio e rapido spostamento di truppe.

Oggi però, nel periodo preparatorio della vigilia di un attacco alle frontiere orientali egiziane, che si potrà effettuare forse anche fra uno, forse anche fra due mesi, si deve riconoscere che la situazione del paese non è la medesima del febbraio 1915.

Gli attacchi dei beduini

Un fatto nuovo si delinea assai chiaramente allo sguardo di coloro che sono preposti alla difesa dell'Egitto: il fatto nuovo è l'attacco che è stato iniziato dalle tribù beduine della Cirenaica contro i posti avanzati anglo-egiziani. Le prime fasi di questo nuovo movimento beduino si ebbero nei primi giorni di novembre scorso e si potrebbero sintetizzare nei fatti seguenti.

L'8 novembre, a notte, un grosso battimento scortato da un sottomarino tedesco si avvicinava alla costa della Cirenaica nei pressi di Sollum, dove sino a poco tempo addietro si era stabilito il campo del Gran Senusso. Dal battimento sbarcarono circa 200 soldati e ufficiali turco-tedeschi e con essi vari pezzi di artiglieria, mitragliatrici, munizioni e una fortissima somma di monete d'oro.

Il sottomarino, dopo avere sorvegliato lo sbarco completo del carico, attaccava a cannonate due piccoli cacciatorpediniere egiziani, l'Abbas e l'Abdemonem, che si trovavano nell'ampia baia di Sollum. Uno veniva affondato, e l'altro gravemente danneggiato da un proiettile doveva gettarsi sulla costa. Si afferma anche che il sottomarino, prima di allontanarsi, abbia lasciato cadere una cinquantina di proiettili sul villaggio di Sollum.

Dopo qualche giorno si pronunziava un primo attacco contro i posti avanzati di Sollum. Il comando inglese veniva allora nella decisione logica, prudente, di fare appoggiare gli avamposti su di una linea più arretrata e più sicura. Infatti due ragioni importantissime facevano ritenere giustissima la decisione presa: Sollum e Sidi Borani distano rispettivamente da Bir Fokas (stazione terminale della ferrovia di Mariut) 280 e 210 chilometri circa in linea retta e sono la co-

L'eroica difesa del Montenegro Imminente offensiva austro-tedesca in Macedonia

Vittoriosa offensiva montenegrina nella regione di Berana

ROMA 24, sera. — Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cattigne 20 (ufficiale):

Nella giornata del 19 il nemico attaccò ripetutamente le nostre posizioni presso il villaggio di Lipovac ma tutti i suoi attacchi furono respinti.

In questo combattimento facemmo diversi prigionieri e prendemmo mitragliatrici.

In direzione Berana-Rozaj predemmo l'offensiva e battemmo il nemico su tutta questa fronte. Il nemico si ritirò presso Rozaj. Inseguendolo facemmo diversi soldati prigionieri. (Stefani)

BASILEA 24, mattina. — Si ha da Vienna 23:

Un comunicato ufficiale dice: Nella regione di Tepea un piccolo distacco montenegrino rimasto ancora nascosto nelle rovine della riva settentrionale del Tara fu catturato dopo breve combattimento. Oltre a ciò nulla di nuovo. (Stefani)

L'attacco a Salonicco avverrebbe da tre parti

PARIGI 24, sera. — (M. G.) L'invito speciale del Petit Parisien a Salonicco telegrafa in data 23:

«Il fronte francese è ora solidamente stabilito e provvisto di numerosi reticolati di filo di ferro e di parecchie linee di trincee, forti di artiglierie pesanti. Non posso, per ragioni che facilmente si comprendono, indicare chiaramente le nostre posizioni. Salonicco è accerchiata da un ordinato sistema di difesa: l'organizzazione del campo trincerato si rafforzò di giorno in giorno grazie all'arrivo di nuove truppe e di nuovo materiale. E' un vero tour de force che è stato compiuto.

I bulgari hanno mobilitato attualmente tutte le loro forze. Gli austro-tedeschi, nonostante il prelievo di una divisione tedesca inviata a Buschuk e di un'altra divisione austro-tedesca inviata a Negotin, di fronte a Turnu-Severin, di due divisioni spedite in fretta sul fronte italiano potrebbero mandare contro di noi 80,000 uomini. I turchi hanno 36,000 soldati da opporre. Il pericolo è sempre acuto poiché secondo certe rivelazioni cinque o seicento mila uomini potrebbero essere lanciati contro Salonicco. Ma la nostra posizione è eccellente. Gli avvenimenti potrebbero precipitare e già la cavalleria bulgaro-tedesca si trova nei dintorni di Gjevelj. Le forze tedesche segnalate verso Monastir ammonterebbero a 60,000 uomini. Gli austriaci si congiungerebbero a Prilep. Non si crede quindi che il periodo di calma che attraversiamo possa prolungarsi molto».

Secondo l'invito speciale del Petit Journal a Salonicco la situazione sarebbe la seguente:

«Salonicco verrebbe attaccata da tre parti, cioè da 100,000 uomini provenienti dalla direzione di Monastir; i bulgari venendo da Gevelj formerebbero il centro e i turchi costituirebbero l'ala sinistra».

L'offensiva austro-tedesca in Macedonia considerata imminente ad Atene

ATENE 24, mattina. — I giornali sono concordi nel considerare la possibilità che l'offensiva austro-tedesca in Macedonia venga effettuata entro una quindicina di giorni. Rimane a sapere se e in quali condizioni i bulgari prenderanno parte all'impresa. (Stefani)

Una sanguinosa rissa fra ufficiali bulgari e tedeschi a Uskub

TORINO 24, sera. — La «Gazzetta del popolo della sera» riceve da Atene in data 23 dicembre, ore 22, via Siria:

«Un fatto sintonico è accaduto ad Uskub (Skopje) al caffè Marvina, che è uno dei più frequentati di quella città. Quivi è scoppiata ieri l'altro una rissa tra parecchi ufficiali austro-tedeschi da una parte e bulgari dall'altra. Un ufficiale tedesco, estratta la rivoltella, ha fatto fuoco contro gli alleati. Insubordinati. Allora gli ufficiali bulgari hanno risposto al fuoco vigorosamente. Una vera battaglia si è impegnata nel ristretto locale, ove i rivoltellati rimbombarono con sinistro fragore e tutto veniva rotto e frantumato. Il conflitto, al quale quasi tutti i presenti hanno partecipato con furore, è durato lungamente. Parecchie sono state le vittime. Due ufficiali tedeschi e due austriaci sono rimasti feriti, altri due austriaci sono rimasti uccisi in modo piuttosto grave. Le perdite bulgare sono pure state sensibili: due ufficiali morti e tre feriti. Parecchi i contusi e maleolati. I soldati accorsi hanno tentato di trattenere la zolla che si era raccolta fuori del caffè. La tragica scena ha suscitato non poco nervosismo fra gli eserciti invasori della Macedonia».

La necessità per la Russia di spingere la guerra ad oltanza

PIETROGRADO 24, sera. — La commissione del bilancio della Duma approvò una mozione in cui si proclama altamente la necessità per la Russia di continuare la guerra finché la forza militare tedesca non venga infranta, si riafferma il desiderio che all'infuori delle operazioni militari il ministro degli esteri prenda le misure tendenti a consolidare l'influenza russa in Persia. (Stefani)

Piccoli scontri in Galizia

PIETROGRADO 24, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: In Galizia, ad est di Podhalcy, piccoli distaccamenti nemici hanno tentato ripetutamente di avvicinarsi alle nostre trincee ma sono stati ogni volta respinti dal nostro fuoco e sono tornati ai loro trinceramenti. (Stefani)

Truppe serbe disarmate in territorio greco?

ZURIGO 24, sera (Vice R.). — Il «Vilag» reca da Atene che quei giornali pubblicano una nuova nota inglese dalla quale risulta che le truppe serbe rifugiate in territorio greco sono state disarmate effettivamente dai greci.

L'invio inglese Elliot si recò da Skudis, presentandogli una nota secondo la quale gli alleati tengono ferma incondizionatamente la domanda che alle truppe serbe siano restituite le armi. Skudis dichiarò che sottoporrà la faccenda al Consiglio dei ministri.

Gli inglesi continuano intanto alacremente i loro lavori di fortificazione intorno a Salonicco.

La «Frankfurter Zeitung» reca che in questa città regna viva inquietudine. Le colonie germanica e austro-ungarica hanno lasciato Salonicco. Molte altre famiglie hanno seguito il loro esempio. Le truppe greche si sono ritirate da una parte nella zona di Veras, ad ovest della Bistritza e dalla parte verso Sorviz, nella zona fra il lago di Patarska e il lago di Rosnie. Le truppe alleate lavorano alacremente per le fortificazioni del nuovo fronte principale. Benché esso sia a 35 Km. dalla città a nord, si teme che la città possa entrare nella zona di combattimento.

L'inquietudine del popolo a Salonicco è aumentata, secondo le «Munchener Neuesten Nachrichten», dopo il ritiro delle truppe greche.

Secondo le nuove disposizioni, una intera divisione delle truppe greche ritornerebbe a Salonicco e vi rimarrebbe. Gli alleati hanno tutta l'intenzione di attuare l'occupazione della città secondo i loro desideri, prendendo anche più ampie misure di quelle adottate. I consoli delle potenze centrali, della Bulgaria e della Turchia sono sempre sorvegliati rigorosamente.

Le vere condizioni dei serbi

Pessimismo eccessivo e leggende da sfatare

ROMA 24, sera. — Il conte Luigi Vainovich, un serbo rifugiato in Italia, scintille le informazioni di un giornalista americano, trasmesse ai giornali italiani a Londra, informazioni ispirate al più grande pessimismo circa le condizioni dell'esercito di Re Pietro.

«Ritengo assolutamente necessario, scrive il Vainovich, di mettere in guardia il pubblico italiano contro simili opinioni di corrispondenti esteri che hanno seguito lo esercito serbo, conversato col principe regente di Serbia e col Re di Montenegro. Tali opinioni sono profondamente convinte che celano, sotto la apparenza dell'ammirazione, una sottile veleno di svalutamento e di scoraggiamento. E' un ignobile canard di cui parlo non a guari eloquentemente lo on. DeSire, la campagna pacifista che fa capo a Berlino va manifestandosi nelle più svariate forme. Le corrispondenze del redattore del Chicago Daily News si appoggiano evidentemente a questa nuova tattica e fanno il paio con quelle subdole comunicazioni della Agenzia Reuters, la quale non si perita di attenuare il delitto bulgaro facendo apparire il popolo come animato dal desiderio di realizzare unicamente il suo ideale nazionale, ma non di combattere il franco-inglesi, leggenda sfatata — e sto per dire fortunatamente per l'esito della grande guerra — dai sanguinosi combattimenti sostenuti dagli stessi bulgari contro i francesi e gli inglesi.

E per limitarmi qui alla più grave inesattezza dirò che non è vero che l'esercito serbo contasse solo 140,000 combattenti, né che 46 mila siano stati fatti prigionieri a Prilep, né che solo 40,000 si trovino in Albania, né che l'esercito serbo si sia dato alla fuga assieme a quell'eroico giovane principe reggente Alessandro, che il Bron rappresenta come un misero fuggiasco collo spazzolino dei denti in mano e la nonna regale di Cattigne inviante all'augusto nipote tre chili di zucchero. Noti che a Scutari c'è molto più zucchero che a Cattigne.

La verità è invece che l'esercito serbo era composto di circa 300,000 combattenti che, all'ordine di provati generali come il Doolovich, il Misch e il Vashic ecc. ecc. di ufficiali già vincitori dei bulgari, dei turchi e degli austriaci, inflissero enormi perdite ai tre nemici, e si ritirarono combattendo in piena efficienza benché vinti, non già dai soldati nemici, ma semplicemente dall'artiglieria nemica, e dall'inferno attacco di fianco dell'esercito bulgaro, composto di soldati di prima linea che si erano riposti fino dal 1913, e che dopo avere trattenuto il nemico combattendo fino al confine dell'Albania, allorché dovettero distarsi dalle artiglierie pesanti e da campo che non erano trasportabili attraverso gli impervi vallichi delle Alpi albanesi, con perdita rilevanti si ritirarono in tuono ordine per cinque vie diverse in Albania, o ora si trovano in attesa dei necessari, o quanto necessari, rifornimenti di viveri e munizioni, per riprendere a tempo debito l'impugnabile lotta contro il nemico della civiltà europea e della indipendenza del popolo.

Si sia infine lecito di esternare la speranza che l'intelligentissimo nobilissimo pubblico italiano non si lascierà trarre in inganno da queste nuove previsioni del giornale cattolico, e travista da incoscienti

quali, se anche avessero un fondo di verità, rammentando la spiritosa definizione di uno storico inglese, di cui un altro storico ebbe a dire che era passato inosservato nel falsificare la storia, pur non raccontando una sola menzogna.

Racconti di profughi serbi Vivo malumore in Bulgaria

ROMA 24, sera. — Continuano ad arrivare in Italia profughi serbi, e parecchi sono venuti anche a Roma, provenienti da varie località, ma più specialmente dal Piro. Quelli fra di essi che sono rimasti per qualche tempo in Atene, affermano che nelle file dell'esercito ellenico serpeggia e si intensifica un vivo malumore per la partecipazione da parte di truppe bulgare ad azioni militari che si sono svolte in territorio greco. I soldati greci domandano di marciare contro il loro nemico secolare, o di essere mandati in esilio, specialmente ora che l'inverno si fa sentire. Le truppe mancano di vestiario pesante. Alcune compagnie di fanteria greca di guardia ai confini bulgari avrebbero disertato, preferendo unirsi alle truppe franco-inglesi. Altre si sarebbero ammutinate. Anche l'opinione pubblica greca è impressionata per i continui arrivi di truppe franco-inglesi a Salonico. L'affluenza della popolazione di Salonico ad Atene ha ricalcato enormemente il prezzo delle derrate.

La nuova malattia di Re Costantino è poco creduta. Nel circolo ufficiali si suppone che il sovrano sia rimasto scosso dagli ultimi avvenimenti e dal risultato delle elezioni, che è considerato un vero trionfo per i venizelisti. In Bulgaria poi si accentua quel malumore contro i tedeschi che già più volte si è manifestato in Turchia. La popolazione bulgara, specialmente quella ricasca del Mar Nero, si rifiuta di marciare contro i russi, e diverse facilitazioni sono avvenute di notabili bulgari che incitavano i contadini a non partecipare alla guerra fratricida. Si temono nuovi disordini appena sarà confermata ufficialmente la notizia dello sbarco dei russi nelle vicinanze di Varna. Le popolazioni di Varna e delle cittadine costiere sono arrivate nell'interno, annunciando che la città di Varna non potrà resistere a lungo contro i cannoni delle « dreadnoughts » russe, che col fuoco micidiale distruggono le fortezze bulgare. La squadra russa è completamente padrona del Mar Nero. L'affondamento del « Breslavia » è avvenuta dinanzi a Varna, non essendo riuscito a sfuggire alla squadra russa, che ha colpito ripetutamente anche il « Goeben ».

La colonia greca di Parigi contro la politica di Skuludis

PARIGI 24, sera. — I greci residenti a Parigi, che sono numerosissimi, si sono riuniti in assemblea per protestare contro il ristabilimento in Grecia di un sistema di Governo che aveva pochi anni or sono condotto il paese fino alla rivoluzione. L'assemblea, dopo animata discussione, decise con voto unanime di convocare a Parigi per il giorno 8 del prossimo gennaio un congresso di tutte le colonie greche dell'estero allo scopo di adottare i mezzi più efficaci per tutelare nelle circostanze attuali gli interessi dell'ellenismo. Si è costituito poi un comitato organizzatore del congresso, al quale sono già pervenute le adesioni telegrafiche delle colonie greche in Inghilterra, in Italia, in Olanda, in Spagna ed in Egitto. Queste adesioni sono concordi nell'affermare che gli interessi vitali dell'ellenismo sono intimamente legati alla causa della Quadruplice Intesa. E' noto che nelle colonie elleniche dell'estero si trovano le personalità più facoltose e più influenti della Grecia.

IN PERSIA

Le truppe russe all'offensiva

TEHERAN 24, mattina. — Le truppe russe provenienti da Savech nel sud e da Englimann nel nord presero l'offensiva e impegnarono un combattimento a 35 verste dalla città di Babakher contro le forze comandate dall' emiro di Khishnoot che sostengono i gendarmi.

Il combattimento si va avvicinando rapidamente alla città le cui comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono rotte, ciò che impedisce di seguire le vicende della lotta.

PIETROGRADO 24, mattina (ufficiale). — Per tutta la notte sul 21 i turchi hanno cannoneggiato le nostre nuove posizioni nella regione del villaggio di Acha.

Nella regione di Van sulle rive a nord e a sud del lago di Van pattuglie dalle due parti hanno scambiato colpi di arma da fuoco.

In Persia nella notte sul 19 abbiamo sloggato gli insorti dalla regione del villaggio di Aibarik situato a nord-ovest di Hamadan. A sud di Hamadan abbiamo occupato il passo di Assabab.

Il 20 corrente un nostro distaccamento, prima del suo ingresso a Kum, ha preso d'assalto il villaggio di Sava ponendo in fuga 600 gendarmi a cavallo, fantaccini e insorti.

Le torped-nere russe dinanzi ai forti di Varna

PIETROGRADO 24, mattina (ufficiale). — Nel Mar Nero le nostre torpediniere hanno scambiato colpi colle batterie di Varna.

Nella regione carbonifera un nostro sommergibile ha distrutto un grande veliero carico di carbone.

In Francia e nel Belgio

Continua violenta la lotta sui pendii dell'Hartmannswillerkopf

PARIGI 23, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Artois la nostra artiglieria si è mostrata attiva nella regione di Givenechy e nei dintorni della strada di Lilla.

Sulla sponda nord dell'Aisne abbiamo bombardato efficacemente un convoglio automobile tra Conde e Nanteuil.

Nella Woivre, a sud della foresta di Apremont, lotta di mine con vantaggio nostro.

Nei Vosgi all'Hartmannswillerkopf, in seguito ai contrattacchi del nemico i nostri elementi di sinistra sul pendio settentrionale della sommità sono ritornati nelle loro posizioni di partenza. Al centro e a destra, vale a dire sui costoni a sud-est della vetta e più a sud fino a Wadwiller, abbiamo completamente conservato il terreno conquistato sopra una fronte di 2 chilometri. Una tempesta di neve ha interrotto le operazioni nel pomeriggio il nemico ha violentemente cannoneggiato i pendii settentrionali e la vetta Hartmannswillerkopf.

Il barbaro governo tedesco snide c.tà del Belgio

PARIGI 24, sera. — Le ultime notizie del Belgio recano che la città di Ostenda è ormai completamente isolata dal resto del Belgio. Giorni sono furono fucilate a Ostenda quattro persone, fra cui un soldato belga; venti persone arrestate a Bruges furono trasportate in Germania; una donna fu condannata a vent'anni di carcere; a Gaud furono arrestate, sotto l'accusa di spionaggio, altre 53 persone. A Ixelles le autorità tedesche ordinarono una requisizione di segato; un contadino essendosi rifiutato di obtemperare all'ordine venne senz'altro fucilato nel cortile della sua casa.

L'autorità tedesca aveva ordinato ai cittadini di Bruxelles di ospitare nelle camere disponibili delle loro case ufficiali e soldati del corpo d'occupazione. I cittadini esasperati cominciarono a togliere mobili dalle loro camere disponibili, trasportandoli altrove.

Il Governatore tedesco ha ordinato al Borgomastro di pubblicare un manifesto, per avvertire che gli ulteriori trasporti di mobili sarebbero stati puniti con carcere e con forti multe.

NEI DARDANELLI

Azioni d'artiglieria verso Seddul Bahr

BASILEA 24, mattina. — Si ha da Costantinopoli: Sul fronte dei Dardanelli cinque torpediniere e un incrociatore del nemico tentarono d'avvicinarsi a Saros ma dopo che le nostre granate ebbero colpito l'incrociatore, si allontanarono.

Verso Seddul Bahr il 22 il nemico diresse un sostenuto fuoco d'artiglieria contro la nostra ala destra.

La carestia del burro in Germania

ZURIGO 24, sera (Vice R.). — Il Reichstag riprenderà i suoi lavori il 10 gennaio. La prima seduta plenaria si terrà il giorno 11. La sessione si chiuderà il 15. Il Reichstag si radunerà quindi in marzo e sarà presentato allora il nuovo progetto d'imposta. Il Consiglio Federale intanto ha deciso di contare pezzi da 10 in ferro.

Curioso elogio d'un tedesco al morto espugnatore di Liegi

ZURIGO 25, ore 0,30. — (Vice R.) Il maggiore Morath consacra un articolo, alla morte del generale Emmich, l'espugnatore di Liegi, e scrive: « Ciò che sappiamo su quegli avvenimenti è troppo poco, perché si possa azzardare a trarre delle conseguenze. Noi non sappiamo neppure a prezzo di quali grandi sacrifici ottenemmo la vittoria; ma per quanto grandi siano questi sacrifici, il successo è stato senza precedenti e non fu pagato troppo caro. Nelle grandi campagne non si deve pensare a ciò, quando si è decisi a fare tutti i sacrifici per ottenere il risultato ».

Al nostri abbonati:

MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA

Prefabrizio di GIORGIO SOREL

Qual è la posizione del Papa nella guerra attuale? E quale fondamento ha l'affermazione dell'autore, che il Papa parteggia, identicamente, per la causa degli alleati e contro la Germania? Quali sono i conflitti supremi nati in luce dalla guerra presente? Ecco i problemi che sono esaminati in questa interessantissima pubblicazione, che gli ultimi avvenimenti rendono di vivissima attualità. In gran parte essa è destinata alla trattazione della « Questione romana » di cui l'autore cerca le oscure e remote ragioni ideali, che prospettano in modo nuovo, dopo avere criticato filosoficamente da una parte la legge delle Garantigie, e dall'altra la pretesa di internazionalizzazione della legge medesima, vagheggiata da alcuni cattolici. Il nazionalismo, lo stato moderno, la « Kultur », l'imperialismo, la democrazia, il socialismo, il razzionalismo, e gli altri problemi agitati dal momento attuale, sono esaminati con indipendenza e con non comune originalità.

Edizione: Zanichelli, Bologna, 1916. L. 1,80

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistarlo presso la nostra amministrazione per L. 1,25. Quelli residenti fuori di Bologna, per L. 1,40.

L'on. Giolitti sarebbe deciso a ritirarsi dalla vita politica

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

TORINO 24, sera. — Sono stato informato da fonte autorizzata che la lettera dell'on. Giolitti a un amico parlamentare, non ha affatto il contenuto sul quale hanno discusso i giornali.

Nella sua lettera l'ex presidente del consiglio esprime bensì l'augurio o la certezza della vittoria dell'Italia nel conflitto attuale, ma la notizia rilevante è quella del suo ritiro dalla vita politica italiana.

Secondo la persona che mi ha informato, l'on. Giolitti non porrebbe nemmeno più la sua candidatura nel collegio di Dronero alle prossime elezioni.

La lettera in questione sarebbe di imminente pubblicazione in un grande quotidiano di Roma.

I ministri non lasceranno la capitale durante le feste natalizie

ROMA 24, sera. — Nessuno dei ministri, a quanto sembra, lascerà Roma durante il periodo festivo, tranne che per qualche breve gita di poche ore in località limitrofe, per esempio a Napoli, ove trovarsi oggi l'on. Grippo.

Stamane è tornato dal fronte l'on. Barzilai. Il Presidente del Consiglio è sempre trattenuto in casa per le vive indisposizioni che l'ha colto, ma continua tuttavia ad occuparsi degli affari dello Stato e tornerà a palazzo Braschi dopo la festa del Natale.

Il senatore Cavasola va sempre migliorando, ma i nemici gli hanno imposto qualche altro giorno di cura e di riguardo. Lievemente indisposto è anche il ministro del LL. PP. on. Cianfelli.

Alla Consulta hanno luogo frequenti conferenze fra l'on. Sonnino e gli altri ministri, più specialmente col generale Zupelli, ministro della guerra.

Anche gli ambasciatori di Inghilterra e di Francia si sono recati stamane alla Consulta. L'on. Salandra ha pure conferito con vari colleghi di Gabinetto e funzionari del suo dicastero, recatisi a visitarlo in casa sua.

Il comandante dell'Intrepido, a Roma Nuovi particolari sull'incidente dell'Umberto

ROMA 24, sera. — Stamane è arrivato a Roma, per passare il periodo della convalescenza in famiglia, il comandante dell'Intrepido. Il valoroso ufficiale, malgrado la frattura del braccio sinistro e le livi ferite alla testa, che però sono già rimarginate, ai parenti ed amici che l'hanno felicitato al suo arrivo alla stazione si è mostrato di ottimo e gaio umore.

Egli ha narrato qualche particolare dell'episodio di cui fu protagonista e si è mostrato entusiasta del suo equipaggio, che ha contribuito alla salvezza della nave colta splendida, energica manovra, nonostante la falla a prua.

Da un ufficiale del nostro esercito, proveniente dall'Albania, e che fu uno dei primi a sbarcarvi, si sono avute interessanti notizie intorno alle operazioni di sbarco colà avvenute negli scorsi giorni.

« E pazzo quello chauffeur! » — esclamò il capitano che vedeva l'automobile avventurarsi col deliberato proposito di investire il mio cavallo, presenza di spirito e con rara abilità fece sterzare il carrozzone e miracolosamente evitò l'urto mortale.

In quell'attimo l'automobilista stringeva con energia suprema i freni della vettura che si stava a un passo dal precipitare allo scatto a pochi metri dal baroccissimo sguardo bastò a rivelare al capitano e alla sua elegantissima compagnia che l'improvvisato chauffeur era il marito. Costui si precipitò poi sulla signora armato di un coltello e con un colpo di canna da spara spianata contro il collo di lei, sperò tutti i colpi, uno dei quali colse nel segno e lo rovesciò a terra morente.

Si precipitò poi sulla signora armato di un coltello e con un colpo di canna da spara spianata contro il collo di lei, sperò tutti i colpi, uno dei quali colse nel segno e lo rovesciò a terra morente.

La signora si alzò e volò in un grido selvaggio. Gli spari avevano fatto male l'attenzione del capitano Mattei e del soldato Avellone del poligono che accorsi disarmarono il furibondo marito.

Un matrimonio disgraziato

Sulla tragedia che è costata la vita al capitano Fenoglio uno dei migliori nostri ufficiali di cavalleria, che nelle Olimpiadi di Londra e nei nostri concorsi ippici ha riportato due grandi vittorie, si hanno questi particolari:

Il signor Giuseppe D'Alessandro di Crechco, aveva sposato tempo fa la signora Anna Salvucci di Vicenza di 30 anni. A Roma si procurò un appartamento in via Tritone. Parva che la loro bella domestica unione dovesse rinsaldarsi nella consuetudine della vita quotidiana, nel quieto e pacifico vivere di una famiglia con la conoscenza di più intimi di se stessi nella casa che è tutta la famiglia, il tradizionale rifugio mito e dolce, dove gli sposi nella solitudine del loro animo si avevano ogni repulisti, e non si vedeva una vita, confondendo i loro palpiti, e le loro ansie.

Per i coniugi D'Alessandro la vita matrimoniale non è stata quale era nei voti e nelle aspirazioni, e sembra azzardare un tentativo che non erano fatti per intendersi. Irreducibili avversioni, incompatibilità di carattere si manifestarono. Bastava che uno dei coniugi volesse una cosa perché l'altro si affrettava a opporre il contrario. Una vita d'inferno. Più tardi si aggiunse il sospetto che si insinuò nell'animo del signor D'Alessandro, il sospetto della infedeltà della moglie. Un giorno il marito ebbe indicato un nome: lo gettò in faccia alla moglie che ne rise, come nei romanzi.

Passarono alcuni mesi di lusinghe e quotidiani periplo fino a che un giorno di comune accordo, dietro insistenza della signora, decisero di separarsi. Si separarono infatti pochi giorni dopo.

Il signor D'Alessandro andò ad abitare in via Trevi n. 39 e la moglie rimase nell'appartamento in via del Tritone. Ma per quanto si separassero di comune accordo, il marito non seppe rassegnarsi a lasciare la moglie libera di sé. Ladorava ancora nonostante tutto e sentiva che la moglie gli minava l'esistenza. Il desiderio della vendetta si ingigantiva ogni giorno più, la gelosia lo spingeva a commettere ogni pazzia. Sorvegliava la moglie, la faceva sorvegliare, si era rivolto anche a una agenzia di informazioni segrete perché facesse pedinare la signora e senza risparmio di spese lo informasse del possibile appuntamenti e di tutto ciò che potesse riguardarla. Pare che ieri stamane sia stato informato da uno di questi agenti del segreto appuntamento che la signora aveva con un capitano del « Piemonte Reale », il conte Fenoglio.

Una corsa drammatica

L'appuntamento era per le 15,30 fuori Porta del Popolo il signor D'Alessandro aveva noleggiato un calesse, era seduto allo chauffeur di portarlo in via Flaminia. Alle 15,30 precise la signora Salvucci scendeva da una vettura a Porta del Popolo. Era ad attendere il capitano Fenoglio in

Disposizioni a favore degli impiegati prigionieri e dispersi

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 24, sera. — Per meglio disciplinare la partecipazione dell'irriducibile dispersione degli impiegati o insegnati attualmente sotto le armi il ministro Zupelli ha diramato alle autorità militari le seguenti disposizioni:

A chiunque del penultimo comma della circolare n. 568 si avverte che i corpi, reparti e servizi debbono dare immediatamente notizia alle amministrazioni civili interessate anche della prigionia o dispersione di militari appartenenti ai personali civili indicati nel decreto luogotenenziale il luglio 1915 n. 1061, o agli altri personali cui è stato o venisse esteso il trattamento economico stabilito da tale decreto.

Le amministrazioni civili a seguito a tale notizia debbono sospendere con effetto dalla data della prigionia o dispersione, gli stipendi e il trattamento di cui sono titolari, e disporre, avverso precedentemente delegata a riscuotere. Con l'occasione si avverte pure che sulle quote dovute alle famiglie dei prigionieri o dispersi a norma del sopra citato decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1273 non deve essere fatta alcuna ritenuta né per sessione di conto né per altro motivo, poiché tali ritenute vanno eseguite invece

nell'identico importo in cui venivano effettuate sull'intero stipendio allorché verranno compiute le definitive liquidazioni di cui al comma 7 e successivi della circolare n. 800.

Il chimico Buenti arrestato a Milano

MILANO 24, sera. — Oggi, in seguito a una nuova denuncia, è stato arrestato, il famoso chimico Giuseppe Brenti del quale sono note le vicende giudiziarie.

Come si ricorderà, il chimico era stato denunciato tempo fa dal signor Marzetti, delegato del governo serbo, per avere sostituito il materiale farmaceutico ordinato con altro di qualità inferiore.

A queste denunce altre seguirono, del gioielliere Treves di Monaco e di farmacia di Nizza, di San Remo, di Marsiglia. Ora il procuratore del Re, in seguito ad un'altra denuncia spedita dal signor Alessandro Simoni ha creduto bene di splicare mandato di cattura contro il Brenti, il quale è stato tratto in arresto stamane all'Hotel Aurora. L'arresto è stato subito riportato al calceatore. Secondo l'accusa del sig. Simoni, il chimico gli avrebbe spedito a Genova invece dell'aspirina, dei discoli, di solfido di magnesio compressi.

Un sanguinoso dramma passionale a Roma

Un marito geloso ferisce gravemente la moglie e uccide il capitano Fenoglio

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

La tragedia a Tor di Quinto

ROMA 24, sera. — Sull'imbrunire si è sparsa in città la notizia di una passionale tragedia svoltasi lungo il viale di Tor di Quinto. Ne è rimasta vittima un giovane ufficiale di cavalleria, il capitano Fenoglio, e la moglie, la signora Anna Salvucci, di cui è stato trasportato cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Il cadavere e la signora, che erano stati trasportati in un'automobile di detto capitano maggiore del 5.° batt. Giovanni Avellone, furono adagiati nella camera di pronto soccorso ove il dott. Milani constatò la morte del capitano per ferita di poligono. La signora si era trovata trasportata cadavere all'ospedale di S. Giacomo assieme ad una giovane e bellissima signora gravemente ferita.

Saluti dal fronte

I sottoscritti, nella soddisfazione avuta della licenza presso le proprie famiglie, nel timore di non potere a tutti gli amici e conoscenti portare il saluto augurale di Natale e Capo d'anno, prima di tornare al fronte mandano, a mezzo dell'ospedale Carlino, i più fervidi saluti.

Montanari Lorente, soldato; Formicari Antonio, caporale e Anderlini Eneo, soldato, tutti di Bologna.

29 nov. 1915. — A mezzo del Carlino, inviamo i più fervidi saluti alle nostre care famiglie, amici e parenti. Gli artiglieri: Monserrigi Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

29 nov. 1915. — I sottoscritti militari pregano il Carlino a volere trasmettere affettuosi saluti ai loro genitori, parenti amici e persone care. Caporale maggiore: Seravacchi Isidoro, di San Martino in Arpino; caporali: Braccioni Adolfo di Perugia; Gattonei Costanzo, di Gubbio; Soldati: Grandi Aloisio, di Ranzano e Pizzini Tito, di Pisa.

30 nov. 1915. — A mezzo del Carlino inviamo i più fervidi saluti alle nostre care famiglie, amici e parenti. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di Bologna; Anzani Augusto, di Arrovicchio; Sgarbi Florindo, di Penniceto; Pedersoli Augusto, di Budrio; Comani Silvio, di Musciano e Formisani Giuseppe, di Verano.

Un gruppo di bolognesi bersaglieri mandano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti e amici. Gli artiglieri: Marescialli Giovanni, di Baricella; Ferrè Ottavio, di Verano; Bergamoni Alfonso, di Cammechio di Reno; Bocchi Giorgio, di

Le complicazioni internazionali degli Stati Uniti

(Nostra corrispondenza particolare)

NEW YORK, dicembre.

La guerra europea ha terribilmente complicato le già poco, troppo poco soddisfatte condizioni della politica internazionale degli Stati Uniti. La politica estera, lo si sa, non è il forte né dei giovani né delle nazioni giovani. Finché si è trattato di liberarsi della dominazione inglese e di disfarsi della dominazione di cui i Francesi, gli Spagnoli, gli olandesi, la politica molto semplice e molto persuasiva di questo paese ha fatto andare più in là, e si è trattato di lottare. La guerra contro la Spagna, per la conquista di Porto Rico, di Cuba, delle Filippine e di altre isole, ha messo sulle braccia degli Stati Uniti una quantità di questioni complicatissime, tanto che rinunciare alla sovranità delle Filippine, Cuba, e di lavare le mani delle questioni Cubane, e si desse ai Portoricani il pieno diritto di cittadinanza, in modo che questo problema assumesse aspetti e processi consimili a quelli degli altri Stati della Repubblica delle stelle e strisce.

Roosevelt è riuscito, è vero, con un abilissimo atto di brigantaggio internazionale a procurarsi la striscia di territorio Colombiano su cui « doveva costruirsi il canale di Panama. Ma questo atto troppo « libero » ha suscitato in tutta l'America latina una vivissima apprensione e avversione contro gli Stati Uniti. Stavole impressione che l'attività successiva di questo paese riguardo a varie delle Repubbliche nere delle Indie occidentali, al Nicaragua, etc. (che, col intento di proteggerle e farle progredire, la grande Repubblica Nord-Americana voleva ridurre sotto il suo diretto dominio) ha grandemente peggiorata. E se ora le cose cominciano ad andare meglio nella America Latina di fronte agli Stati Uniti, ciò è dovuto al fatto che questi hanno cambiato metodo, e che quella, tagliata via dall'Europa dalla guerra, deve pure comprare e vendere colla sola grande nazione che abbia ancora le mani libere.

In Africa gli Stati Uniti hanno creato lo Stato di Liberia, nella speranza di poter rimandare i milioni di negri che non deliziano questo paese colla loro presenza; ma fu un fiasco solenne; e ora gli Stati Uniti sono responsabili di fronte al mondo per le azioni buone, poche, e cattive, molte, di quel pugno di negri. Col Giappone non si ebbero maggiori successi. Stati Uniti e Giappone sono le due sole grandi nazioni bagnate dall'Oceano Pacifico; esse debbono andare d'accordo o combattersi, non possono continuare a punzecchiarsi senza risultato. Eppure è quello che accade. Colla loro permanenza alle Filippine e alle isole Haway e colla proibizione ai Giapponesi di immigrare negli Stati Uniti, questi offendono interessi e amori proprio dei Giapponi. Sicché in Giappone vi è una forte corrente dell'opinione pubblica la quale accarezza il progetto di regolare una buona volta colle armi la partita col potente rivale d'oltre oceano, finché non è ancora diventato una grande potenza guerresca.

Il Messico da gran tempo ha una parte importante nella politica estera americana. Le sue grandi risorse naturali, e il fatto che si trova sulla via tra l'America e il Canale di Panama, hanno eccitato da molto tempo gli appetiti di molti finanziari e avventurieri americani. Una delle principali colpe di Porfirio Diaz fu appunto quella di tagliare le unghie a molti di questi troppo ambiziosi tentativi di accaparramento economico e politico. Ecco perché potenti gruppi americani favorirono la rivoluzione contro di lui, e misero al posto del Presidente-Imperatore dal pugno di ferro un uomo più accomodante. Ma non videro che lo stesso pugno di ferro di Diaz che chiudeva loro la porta sul muso, la abbatteva, e soprattutto sul grugno della rivoluzione indigena, epidemica, non causata da nessun'altra ragione se non questa: che ci vuol meno fatica a rubare ad altri, che non a produrre noi stessi. E la rivoluzione è un mezzo cavalleresco e nobile di rubare assai, con rischi non molto gravi. Allora quegli stessi gruppi finanziari sussidiarono altre rivoluzioni, nella speranza che i nuovi capi facessero meglio dei passati: errore profondo. Il fuoco una volta appiccato dilaga, e che nessuno possa arrestarlo.

Il Presidente Woodrow Wilson venne al potere con una pericolosa bandiera: « We are too proud to fight », « Noi siamo troppo fieri per combattere ». Ma le cose al Messico andavano di male in peggio; da prima credette di aiutare la situazione col non voler riconoscere un presidente, ritenuto assassino, e col favorire la nomina di un altro, ritenuto onesto; l'uno, naturalmente, era altrettanto canaglia quanto l'altro, e il Presidente fece un buco nell'acqua. Poi a Vera Cruz un giorno dei Messicani spararono contro una barca da guerra battente bandiera americana. Il governo di Washington chiese che fossero presentate delle scuse; ma furono rifiutate. Allora gli Stati Uniti, senza formalità dichiarar guerra, occuparono Vera Cruz e annunciarono che l'avrebbero tenuta finché colla buona o colla cattiva gli offensori avessero chiesto scusa e dato una riparazione per l'offesa fatta alla bandiera americana. L'occupazione durò vari mesi, e costò diverse vite umane tra gli americani. Per di più gli Stati Uniti speravano una quantità di denaro per rendere le condizioni di Vera Cruz sopportabili dal punto di vista della pulizia, dell'igiene e della sicurezza pubblica. Un bel giorno il corpo di occupazione se ne andò tranquillamente come era venuto; ma la riparazione all'onore nazionale offeso non era stata ottenuta. E ora Washington si è ridotto a dover riconoscere Carranza, dopo aver affermato in tutti i toni che era una canaglia come gli altri, se non peggio degli altri.

Quando scoppiò la guerra in Europa gli Stati Uniti credettero di potersene liberare completamente fuori. Neutrali in

tutto il senso della parola, essi si apprestavano a fornire vitti, munizioni, etc. ai belligeranti, valendosi di un diritto che tutti hanno sempre apertamente ammesso in simili casi. Ma se l'America era disposta a vendere a tutti, non tutti potevano venire qui a comprare. La padronanza dei mari era assicurata dall'Inghilterra per sé e i suoi alleati, e nulla poteva partire dall'America verso la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Ungheria e, ora, Bulgaria, la Germania e l'Austria allora fecero venire una quantità di roba, facendola mandare a paesi neutri, e poi di là risportandola dove a loro faceva comodo. Dopo un po' naturalmente l'Inghilterra scoprì i guasti e fermò ogni trasporto diretto a paesi neutrali il quale fosse di fatto destinato a uno dei suoi nemici. L'America da principio lasciò che l'Inghilterra facesse.

E allora la Germania, per obbligare l'America a non inviare più munizioni a nessuno, o a tutti, o per vendicarsi contro l'Inghilterra cominciò la sua guerra di sottomarini. L'America, vedendo il pericolo che i suoi sudditi correvano, minacciò la Germania di tenerla responsabile di ogni danno fatto ai Americani. La Germania rispose sfidando il « Lusitania » con molti Americani a bordo. Washington mandò una energica protesta a Berlino: la risposta, e a Washington ebbe fu l'affondamento dell'« Arabic ». Altra nota. Dopo un gran lasso di tempo Berlino inaspettatamente annuncia che per deferenza ai « Visi » non affonderà più navi senza aver dato modo ai viaggiatori di mettersi in salvo e promette una indennità all'America per le vittime dei precedenti affondamenti. A Washington si gridò vittoria « tutti i toni. Ma poi si scoprì che la Germania ridusse la sua guerra di sottomarini nel Mare del Nord, perché l'Inghilterra gliel'aveva affondati quasi tutti; che in mille modi si rifiuta di pagare le indennità promesse per le vittime americane dei suoi sottomarini, e che non affonda più cittadini americani, olandesi, ma li fa affondare da sottomarini austriaci, almeno nella bandiera.

Non basta. La terribile campagna di attentati per far saltare per aria navi trasportanti munizioni, stabilimenti facenti munizioni, etc., per corrompere pubblici ufficiali, la stampa e l'opinione pubblica, per falsificare passaporti, per voltare contro gli Stati Uniti i milioni di cittadini americani di origine tedesca, etc. è diventata ancora più energica, violenta, spaventosa in questi ultimi tempi. E allora Washington ha avuto paura, una tremenda paura.

Eppure la soluzione sarebbe stata tanto facile: un ex console austro-ungarico ha rivelato che tutto questo lavoro è fatto da tre mila spie tedesche, austriache e ungheresi, disposte di somme colossali operanti sotto la diretta dipendenza dei rispettivi ambasciatori in questo paese, dietro ordini esatti provenienti dalle rispettive capitali europee. Ogni altro governo avrebbe fatto una cosa semplicissima: fatto arrestare tutta questa canaglia, messa sopra uno o più bastimenti, assieme alle loro eccellenze gli ambasciatori, e li avrebbe mandati al

paese loro o a qualche altro paese. Ma Washington ha paura. Nessuno sa capire bene di che e perché. Il fatto sta che non vuole agire. Fa pedinare gli ambasciatori e i consoli sospettati, e fa fatto arrestare e farà arrestare alcuni pesciolini piccoli, è vero, verissimo, ma tutta la congiura va innanzi comodamente, come se nulla fosse stato scoperto. E intanto Wilson manda note terribili... all'Inghilterra perché vuol affamar la Germania...

Il governo ha trovato che tutto questo male cade perché gli Stati Uniti non hanno un forte esercito e una tremenda marina. E allora il grande programma è stato annunciato: si è detto che si sarebbero stati acquistati armamenti fino ai denti. L'effetto nel paese è stato elettrico. Il buon popolo, quando gli hanno detto che il suo benessere, la sua indipendenza e libertà, i suoi ideali sono in pericolo, ha risposto: armiamoci pure, tanto più che qui l'« armiamoci » vuol proprio dire l'« armiamoci e partite » di fare memoria, dati che non c'è servizio obbligatorio. Ma coloro che hanno soprattutto preso la parola al balzo sono stati i fabbricanti di munizioni. Ormai si può dire che qui non si fabbrica altro, non si esporta altro che munizioni. Naturalmente i generali europei pagano cinque quello che un anno fa valeva uno, e così ammortizzano, in un anno, il costo di tutti i nuovi impianti, etc. Ma quale cuccagna, dopo ciò, se si potesse continuare a fabbricare armamenti in eterno per gli Stati Uniti, diventati subitaneamente, freneticamente guerrieri!

E allora si toccò la corda degli interessi nazionali e specialmente quella del patriottismo; si cercò facilmente ottenere la cooperazione delle organizzazioni operaie, promettendo loro una larga fetta della torta delle ordinazioni governative; e si misero innanzi teorie che sono una delizia. Ultimamente un pezzo grosso ha scoperto questo: che è necessario che al momento in cui si farà la pace l'America sia pronta, per far valere, se occorre, il suo punto di vista colla minaccia della forza (sic, sic, sic), poiché allora essa sarà la sola potenza avente un esercito disponibile; dopo di che, ottenuto il trionfo della giustizia, l'America imporrà il disarmo universale, e essa stessa disarmerà. E il Regno di Dio sarà inaugurato sulla terra...

Sono grullerie, ma si sa che a mente calda esse fanno più effetto delle buone ragioni. E ora il fatto dolorosissimo è che la maggioranza della gente qui ha perduto la testa sulla questione degli armamenti. La prossima campagna presidenziale sarà combattuta su questa piattaforma, e Woodrow Wilson è sicuro di una trionfale rielezione. Eppure questo popolo ha troppo buon senso e spirito perché si possa credere che la sua splendida unicità stia per essere distrutta. No, il militarismo, cancro roditore della civiltà europea, non può prosperare qui. Che se ciò avvenisse, non direi che anche la pura, la nobile e umana America è caduta vittima della folla terribile che da secoli corrotte l'Europa e ora l'ha portata alla presente tremenda catastrofe.

Contro gli esonerati abusivi dal servizio militare effettivo

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 24, sera. — L'on. Salandra nell'intento di reprimere con la maggiore possibile energia gli abusi che nonostante la attiva vigilanza degli uffici militari dipendenti dal Ministero della Guerra possono verificarsi in materia di esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi, ha diretto una circolare ai prefetti invitandoli a volere rendere più efficace l'opera di repressione e conseguimento di prevenzione di tali reati con l'esemplarità dei procedimenti e delle pene. Interessante, dice la circolare, che sia controllata con tutti i mezzi che sono a disposizione delle Autorità di P. S. la posizione degli esonerati specialmente dalla voce pubblica indicati come contravventori, e sottoposti al controllo di legge e che sia subito denunziato alle commissioni della locale divisione e alla competente autorità giudiziaria militare o civile, per essere puniti.

Il Ministro della Guerra ha già dato analoghe disposizioni all'arma dei Carabinieri e alle altre autorità dipendenti ed è quindi da sperare che merò la valida supervisione degli uffici di sicurezza le disposizioni in materia di esonerati dettate nell'esclusivo e supremo interesse dello Stato non siano fraudolentemente volte a tutelare incontestabili interessi privati.

Contro i professori tedeschi nelle Università italiane

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 24, sera. — La facoltà di scienze nella seduta tenuta ieri 23 dicembre, unanimemente, si è associata all'ordine del giorno sulla volta della facoltà di lettere così concepito: « La facoltà osserva che sono tuttora iscritti nel ruolo e insegnano da cattedre delle università italiane professori la cui nazionalità rappresenta nell'attuale momento della vita internazionale una offesa allo spirito pubblico italiano e che il Ministero adotti provvedimenti che valgano a soddisfare ora e in avvenire le giuste esigenze del sentimento nazionale ».

Un contrassegno per funzionari della giustizia militare

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 24, sera. — Il ministro della guerra ha disposto che i magistrati chiamati a far parte della giustizia militare e i funzionari della I. avvocatura erariale, che difenderanno gli interessi dell'armistrazionale, possono dinanzi ai tribunali militari territoriali far uso anzi che della uniforme loro spoliata, di un bracciale blu in cui sia scritto: « Capitano, con contrassegno a 8 punte in numero di 2 o 3 a seconda del grado militare corrispondente al loro stipendio ».

I LIBRI

Ciuffettino alla guerra

Un ottimo libro, scritto in quella forma toscana semplice ed immaginosa che sembra ormai fuori di moda tra gli autori di libri per la gioventù. E soprattutto, una festività ingenua, una fantasia fresca e deliziosa, che vola piacevolmente l'intento educativo e patriottico del libro, italiano per la sostanza e per la veste esteriore.

« Yambo » ha composto il suo miglior libro per i bambini: e ha compiuto anche un'opera di fede, di amore che non sarà dimenticata. I nostri bimbi, a traverso le belle illustrazioni che adornano il libro, e le strane avventure del loro caro Ciuffettino, comprenderanno senza sforzo lo scopo ideale dell'autore: quello cioè di rendere facile intuitiva, chiara la ragione della nostra bella guerra di redenzione e di giustizia. « Yambo » non ha sparso nell'opera volume dati storici e geografici a notizia politica; precise che potessero sviare l'attenzione del suo piccolo pubblico e allontanarlo dal motivo principale per cui fu scritto il lavoro: ha avvolto le cose e le figure di una atmosfera un po' fantastica e un po' leggendaria, ha unito, con felice avvedutezza, la realtà con la parvenza fiabesca delle avventure, in modo da tener sempre desta e insoddisfatta la curiosità dei lettori, i quali arriveranno a chiudere il libro con qualche grido di entusiasmo e qualche lacrima di commozione. Basterebbero a far la fortuna del volume, lo « stravoto dell'« Omino dei capelli rossi » fabbricatore di bombe e quello di « Caccobeppe » che è una specie di Orco rabbioso, intento a studiare strategie con i soldatini di legno... E a giustificare il libro, basterebbero le pagine piene di grazia e di appassionata dolcezza, dedicate alla Lidola, al canto dei tre pulcini, alla scena dove Ciuffettino riconosce, in un soldatino di legno, un nostro bersagliere e lo bacía sul visino verniciato... sotto gli occhi di Caccobeppe indignato!...

Bel libro, buon libro dunque, che fa onore al popolarissimo scrittore, il quale si dimostra anche disegnatore valentissimo, e alla Casa Editrice della « Nazione » di Firenze, che ha avuto l'ottima iniziativa di pubblicarlo in elegante e ricca edizione.

R. Dalla Volta: *Questioni economiche dei Terzi e di domani*. Milano, Società editrice libraria, 1915.

L'eminente direttore del R. Istituto di Scienze Sociali di Firenze, il prof. Riccardo Dalla Volta, raccoglie in un volume dal titolo « *Questioni economiche dei Terzi e di domani* » i saggi pubblicati in riviste e giornali durante quattro lustri di studi geniali e tenaci.

Sono questioni delle quali la guerra ha semplicemente sospesa la discussione. Da ciò l'opportunità della ristampa, accresciuta dal singolare pregio degli scritti del Dalla Volta, fra i più preziosi per la conoscenza degli argomenti trattati. Sono questi i più importanti della vita economica e politica contemporanea. Tali il socialismo di Stato e collettivista; gli scioperi, i « trusts », i prezzi, l'emancipazione, il sindacalismo, l'imperialismo, la giustizia sociale, le imposte di guerra, la beneficenza, la carità legale, il contratto di lavoro, il regime delle terre ed altri temi minori a ciascuno dei quali il chiaro economista condurrà pagine mirabili per abbondanza e freschezza di dottrina, per indipendenza e originalità di giudizio, per forma limpida e concisa.

Le vedute del Dalla Volta, incline a combattere l'individualismo liberale e il socialismo democratico con una più estesa ingerenza dello Stato a favore delle classi « lavoratrici, non sembreranno a tutti accettabili. Non così per quanto riguarda i progressi del socialismo rivoluzionario, che urge ardente. La soluzione del Dalla Volta, favorevole alla democratizzazione dei legami, dei costumi, della politica, è la sola possibile. Il socialismo altriusi — così scrive — non tanto per il suo programma di riforme, mal definito e non sempre compreso dalle classi popolari, quanto perché rappresenta la opposizione alla politica seguita dai vari Stati, sopra tutto dall'Europa continentale, e punto dissimile da quella di quaranta anni fa, quando le classi lavoratrici non erano, nella grande maggioranza provviste del suffragio universale. E questa politica, trascinata nel vortice delle contese internazionali, dominata da gelosie di supremazia, impegnata in una gara di armamenti che in luogo della pace adduce alla guerra, che le classi lavoratrici combattono non votando per i candidati socialisti. Solo un programma di riforme tributarie, economiche, educative può disarmare i rivoluzionari, ed almeno togliere loro la possibilità di raccogliere numerosi aderenti fra le classi popolari.

I lineamenti di simile programma, ispirato dai bisogni, dalle aspirazioni, dalle tendenze della massa — logico corollario dell'estensione del suffragio — non mancano nel libro del Dalla Volta, il quale, con pensiero, equilibratamente italiano, riesce a sfiorare di quelle Unioni economiche e psicologiche che ne minacciano la solidità ed a fissare rigorosamente i limiti del suo successo. Epperò uno di quei libri di alta cultura economica e sociale che sono per ogni attività politica la preparazione più degna e feconda.

Sarà quindi molto letto.

Per quanto tressi dalla passione della guerra che divampa nel mondo, è impossibile dimenticare i problemi economici che risorceranno quando la lotta sarà finita. Gli scritti degli uomini di talento e di dottrina ed essi interamente consacrati non possono essere a lungo neglectati da coloro che si occupano di legislazione, di scienza, di politica. Tali i saggi del Dalla Volta ai quali, anche in questa ora turbolenta e travagliata, in cui la parola più eloquente è quella del cannone, arriverà la fortuna delle opere ammirabili, dettate dall'amore per la giustizia e per la libertà, recanti l'immonda dello spirito e del biocrazia della nazione.

VEDI APPENDICE IN SETTIMA PAGINA

NOTIZIE MILITARI

Promozioni straordinarie per merito di guerra

ROMA 24, sera. — Il Bollettino Militare pubblica le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra:

Zaniboni, tenente comandante di fanteria, Mantova 3.0 alpin, promosso capitano di complemento — Roffi, ten. con. nomina di comando, corpo d'armata mobilitato Carli, capitano di complemento, 5.0 artiglieria, confermata nomina provvisoria a sottotenente di complemento — Polieri Maglietta, colonnello genio, confermata promozione provvisoria straordinaria al grado di maggiore Garibaldi Giuseppe, ten. colonnello complemento 5.0 fanteria, confermata promozione straordinaria al grado di colonnello complemento arma fanteria.

Sono confermate le promozioni straordinarie per merito di guerra al grado di capitano di complemento arma di fanteria, effettuate dal Comando supremo dell'Esercito, riguardando i seguenti tenenti di complemento: Garibaldi, 1.0 artiglieria; Garibaldi Santi 5.0 fanteria — Verocellino, distretto di Milano, Lo alpini — Lembo, 1.0 di Torino, deposito 1.0 artiglieria — Ribotti, 2.0 artiglieria.

Promozione straordinaria per merito di guerra, al grado di sottufficiale di truppa: maresciallo d'alloggio capo dei carabinieri, maresciallo d'alloggio, maresciallo De Biasi, 1.0 artiglieria.

Brigadiere dei carabinieri promosso maresciallo d'alloggio: Meduzzi, addetto alla terza divisione fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Chierici, 6.0 fanteria — Pastro, 3.0 artiglieria da campagna.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Masera, 3.0 fanteria — Fratini, 6.0 id. — Tognoli, 3.0 id. — Spotti, 3.0 id. — Farner, 12.0 id. — Mastrococo, 11.0 id. — Naocagno, 12.0 id. — Felci, 11.0 id. — Lo Pira, 12.0 id. — Nori, 12.0 id. — Casini, 12.0 id. — Campori, Lo alpini — Rocco, 12.0 id. — Spinetti, id. — Donati, 3.0 artiglieria da campagna.

Caporali promossi sergenti: Esposito, 1.0 fanteria — Stramaccioni, 6.0 fanteria — Rosati, 6.0 id. — Trapanese, 6.0 id. — Lora, 11.0 id. — Poli, 11.0 id. — Francini, 1.0 artiglieria — Rossi, 12.0 id. — Micheli, Lo alpini — Galasso, 1.0 artiglieria campagna — Contino, 1.0 artiglieria campagna volontari italiani.

Carabinieri promossi vicebrigadiere: Bresciani, 1.0 batt. Medici, id. alpini.

Caporali promossi sergenti: Salami, 12.0 fanteria — Braschi, 4.0 alpini.

Caporali promossi caporali maggiori: Nonino, 3.0 fanteria — Accardi, 6.0 id. — Contari, 3.0 id. — Spota, 12.0 id. — Bardi, 12.0 id. — Galofaro, 12.0 id. — Bucchella, 12.0 id. — Calabria, 12.0 id. — Gupponi, Lo bersagliere — Piapa, Lo alpini — Cecconi, 3.0 artiglieria campagna.

Soldati promossi caporali: Rossi, 6.0 fanteria — Piazzalunga, 8.0 id. — Pognati, 12.0 id. — Bianchini, 12.0 id. — Zappa, 12.0 id. — Barza, 12.0 id. — Rizzuto, 15.0 id. — Grimaldi, 14.0 id. — Cottone, 14.0 id. — Di Lenzo, 12.0 id. — Benicchi, 12.0 id. — Lo alpini — Conti, 3.0 artiglieria campagna — Bernini, 3.0 id. — Zampieri, 3.0 id. — Providori, 3.0 id. — Neri, 3.0 id. — Strocchi, 3.0 id. id.

NELLO STATO MAGGIORE GENERALE

ROMA 24, sera. — Rotondi, colonnello di fanteria, è confermato nella promozione provvisoria al grado di maggiore generale; Pettiti di Boreto, tenente generale in soprannumero, a disposizione e Alardi, id. id., sono collocati in posizione di sostituto; Caputo, maggior generale, eossa di essere in soprannumero a disposizione in organico; Scotti, tenente generale e Balzar, id. id., cessano di essere a disposizione per le posizioni; Salina, maggior generale, è collocato in posizione di sostituto; Marini, maggior generale e Marini id. id., in qualità di funzioni di direttore del genio al Ministero della guerra; Moris, id. id., direttore generale al Ministero della guerra (incaricato), è onorario dal 1.° dicembre corrente e nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

NEL CORPO DI STATO MAGGIORE

Vespa Magagnoli, maggiore, gli è confermata la promozione provvisoria al grado di tenente colonnello.

SULL'ARMA DI FANTERIA

Barili, maggiore del 6.0 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanea; Leoni, capitano al 3.0 id., è collocato in aspettativa; Milotti, maggiore alla scuola militare, è trasferito al 3.0 fanteria; Boudry, capitano al 5.0 bersagliere, è comandato al deposito aeronautico.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Raiaoli, dell'7.0 fanteria; De Ma, del 6.0 bersagliere; Marino, del 3.0 fanteria; Legnani, del 3.0 fanteria, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie; De Rocca, del 3.0 id., è collocato in aspettativa per quattro mesi.

NELL'ARMA DI CAVALLERIA

Lombardo, capitano del lancieri Montebello, è comandato al reggimento cavallerieri Monferrato.

Sono confermate le seguenti promozioni: Magagnoli, tenente colonnello; Filippini, del cavallerieri Forst; Cammaro, del cavallerieri Sm. II; Pannoli, id. di Verocelli; Pucci, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra, è destinato al lancieri Milano, cessando da detto incarico; Carrelli, del cavallerieri Catania, è incaricato di capo sezione al Ministero della guerra, è destinato al lancieri Mantova; Marazziti, del cavallerieri Roma e Bellotti, del Piemonte Reale cavalleria, sono destinati a Genova cavalleria; Zavanese, al comando generale di cavalleria.

Capitani promossi maggiori: Marchetti, del lancieri Novara, è destinato al cavallerieri Roma; Della Vecchia, a disposizione, è destinato al cavallerieri Aquila cessando di essere comandato alla sezione brigata di cavallerieri Maggi, comandato al Ministero della guerra, è destinato al cavallerieri Aquila cessando di detto comando; Mischi, a disposizione, comandato alla scuola di applicazione di cavalleria, è destinato al lancieri Novara; Camparini, id. Guido, id. cavallerieri Firenze e Galliano, id. scorta di cavallerieri; Beraudo, della scuola di applicazione di cavalleria, è destinato al lancieri Novara; Assani, del lancieri da costa, è destinato al lancieri Mantova; Bonifantini, del cavallerieri Palermo, è destinato al cavallerieri Palermo; Economiglio, del Piemonte Reale, cavalleria, maggiore, è promosso tenente colonnello; Mori Ubaldini, del cavallerieri Foggia, è promosso capitano; Veroli, del cavallerieri Umberto I., è destinato al cavallerieri Pinerolo; Nalone, colonnello a disposizione, è collocato in aspettativa per sei mesi; Lainati, primo capitano del cavallerieri Catania, comandato al 1.0 artiglieria da campagna, è promosso maggiore, collocato fuori quadro e comandato al comando del Corpo d'armata di Torino.

NEL CORPO DI ARTIGLIERIA

Amoreto, maggiore al 1.0 artiglieria da fortezza, è trasferito al 3.0 artiglieria da fortezza; Ambrici, primo capitano, comandato al 3.0 artiglieria da campagna, è comandato all'Accademia militare; Leobinatti, capitano al 2.0 id., è trasferito al 1.0 artiglieria d'accompagnamento; Tundo, comandato al 2.0 id., è comandato alla direzione di artiglieria a Eridania, è promosso capitano; Giorgi, sottotenente alla scuola di applicazione di artiglieria e genio, e comandato al 1.0 art. da fortezza, è promosso tenente e destinato al 1.0 artiglieria da fortezza.

NEL CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti promossi capitani continuando nella attuale destinazione: Tiepoli, dell'ospedale di Brescia; Monreod, del magazzino di caserma; Maresciallo a Milano; Carviglia, a disposizione del Ministero delle Colonie; Marino, al deposito di allenamento cavalli a Perno; Lombardo, del battaglione seroventieri; Dell'anni, dell'ospedale di Savigliano; Muntolo, id. Cagliari; Picciotto, al comando del Corpo di Stato Maggiore.

UFFICII DELLE TERRITORIALI

Sono nominati sottotenenti di fanteria: Eppa Crocco, Barozzi Gino, Rappini Fernando, D'Amico Ercoli e Pelagatti Edmondo, tutti di Bologna; Longuanni Domenico, di Seggio Emilia; Zibana Giuseppe, di Parma; Tomasi Isidoro Umberto di Bologna; Barozzi Manlio, di Reggio Emilia; Astori Mario, di Parma; Torre Angelo di Pesaro; Mosconi Attilio, di Bologna; Clajeri e Baccini, di Pesaro; Saraceni Umberto, di Parma; Vesioi Giovanni, di Parma; Fabbrì Anselmo, di Forlì; Minicini Goffredo, idem; Ricci Antonio, di Ravenna; Bassani Antonio, di Bologna; Pazzi Felice, idem; Canali Antonio, di Seggio Emilia; Barozzi Giuseppe, di Parma; Sestini Carlo, di Bologna; Mistralli Giovanni di Reggio Emilia e Fontana Benito, di Modena.

Venezian e Fauro commemorati a Roma

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 24, sera. — Il Consiglio centrale della Dante Alighieri, nell'ultima sua adunanza, ha deliberato di affidare al Comitato romano espletamento di promuovere, come già fece egregiamente per il poeta e patriota triestino Riccardo Pitagor, una solenne commemorazione di due altri eroi e sommi figli di Trieste caduti nella guerra di redenzione, Giacomo Venezian e Fauro Fauro: Giacomo Venezian, che fu tra i primissimi ideatori e propagatori della Dante Alighieri, Ruggero Fauro socio della Dante, rapito alla patria nel fiore della sua preminente giovinezza.

Al nostri abbonati PREMIO SEMIGRATUITO



Una bellissima statuetta in terra cotta verniciata, rappresentante un alpino; opera pregevolissima del valente scultore Mastroloni, magistrato riprodotta dalla fabbrica di ceramiche artistiche Società Falasca. Ara di Civita Castellana.

Oggetto del valore di L. 10, si cede agli abbonati franco a domicilio per lire 80.

Il 4.° elenco di repubblicani caduti in guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 24, sera. — La segreteria politica del partito repubblicano italiano comunica questo quarto elenco dei repubblicani iscritti al partito caduti valorosamente in combattimento:

Venturini Romolo volontario di Rimini, Mussone Aldo volontario di Rimini, Serrano Marino sottotenente di fanteria di Grosseto, Pozzi Bernardino di Massa Marittima, Ardicioni Alberto volontario di Massa Marittima, Chelli Sebastiano di Massa Marittima, Pagnanelli Ballila di Massa Marittima, Annalate S. Giuseppe di Massa Marittima, Morelli Edgardo sottotenente volontario di M. P. di Sarisua, Bucchi Stanislao di Fabriano, Ubaldi Primo di Fabriano, Bolla Domenico sottotenente di fanteria di Castrovale, Timpano Salvatore sottotenente di fanteria di Messina, Lori Luigi sottotenente volontario di Firenze, Botondi Leopoldo di Terpi, Saltanocchi Attilio volontario di Città di Castello, Mirelli Renato volontario di Civitella di Romagna, Morelli Primo di Carrara, Papi Angelo di Forlì, Melandri Giuseppe volontario di Firenze, Galanti Giacomo volontario di Colognola, De Marco Giovanni sottotenente di fanteria di Ponte S. Giuseppe, Boschì Giuliano volontario di Orbetello, Lachi Giulio di Fenza, Ugolotti Pietro sottotenente di fanteria di Langhirana, Foletto Giovanni di Arezzo, Cerruti Italo di Perugia, Parodi Filippo, tenente promosso per merito di guerra di Spoltto, Riccio Dante di Spezia, Schifani Oreste di Spezia, Fracchetti Oreste di Spezia, Laviola Rocco di Donato di Pistoia (Potenza), Giuliani Giulio di Pesaro, Tranzoni Domenico di Fano, Bottecelli Bruno volontario di Sogliana, di Rubicono, Frigio di Fabriano, Novelli Luciano di Fenza, Bruni Adolfo di Termini, Stefano Evangelista Giuseppe sottotenente di complemento di Catania, Bazzi Angelo di Bartinora, Garavini Ugo di Bartinora, Ronchi Michela di Bartinora, Venturi Angelo di Bartinora.

Per la pronta esecuzione dei contratti di forniture

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 24, sera. — Con disposizione ufficiale in data di ieri il ministro Zappelli considerata l'impossibilità di rendere perfetta entro il corrente anno l'approvazione di tutti i contratti di forniture viveri alle truppe e della paglia da lettiera per l'anno 1916, valendosi della facoltà concessa dall'art. 24 della legge 17 luglio 1910, N. 511 ha determinato che la loro esecuzione abbia principio per tutti i presidi dal 1.° gennaio, prossimo anche se i corpi, direzioni, etc. non avranno ancora ricevuto partecipazione della trascritta approvazione. Qualora poi per necessità di ripetere la procedura di aggiudicazione e per altre ragioni alcuni contratti con nuovi fornitori non potessero essere stipulati entro il 31 dicembre corrente, le relative forniture dovranno cominciare ad avere corso col giorno successivo alla stipulazione dei contratti rimanendo fin d'ora i corpi autorizzati a provvedere ad economia i generi occorrenti nel tempo dal primo gennaio prossimo al giorno della stipulazione del contratto.

ANNO XXXII

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie:
 Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50
 Paesi dell'Unione Postale:
 Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al

PREMIO GRATUITO



di una **artistica targacalendario** in terra cotta patinata eseguita su modello originale dello scultore Emilio Benlliure. E' una delle ultime creazioni fatte espressamente per noi dalla « Fallica Ars » di Civita Castellana (Roma) la cui produzione artistica ha ormai raggiunto la perfezione sotto l'abile ed alta Direzione dello scultore prof. Francesco Parisi.

L'artistico bassorilievo si ispira al momento attuale e nella trionfante carica dei bersaglieri dello sfondo vibra l'augurio di vittoria condiviso da tutti gli italiani.

Ma il premio migliore e più gradito, i nostri abbonati e lettori lo trovano nel perfezionamento sempre continuo dei servizi d'informazione e nella loro ampiezza che ha riscosso soltanto in pochissimi altri giornali.

La guerra ha enormemente ingrandito il campo di azione dei giornalisti, e per la cronaca completa di questi grandi giorni storici occorre una organizzazione vastissima e perfetta.

Non badando a difficoltà ed a spese ci siamo messi in condizione di potere informare subito il nostro pubblico dei più importanti fatti del giorno, ovunque accadano.

La copia e la sincerità delle notizie raccolte in modo da dare ogni giorno al lettore un quadro completo della situazione, ci hanno valso il favore dei lettori il cui numero, più che raddoppiato in un anno, conforta la nostra azione e conferisce al nostro giornale una invidiata autorità.

Il **Resto del Carlino** è uno dei pochissimi giornali che si pubblicano normalmente in sei pagine e, spesso, in otto. Il rincaro gravosissimo della carta e di tutte le scorte tipografiche non ci ha impedito di conservare al giornale il numero di pagine atto ad accogliere completo il notiziario procurato con tante spese.

Il 1916 vedrà non soltanto raddoppiata e completata la nostra organizzazione, ma confidiamo anche aumentato il favore del pubblico che è il più ambito premio alla nostra fatica.

Gli abbonati non residenti in Bologna dovranno aggiungere L. 0,60 per le spese di invio raccomandato del premio.

PREMI SEMIGRATUITI

Statuina «Alpino» in terra cotta patinata tipo Bronzo, alto perfetto campionario della «Fallica Ars», e la fedele riproduzione di un originalissimo bozzetto espressionista modellato dallo scultore Domenico Mastrolanni; troppo note sono le splendide categorie patriottiche ed altre opere del genere fatte in questo periodo del Mastrolanni, per parlare del valore artistico di questo soggetto. — Si cede agli abbonati franco a domicilio per Lire 6.

L'ALMANACCO ITALIANO

che la casa editrice R. Bemporad & F. di Firenze, con meraviglia di coerenza editoriale pubblica, tenendo conto dei più recenti avvenimenti, in modo da dare così la prima più chiara e completa cronistoria degli ordini fatti militari e politici. Molte carte geografiche illustrano il testo e rendono di facile comprensione le importanti e complicate operazioni il cui esito finale tiene in ansia tutti i popoli della terra. Alle consuete rubriche d'arte, di scienza, di sport, ecc., ampliate e corredate da un maggior numero di incisioni, sono da aggiungere altre nuove che completano la ricca ed originale pubblicazione.

Il volume di 1000 pagine ed oltre 1000 illustrazioni, in commercio L. 2,50, viene ceduto ai nostri abbonati di città a L. 1,50 e a L. 1,80 a quelli di fuori.

La Domenica illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Sonzogno. Abbonamento normale L. 2,50. — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 2.

MARIO MISSIROLI IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del **Resto del Carlino** possono acquistarlo rivolgendosi alla nostra Amministrazione, per L. 1,45. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,60. — Edizione Zanichelli - Bologna, 1916 - Prezzo L. 1,80.

Il Mondo

rivista settimanale illustrata per tutti, edita dalla casa Sonzogno di Milano. Si pubblica in fascicoli di 16 pagine e copertina con supplemento. Abbonamento ordinario L. 12,50; per gli abbonati del **Resto del Carlino** L. 11.

Per i ragazzi: ALDO VALORI LE AVVENTURE DI BARBIERINO

E' un romanzo fiabesco scritto con una vera profusione di spirito e di fantasia, che entusiasmerà i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo, non manca di un serio significato morale ed è scritto con garbata toscantità. Edito con gran lusso dalla Casa L. Cappelli di Rocca S. Casciano, costituisce la più riuscita stesura di questo anno. Bel volume di grande formato, da L. 3, con artistico vignette e copertina a colori di A. M. Nardi. Viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di lire 2.

Biblioteca della Lampada

Il mondo dei piccoli ci sarà grato delle facilitazioni che noi accordiamo per l'acquisto della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La «Scalastica» di Ostiglia ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati si fregiano dei nomi più chiari della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono:

- M. Messina - I FIGLI DELL'UOMO SA-PIENTE - Riccamente illustrato da Yambo L. 2
- C. A. Travari - PRIMA DEL CONCER-TO - Commovente per bambini. Il- lustrato da A. Rubino L. 2
- Momus - MONELLUCI E MONELLACCI - Racconti umor. ill. da Yambo L. 2
- L. Capuana - TIRITITUF - Romanzo fantastico, riccamente illustrato da Yambo L. 2
- G. E. Nuccio - PROFUGHI - Interessan- tissimo romanzo per fanciulli. Il- lustrato da Yambo - Vol. I L. 2
- G. E. Nuccio - PROFUGHI - Vol. II L. 2

I sei volumi racchiusi in elegantissima cassetta custodia, in commercio L. 12, si spediscono franco di porto a tutti i nostri abbonati che aggiungeranno L. 9 al prezzo dell'abbonamento.

VARIETAS

ricca e splendida rivista fondata da Giambattista Traversari e diretta da Pasquale De Luca, viene ceduta agli abbonati del **Resto del Carlino** per L. 20 invece di L. 24 per tutto il 1916.

Esce mensilmente a Milano e, per la varietà degli argomenti, la più che ogni altra onore al suo titolo. Con gli avvenimenti italiani ed esteri più importanti e largamente illustrati. Varietas pubblica novelle, commedie, romanzi e versi del più geniali scrittori, facendo largo posto all'arte alla letteratura, allo sport ad ogni manifestazione della cultura. I nostri abbonati riceveranno, inoltre, coi dodici fascicoli di questa rivista chiusi in bellissima cassetta a colori, l'«Almanacco della VITTORIA», stesura eroica, con novelle sulla nostra guerra e 12 tavole simboliche a colori sui mesi e la guerra.

I NUOVI abbonati riceveranno gratis il giornale dal giorno stesso nel quale ci perverrà l'abbonamento fino al 31 Dicembre 1915

CRONACA DELLA CITTA'

Come di consueto, per la vacanza del giorno di Natale, il **RESTO DEL CARLINO** non verrà pubblicato la mattina di domani 26. Il nostro giornale uscirà però in edizione speciale nelle prime ore del pomeriggio.

Natale bolognese

Questa festa di Natale, che ha, da secoli, in tutto il mondo due aspetti diversi, uno tutto leggendario, piamente spirituale e mistico, l'altro familiare e lieto, evocante grandi simposi dinanzi alle alte fiammate dei focolari, fra galezza di doni e trillar di risa infantili, questa festa sembra fatta per essere celebrata a Bologna, nel suo doppio aspetto, meglio forse che in alcun altro luogo.

La grande città, che serba ancora, pur fra gli sventramenti e gli'arrancimenti moderni, tante linee del suo antico aspetto venerando, non richiama forse, in molti suoi punti, le ricche architetture fantastiche che i nostri pittori posero a cornice dell'«Idillio di Bellesme»? Fra i fini archi deliziosi di S. Maria dei Servi «Nella penombra dei fuggenti portici» non potrebbe forse passare l'Annunciatrice sottile e blonda, non potrebbe palpitarle le ali verdi di Gabriele, come nei quadri dell'Angelico? La fastosità quasi orientale di Porta San'Agostino non par creata per servir di sfondo al corteo smagliante di Erodidi, fra fluttuari di portantine e ondeggiar di velli listati d'oro? E non è forse come un immenso presepe il paesaggio della Madonna di S. Luca, dove è facile avocare, come in una miniatura di messale, pastori e pastore, e gregge, e Re da fable argiritanti fra i verdi meandri del colle?

E l'altro aspetto del Natale, la grande festa mangiatoria, dove dunque potrebbe meglio spiccare che in Bologna la grassa, nella città magnificamente pronta ai banchetti pantagruelici? Dove dunque si possono trovare ricchezze più rimbocanti e più spulsi per la cena e il pranzo natalizio che uniscono le famiglie intorno alla tavola ben preparata? Dove mai i negozi offrono mostre più appetitose, tacchine più trionfanti del grasso, anguille nuotanti in più denso brodo, uve più superbe, dagli acini d'oro grossi come zurnate? E i salumi celebri della regione, le mortadelle e le galantine delicate, variegiate di bianco e di rosso come un marmo commestibile, i prosciutti eccellenti, i grossi zamponi dalla pelle lucida e i formaggi e i burri venuti da ogni parte del mondo dal vario e tenero gusto di crema, e i dolciumi fini, le ricche torte di frutta, tutto ciò che attira il palato, tutto ciò che può far rallegrare l'anima di Babele e ispirare la mente d'un pittore di natura morta? Natale, festa della mensa familiare, dove il si potrà celebrare meglio che nella città delle due Torri e dei tre tellini?

Ma quest'anno, come dovunque, anche a Bologna il Natale ha assunto un aspetto speciale. Natale grigio-verde, Natale di guerra. Il Pavaglione e Via Indipendenza sono pieni di soldati e d'ufficiali, echeggiano di cantini di scolabotte e di partite dialettali d'ogni provincia. Nelle belle chiese antiche è tutto un sfilar di gente che si inginocchia dinanzi agli altari, e prega fervorosamente, ardentemente: «o a guardarla voi comprendete per chi prega così, voi sentite la supplica appassionata che si leva per la vita d'un caro assente, figlio, padre, marito, fratello, che arricchita la vita, nel Trentino o sul Carso, per l'Italia. E, se i negozi di cose mangerecce sono pieni, quanta parte degli acquisti se ne va al fronte, quanta cioccolata, quanta scatola di conserva, quanti biscotti riuniti in pacchi, inviati lassù, a portar gaiezza e conforto e come un profumo della famiglia lontana e non obliata al soldato che, nella sua trincea, ricorda i Natali degli anni scorsi, ma è lieto di offrire alla patria anche questo sacrificio! Poi vi sono i pacchi d'indumenti di lana e i giocattoli per i figli di richiamati, e i vestiti per i bimbi dei profughi, e gli alberci per gli ospedali militari; in tutta Bologna fervo l'opera instancabile per cercar di far lieta la grande festa familiare a chi combatte per l'Italia e a chi soffre per lei. Così nel finire di questo fiammeggiante e sanguinante 1915, nell'affacciarsi del 1916 che ci darà Trieste e Trento, lo così a lungo sospirata, Bologna celebra il Natale senza baldorie, con un sorriso d'affetto filadelfico e fedele; e come l'anima dei Magi, si' in quel nella argentea stella del polo, così l'anima dell'antica città che ha la libertà nel suo stemma si affida nella stella d'Italia, astro che promette libertà e vittoria.

December, 1915. Mayóde

I funerali dello studente Zanetti

Ieri ebbero luogo i funerali del giovane Avise Zanetti che giovedì in un momento di sconforto pose fine tragicamente ai suoi giorni.

Era figlio del prof. Carlo Umberto Zanetti della Università di Parma. Grande fu la manifestazione di cordoglio tributata alla memoria del giovanotto che tutti sapevano mite d'animo e intelligente. Alla desolata famiglia giunsero numerosi telegrammi fra i quali quello del rettore dell'Università di Parma on. Cardani anche a nome dei colleghi del Sindacato on. Olivieri, dei professori Plancher, Tarturari, Segre, degli amici Grippo, Berzeri, del maggiore Sani, della famiglia Prati, della prof. ssa Finzi, della dott.ssa Furzetti, della famiglia Lorenzini da Porretta. La bara era coperta di fiori e moltissime corone e seguita da numerosi conoscenti fra i quali il prof. Finzi anche in rappresentanza della Università di Parma, dal prof. Viti e dal prof. Della Voita per l'Università Popolare, dal prof. Bonafini, dalla signora Altobelli e avvocato Demos Altobelli, dal dott. Roli dal prof. Sambataro, dal sig. Pini, dal prof. Ravaglia. La bandiera dell'Istituto Tecnico Pier Crescenzi, seguiva il feretro.

Ostilio Lucarini all'Associazione fra Meridionali

Ostilio Lucarini l'altra sera ha letto nel salone del fiorente sodalizio alcune liriche del suo «Poema dell'infanzia» e l'ode «Natale di Guerra» da lui scritta per gli orfani dei combattenti.

I versi del giovane poeta, pieni di sentimento e di nostalgia profonda, sporganti da affetti purissimi, santificati dai dolorosi ricordi del passato, ed improntati all'ora angosciosa che volge, hanno tenuta desta per circa un'ora l'attenzione dell'elegante ed eletto pubblico che l'ha ripetutamente applaudito e festeggiato.

Dopo di lui, il soprano, signora Loris, già nota al pubblico bolognese ed il valoroso baritone Piazza, accompagnati al piano dal maestro Dallanoca, hanno svolto un interessante programma di canto, e la compagnia Filodrammatica del cav. Dominici ha rappresentato con arte squisita «Mater amabilis» bozzetto del colonnello Martelli. Furono eseguite e vivamente applaudite anche alcune composizioni musicali del M.o Dallanoca.

L'ode «Natale di Guerra» del Lucarini, edita in elegante formato con suggestiva copertina a disegno di A. M. Nardi, dall'Associazione fra i Meridionali, è, sin da ieri, in vendita per l'offerta minima di centesimi 30, che sarà devoluta in pro degli orfani dei combattenti, presso la Sede Sociale, in via Riva Reno N. 77, presso le librerie Bemporad, Zanichelli, Cappelli e presso i principali negozi cittadini.

Esempi da imitare

L'altro ieri entrò nel negozio del signor Policardi in via Farini un muratore il quale chiese per sommo favore che, in suo nome fosse spedito un pacco ai soldati.

Egli non aveva potuto mettere da parte le richieste lire 2,50 perchè era stato molto tempo senza occupazione, ma di tutto cuore offriva l'unica lira che teneva in tasca. Il povero operaio fu contentato nella sua richiesta che commosse vivamente le persone che prestano l'opera loro nel benevolente comitato per il pacco del soldato.

E pure avvenne che una povera vecchia si presentò alla sede del Comitato predetto e disse di versare cinque lire, il solo suo risparmio — imporio per due pacchi, purché uno di questi fosse inviato al suo figliuolo combattente al fronte.

La Provincia di Bologna esplica la sua importante azione su tre capi principali di attività, e cioè nella manutenzione della estesa rete stradale su per la montagna e giù per la pianura; nella gestione dei suoi due manicomii; nella esecuzione di importanti lavori pubblici, e per queste sue attività deve attingere largamente al mercato dei derrate indispensabili, provvedere alla assunzione di masse di uomini, di macchine, di forniture di ogni specie, esercitare, in una parola, segnatamente nella gestione dei manicomii, quasi una funzione commerciale e speculativa.

Ma la Deputazione, a mezzo del suo relatore o del suo presidente, dichiara che ci tiene ad una saggia amministrazione per trovarsi in condizioni di potere in ogni momento senza difficoltà e senza scosse provvedere a tutti i vari e molteplici bisogni dell'azienda senza ricorrere a ripieghi di ordine straordinario, o di attingere al debito e mezzi con cui fronteggiare l'ordinario andamento dell'amministrazione.

Il preventivo del 1916, per quanto riguarda le variazioni in confronto del bilancio del 1915, esclusa la sovrimposta, presenta il seguente riassunto:

ENTRATA	
Aumenti di entrate ordinarie	L. 174.152,33
Diminuzione di entrate nel movimento di capitali	5.585,38
Idem di avanzo di amministrazione	114.565,16
	= 121.100,54
Residuo aumento di entrate L.	53.051,79
SPESA	
Aumento delle spese obbligatorie ordinarie, comprese L.	24.376,00 per la riforma degli organici degli impiegati e per la iscrizione in pianta di 5 salariati addetti ai manicomii
	L. 380.006,81
Aumento di spese obbligatorie straordinarie	104.568,04
Idem delle spese facoltative ordinarie	13.000,—
Idem delle spese facoltative straordinarie	48.600,—
Idem delle spese per ammortamento di debiti	14.307,58
Totale aumento di spese	L. 560.573,03
Totale aumento di entrate	53.051,79
Residuo aumento di spese	L. 507.521,24

Da questa dimostrazione riassuntiva emerge dunque il precaccennato sbilancio.

Albero di Natale

Teri nella mattinata furono distribuiti numero 3217 doni di Natale, nelle varie scuole del Comune senza rumore, ma con la buona cordialità che esiste fra maestri e scolari e bambini e grandi quando si tratta di opera buona e gentile. Tutti gli alunni degli Educatori presero parte alle rappresentazioni cinematografiche concesse gentilmente dai proprietari dei locali del bios e della Borsa. Quindi furono raccolti nei loro Comuni e frazionamenti distribuiti gentilmente dalla Società dello Sviluppo per ricevere il dono di un giocattolo e di un torrone per assistere al sorteggio di doni vistosi inviati dal Comitato.

Il Comitato presieduto da signor Marchionni e a un certo punto il rumore dei bimbi e delle bambine accarezzanti il dono avuto metteva una dolce lievezza nell'anima.

Carini i piccoli allievi dell'Asilo della Congregazione di Carità e come erano felici! Li vedevano nelle brave maestre Gauducci e Ganga e il segretario della Congregazione avv. Cesare Bedeschi, Assistente al Sindaco, gli assessori Longhena, Longhi, Bidoni, Altobelli, la signora Bondone con le sue bambine e parecchi esecutori i direttori e le direttrici ricinali.

Il Comitato stesso doveva ringraziare il signor maestro Malavani Colombari, Anzonia, Vico Gioia, Dattola Giuseppe, l'adv. Olga, Trebbi Gregorio, Lusa, Franceschini Fanti Giulia, Guzziniotti Tina, Misogastri Arzia, Gaspardi Maria, Reggiani Assunta, Lucarini Giuseppe, l'ingegner Lusa, Sgarbi Onofrio, Cecchi, Zanichelli, Vecchi e Domenichini le quali si prestavano per la confezione dei pacchi e per la buona riuscita della festa e i pochi volontari maestri che sotto la guida del signor Longhi, presieduto da signor Longhi, desidero tutta l'opera loro volentieri.

Avrebbero meritato anche piccole di essere riprodotte mentre accarezzavano i loro volti e le direttrici signorine Zucchini Lusa e Pini giunsero le quali insieme col Direttore Editore Matteucci furono di vera e affettuosa assistenza ai bambini e alle bambine che occuparono la grande sala del Biblione con lieta spensieratezza, ma con contegno lodevole: dimenticando il momento delle ansie di «nessi giorni, della tristezza che spesso batte alle loro case per accarezzare sorridendo il giocattolo avuto. E avrebbero meritato anche piccole di essere riprodotte mentre accarezzavano i loro volti e le direttrici signorine Zucchini Lusa e Pini giunsero le quali insieme col Direttore Editore Matteucci furono di vera e affettuosa assistenza ai bambini e alle bambine che occuparono la grande sala del Biblione con lieta spensieratezza, ma con contegno lodevole: dimenticando il momento delle ansie di «nessi giorni, della tristezza che spesso batte alle loro case per accarezzare sorridendo il giocattolo avuto.

Adunanza all'Unione Liberale

La Commissione dirigente ed il Consiglio Amministrativo dell'Unione Liberale sono convocati in seduta per Domenica 26 corr. alle ore 14,30, nella sede sociale, Castiglione 22 pt. Si prega di non mancare.

Il bilancio della Provincia

Al consigliere provinciale è stato distribuito il preventivo che la Deputazione ha formato per il 1916; preventivo che risente forzatamente l'influenza delle condizioni straordinarie nelle quali si sono trovate e si trovano tuttora le finanze dello Stato e degli Enti pubblici per la guerra europea. Questo preventivo è preceduto da un sobrio e chiaro riferimento della Deputazione, di cui è estensore il presidente della Deputazione stessa, prof. L. Guadagnini.

Delle condizioni finanziarie della nostra Amministrazione Provinciale ci siamo occupati allorché abbiamo parlato del bilancio consuntivo del 1914; ora a noi non rimane che un breve e rapido esame del bilancio preventivo del 1916, poiché quello del 1915 fu improntato ad una situazione economica e finanziaria normale, mentre si venivano aggravando le condizioni del mercato del denaro, rendendo sempre più difficili gli approvvigionamenti di qualunque specie e più pesante la situazione del bilancio della Provincia.

La Provincia di Bologna esplica la sua importante azione su tre capi principali di attività, e cioè nella manutenzione della estesa rete stradale su per la montagna e giù per la pianura; nella gestione dei suoi due manicomii; nella esecuzione di importanti lavori pubblici, e per queste sue attività deve attingere largamente al mercato dei derrate indispensabili, provvedere alla assunzione di masse di uomini, di macchine, di forniture di ogni specie, esercitare, in una parola, segnatamente nella gestione dei manicomii, quasi una funzione commerciale e speculativa.

Ma la Deputazione, a mezzo del suo relatore o del suo presidente, dichiara che ci tiene ad una saggia amministrazione per trovarsi in condizioni di potere in ogni momento senza difficoltà e senza scosse provvedere a tutti i vari e molteplici bisogni dell'azienda senza ricorrere a ripieghi di ordine straordinario, o di attingere al debito e mezzi con cui fronteggiare l'ordinario andamento dell'amministrazione.

Il preventivo del 1916, per quanto riguarda le variazioni in confronto del bilancio del 1915, esclusa la sovrimposta, presenta il seguente riassunto:

ENTRATA	
Aumenti di entrate ordinarie	L. 174.152,33
Diminuzione di entrate nel movimento di capitali	5.585,38
Idem di avanzo di amministrazione	114.565,16
	= 121.100,54
Residuo aumento di entrate L.	53.051,79
SPESA	
Aumento delle spese obbligatorie ordinarie, comprese L.	24.376,00 per la riforma degli organici degli impiegati e per la iscrizione in pianta di 5 salariati addetti ai manicomii
	L. 380.006,81
Aumento di spese obbligatorie straordinarie	104.568,04
Idem delle spese facoltative ordinarie	13.000,—
Idem delle spese facoltative straordinarie	48.600,—
Idem delle spese per ammortamento di debiti	14.307,58
Totale aumento di spese	L. 560.573,03
Totale aumento di entrate	53.051,79
Residuo aumento di spese	L. 507.521,24

Da questa dimostrazione riassuntiva emerge dunque il precaccennato sbilancio.

Albero di Natale

Teri nella mattinata furono distribuiti numero 3217 doni di Natale, nelle varie scuole del Comune senza rumore, ma con la buona cordialità che esiste fra maestri e scolari e bambini e grandi quando si tratta di opera buona e gentile. Tutti gli alunni degli Educatori presero parte alle rappresentazioni cinematografiche concesse gentilmente dai proprietari dei locali del bios e della Borsa. Quindi furono raccolti nei loro Comuni e frazionamenti distribuiti gentilmente dalla Società dello Sviluppo per ricevere il dono di un giocattolo e di un torrone per assistere al sorteggio di doni vistosi inviati dal Comitato.

Il Comitato presieduto da signor Marchionni e a un certo punto il rumore dei bimbi e delle bambine accarezzanti il dono avuto metteva una dolce lievezza nell'anima.

Carini i piccoli allievi dell'Asilo della Congregazione di Carità e come erano felici! Li vedevano nelle brave maestre Gauducci e Ganga e il segretario della Congregazione avv. Cesare Bedeschi, Assistente al Sindaco, gli assessori Longhena, Longhi, Bidoni, Altobelli, la signora Bondone con le sue bambine e parecchi esecutori i direttori e le direttrici ricinali.

Il Comitato stesso doveva ringraziare il signor maestro Malavani Colombari, Anzonia, Vico Gioia, Dattola Giuseppe, l'adv. Olga, Trebbi Gregorio, Lusa, Franceschini Fanti Giulia, Guzziniotti Tina, Misogastri Arzia, Gaspardi Maria, Reggiani Assunta, Lucarini Giuseppe, l'ingegner Lusa, Sgarbi Onofrio, Cecchi, Zanichelli, Vecchi e Domenichini le quali si prestavano per la confezione dei pacchi e per la buona riuscita della festa e i pochi volontari maestri che sotto la guida del signor Longhi, presieduto da signor Longhi, desidero tutta l'opera loro volentieri.

Avrebbero meritato anche piccole di essere riprodotte mentre accarezzavano i loro volti e le direttrici signorine Zucchini Lusa e Pini giunsero le quali insieme col Direttore Editore Matteucci furono di vera e affettuosa assistenza ai bambini e alle bambine che occuparono la grande sala del Biblione con lieta spensieratezza, ma con contegno lodevole: dimenticando il momento delle ansie di «nessi giorni, della tristezza che spesso batte alle loro case per accarezzare sorridendo il giocattolo avuto. E avrebbero meritato anche piccole di essere riprodotte mentre accarezzavano i loro volti e le direttrici signorine Zucchini Lusa e Pini giunsero le quali insieme col Direttore Editore Matteucci furono di vera e affettuosa assistenza ai bambini e alle bambine che occuparono la grande sala del Biblione con lieta spensieratezza, ma con contegno lodevole: dimenticando il momento delle ansie di «nessi giorni, della tristezza che spesso batte alle loro case per accarezzare sorridendo il giocattolo avuto.

Fra i traomatosi

Nel bel locale della Scuola Anonimo Murri dove i bambini malati di tracoma trovano la cura migliore, si sta a fare la istruttoria per non rimanere indugiati a fuori imbruniva, «entori facevano, russa per avere i figliuoli e molti di loro ancora intenti alle confidenze coi compagni sulla bellezza del dono avuto e si mettondo padroni del mondo, in mezzo ai bimbi che pur hanno le loro idee e i loro entusiasmi, anche il più chiuso ai pericoli della vita familiare trova di che piangere e più che un dono di vedere che nei bimbi ha potuto vedere un sorriso nel quale è tutto il bello del parlarlo. E' una vita vera, per cui si lavora e si sente la pace e la tranquillità di che è simbolo la festa cristiana del Natale.

Fra i traomatosi

Nel bel locale della Scuola Anonimo Murri dove i bambini malati di tracoma trovano la cura migliore, si sta a fare la istruttoria per non rimanere indugiati a fuori imbruniva, «entori facevano, russa per avere i figliuoli e molti di loro ancora intenti alle confidenze coi compagni sulla bellezza del dono avuto e si mettondo padroni del mondo, in mezzo ai bimbi che pur hanno le loro idee e i loro entusiasmi, anche il più chiuso ai pericoli della vita familiare trova di che piangere e più che un dono di vedere che nei bimbi ha potuto vedere un sorriso nel quale è tutto il bello del parlarlo. E' una vita vera, per cui si lavora e si sente la pace e la tranquillità di che è simbolo la festa cristiana del Natale.

Fra i traomatosi

Nel bel locale della Scuola Anonimo Murri dove i bambini malati di tracoma trovano la cura migliore, si sta a fare la istruttoria per non rimanere indugiati a fuori imbruniva, «entori facevano, russa per avere i figliuoli e molti di loro ancora intenti alle confidenze coi compagni sulla bellezza del dono avuto e si mettondo padroni del mondo, in mezzo ai bimbi che pur hanno le loro idee e i loro entusiasmi, anche il più chiuso ai pericoli della vita familiare trova di che piangere e più che un dono di vedere che nei bimbi ha potuto vedere un sorriso nel quale è tutto il bello del parlarlo. E' una vita vera, per cui si lavora e si sente la pace e la tranquillità di che è simbolo la festa cristiana del Natale.

Nell'Asilo della Congregazione di Carità

Per desiderio del presidente della Congregazione di Carità dott. Lionello Grossi i bambini che vi sono accolti sotto la gentile affettuosa direzione delle signore Arzuffi, Altobelli e Dallanoca, ebbero, con concorso del Comune, un trattamento speciale e dono di giocattoli e si presero parte come diciturati attività intellettuali.

Nota delle offerte pervenute a tutt'oggi

Somma precedente L. 15067,18 — Glaser rag. Erzo L. 5 — Muratori Ettore L. 5 — Arrigo Viti e compagni L. 15 — Rina Viti e famiglia L. 5 — Commes Diav. Università Parma L. 11 — Beldini L. 2 — Università Parma L. 11 — Dalla Voita L. 2 — Ing. Natale Nanni L. 11 — Prof. Biondi L. 2 — Argenti Ing. Antonio, L. 5 — Sgarbi Ing. Paolo e avv. Antonio L. 5 — Istituto Ortopedico Rizzoli L. 10 — Alfredo Testoni rag. Giovanni L. 10 — Comm. Paolo L. 10 — Colletti Michelangelo L. 10 — Comm. Agrario L. 20 — Zanini Giovanni Silvia avv. Giovanni L. 10 — Francesco L. 5 — Bellini Società Operaia L. 20 — Malaquiti Celso L. 5 — prof. Canepelli L. 10 — Av. Nino Sotta L. 20 — Sanna dott. Nino L. 5 — Gambellini magistrato L. 5 — Totale L. 15441,92.

All'Ufficio di P. Istruzione

La signora Musini, la signora Vencini, me con altre gentili hanno distribuito strumenti e allivato in qualche modo la tristezza in cui si trovavano alcuni figli di richiamati, alunni delle scuole e degli asili.

All'Istituto Rizzoli

Il Comitato provvede perché anche ai piccoli ricoverati nell'Istituto Rizzoli fossero distribuiti dolci, giocattoli e libri.

Rappresentazione agli Impiegati Civili

Oggi stesso alle ore 15 avrà luogo nel grazioso teatro degli «Impiegati civili» la rappresentazione a favore dell'«Albero di Natale», che fu rimandata causa la indisposizione del giovanotto Aurelio Fontana che doveva sostenere la parte di «Fagiolino». I biglietti già acquistati sono validi per questa rappresentazione e si possono acquistare all'Associazione ed all'ingresso del Teatro dietro offerta di 50 centesimi.

Arzozia cartolina

Oggi solo sarà messa in vendita la graziosa cartolina che il Comitato pubblica con la gentile collaborazione del prof. Malaboni e di una gentile maestra che per l'occasione ha scritto versi gentili e vuol conservare l'incognito.

ULTIME NOTIZIE

La marcia contro Salonicco sarebbe imminente. Difficile situazione in Grecia

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 25, ore 9,30 (D. R.). — Molti sintomi indicano che la calma succeduta in Macedonia ai combattimenti violenti certo non durerà indefinitamente. Né i tedeschi né i bulgari sono decisi a lasciare tranquilli gli alleati a Salonicco. Soltanto grazie agli indugi cui furono condannati da difficoltà di ordine politico e militare hanno lasciato ai franco-inglesi il tempo per prepararsi a riceverli. Il fronte franco-inglese oggi è saldamente organizzato e protetto da fili reticolati e da parecchie linee di trincee munite di artiglieria pesante. Salonicco è accerchiata da un complesso sistema di difesa. Le truppe francesi hanno l'ala sinistra poggiata sul Vardar, il centro dinanzi alla fronte dal lato di Doiran, l'ala destra congiunta con gli inglesi che difendono la penisola calcidica.

Già la cavalleria tedesca e bulgara è disposta nelle vicinanze di Gevgeli. Forze tedesche sono spinte a Monastir per l'accecata strada di Prilep. Gli austriaci si concentrerebbero nei dintorni di Prilep stessa. Ventiquattro pezzi da 420 attonano a Sofia l'ordine di procedere in avanti. Essi non incontreranno però sulla loro strada né forti né cupole corazzate, né del meccanismo di fortificazioni permanente così mal resistente agli esplosivi attuali. Trincee in terra formate in Salonicco con debole rilievo dissimulate agli sguardi resistevano molto meglio. Inoltre i franco-inglesi restano appoggiati al mare e con i cannoni della flotta dispongono di potenti artiglierie completate con gli ultimi inventi. Nessun timore di interruzione delle linee di comunicazione. I pochi sottomarini che le minacciano non sopravviveranno, credesi, ai nuovi metodi di caccia iniziati. Il generale Cherfils assicura che le fortificazioni più importanti sono quelle stabilite sulle alture a nord di Salonicco. Gli inglesi si occupano particolarmente dei lavori di difesa della penisola calcidica. Un'opera potente venne costruita attualmente sulla soglia della penisola.

Una idea estremamente felice — scrive un critico — è di avere annesso al campo trincerato di Salonicco tutta la estensione calcidica. Se disgraziatamente gli alleati dovessero imbarcarsi potrebbero farlo con tutta sicurezza nelle insenature del golfo di Cassandra e di Oro, protetti appunto dalle alture calcidiche. Soltanto importa osservare che la posizione è unicamente difensiva. Dinanzi ad essa si elevano quelle insuperabili del Bechitdag. Ora senza la possibilità di una offensiva che sola taglierebbe i fili di Costantinopoli col trionfo dei progetti orientali del Kaiser, gli alleati arrischierebbero di restare così egualmente prigionieri come lo erano ai Dardaneli. È probabile che il pericolo sia stato già esaminato e le vie dell'offensiva già tracciate.

Il piano attuale tedesco per il corrispondente del Petit Journal è questo: la Germania cerca di radunare 100.000 uomini dell'esercito di Mookensen con cui accerchieranno da Monastir. I bulgari venendo da Gevgeli formeranno il centro e i turchi che erano ieri l'altro a Rustendil e marciarono sui colli di Neurokop formeranno l'ala sinistra. La Germania spera così di attaccare da tre lati. La Turchia ordina la nuova linea, chiamando alle armi gli uomini della classe 1913 in servizio armato, musulmani e non musulmani, abitanti nella capitale e nelle provincie della Turchia, come anche i profughi già invitati a prepararsi. Tutti debbono presentarsi all'ufficio di leva rispettivo nel termine di 5 giorni con i loro abiti invernali e viveri per 5 giorni.

La crisi ministeriale greca annunciata qui e smentita da altri, sembra per altro certa. Skuludis stanco, infermo, è forse anche sbrigottito dalla situazione grave in cui l'arrivo dei bulgari, i nemici ereditari, sulla soglia del paese, pone la Grecia.

Il Petit Parisien assicura che Skuludis se ne andrebbe per varie ragioni, prima perché ritiene che la situazione è gravissima e si sente incapace a dominarla, secondo perché ha constatato che l'esercito del governo con la nuova Camera, dove si è formata una immensa maggioranza di gunaristi diviene difficile, terzo perché tutti i tentativi fatti a Berlino, a Vienna e a Sofia per scongiurare l'invasione bulgara sono rimasti vani. La zar Ferdinando ha annunciato che sarebbe entrato in Grecia con o senza autorizzazione. È evidente ora che il colpo di stato reale ha messo l'idea ellenica in pericolo.

Notizie di fonte inglese. La sovraccitazione dei Bulgari

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 25, ore 9,30 (M. P.). — I referiti inglesi da Atene fanno oggi ascendere a 120.000 uomini le forze bulgare che si accingerebbero ad attaccare gli alleati in Macedonia e la cui avanzata sarebbe progettata per la settimana prossima. Esse ricevono quotidiani rinforzi di truppe e di cannoni e affermasi che quando muovono innanzi il loro numero sarà almeno di 180.000. Il re Ferdinando e il principe Boris visitarono l'altro ieri Monastir donde partirono poi per Uskup.

L'invitato speciale del Times a Salonicco telegrafia che grande attività e importanti movimenti di truppe procedono da qualche giorno nella linea bulgara da Gevgeli a Doiran, ma il corrispondente ritiene che ancora alle forze bulgare colà non siano unito alcun elemento tedesco. Era le varie considerazioni fra cui le vaste perdite subite dagli austro-tedeschi e la necessità di presidiare i territori occupati, lo stesso corrispondente azzarda il pronostico che le forze che eventualmente verranno lanciate contro il corpo di spedizione degli alleati in Macedonia consistessero massimamente di bulgari forse anche spalleggiate da contingenti ottomani. Si avanza a tale riguardo che trentamila turchi si sono concentrati a Neurokop a circa 3 miglia dal confine.

Natale di raccoglimento e di meditazione in Inghilterra

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 25, ore 9,30 — (M. P.). Questo secondo natale inglese di guerra è meno animato del primo. Un inafferrabile velo di pensoso raccoglimento e di meditazione in tutti sembra discendersi sulle feste natalizie londinesi di quest'anno. Al tempo stesso sarebbe inesatto figurarsi un Natale londinese come spoglio di tutta la sua carnosità normale e dominato da uno spirito di chiusura. Le compere dei tradizionali regali natalizi furono anche quest'anno abbastanza intense per tutti i cittadini del West End e gli esportatori di cianfrani rigurgitano delle vivande di prammatica e di compratori. I prezzi sono più alti che in passato, ma sono ancora ben lungi dall'essere proibitivi e comunque la circolazione del denaro anche dopo un anno e mezzo di guerra si mantiene qui assai viva ed è indubbiamente più abbondante di quanto in passato fra le classi lavoratrici.

Grandi ansietà non esistono, ma il senso della enorme responsabilità del presente e dell'avvenire. Però è ferma fiducia generale nella vittoria e gli articoli dei giornali sulle feste di quest'anno rivelano che se non sono liete per gli inglesi, debbono forse prepararsi più tristi per i nemici. Tutti i giornali domani faranno vacanza. La politica, nel momento almeno, tace, il Parlamento essendo stato aggiornato al 1 gennaio sotto l'ombra del problema degli arruolamenti che tornerà assai vivamente allora in dibattito sulle basi dei risultati della campagna di lord Derby.

Il perfetto accordo fra gli alleati riconfermato da Lord Cecil

LONDRA 24, sera. — Ai Comuni rispondendo a diverse critiche Lord Roberts Cecil dice che tra nazioni libere e indipendenti è naturale vedere alcune divergenze d'opinioni farsi strada. Ora nessuna divergenza d'opinioni portò un danno neppure il più leggero all'unità delle risoluzioni o dei progetti degli alleati. La politica britannica nei Balcani consiste sempre nel tentare di stabilire l'armonia fra gli stati balcanici. Color che rimproverano alla diplomazia d'essere segreta dimenticano che il governo non può tradire le confidenze fattegli da governi esteri. Cecil termina difendendo Grey contro gli ingiusti attacchi. (Stefani)

Pasic a Cattigne

CETTIGNE 24, mattina. — Il presidente del consiglio serbo Pasic è giunto da Scutari per presentare al Re di Montenegro gli omaggi del Governo serbo in occasione del suo onomastico.

In Francia e nel Belgio. La lotta sull'Hartmannswellerkopf. Una rettilia ufficiale francese

PARIGI 24, sera. — I comunicati tedeschi del 22 e del 23 dicembre narrano in modo inesatto gli ultimi avvenimenti accaduti alla Hartmannswellerkopf. Durante l'attacco pronunciato dalle nostre truppe il 21 dicembre non soltanto una notevole parte delle opere tedesche è stata occupata ma parecchi distaccamenti alla sinistra della nostra linea d'assalto hanno progredito al di là di queste opere oltrepassando gli obiettivi assegnati.

« Gli elementi avanzati contrattaccati il 22 dai tedeschi sono stati costretti ad abbandonare le loro nuove posizioni ed a ritornare alle trincee di partenza. Sulla nostra destra invece abbiamo conservato il terreno conquistato il 21 e lo abbiamo anche notevolmente allargato. Sebbene il comunicato di Berlino calcoli a 1100 il totale delle perdite tedesche aggiungendo del resto prudentemente: per quanto è dato conoscere in ora, la cifra dei soli prigionieri da noi fatti nella giornata del 21 si eleva a 1300. Noi non contiamo secondo la consuetudine che i prigionieri validi.

La solidità finanziaria della Francia esaltata dal ministro Ribot

PARIGI 25, notte. — In occasione della discussione sui crediti domandati dal governo per primo trimestre 1916, Ribot, nelle seguenti spiegazioni circa il risultato della vittoria. Per fare fronte ai bisogni della guerra abbiamo emesso un prestito in condizioni difficili.

Il paese rispose largamente al nostro appello. In provincia vi furono due milioni di sottoscrittori e, con Parigi, il totale dei sottoscrittori supera i tre milioni. Vi fu una infinità di piccole sottoscrizioni e ciò è ammirevole e dimostra che il paese comprende che tutti i suoi figli debbono unirsi contro il pericolo comune. A questi sottoscrittori esprimo i ringraziamenti della Francia.

In Inghilterra 22.000 sottoscrittori ci dettero seicento milioni. Dovunque ci fu dato un concorso efficace, che è dovuto al sentimento universale che un onere troppo grave peserebbe sul mondo, se non fossimo vincitori in una lotta impegnata per il trionfo della civiltà (applausi).

L'apologia del Belgio fatta dal cardinale Mercier

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 21, ore 24 (D. B.). — L'arcivescovo di Malines, il cardinale Mercier, è intervenuto a un pellegrinaggio avvenuto a Koehelberg, nel sobborgo di Bruxelles e tenne a migliaia di pellegrini belgi uno di quei discorsi che toccano il cuore delle folla.

Sono contento di potervi dire quanto sono fiero di essere con voi. Non passa giorno che io non riceva da amici lontani, da paesi stranieri, lettere che mi dicono la partecipazione che gli altri paesi prendono al nostro destino. «Tutti queste lettere chiudono con queste parole: «povero Belgio!».

La Grecia si vuol fare economia del carbone

PARIGI 24, sera. — I giornali ricevono da Atene che allo scopo d'economizzare lo « stock » di carbone il ministro delle comunicazioni decise di ridurre l'illuminazione pubblica. (Stefani)

L'incursione russa verso Varna. Scambio di cannonate. (Nostra servizio particolare)

ZURIGO 24, ore 21,30. — (Vice R.) Il Pester Lloyd ha da Bukarest che il Ministro dell'Interno ricevette la seguente relazione sulla azione della flotta russa sulle coste del Mar Nero.

Alle 9 e mezza del giorno 20 comparvero innanzi a Dalisch quattro caccia torpediniere che si recarono in direzione di Varna e aprirono il fuoco, sparando 51 colpi. Allorché si allontanarono si videro salire da Varna fiamme e colonne di fumo. Si annunziò da Dalisch che parte della flotta russa, che era ritirata nella baia di Ekreni riprese il fuoco contro le coste bulgare. Alcuni proiettili caddero però in territorio rumeno, e specialmente nel villaggio di confine di Kampi. Un soldato rumeno sfuggì alla morte per miracolo. Alle ore 13,30 la flotta si ritirò.

Tumulti alla Camera rumena

BUKAREST, 25, notte. — Nella seduta odierna al Senato Xenofa ha dichiarato che la Rumenia non può seguire se non la politica tendente all'unione di tutti i rumeni. La corrente chiedente la conquista della Bessarabia non risponde all'opinione pubblica, ma è alimentata da ora straniero.

Prende quindi la parola Palteanu. Take Jonesku grida, rivolgendosi a Xenofa: Vorrei sapere quale segno è stato pagato all'oratore per fargli mutare le sue opinioni politiche. Non nego un tumulto enorme ed un vivace battibecco fra Palteanu e Take Jonesku, che esce dall'aula col fratello.

I progetti di Ford e il nuovo « aratro meccanico »

(Nostra servizio particolare)

BERNA 25, ore 2,30. — (E. G.) Il famoso Ford, il pacifista americano, ha ricevuto i rappresentanti della stampa. Il profeta riposava sotto le bianche lenzuola ed era troppo stanco per poter sorridere. I giornalisti di Cristiania circondarono il suo letto silenziosi. Ford, troppo stanco non poté parlare. Per lui parlò il suo segretario, che disse:

« La propaganda americana per la pace è più forte che mai. Prima che Ford partisse vi furono parecchi comizi. Wilson fu invitato ad appassire la meditazione. Il presidente ricevette in questo senso oltre 20 mila telegrammi. L'industria del ferro è l'unica colpevole della guerra odierna, giacché vuole ottenere guadagni enormi aumentando i prezzi, e i prezzi possono solo aumentare se vi è la guerra.

A questo punto Ford osservò: « È una cosa molto chiara. Accioli! Ford guardava le sue mani, i giornalisti guardavano Ford e questi guardavano il suo segretario. Infine Ford disse: « Negli ultimi tempi noi sono occupato della costruzione di un aratro a motore. Ho provato questa macchina nelle mie fattorie. Essa è oggi perfetta. Essa non costa più di un cavallo e lavora per sei cavalli. Questo aratro può essere adoperato dappertutto. Se ne può produrre mezzo milione all'anno. Sarebbe un articolo brillantissimo d'esportazione.

Penuria di tabacco in Austria

(Per telefono al « Carlino »)

ZURIGO 25, ore 9,30. — (Vice R.) In Austria vi è penuria di tabacco. Lo sigarette sono introvabili e i sigari oggetti di lusso. Il trinciato è introvabile. Il pubblico non sa spiegarci il fatto e crede che la penuria sia artificialmente provocata dal Governo per poi aumentare il prezzo dei sigari e dei tabacchi.

Come morì il nipote del Kaiser nel nord della Francia

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 24, sera (M. P.). — Il Journal sulla morte di un nipote del Kaiser, il principe Massimiliano di Kesse, dà le seguenti informazioni: « Si è parlato recentemente nei giornali del nord della Francia della morte misteriosa di un principe, sulla cui personalità si era creata una specie di leggenda. Ora si sa che si tratta del principe Massimiliano di Kesse, luogotenente del 24o reggimento dei dragoni della guardia. Il principe fu gravemente ferito l'11 ottobre 1914 durante un combattimento al quale prese parte un nostro distaccamento di ussari. Questi occuparono una posizione tedesca dopo che le nostre artiglierie avevano furiosamente bombardata. Ritirandosi sulla linea di Mont noir i tedeschi lasciarono il principe ferito nel convento dei trappisti di Monte Des Cats. Il principe fu curato da un medico di un paese vicino. Ma il giorno dopo moriva. Dopprima il cadavere del principe fu inumato nel cimitero dei trappisti poi fu portato in Germania.

Lo scioglimento della Camera spagnuola. Ritiro di truppe dal Marocco

MADRID 24, sera. — Dopo terminato il consiglio dei ministri, Romanones annunciò la firma del decreto prorogante la sessione parlamentare. Il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato la settimana prossima.

Il governo decise l'immediato ritiro dal Marocco di una brigata composta di quattro battaglioni di fanteria, tre squadroni di cavalleria e di parecchie batterie d'artiglieria. I ritiri continueranno per realizzare economie nel bilancio. (Stefani)

Sarah Bernhardt sta bene

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 24, ore 24 (M. G.). — L'altro giorno era corsa voce che Sarah Bernhardt fosse gravemente ammalata. Fortunatamente si trattava di una falsa voce. La valorosa artista assai affaticata aveva lasciato da qualche giorno Parigi per andare a riposarsi ad Andros. Da questa città, in risposta delle gravi voci che circolano, i giornali hanno ricevuto il seguente telegramma: « Sarah Bernhardt — dice il telegramma — sta bene. In questo momento si trova ad Andros dove si riposerà fino al 30 dicembre, dopo di che partirà per Londra.

Pompose descizioni tedesche del principe di Baviera

(Nostra servizio particolare)

BERNA 25, ore 2,30. — (E. G.) Il principe ereditario di Baviera, attualmente al quartiere generale tedesco, presso Lilla, ha ricevuto alcuni giornalisti tedeschi tra i quali il corrispondente della Morgen Post, che fa del principe un cortigianesco ritratto, entusiasmandosi per la grazia dei suoi gesti e per l'eleganza del suo forme.

« Il principe ereditario coi suoi soldati — scrive il giornalista — ha solo una massima: Tenere fermo. Gli inglesi sono i suoi nemici particolari e la sua voce appare velata quando esprime la sua soddisfazione per il fallimento dei piani di affamamento inglesi, come per tutti gli altri piani strategici degli inglesi.

La sua voce si fa invece di abbasso quando esprime la ferma speranza che il suo esercito darà il ben servito ai soldati di Kitchener. «Le perdite degli inglesi, ha detto il principe, specialmente tra i coloniali, sono state grandissime, massime di ufficiali, ma il grande colpo verrà in seguito ».

Il discorso natalizio del Papa. I tentativi di pacificazione saranno ripetuti

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 24, sera. — Oggi il Papa riceve il Sacro Collegio ha pronunciato un discorso in risposta all'indirizzo del cardinale decano Vincenzo Vannutelli: « E' purtroppo vero che una nube di tristezza avvolge anche quest'anno la lieta solennità natalizia, ed Ella, signor Cardinale, nel presentare a nome del Sacro Collegio l'espressione dei sentimenti ispirati dall'attuale ricorrenza, non ha potuto spogliare la sua commossa parola dalla lugubre veste del comune dolore.

« Se infatti volgiamo lo sguardo alle vicine e lontane regioni ci colpisce anche oggi il ferale spettacolo di una umana carneficina; e se nell'anno scorso lamentavamo in somiglianti circostanze l'ampiezza, la ferocia e gli effetti del tremendo conflitto, oggi dobbiamo deplorare la espansione e la pertinace oltranza, aggravata da quelle micidiali conseguenze che del mondo hanno fatto un ospedale e un ossario, e dell'apparcente progresso dell'umana civiltà un antic 'estiano regresso. Ciò non ostante, Ella, signor Cardinale, alzando gli occhi alle più alte regioni della fede, ha saputo trarre dalla presente festività argomenti di augurio per le nostre parole, di conforto per i sofferenti, di auspicio per l'avvenire dell'umanità.

« Grati per omaggio, e riconoscenti per la nobile forma del voto, noi accettammo con animo volenteroso e con pieno gradimento l'augurio elevato del Sacro Collegio per un avvenire che si affacciò meno funesto per la Chiesa, per il Pontefice e per la società; e l'accettiamo tanto più lietamente, quanto meglio scorgiamo in essi non solo il conforto di un crescente affetto filiale, ma anche il volere di una intensa preghiera che nell'improvvisare del turbine il Sacro Collegio consapevolmente degli estremi bisogni innalza a Colui che solo può sedare la procella. Questa preghiera la diciamo con alto convincimento e ci conforta più che ogni altra.

« Oh quante volte nei mesi del nostro Pontificato resi lunghi dalla fatale tardanza di ogni componimento della umana contesa, a essi ci rifugiavamo col cuore come ad una unica salvezza. Impegnato dove Dio non soccorre che cosa noi siamo? Nulla, per fermo. Chiamati alla Chiesa nei più treggi momenti della storia amammo sperare che il buon volere del Padre non avrebbe tollerato la funesta sventura, ma oh, vana speranza! Per ben 16 mesi perseguiamo il nostro caritatevole intento, ma vedemmo sterile in gran parte l'opera nostra e la stessa nostra voce che obbediente al Clama non cessò di proporre di non tacere fino a quando non avesse trovato eroi in cuori meno duri, vedemmo più volte cadere nel vuoto come voce clamantis in deserto. E che cosa dire degli ideali, di quei beni che ci ardevano? Ogni volere, ogni proposito, ogni ideale si infranse nelle avverse congiunture, e anche sotto questo aspetto ci è mestiere riconoscere che noi poco o nulla pottemmo. Pure non di meno la nostra fiducia non si è oscurata. Ottemperanti a

quella divina parola onde in analoghi frangenti il Signore Nostro Gesù Cristo segnava la linea di condotta che ora più che mai appare più provvida guida, abbiamo nel cuore, come l'apostolo delle genti, una grande speranza contro ogni umano sperare: in spem contra spem, e in Dio soltanto, in Dio riponiamo ogni nostra fiducia invincibile, sorretta dalla promessa onnipotente racchiusa in quel sereno e rassicurante riproverbo: modica fides; quae debetis?

« Egli, siamo certi, glorifica il nome suo, et hac hora, anche se per il momento risponde come in cielo alle parole di Gesù con suoni e con folgori e per molto tempo anche egli soggiunga, nunc iudicium est mundi.

« Questa fiducia che vive nell'animo nostro in ogni giorno dell'anno si alimenta e si riafferma in particolare maniera, quando un sollievo di riconoscenza ravviva il nostro pensiero nel mistero di ciò che accade nella grotta di Betlemme, e che non costituisce per noi un vuoto ricordo ma un reale rinnovamento dell'inafferrabile mistero, e perciò una sorgente di ineffabile aspettazione.

« Oh con quanta ragione possiamo dunque ripetere anche in mezzo alle preoccupazioni dell'ora, presente le parole del pontefice San Leone: Neque enim fas est locum est tristitia ubi Natalis est vitae. Compria poi lo spettacolo di Gesù Cristo nascente la fede di Maria, fede dei credenti e amore dei figli, che non ravvisano soltanto in Lei una madre divina ma altresì una divina mediatrice, madre del principe della pace, mediatrice tra gli uomini ribelli e l'Iddio commiserante.

Il Bollettino Militare

(Fedi terza pagina)

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA. ROMA 24, sera. Capuzze, primo capitano dei carabinieri al distretto di Rovigo, e promosso maggiore; Branifforti e La Penna, maggiori di fanteria nei distretti di Reggio Emilia e Piacenza, sono promossi tenenti colonnelli.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. Il Bollettino contiene oltre le consuete promozioni, la nomina di Patriotti del distretto di Piacenza, ed aspirante medico e licenza.

I MERCATI

BOLOGNA

Testino dei prezzi delle merci e derrate sul mercato di Bologna dal 19 al 24 dicembre 1913. FRUMENTO - Qualità 5na bolognese al quintale da L. 45 a 46,50 - Mercantile da 44,50 a 45...

di Poggio da L. 3,50 a 3,75 - Fiasine di Rovere L. 4,25 a 4,75 - Paoli di Olmo da L. 25 a 27,50...

Riassunto Settimanale

Frumento mercato di pochissimi affari - Farioli ferme - Frumentone stazionario - Canapa, Scarti di canapa e Stoppa...

MANTOVA

GRANAGLIE - Grandi aumentati, grani invariati, riscoli senza notevoli variazioni...

PIACENZA

GRANAGLIE - Frumento fino al quintale da L. 44 a 44,50 - mercantile da L. 42,50 a 43,50...

mento da L. 22 a 22,50 - Paglia di frumento esotica da L. 6,50 a 6,50 - Idem pressata da Lire 6,50 a 6,75...

Il cambio ufficiale

ROMA 24. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in Lire 121,50.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 23. - Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,675 - Demandi 4,7375 - Cambio Transfers 4,7150 - Parigi 60 giorni 5,86 - Berlino 76 1/2 - Argento 54.

Regio Lotto

Table with 5 columns: City, 1st prize, 2nd prize, 3rd prize, 4th prize. Cities include Firenze, Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Stato civile di Bologna

19 Dicembre. NATI: Maschi 3 - Femmine 6 - Totale 9. MORTI: Mignani Celeste, d'anni 78, ved. Zaccari...



1912



1913



1914



1915

PER COMBATTERE EFFICACEMENTE LA PERONOSPORA USATE LA PASTA CAFFARO

MASSIMA PRATICITA = CONSIDEREVOLE ECONOMIA

Puntat. N. 143 Appendice del Resto del Carlino 25 Dicembre

P. MANETTY

Il fratellastro

Certo gliel'ho detto ed ho soggiunto che l'autore del duplice assassinio di San Eustachio è il figlio d'adozione del capo battaglione Benoit.

sorpresa e fissarono gli occhi sul marito di Gianna di Ramery il quale sostenne impavido quel breve esame. L'ex agente della polizia comprendendo che in quel momento era di troppo disse:

gione i quali fanno parte della dote di Gianna di Ramery e che quindi spettano a me in ogni modo. Come, voi volete vendere? - domandò Fermond indignato.

Mai si è dato provare



rimedio migliore delle 180 PİLLOLE S. GIOVANNI (Prodel) per rinforzare stomaco, sangue, ossa, nervi e gambe. Eccitano l'appetito, fanno digerire, non danno stitichezza, non anneriscono i denti. Nell'anemia, nella debolezza fisica, nelle convalescenze lunghe, svolgono un'azione talmente pronta ed efficace, da doversi preferire senz'altro alle usuali iniezioni, pillole, cachets, liquidi ferruginosi, ecc. Costituiscono insomma una vera cura per chi desidera essere forte e sano.

«Alla sottoscritta sentendosi continuo mal di capo, non potendo digerire, con pochissimo appetito, vennero consigliate le 180 PİLLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Comperatone un astuccio fece la cura completa di un mese, tutti i mali le sono spariti ed ora si sente forte, digerisce bene, più niente mal di capo, mangia con appetito e le ritornò il suo colore rosso primitivo.

(Firmata) CURRA MARIA - VIA MADAMA CRISTINA N. 80 - (TORINO).

«Ho preso le vostre 180 PİLLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed ho l'obbligo moralmente di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. L'appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita; e sento un grande benessere generale.

(Firmata) GIULIA CAVALLINI - MERCATALE - (Ozzano dell'Emilia).

Mai si è dato provare

un purgante che faccia molto effetto senza dare dolori, senza destare sete o malessere generale. Ora è sorta la miracolosa MAGNESIA S. PELLEGRINO, ottimo rinfrescante, facile da digerire, buona di gusto che piace e fa molto bene ai bambini. Essa non ha nulla che fare con le altre magnesie, limonata magnesiacca (citrato), olio di ricino, manna, senna, salca nale, polveri sedlitz, cassia, pillole ed acque purgative. Nella stitichezza è rimedio insuperabile, essendo un disinfettante degli intestini e dello stomaco. Si prende a cuochianni nell'acqua, latte e caffè.

«Avendo conosciuto salutare la MAGNESIA S. PELLEGRINO prego la S. V. Ill.ma, perchè con cortese sollecitudine si compiacca spedirmi un flacone grande e tre piccoli di detta MAGNESIA. Nella speranza di una sollecita spedizione la ringrazio sentitamente e la riverisco.

(Firmato) STEFANO LOI - ORGOSOLO - (Sassari).

Queste due ottime preparazioni apprezzate ovunque per la loro pronta ed ottima efficacia, si trovano in tutte le farmacie e Case Grossiste del Regno, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PİLLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE, N. 24 - TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo; L. 5.50 per un astuccio delle 180 PİLLOLE S. GIOVANNI (Prodel) il tutto vi sarà spedito al vostro domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PİLLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

Publicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

MILLE Oggi che la lenza generale mi circonda, sento più acuto il dolor mio! Il tuo stato, le incerte notizie... mi dilanano il cuore! Come darsi con gioia questa vita maledetta per saperi bene, tranquilla, felice! Invece... Almeno ti giunga gradito l'augurio più ardente dell'anima dolente, per te, per tutti!! E ti bacio con tanta tenerezza... 10256

DELIZIOSA amica, Martedì mi sembrò di scorgere sul dolce suo volto tanta tristezza... che le perdono quanto mi fa soffrire il dolore accanimento le nostre anime... Coraggio! 10257

9 dicembre. Perché mancasti? Fatti vivo e dimmi quando potrò stringerti al cuore... Ho tanto desidero dei tuoi baci! Buon Natale. 10258

DISTINTA signorina viaggiato giorno 23 parlatosi uscita re corrisponde quanto immagina favorisca scrivere Posta-Firenze, Tessera Touring, N. 139,5/0. Seriatamente aspettando. Mario. 10259

AVVENIRE duolmi averti molto tormentato; sono stato cattivo! I amoli tanto. Ogni parte persona cara pensa mio strazio. Baciati tanti. 10261

RINGRAZIO ricambiando auguri F. 10263

DICEMBRE Buon Natale; passa tu essere felice quanto auguro. Vorrei esserti vicino per non lasciarti mai più. Salute eccellente. Baciati. 10267

263 Molti auguri per Natale. Molta gioia per il millenovecentosedici. 10268

AREOPLANO 15. Auguri da chi non dimentica. 10266

EMILIA Scendiami da mancata risposta mio secondo comunicato e due ultimi tuoi scritti ricevuti scorgere in te un mutamento, dipendente forse circostanze forzate che impediscono qualsiasi soddisfazione. Se tranquillità tua esistenza esigo sacrificio nostra relazione, dimmielo sinceramente, avvertendomi che specifici miei vicende impediranno probabilmente anno venturo ritornare lieto soggiorno. Affettuosa, simpatica memoria serberò per te sempre. Ferdi auguri per il nuovo anno. Dopo 23 gennaio Bologna, Emilio. 10268

INDIMENTICABILE doni così ragguarlieria. (Venerdì) grazie gentilissima risposta, quantunque manchi notizia sopra quel oggetto... non oso spiegarmi oltre. Perché... soffrire. Darsi vita per lei... Come confidarmi, spiegarmi? Potessi scriverti consegnare... Eternamente! 10265

DELIZIOSA che Domenica attraversando l'angolo Bar Centrale sussumomi parola incomprensibile pregata vivamente scrivere posta AB più numero sua abitazione. Auguri. 10269

BLANCHE Buon Natale. Ho perduta ogni speranza; compresi purtroppo quel giorno che il tuo temperamento non vuole legami. 10270

2517 Ricordando invio auguri vivissimi sempre rallegrandomi sperando occasione salutare non essere dimenticato. 10271

N. Se non potrò farti a voce un augurio accetto così. Non dimenticarmi. Ti voglio tanto bene! 10272

CAFFÈ Minimo lire 1,50. Rimettetele differenza. 10273

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

AFFITTANSI appartamenti signorili di male amministrazione, cerca occupazione, anche provvisoria. Prezzi miti, referenze tutte, esente militare. Scrivere Tessera ferroviaria 104656, posta Bagneri Scagliarini, S. Vitale, 56. 10284

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

TORNITORI provetti cercansi purché non attualmente dipendenti fabbriche proiettili e possibilmente esenti servizio militare. Scrivere Società Allifiori Proiettilificio di Modena. 10283

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

PIANOFORTE Signorina diplomata dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Scrivere non anonimi. Casella S. 9300, M. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10289

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

AFFITTANSI appartamenti signorili di confort moderno, 1.0 e 2.0 piano. Rivolgersi Scagliarini, S. Vitale, 56. 1028

PER Maggio, coniugi soli cercano quartiere vuoto, moderno centrale. Scrivere Petronio, posta, Bologna. 10289

AFFITTANSI negozio centralissimo, principio Via Azeglio. Scrivere Petronio, posta, Bologna. 10290

AFFITTANSI vilino, giardino 1600. Grande giardino. Villa signorile, giardino 2500. 10122

8 Maggio affittasi appartamenti, negozi, magazzini. Rivolgersi Portiere, Galliera, 62. 10292

APPARTAMENTO primo piano 6 vani principali 3 secondari, calorifero, luce, campane elettriche, acquedotto, gas uso uffici abitazione affittasi subito. Cavodonati, Zamboni 6. 10255

ROTTICHE grandi, piccole luminose affittasi subito. Via Giudei 3-6. Cavodonati, Zamboni 6. 10251

AFFITTANSI ampio locale con abbondante forza idraulica. Rivolgersi Pancaldi, Via Pulzini, 8. 9557

AFFITTANSI locali uso studi Piazza Gallierina, 32. 10183

AZIENDA arvatissima Ferrara cedesi. Rivolgersi studio legale Marchesana 2, Bologna. 10183

AFFITTANSI Botteghe; magazzini; uffici; laboratori, ontanari, Barbaziana, 17 secondo. 10220

BOTTEGA con Laboratorio, abitazione urbana, Via Sami affittansi. Rivolgersi Portiere Rivareno 77 ore 14-16. 10283

VASTI Locali disponibili uso officina laboratorio, Garage. Forinleria Rivareno 77 ore 14-16. 10261

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCO camera ammobigliata, bella, pulita; preferibilmente entrata libera. Gamin, posta. 10311

AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

MOTOCICLETTA Rug-Multi vendesi veleggera via Repubblica, 24, Tabaccheria. 10282

FIAT 1915 tipo 2, 15-20 Torpedo, lusso. Fiat, 3-A Spyder capote ruote metalliche, vendesi, Nicoli, Pavagione. 10297

AUTOMOBILE Aquila Spyder, ottimo stato, vendesi, rara occasione. militare partente. Rivolgersi Garage Hotel Italia. 10282

OCCASIONI (oggetti vari offerti o donati)
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

STUFA americana come nuova vendesi. Scrivere Casella S. 10305 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10305

LOCOMOBILE N. 3 De Morsier ottimo stato vendesi. Rivolgersi Accettoli, Pastificio Praduro e Sasso. 9791

FABBRICANTI calzature vendesi attualità, al macchinario completo servizio militare. Scrivere Galluzzi, Bologna. 9263

ANNUNZI VARI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

AUTOMOBILE Spa 28-35 HP completa di ricchissima carrozzeria moderna Limousine Torpedo Balon smontabile ricco corredo gomme ricambio, e accessori qualsiasi prova collaudata, vendesi occasione. Rivolgersi Agenzia Isotta-Fraschini, Castiglione, 13, Bologna. 10293

GIOVANI seri distintissimi, non pratici città, desiderano conoscere due signorine serie emancipate per festeggiare fine principio d'anno. Scrivere Tessera ferroviaria N. 125,935, posta, Bologna. 10290

TRE giovani automobilisti, privi conoscenze a Bologna desiderano conoscere tre simpatiche signorine scopo affettuosa amicizia piacevole giro automobile. Scrivere posta, esibitori porto arme, 2066. 10296

BULLDOG inglese femmina vende Parco avicolo, Zola Predosa. 10304

BORACCE alluminio capacità litri 1 e sponibili subito. Scrivere Casella 1167, A. HAASENSTEIN e VOGLER, Torino. 10301

OCCASIONI signore passaggio cerca marteriale elettrica nichilatura smeriglio. Albergo Due Torri, Giuliani, Bologna. 10312

CARTONI cuolo bitumati, impermeabili, per coperture rotoli m. 10 per 1, Piazza Aldrovandi, 4. 10313

VETRERIA Ristori Landi e C. Via Castiglione 11, Bologna, acquista rottame vetro di cristallo bianco. 10313

ENERGICOS Foraggio contenente 30 per cento zucchero, Pessarelli, Rizzoli, 16, Bologna. 10329

FRANCESCHELLI GIUSEPPE
deposito
CASSE MORTUARIE
ordinarie e di lusso
Piazza Aldrovandi 4 - Bologna

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE
Le PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. Dopo 15 giorni di cura.

Non indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, scabbia, impetigine, acne, scrofuli, pruriti, rosolia, scrofuli laringei, ulcere della bocca, ulcere alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed escori variolosi delle gambe, malattie critiche, ecc.
La guarigione è segnalata assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna o nell'artrite, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, nessun ingombro è stato mai lamentato.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene speso gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari e altre. Lapere.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'avvolgere a L. RICHELET.
Depositaro Generale per tutta l'Italia
AMÉDÉE LAPEYRE
Via Carlo Goldoni, 39, MILANO
In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

L'OTTO FRA I MIGLIORI LIQUORI

FRATELLI GANCIA & C.
(S.A. FONDATA NEL 1850) CANELLI

Garages A. G. Rimondini

Sede Centrale: BOLOGNA
(Via Itefeno 20)
TELEFONO 24-50

Succursale: MODENA
(Piazza degli Eri 47 - Angolo Via Emilia)

Primaria Scuola Moderna Conduttore Automobili e motocicli. Patenti governative garantite in 2 GIORNI. Lezioni impartite da meccanici provetti su macchine modernissime ammontate, da non confondersi colle sottile proiezioni luminose.

Si noleggiare vetture di lusso. Aperto tutta la notte.

GIOVANE praticissimo manifatture e selettive, ottime referenze, impiegherebbero come piazzista, viaggiatore, o anche commesso al dettaglio. Scrivere Casella T. 555, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 555

CERCANSI (Italia Estera) persona agiata implorare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, remunerative. Articoli rapidi consegna oragnata, *ricolo capitale. - Scrivere Laboratorio Industriale S. Damiano 20, Milano Casella Postale 123 - Loto rastorio senza scaturarsi.

Ci preghiamo avvisare la nostra speltabile Clientela che :: ANCHE QUEST'ANNO

Il più utile "vade-mecum,"
Lo sviluppo che prendono ogni giorno di più le pubblicazioni economiche da gran di giornali dà la misura della utilità e convenienza della pubblicazione di inserzioni a pagamento. Gli AVVISI ECONOMICI sono ormai indispensabili a pubblico dei giornali, come una specie di *notebook* per piccoli e grandi bisogni della famiglia e della vita. Vendita di oggetti utili e utili, acquisti di qualsiasi genere, richieste e offerte di impieghi ecc sono in questi di questa utilità e praticissima rubrica, con per gli uomini d'affari che per le più modeste e più ricche famiglie.

publicheremo sul presente Giornale una pagina di Biglietti d'AUGURIO di CAPODANNO
Domandate le condizioni a
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Indipendenza 2 - Bologna

1° Gennaio 1916

Milano - FRATELLI TREVES, Editori - Milano

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Esce ogni domenica in Milano, in 24 pagine in-folio grande, riccamente illustrate, e con copertina. Tiene al corrente della storia del giorno in tutti i suoi molteplici aspetti: è la sola dove tutto sia originale ed inedito, e tutto porti una impronta prettamente nazionale. L'illustrazione italiana è riconosciuta in tutto il mondo come l'equivalente in Italia delle grandi illustrazioni straniere, e s'è messa in prima linea per la prontezza e la ricchezza delle illustrazioni della GUERRA EUROPEA e della GUERRA D'ITALIA, che continuerà ad illustrare con fotografie originali, disegni di artisti illustrati, e articoli dai più valenti scrittori. La Madonna di Mama romanzo del tem. Alfredo Panzini. Nel 1916 pubblicherà La Madonna di Mama po della guerra, di Alfredo Panzini. I 69 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'anno due magnifici volumi. Anno, L. 37 (Kster, fr. 50 oro). Sem. L. 19. Trim. L. 10. - Cent. 80 il numero.

Dirigere committenti e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, Via Palermo, 12.

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Delle... con premio...
Delle...
Per...
Bologna...
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Ogni pagina...
DGLER
Bologna...
Numero 356

Anno XXXI Lunedì 27 dicembre - 1915 - Lunedì 27 dicembre Numero 356

Violenti duelli d'artiglieria nel Trentino e in Carnia

Un passo della Grecia circa l'azione italiana in Albania

Successi dell'offensiva montenegrina nel Sangiaccato

I comunicati di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 213

25 DICEMBRE 1915.

Lungo la fronte del Trentino e della Carnia azioni intense delle artiglierie. Quella avversaria riprese il tiro sugli abitati danneggiandone qualcuno. Contro la borgata di Loppio nella valle del Rio Cameràs (Adige) il nemico fece anche rotolare grossi sassi dalle soprastanti alture a settentrione del paese, senza però riuscire a produrre danni. La nostra artiglieria controbattè quella avversaria e disperse in parecchie località truppe e salmerie nemiche in marcia.

Lungo la fronte dell'Isonzo nessun avvenimento meritevole di particolare rilievo.

Firmato: CADORNA

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 214

26 DICEMBRE 1915

Attività delle opposte artiglierie in vari tratti della fronte specialmente in valle Giudicaria tra le opere nemiche del gruppo di Lardaro e le contrapposte nostre batterie.

Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

Firmato: CADORNA

Viva attesa a Caserta per l'arrivo di Re Pietro

ROMA 26, sera. — Sul probabile soggiorno di Re Pietro di Serbia a Caserta, si hanno da colà in data odierna questi particolari:

In città si ritiene, nonostante le notizie in contrario comunicate dal giornale, l'assai prossimo arrivo di Re Pietro e del suo seguito. Essi sarebbero anzi aspettati da un'ora all'altra, per quanto alla stazione ferroviaria nessuno sappia precisare la linea e il treno con cui l'atteso sovrano dovrebbe giungere fra noi, perché i preparativi, già cominciati da più giorni, si sono ieri intensificati. Fu vista anzi una automobile rimanere lungamente presso la stazione ferroviaria, evidentemente in attesa di qualcuno. Si aggiunge poi che il prefetto di palazzo Duca Federico Borea d'Olmo, il quale si era allontanato da Caserta per passare il Natale fra i suoi, fu richiamato telegraficamente. Nella giornata di ieri furono pure dati degli ordini a un neogoste di pasticceria. Anche oggi le cucine sono in pieno funzionamento e da parte del personale il servizio, giunto da più giorni, è in grande affaccendarsi. Infine pure ufficiali della Croce Rossa, i quali occupano, come già vi serissi, una parte della reggia, hanno avuto ordine di non occupare più determinati vani del lato occidentale, ove avrà senza dubbio i suoi appartamenti il regale ospite.

Ieri sera, dopo un'altra vana attesa, fu precisato l'arrivo per le 5 e mezza di stamane, ma neppure stamane Re Pietro è giunto alla stazione di Caserta.

Re Pietro su una torpediera italiana

BRINDISI 26, sera. — Si apprende ora che la notte del 18 u. e. il Re di Serbia, proveniente da Taranto, dopo una settimana di sosta ad Alessio (casa Bey) si imbarcò a Durazzo per Valona su una torpediera italiana.

Alle 10.30 antimeridiane del medesimo giorno un sottomarino austriaco è apparso nello specchio di acqua della baia di Durazzo sottostante, a sud della regia legazione d'Italia, allo scopo evidente di silurare il piccolo, vecchio piroscafo "Dauno" della società Puglia, sbarcato per l'esercito serbo. Vennero tirati sei colpi di cannone da 57 contro il sottomarino, il quale scomparve.

NEI BALCANI

L'azione italiana in Albania

Un passo amichevole del Governo greco a Roma

ATENE 26, sera. — L'estensione di alcune operazioni di ordine militare e di altre operazioni compiute recentemente dagli italiani nella regione di Valona era di natura tale da richiamare l'attenzione del governo ellenico, sempre animato da amichevoli intenzioni verso la vicina dell'Epiro settentrionale.

In queste condizioni e con questo spirito la Grecia incaricò il suo ministro a Roma di fare un passo per conoscere l'estensione e lo scopo della impresa italiana citata. Il governo italiano ha dato nella sua risposta le migliori assicurazioni.

(Stefani).

I bulgaro-tedeschi sempre fermi alla frontiera

PARIGI 26, mattina. — Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito di oriente, dice:

La situazione non è modificata sulla fronte durante gli ultimi due giorni. I lavori di fortificazione intorno a Salonico continuano attivamente. Il nemico non fece nessun tentativo per passare la frontiera greca.

Sui Dardanelli la notte e la mattina passarono calme. Nel pomeriggio del 23 l'artiglieria pesante eseguì tiri efficaci contro le trincee turche e controbattè l'artiglieria nemica sulla costa europea.

(Stefani).

La missione del gen. Castelnuovo

Il generale ad Atene

SALONICO 26, mattina. — Il generale Castelnuovo terminò il viaggio di studi e di ispezione. Egli ebbe frequenti colloqui col generale Sarrail e col comandante in capo delle truppe inglesi. Castelnuovo si mostrò molto soddisfatto delle disposizioni prese.

Castelnuovo lasciò Salonico diretto ad Atene ove sarà ricevuto dal Re.

(Stefani).

A proposito del viaggio di Castelnuovo ad Atene, il *Matin* dice che il generale parlerà al Re degli elleni la ferma risoluzione degli alleati di difendere il grande porto dell'arcipelago dove la presenza della Germania sarebbe un disastro per la Grecia stessa. Nello stesso tempo il generalissimo francese potrà dire con autorità al Re di Grecia con quali sentimenti di rispetto per la indipendenza ellenica, gli alleati si manterranno in quel porto.

Fabbrica di munizioni turca fatta saltare da un aviatore

Il malcontento a Costantinopoli

SALONICO 26, ore 21.20. — Un aviatore alleato bombardò e fece saltare in aria la fabbrica di munizioni di Kaskid al Corno d'Oro. Cinquecento turchi sono morti e le case del sobborgo sono incendiate.

Un cacciatorpediniere turco è stato affondato da un sottomarino alleato all'isola dei Principi.

A Costantinopoli avvengono frequenti risse fra il pubblico e i turchi. L'opinione turca è rinfamata dalla prospettiva di dovere fornire viveri alla Germania. In passato i tedeschi promettevano ai turchi di marciare con essi contro l'Egitto appena i franco-inglesi fossero scacciati da Salonico. Adesso invece i tedeschi invitano i turchi ad attaccare l'Egitto senza attendere la caduta di Salonico e senza il soccorso dei soldati tedeschi. La Germania continua l'invio di numerosi materiali in Turchia. Il pubblico è indispettito per il successo degli inglesi nella rapida evacuazione della baia di Suwla, dove i turchi trovarono uno scarso bottino. Ogni giorno un trasporto inglese conduceva mille uomini a Suwla e durava la notte ne imbarcava diecimila. Questo spiega come l'operazione abbia potuto compiersi così celermente.

Nel teatro d'Oriente avverrà un nuovo colpo? La spiegazione dell'immobilità nemica sul fronte macedone non è ancora avvenuta. I bulgari rifiuterebbero di proseguire la lotta contro gli alleati e vogliono nuove promesse di aiuto. Il prezzo per la continuazione della guerra, secondo il resto fra bulgari e tedeschi sono abbastanza frequenti le risse a Uskub. Si dice che i tedeschi si trovino piuttosto imbarazzati in Oriente.

FERRI PISANI

L'offensiva dei montenegrini nel Sangiaccato

Attacco austriaco respinto

CETTIGNE 26, matt. — Un comunicato ufficiale: in data 23 dicembre dice:

Il nostro esercito del Sangiaccato, proseguendo l'offensiva, ha attaccato il nemico dalla parte di Lepanate. Dopo un combattimento accanito il nemico, malgrado la resistenza opposta, fu completamente respinto su Bietopolje e lasciò sul terreno 60 morti. Facemmo un centinaio di prigionieri tra cui un capitano.

Sugli altri fronti duelli di artiglieria e combattimenti di fanteria.

Un successivo comunicato dice:

La presenza del nemico fece ritirare tutte le popolazioni col loro gregge e viveri dalla riva destra del fiume Tara nell'interno del paese.

Nella direzione di Berana il nemico, composto di due battaglioni, 4 cannoni e due mitragliatrici, attaccò vigorosamente un nostro distaccoamento presso il villaggio di Tabuca verso il Zim, ma tutti gli attacchi furono respinti con grandi perdite per il nemico. Facemmo un centinaio di prigionieri.

Sugli altri fronti nessun avvenimento importante.

(Stefani).

La squadra russa bombarda Varna

LONDRA 26, sera. — (M. G.) - L'agenzia Information riceve da Losanna in data 25:

«Telegrafano da Bucarest alla Zeit di Vienna che diverse torpediniere russe continuano a bombardare Varna.

Come saranno ricevuti in Sardegna gli austriaci prigionieri dei serbi

ROMA 26, sera. — Sull'arrivo dei prigionieri austro-ungarici, consegnati dalla Serbia alle nostre truppe, si hanno da Cagliari questi particolari:

«Una decina di migliaia di prigionieri, un terzo circa della loro totalità, è arrivata da quindici giorni alla grande stazione di disinfestazione dell'Asijara, la più grande delle isole che coronano a nord-ovest la Sardegna, di dove i prigionieri vengono avviati ora per l'interno, per far posto agli altri scagioni che stanno per giungere colà.

Dall'interno della Sardegna i prigionieri austriaci saranno custoditi in apposite stazioni, preparate in località lontane il più possibile dai centri abitati, ma ove non fanno penuria ricoveri vasti e salubri, in parte già esistenti e ora rimodernati ed adattati.

Una di queste stazioni per la provincia di Cagliari è stata già, scelta a monte Narbe in giurisdizione del Comune di San Vito, ove esistono grandi e comodi fabbricati. Tutto è pronto colà per ricevere i nuovi ospiti.

I prigionieri austriaci sono stati accompagnati sin all'Asijara anche da ufficiali serbi, uno dei quali, il maggiore Milutin Zivkovic, che comandava il primo scaglione in Sassari, ove fu ricevuto dal prefetto, dal generale, dal sindaco e ove fu fatto segno a manifestazioni di stima e cordialità affettuosa da parte di ogni ordine di autorità e della cittadinanza, e ripartito alla volta di Roma, lasciando in Sardegna altri ufficiali e sottufficiali, forse per prendere il comando di altri scagioni o per ricongiungersi in Albania al valoroso esercito di Re Pietro.

Fra russi e austro-tedeschi

Brillante colpo di mano dei russi

PIETROGRADO 26, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Ai fini veriti da Bucarest respingemmo un tentativo nemico di impadronirsi delle nostre trincee avanzate. Nella regione di Rarancez nostri esploratori si impadronirono con un colpo di mano di un'opera nemica facendo 21 prigionieri. Tentativi accaniti dell'avversario di riconquistare l'opera rimasero senza successo.

Il comunicato tedesco del 25 dice:

Su vari punti del fronte vi sono stati combattimenti di pattuglie. Distaccamenti di esploratori russi che avevano tentato di avvicinarsi alle nostre linee sono stati respinti.

Il comunicato austriaco dice:

Le forze nemiche che si erano trincerate a poca distanza dinanzi alle nostre posizioni, dopo un tentativo di attacco respinto ieri ad est di Rarancez, furono attaccate di sorpresa durante la notte e respinte. Oltre a ciò nessun avvenimento rilevante.

Siancioff collocato a riposo

COPENAGHEN 26, sera. — Si annuncia da Sofia che il ministro plenipotenziario Siancioff è stato collocato a riposo.

In Francia e nel Belgio

Continua l'attività dell'artiglieria

PARIGI 26, sera. — Il comunicato delle ore 23 dice:

In Belgio durante la giornata l'artiglieria ha continuato ad essere attiva nella regione di Lombardisye. In Artois le nostre batterie hanno cannoneggiato con successo le opere tedesche a sud di Angres e nella regione di Arras.

In Champagne abbiamo disperso un convoglio nemico sulla strada Tahure-Somme Py.

Nei Voggi duello di artiglieria abbastanza intenso. Il nemico ha bombardato senza risultato le nostre posizioni sul fronte di Hirsstein e sulle pendici settentrionali dell'Hartmannswellerkopf.

(Stefani).

Sul fronte anglo-belga

LE HAVRE 26, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

La notte scorsa e la mattina di oggi sono trascorse calme. Nel pomeriggio il nemico ha manifestato qualche attività dinanzi alla parte centrale del nostro fronte. Le sue batterie sono state subito ridotte al silenzio dalla nostra artiglieria che ha poi eseguito tiri di demolizione sui lavori tedeschi a Vicogne e su un importante opera nemica a nord di Dixmude.

(Stefani).

Posizione riconquistata dai tedeschi

BASILEA 26, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Il cannoneggiamento del nemico è stato attivo in alcune località specialmente nei Voggi. Un attacco notturno con granate a mano contro una nostra posizione elevata a nord est di Souain è stato respinto. Una posizione sull'Hartmannswellerkopf è stata riconquistata. I francesi furono sloggati anche da elementi di trincee sul versante nord della montagna.

(Stefani).

L'attività militare dei tedeschi è dimiuita

PARIGI 26, sera. — (M. G.) il *Telegraph* di Amsterdam apprende che l'attività militare tedesca concernente i movimenti di truppe è alquanto diminuita. Da quanto si può giudicare, i tedeschi dispongono ora di una rilevante forza sul fronte occidentale, ma le loro riserve sono deboli. Col' intenzione di portare prontamente sui luoghi delle future battaglie le loro riserve in un momento critico, i tedeschi moltiplicano le loro linee di comunicazione. Il trasporto delle munizioni continua e i depositi ne sono regolarmente riforniti.

L'opinione generale, in Belgio, è che la grande offensiva sia stata aggiornata, perché i tedeschi in questo momento non sono ancora pronti per una azione generale.

Un messaggio natalizio del Re d'Inghilterra all'esercito e all'armata

LONDRA 26, sera. — Il Re ha diretto il seguente messaggio agli eserciti di terra e di mare:

«Il Natale trova ancora tutte le risorse dell'impero sempre impegnate nella guerra. Voglio esprimere in nome mio ed in nome della Regina il saluto cordiale di Natale e i nostri buoni auguri per il nuovo anno a tutti coloro che sul mare ed in terra tengono alto l'onore del nome inglese. Negli ufficiali e negli uomini della mia marina dai quali dipende la sicurezza dell'impero io ripongo, come tutti i miei sudditi, una fiducia assoluta. Ed uguale fede ripongo negli ufficiali e negli uomini dei miei eserciti, siano essi in Francia, in Oriente o su altri fronti, essendo convinto che la loro devozione, il loro valore e la loro abnegazione condurranno sotto la guida di Dio, sino alla vittoria ed alla pace onorevole. Molti dei loro camerati sono purtroppo attualmente negli ospedali ed io desidero con la Regina esprimere anche a queste coraggiose persone la nostra riconoscenza profonda e il nostro vivissimo voto per la loro guarigione. Un altro anno terminerà, come è cominciato, nel tutto, nel sangue e nelle sofferenze. Mi compiaccio tuttavia perché so che lo scopo per quale lottate viene sempre più a portata di vista».

(Stefani).

IN PERSIA

Una banda di insorti battuta e dispersa dai russi

PIETROGRADO 26, mattina (ufficiale). — Essendo state ricevute informazioni sicure sull'arrivo nel villaggio di Babakerim a 50 verste a sud-ovest di Teheran, di una banda diretta da un nobile Fidal, Feroz G. Schmitt, e forte di 1000 cavalieri, venne colà inviato un reparto di truppe nella notte dal 21 al 22 al comando del tenente colonnello Belomestoff colordine di distruggere detta banda con un rapido colpo di mano. Il 22 Belomestoff incontrò presso il villaggio di Babakerim in posizioni montagnose naturalmente fortificate e bene organizzate due battaglioni di gendarmi, 300 cavalieri dell'Emiro Gischmeti e 200 Bahktaris.

Il nemico aprì un fuoco violentissimo. Il tenente colonnello Belomestoff dopo una preparazione di fuoco, attaccò il nemico con tutta la massa delle sue forze cercando di aggirarlo. Il nemico fu battuto nel modo più completo e disperso e perdette soltanto 118 uomini scaboliati 118 di cui due ufficiali.

(Stefani).

LONDRA 26, sera. — Più recenti notizie intorno al combattimento tra russi ed insorti persiani a Babakerim, presso Teheran, dicono che i russi hanno messo in rotta il 22 corrente una forza mista di Mudsafids e di gendarmi in numero di 1200. Il nemico ebbe 140 uomini uccisi e 70 fatti prigionieri. I russi ebbero un ufficiale ed un cosacco uccisi e quattro cotacchi feriti.

(Stefani).

Il Congresso socialista francese

Certa sconfitta della tesi pacifista

PARIGI 26, sera (D. R.) — Ieri alla sede della Federazione del lavoro a Parigi si è riunito il congresso nazionale socialista, il quale è seguito a otto giorni di distanza dal convegno delle federazioni della Senna, i cui incidenti vi furono segnalati. Otto giorni fa, come ieri, il tema cardinale era costituito dal convegno del partito dinanzi all'invito dei socialisti tedeschi di riprendere i rapporti internazionali. Il tema, concernente le questioni più importanti della guerra e della pace, era stato discusso domenica scorsa dal convegno delle federazioni e una piccola maggioranza si era affermata per il ristabilimento delle relazioni.

Il congresso, apertosi sotto la presidenza di Groussier, deputato di Parigi, decise subito la esclusione della stampa dalla seduta. L'ostracismo venne esteso dopo lunga discussione alla quale parteciparono tutti i membri del partito, di cui alcuni venuti appositamente dalle provincie non investiti da mandati ufficiali.

Tutta la mattina fu occupata nella verifica dei poteri. Circa 300 deputati rappresentati di 2900 gruppi sono ammessi alla discussione. Nel pomeriggio vennero letti vari rapporti sul segretario del partito, sul gruppo socialista parlamentare, sull'Humanité organo del partito. Quindi si parlò della guerra. Morel, luogotenente di Guesde, fu il principale oratore. Egli pronunciò un discorso lungo, vibrato, vivace, talvolta aggressivo, vivamente applaudito dalla maggioranza dei delegati.

«Il partito socialista francese, egli disse in sostanza, deve restare fedele alle sue tradizioni, quelle dei suoi fondatori e di Carlo Marx. Queste tradizioni impongono il suo contegno, che non può essere se non quello di collaborare alla continuazione della guerra fino alla vittoria finale della Francia. Non limitiamoci a considerare la protesta di una semplice minoranza di oltre Reno la quale comincia a sentire la situazione critica. Malgrado le sue affermazioni, il proletariato tedesco non è organizzato. Se lo fosse stato avrebbe espresso la sua volontà; invece nulla ha detto, nulla ha fatto, tutto ha accettato. Il proletariato francese subisce e subirà quanto occorre per avere la vittoria e avrà la vittoria, poiché questa è certa dato lo sviluppo delle nostre proprie forze e delle forze degli alleati. In conclusione abbiamo fiducia nella vittoria e nella vittoria di tutti gli alleati che sarà la vittoria di tutto il socialismo».

Nella forte discussione seguita Aristide Joubert, deputato di Gard, svolse le tesi rivoluzionarie: nessuna fiducia nel Governo, tutto per il popolo e a mezzo del popolo.

Il terzo oratore, Bourderon, troppo noto per le sue tendenze al congresso di Zimmerwald, si occupò puramente di giustificare la sua opera.

Quaranta oratori ancora iscritti, Guesde, Sembat, Thomas, molti socialisti del gruppo con Hervé, e quasi tutti i deputati e i pubblicisti partecipano alla discussione.

Le decisioni del convegno non sono dubbie. La tesi contraria al pacifismo, sostenuta dalla direzione del partito, ha ottenuto la grande maggioranza.

Vibrato appello di Lloyd George agli operai inglesi

GLASGOW 26, sera. — In un discorso qui pronunciato Lloyd George ha detto che si è recato alla riunione di Glasgow per presentare proposte dall'accettazione delle quali dipende, non soltanto la vittoria, ma anche la salvezza di innumerevoli vite.

«E' possibile, ha soggiunto l'oratore, che io debba riferire, per tramite del Parlamento all'esercito britannico che operai tecnici inglesi si rifiutano di sospendere i loro regolamenti quando ciò occorre per salvare la vita dei loro camerati sui campi di battaglia?»

Rifiuto di credere che operai inglesi siano meno patriotti degli operai francesi il cui spirito di sacrificio e abnegazione ha permesso alla Francia di resistere con successo alle macchine costituite con lo aiuto degli operai tedeschi.

Il tempo stringe, occorre che il concorso degli operai sia dato senza indugio. Lloyd George ha terminato il suo discorso rivolgendosi a un caloroso appello agli operai inglesi e dicendo:

«Può darsi che il Kaiser si appagherebbe dell'annessione del Belgio, del pagamento di una indennità, della perdita di parecchie colonie britanniche, e della rinuncia della Gran Bretagna al dominio del mare.

Ma allora la Gran Bretagna sarebbe altrettanto completamente in preda al dispotismo prussiano, come lo è oggi il Belgio.

Io conosco già in precedenza la risposta degli operai inglesi che hanno dato tanto volentieri i loro figli alla salvezza della Patria».

(Stefani).

Violento manifesto natalizio della Lega umanitaria tedesca

LONDRA 26, sera. — (M. P.) - L'Exchange Telegraph riceve dal suo corrispondente a Rotterdam un manifesto, indirizzato in occasione del Natale dal comitato della Lega umanitaria tedesca a tutti i membri e associati di questo luogo. Ecco i principali passaggi:

«Alla vigilia di Natale, nel momento in cui i monarchi, con le mani imbrattate di sangue, si scambiano dei messaggi di pace, i nostri valorosi soldati continuano a sacrificare le loro vite. I nostri quartieri popolari continuano ad essere immersi nella desolazione, per la campagna che dura da più di 500 giorni, non per difesa legittima del territorio tedesco, ma per soddisfare l'avidità insaziabile di cospiratori prussiani.

Al Reichstag gli uomini che avevano giurato di difendere i diritti del popolo hanno fatto causa comune coi nostri offensori. Considerate quale era la situazione dell'impero tedesco nel luglio 1914. Noi allora godevamo dei nostri diritti e della libertà di commercio su tutti i mercati dell'universo. Ovunque eravamo i benvenuti, liberi di sviluppare in una amichevole rivalità colle altre nazioni tutti i commerci del nostro paese. Eravamo onorati e rispettati in tutto il mondo. Oggi il solo nome di tedesco è divenuto sinonimo di infamia. A causa dei nostri delitti siamo oggetto di disgusto per tutte le oneste persone e questi delitti è impossibile dissimularli e appaiono agli occhi di tutti. Che cosa vi è di più odioso del sotterfugi vani e menzognieri ai quali è ricorso il Cancelliere nella «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», per spiegare la violazione dei nostri impegni diplomatici, di tutte le leggi che reggono le popolazioni civili, come pure degli usi e costumi di una guerra onorevole?»

Napoleone ha fallito e il Kaiser ugualmente fallirà. Non vi sarà pace possibile fino a quando il Kaiser non sarà rovesciato dal trono che egli ha contaminato e sino a quando i suoi complici non avranno espulsa la colpa sul patibolo.

La tragica ora di Berlino

Le impressionanti dichiarazioni di un socialista svizzero

PARIGI 26, sera. — (M. G.) L'agenzia Information riceve da Losanna:

«Ho incontrato poco fa uno dei capi del partito socialista svizzero, ritornato ieri mattina, 25, da Berlino. Essendo stato testimone della manifestazione svolta in quella capitale tedesca, dichiarò che si tratta di una vera commossa, e che la versione data dal *Volksrecht* di Zurigo è scrupolosamente esatta.

«Mi sono intrattenuto lungo tempo — egli mi disse — cogli on. Haase, Liebknecht e Bernstein. Essi conoscono ora la verità sulle origini della guerra e sanno quanto il popolo tedesco sia stato odiosamente ingannato. La minoranza del partito parlamentare sociale democratico ha quasi dietro di sé la maggioranza degli operai, perché la situazione economica è intollerabile.

Ho potuto visitare i quartieri poveri di Berlino. Una orribile miseria vi regna. Io stesso sono molto felice di potere rientrare in Svizzera, per potere mangiare a mio talento».

Il *Journal* a conferma delle condizioni penose in cui si trova la popolazione berlinese pubblica il racconto di una donna, racconto che toglie dal *Telegraph* di Amsterdam:

«Abbiamo potuto vedere, a Flessinga, la sposa tedesca di un operaio inglese, che ha vissuto a Berlino ed è stata autorizzata a rientrare in Inghilterra dopo sedici mesi di inter-namento. Questa donna, che raggiunge il marito con i suoi cinque bambini, racconta che la vita è divenuta orribile nei quartieri poveri di Berlino. Essa dovette comparire due volte al giorno avanti alla polizia. I suoi vicini di casa l'insultarono, rapero i vetri della camera e picchiarono i suoi bambini.

Ma — disse — la donna — la grande paura dell'autorità era di vedere il malcontento popolare cambiarsi in rivolta. L'impudenza commossa sono avvenute. I magistrati sono stati sarcheggiati. La polizia è evasiva e gli ultimi hanno caricato la folla, composta in prevalenza di donne. La miseria nella classe lavorativa era grande e andava aumentando di giorno in giorno».

La tragica ora di Berlino

Le impressionanti dichiarazioni di un socialista svizzero

PARIGI 26, sera. — (M. G.) L'agenzia Information riceve da Losanna:

«Ho incontrato poco fa uno dei capi del partito socialista svizzero, ritornato ieri mattina, 25, da Berlino. Essendo stato testimone della manifestazione svolta in quella capitale tedesca, dichiarò che si tratta di una vera commossa, e che la versione data dal *Volksrecht* di Zurigo è scrupolosamente esatta.

«Mi sono intrattenuto lungo tempo — egli mi disse — cogli on. Haase, Liebknecht e Bernstein. Essi conoscono ora la verità sulle origini della guerra e sanno quanto il popolo tedesco sia stato odiosamente ingannato. La minoranza del partito parlamentare sociale democratico ha quasi dietro di sé la maggioranza degli operai, perché la situazione economica è intollerabile.

Ho potuto visitare i quartieri poveri di Berlino. Una orribile miseria vi regna. Io stesso sono molto felice di potere rientrare in Svizzera, per potere mangiare a mio talento».

Il *Journal* a conferma delle condizioni penose in cui si trova la popolazione berlinese pubblica il racconto di una donna, racconto che toglie dal *Telegraph* di Amsterdam:

«Abbiamo potuto vedere, a Flessinga, la sposa tedesca di un operaio inglese, che ha vissuto a Berlino ed è stata autorizzata a rientrare in Inghilterra dopo sedici mesi di inter-namento. Questa donna, che raggiunge il marito con i suoi cinque bambini, racconta che la vita è divenuta orribile nei quartieri poveri di Berlino. Essa dovette comparire due volte al giorno avanti alla polizia. I suoi vicini di casa l'insultarono, rapero i vetri della camera e picchiarono i suoi bambini.

Ma — disse — la donna — la grande paura dell'autorità era di vedere il malcontento popolare cambiarsi in rivolta. L'impudenza commossa sono avvenute. I magistrati sono stati sarcheggiati. La polizia è evasiva e gli ultimi hanno caricato la folla, composta in prevalenza di donne. La miseria nella classe lavorativa era grande e andava aumentando di giorno in giorno».

La tragica ora di Berlino

Le impressionanti dichiarazioni di un socialista svizzero

PARIGI 26, sera. — (M. G.) L'agenzia Information riceve da Losanna:

«Ho incontrato poco fa uno dei capi del partito socialista svizzero, ritornato ieri mattina, 25, da Berlino. Essendo stato testimone della manifestazione svolta in quella capitale tedesca, dichiarò che si tratta di una vera commossa, e che la versione data dal *Volksrecht* di Zurigo è scrupolosamente esatta.

«Mi sono intrattenuto lungo tempo — egli mi disse — cogli on. Haase, Liebknecht e Bernstein. Essi conoscono ora la verità sulle origini della guerra e sanno quanto il popolo tedesco sia stato odiosamente ingannato. La minoranza del partito parlamentare sociale democratico ha quasi dietro di sé la maggioranza degli operai, perché la situazione economica è intollerabile.

Ho potuto visitare i quartieri poveri di Berlino. Una orribile miseria vi regna. Io stesso sono molto felice di potere rientrare in Svizzera, per potere mangiare a mio talento».

Il *Journal* a conferma delle condizioni penose in cui si trova la popolazione berlinese pubblica il racconto di una donna, racconto che toglie dal *Telegraph* di Amsterdam:

«Abbiamo potuto vedere, a Flessinga, la sposa tedesca di un operaio inglese, che ha vissuto a Berlino ed è stata autorizzata a rientrare in Inghilterra dopo sedici mesi di inter-namento. Questa donna, che raggiunge il marito con i suoi cinque bambini, racconta che la vita è divenuta orribile nei quartieri poveri di Berlino. Essa dovette comparire due volte al giorno avanti alla polizia. I suoi vicini di casa l'insultarono, rapero i vetri della camera e picchiarono i suoi bambini.

Ma — disse — la donna — la grande paura dell'autorità era di vedere il malcontento popolare cambiarsi in rivolta. L'impudenza commossa sono avvenute. I magistrati sono stati sarcheggiati. La polizia è evasiva e gli ultimi hanno caricato la folla, composta in prevalenza di donne. La miseria nella classe lavorativa era grande e andava aumentando di giorno in giorno».

Un nuovo documento della barbarie teutonica

Le confessioni d'un capitano disertore (Nostra servizio particolare)

LONDRA 26, sera (M. P.) - La rivista "Record Advertiser" di Boston (Stati Uniti) pubblica un articolo sulla esecuzione in Belgio sotto forma di una lettera di confessioni indirizzata da un capitano disertore a un funzionario del governo turco.

Il dono di un veterano e una lettera di Cadorna

ROMA 26, ore 20 - Il vecchio garibaldino Francesco Citti di Maglie, provincia di Lecce, reduce delle campagne 1860 e 1866 ha voluto che per mezzo del "Giornale d'Italia" venisse recapitata al Comando una magnifica pelle a difesa del freddo.

La mostra d'arte "Salvator Rosa," inaugurata a Napoli

NAPOLI 26, ore 18 - Oggi a mezzogiorno, presenta il Ministro della Pubblica Istruzione on. Pasquale Giurino, nei grandi saloni dell'Hotel Excelsior è stata inaugurata la 37.ª Esposizione della Società promotrice di belle arti - Salvator Rosa.

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie: Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50 Paesi e Unione Postale: Anno L. 34 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al PREMIO GRATUITO

Episodi della grande guerra

Un posto tedesco fra Reims e Soissons conquistato da otto soldati francesi

Questa nostra gaseggiata invernale verso la grande vallata dell'Alsace è cominciata stamane con la visione inattesa di un simbolo.

Salandra ristabilito in salute

ROMA 26, ore 20 - Il Presidente del Consiglio on. Salandra, che, come è noto, aveva dovuto trattarsi in casa durante tutta la scorsa settimana per un forte raffreddore, ora è perfettamente ristabilito in salute tanto che ieri e oggi ha potuto fare qualche passeggiata in vettura.

Il tributo di memorie per i Garibald. caduti

ROMA 26, ore 20 - Ricorrendo oggi l'anniversario del battaglione garibaldino di Bolante (Argonne) la quale cadde eroicamente Bruno Garibaldi e altri suoi valorosi compagni, per desiderio espresso dalla famiglia Garibaldi non essendosi ancora trovata una casa commemorativa, stanno si sono recati al cimitero di Campo Verano a porre fiori sul loculo che racchiude la salma del giovane eroe, il generale Ricciotti, donna Costanza, il colonnello Peppino, e il capitano Sante e Menotti, accompagnati da pochi istanti.

Nuovi treni sospesi

ROMA, 26, matt. - Da oggi e fino a nuovo avviso verranno sospesi i seguenti treni viaggiatori: Linea Verona-Venezia: Treno diretto 86 da Venezia a Milano (in partenza da Venezia alle ore 7,10); id. 85 da Verona a Venezia (in partenza da Verona alle ore 18,25); Accelerato 1437 da Verona a Venezia (in partenza da Verona alle ore 21,35); id. 1434 da Venezia a Verona (in partenza da Venezia alle ore 18,50).

Una interrogazione di Federzoni

ROMA 26, ore 20 - L'on. Federzoni ha rivolto una interrogazione ai Ministri degli Esteri e delle Colonie, per sapere se sia vero che da qualche tempo si trovi in Asmara un rappresentante ufficiale del governo etiopico, il quale vada gli sia stata riconosciuta dall'autorità italiana. L'interrogante ha chiesto la risposta per iscritto.

Un nuovo tipo di sigari toscani

ROMA 26, sera - I giornali dicono che alla manifattura dei tabacchi è stata sperimentata la confezione di un nuovo tipo di sigari toscani. Essi pesano 4 grammi e saranno posti in vendita a 10 centesimi. La manifattura tabacchi scelta per la fabbrica di nuovi sigari è quella di Verona.

Nuovi profughi giunti a Messina

MESSINA 26, sera - Stamani proveniente dal Pireo giunse in questo porto il settimanale greco "Adriatico", a bordo del quale si trovavano circa 200 passeggeri serbi, diretti in Svizzera e altri in varie città d'Italia. Tra quelli si notavano parecchi giovani studenti che si recano a Messina per proseguire i loro corsi in quell'Università. Si reca pure in livetteria un ufficiale serbo in divisa, il capitano di cavalleria Miodra Stjepanovic, cui fu amputata la gamba destra per una ferita riportata in uno scontro contro i bulgari.

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 21 - I funerali del capitano Fenoglio sono riusciti imponenti, iniziando dalle ore 15 una folla enorme si accalava in piazza di Spagna e nelle adiacenze della chiesa di San Giacomo. Alle ore 14 la salma del cap. Fenoglio è stata recata nella chiesa alla presenza del prefetto, del generale Marina, comandante del Corpo d'Armata, della signora, degli zii del Fenoglio, del colonnello Erba e di parecchi altri ufficiali collegati del morto. Poi la salma è stata recata nella chiesa di San Giacomo dove era stato eretto un grande catafalco con magnifici cavi di lino. Nella chiesa prestano servizio d'onore gli ufficiali del "Piemonte Reale". Sulla bara è una bellissima corona di violette fattasi depositare dalla famiglia del morto. Il parroco di San Giacomo ha impartito la assoluto alla salma. Otto ufficiali hanno deposto il feretro sul carrozzone prima classe che attendeva sul Corso dinanzi alla chiesa. Si tendeva sul Corso dinanzi alla chiesa. Sul carro è stata deposta la corona del padre. Molte corone erano state deposte sui due carri militari che seguivano la bara. Fra esse quelle degli zii, degli ufficiali del "Piemonte Reale", degli Ufficiali del Lancier di Firenze, degli Ufficiali dell' squadrone di loro Capitano, dei sottufficiali del "Piemonte Reale" e del "Corpo Ufficiali di artiglieria".

Salandra ristabilito in salute

ROMA 26, ore 20 - Il Presidente del Consiglio on. Salandra, che, come è noto, aveva dovuto trattarsi in casa durante tutta la scorsa settimana per un forte raffreddore, ora è perfettamente ristabilito in salute tanto che ieri e oggi ha potuto fare qualche passeggiata in vettura.

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 21 - I funerali del capitano Fenoglio sono riusciti imponenti, iniziando dalle ore 15 una folla enorme si accalava in piazza di Spagna e nelle adiacenze della chiesa di San Giacomo. Alle ore 14 la salma del cap. Fenoglio è stata recata nella chiesa alla presenza del prefetto, del generale Marina, comandante del Corpo d'Armata, della signora, degli zii del Fenoglio, del colonnello Erba e di parecchi altri ufficiali collegati del morto. Poi la salma è stata recata nella chiesa di San Giacomo dove era stato eretto un grande catafalco con magnifici cavi di lino. Nella chiesa prestano servizio d'onore gli ufficiali del "Piemonte Reale". Sulla bara è una bellissima corona di violette fattasi depositare dalla famiglia del morto. Il parroco di San Giacomo ha impartito la assoluto alla salma. Otto ufficiali hanno deposto il feretro sul carrozzone prima classe che attendeva sul Corso dinanzi alla chiesa. Si tendeva sul Corso dinanzi alla chiesa. Sul carro è stata deposta la corona del padre. Molte corone erano state deposte sui due carri militari che seguivano la bara. Fra esse quelle degli zii, degli ufficiali del "Piemonte Reale", degli Ufficiali del Lancier di Firenze, degli Ufficiali dell' squadrone di loro Capitano, dei sottufficiali del "Piemonte Reale" e del "Corpo Ufficiali di artiglieria".

Saluti dal fronte

Nei artiglieri della... Sezione inviamo alle nostre amiche dilette, parenti, amici, i più fervidi saluti. Capitano maggiore: Messori Demio, di Migliorino; soldati: Bartolacci Giuseppe, di Canto; Messori Ernesto, di Salento; Agostini Attilio, di Padova; Messori Alberto, di Tragnano; Pianetti Adolfo e Chiova Anselmo, di Padova; capitano: Montanari Aldo, di Canto; Guerci Augusto, di Ro ferrarese, telefonista.

Un simbolo

L'eco di una musica che si avvicina. - Che c'è? - chiede il generale. Sono uomini che vanno alle trincee, nuovi inviati. La strada per la quale passano è là dinanzi al maniero. Il generale si pone ritto sulla sponda del fiume e noi ci confondiamo col suo stato maggiore. Sfilano. E' un battaglione (tutto di uomini dai 25 ai 35 anni, robusti, freschi, nel pieno sviluppo dei loro toraci, sembrano incarnare le energie del suolo che ci circonda. Sfilano forti, risplendono dagli occhi la forza d'animo, quella energia di cui nessuno del gruppo melancolico che ci circonda mostra traccia.

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 21 - I funerali del capitano Fenoglio sono riusciti imponenti, iniziando dalle ore 15 una folla enorme si accalava in piazza di Spagna e nelle adiacenze della chiesa di San Giacomo. Alle ore 14 la salma del cap. Fenoglio è stata recata nella chiesa alla presenza del prefetto, del generale Marina, comandante del Corpo d'Armata, della signora, degli zii del Fenoglio, del colonnello Erba e di parecchi altri ufficiali collegati del morto. Poi la salma è stata recata nella chiesa di San Giacomo dove era stato eretto un grande catafalco con magnifici cavi di lino. Nella chiesa prestano servizio d'onore gli ufficiali del "Piemonte Reale". Sulla bara è una bellissima corona di violette fattasi depositare dalla famiglia del morto. Il parroco di San Giacomo ha impartito la assoluto alla salma. Otto ufficiali hanno deposto il feretro sul carrozzone prima classe che attendeva sul Corso dinanzi alla chiesa. Si tendeva sul Corso dinanzi alla chiesa. Sul carro è stata deposta la corona del padre. Molte corone erano state deposte sui due carri militari che seguivano la bara. Fra esse quelle degli zii, degli ufficiali del "Piemonte Reale", degli Ufficiali del Lancier di Firenze, degli Ufficiali dell' squadrone di loro Capitano, dei sottufficiali del "Piemonte Reale" e del "Corpo Ufficiali di artiglieria".

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 21 - I funerali del capitano Fenoglio sono riusciti imponenti, iniziando dalle ore 15 una folla enorme si accalava in piazza di Spagna e nelle adiacenze della chiesa di San Giacomo. Alle ore 14 la salma del cap. Fenoglio è stata recata nella chiesa alla presenza del prefetto, del generale Marina, comandante del Corpo d'Armata, della signora, degli zii del Fenoglio, del colonnello Erba e di parecchi altri ufficiali collegati del morto. Poi la salma è stata recata nella chiesa di San Giacomo dove era stato eretto un grande catafalco con magnifici cavi di lino. Nella chiesa prestano servizio d'onore gli ufficiali del "Piemonte Reale". Sulla bara è una bellissima corona di violette fattasi depositare dalla famiglia del morto. Il parroco di San Giacomo ha impartito la assoluto alla salma. Otto ufficiali hanno deposto il feretro sul carrozzone prima classe che attendeva sul Corso dinanzi alla chiesa. Si tendeva sul Corso dinanzi alla chiesa. Sul carro è stata deposta la corona del padre. Molte corone erano state deposte sui due carri militari che seguivano la bara. Fra esse quelle degli zii, degli ufficiali del "Piemonte Reale", degli Ufficiali del Lancier di Firenze, degli Ufficiali dell' squadrone di loro Capitano, dei sottufficiali del "Piemonte Reale" e del "Corpo Ufficiali di artiglieria".

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 21 - I funerali del capitano Fenoglio sono riusciti imponenti, iniziando dalle ore 15 una folla enorme si accalava in piazza di Spagna e nelle adiacenze della chiesa di San Giacomo. Alle ore 14 la salma del cap. Fenoglio è stata recata nella chiesa alla presenza del prefetto, del generale Marina, comandante del Corpo d'Armata, della signora, degli zii del Fenoglio, del colonnello Erba e di parecchi altri ufficiali collegati del morto. Poi la salma è stata recata nella chiesa di San Giacomo dove era stato eretto un grande catafalco con magnifici cavi di lino. Nella chiesa prestano servizio d'onore gli ufficiali del "Piemonte Reale". Sulla bara è una bellissima corona di violette fattasi depositare dalla famiglia del morto. Il parroco di San Giacomo ha impartito la assoluto alla salma. Otto ufficiali hanno deposto il feretro sul carrozzone prima classe che attendeva sul Corso dinanzi alla chiesa. Si tendeva sul Corso dinanzi alla chiesa. Sul carro è stata deposta la corona del padre. Molte corone erano state deposte sui due carri militari che seguivano la bara. Fra esse quelle degli zii, degli ufficiali del "Piemonte Reale", degli Ufficiali del Lancier di Firenze, degli Ufficiali dell' squadrone di loro Capitano, dei sottufficiali del "Piemonte Reale" e del "Corpo Ufficiali di artiglieria".

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 20 - Da buonissima fonte si assicura che sono imminente alcuni cambiamenti nell'alto personale direttivo e amministrativo della Banca Commerciale la quale completerebbe così la sua italianizzazione. Il finanziamento della banca sarebbe fatto con capitali esclusivamente italiani e francesi.

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 20 - Da buonissima fonte si assicura che sono imminente alcuni cambiamenti nell'alto personale direttivo e amministrativo della Banca Commerciale la quale completerebbe così la sua italianizzazione. Il finanziamento della banca sarebbe fatto con capitali esclusivamente italiani e francesi.

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 20 - Da buonissima fonte si assicura che sono imminente alcuni cambiamenti nell'alto personale direttivo e amministrativo della Banca Commerciale la quale completerebbe così la sua italianizzazione. Il finanziamento della banca sarebbe fatto con capitali esclusivamente italiani e francesi.

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 20 - Da buonissima fonte si assicura che sono imminente alcuni cambiamenti nell'alto personale direttivo e amministrativo della Banca Commerciale la quale completerebbe così la sua italianizzazione. Il finanziamento della banca sarebbe fatto con capitali esclusivamente italiani e francesi.

Advertisement for 'Il Resto del Carlino' newspaper, featuring subscription rates and a preview of an artistic work.

Advertisement for 'Premi Semigratuti' (Half-price prizes) and 'L'Almanacco Italiano' (The Italian Almanac).

Advertisement for 'La Domenica Illustrata' (The Illustrated Sunday) magazine.

Advertisement for 'Il PAPA IN GUERRA' (The Pope in War) by Mario Missiroli.

Advertisement for 'Le Avventure di Barbierino' (The Adventures of Barbierino) by Aldo Valori.

Advertisement for 'Bibliotechina della Lampada' (Lampade Bookstore) and 'Varietas' magazine.

Il Papa di Missiroli

Il nuovo libro del mio vecchio amico è divisibile in tre pacchi: un prologo di Giorgio Sorel — un testo di Mario Missiroli — un'appendice di Benedetto XV. La parte scritta da Missiroli è la migliore di tutte e tre e se con questa misura si dovesse dividere il prezzo delle 110 pagine lo assegnerai una lira e venti al l'autor principale e i rimanenti dodici soldi ai due papi compagni (ex-parte dai sindacalisti; papa legittimo del cattolico).

Forse Missiroli s'avrà a male di questi compunti così materiali fatti sul portale d'un'opera così spirituale — tanto spirituale che, leggenda, si veleggia in un mar d'aria tutto nuovo, sopra la storia, sopra la terra, sopra il pensiero usuale aggrumato e impietrito dall'abitudine e dalla ripetizione. Non se n'abbia a male. Da queste sue piccole sessanta pagine scappano fuori più idee che non potrei esprimerne, troppo spesso, dai volumi che appena i dromedari potrebbero somigliare tra gobba e gobba. Idee, per la più parte, nuove o per lo meno rinnovate con talento — non dico tutte — che le verità essenziali, anche a sentir lui, son già dette e scritte da un pezzo. Ma gli uomini, quegli accidiosissimi uomini che leggono troppo e non pensano mai abbastanza, le dimenticano sempre e ci vogliono l'encicliche e i commenti all'encicliche — altra roba da leggere! — per farle tornare in mente. Per questo diceva il gran Vallati che il filosofo somiglia al barbiere perché gli tocca a ogni generazione rader la barba brutta degli errori che sempre rispuntano.

Mario Missiroli è un barbiere in gamma. Uomo notturno e cresciuto, da dieci anni per lo meno, fuor della luce del sole e delle materialità ben disegnate delle mattine e dei pomeriggi — sviluppato al buio, unico luogo nel mondo per veder chiaro in noi stessi — fiorito nell'oscurità come quelle vecce che si tengono nella cantina e vengono su tutto bianche e degne d'andare in chiesa a ornare il sepolcro del figlio dell'uomo — Mario Missiroli si ritrova ad alloggiare, nel corpo ridotto al minimo, una coscienza di frate assoluto fancheggiata da un pensiero tutto nervoso e moderno. Educatore a una doppia disciplina spirituale — l'idealismo hegeliano e il cattolicesimo gesuita — il lavoro del giornale non ha potuto abbreccare e torcere il suo cervello che si muove bene soltanto nella purezza dell'assurdo. Un uomo fatto così e che sa sgomitarsi il refo del suo pensiero senza distrazioni è ammirabile e prezioso — anche per coloro che non sanno accettarlo o non vogliono accettare quel che offre. Missiroli pensa — ed è già un miracolo.

Ma pensando e con quello spasimo di interezza ch'è in lui viabile dovrebbe, mi sembra, procedere ad esprimersi con più coerenza.

Missiroli, come tutti gli estratti, è calamitato dalle opposizioni totali. In questa guerra, ad esempio, egli vede il contrasto fra due ordini di concetti: «La guerra attuale è una battaglia fra due mondi e due sistemi ideali. La Germania si avventa ancora una volta contro l'idea del Sillabo». E più oltre spiega meglio cosa vuol dire Germania: pensiero germanico, Riforma, individualismo, razionalismo assoluto, liberalismo, stato moderno, socialismo. L'individuo che tende a fare a meno degli intermediari: nella religione sopprimendo il prete, nello stato sopprimendo il re e riducendo al minimo le funzioni del governo, nella filosofia scavalcando le scienze positive particolari, fornitrice di dati reali, per affidarsi all'intuizione pura o alla ragion ragionante.

Di fronte a quest'idea germanica c'è l'idea cattolica che rappresenta l'oggettività della conoscenza, il realismo latino, la teocrazia, il comunismo fondato sulla carità e non sulla giustizia, la democrazia poggiata sull'amore, il principio d'autorità, il pessimismo dell'esperienza lunga dell'uomo contro l'ingenuo ottimismo dei razionalisti che sperano nel progresso indefinito e nella felicità terrestre.

E' un'antitesi come un'altra, che si può fare o disfare, succitare e smontare, tutte le volte che si vuole, a patto di aver dell'ingegno e una certa pratica della storia umana e teorica. Non discuto questa particolare scissione del mondo immaginata — o ripresa — da Missiroli. Potrei, tutt'al più, trovarne un'altra, diversa, egualmente plausibile quando fosse puntellata da comode travature di filosofiche identificazioni.

Non discuto — ma esigo con tutta la forza del mio diritto che un uomo mantenga rigorosamente le divisioni e le definizioni che sottomette alla mia attenzione. Missiroli dovrebbe sapere, lui così scaltro dialettico, che bisogna evitare come e più del peccato di confondere differenze con opposizioni. Nel mondo ci sono infinite differenze — ma pochissime opposizioni. In un sacco di fagioli non ce ne saranno due tutti uguali per forma, colore e sostanza — ma nell'universo squadrato sotto gli occhi del pensiero sarà difficile trovare più di quattro o cinque coppie di opposti radicalmente opposti. Nel bianco c'è sempre qualche ombreggiatura Nive di nero e il nero non è mai così perfetto che non vi luccichino dentro qualche riflesso di bianco. Epperò bisogna stare più attenti che il sartore alla cruna; e quando si crede d'aver infilato a giocoforza, spesso, rifarsi decappo.

Il metodo seguito dal Missiroli in questo suo scritto è un metodo — sia detto senza fargli offesa — austriaco o, più in generale, tedesco.

Missiroli fabbrica, a sua volta, l'idea pura del Germanismo e l'idea pura del Cattolicesimo e la contrappone tra loro eppoi, una par volta, le identifica con altri concetti che piglia dalla storia e dalla filosofia. Padronissimi, il vicesimo e il romagnolo. Ma lo lettore è, indignantemente, giudice voglio che il lavoro sia fatto bene, caletto giusto, senza sbavature, intoppi e disarmonie. Il libro di Missiroli, puro nelle intenzioni, non è poi così puro nell'esecuzione.

Secondo l'amico nostro la chiesa cattolica si contrappone al Germanismo, cioè al Liberalismo individualista, perché tutte dottrine liberali e anarchiche son nate in Germania.

Come va allora che proprio nelle prime pagine si leggono, del cattolicesimo, queste parole: «Un pensiero che è salito a tale altezza, da trascendere, fino a negarli, i concetti della razza e della nazione, in nome d'un principio assolutamente egualitario, che distrugge tutti gli istituti e tutti i vincoli giuridici e conosce soltanto degli individui» (pag. 30).

Non è questa la definizione d'una forma santamente anarchica? E se la chiesa «conosce soltanto degli individui» in cosa si distingue dal liberalismo radicale il quale, come il M. riconosce, si preoccupa soltanto dell'individuo e dà a lui ogni diritto, né, mondo della verità e della politica?

«La logica è inesorabile. — Dice Missiroli — Chi ammette il «dover essere» contro l'essere, la realtà della natura, l'oggettività delle sue leggi, un ideale di giustizia, un tipo di bellezza, l'autonomia dello stile, tutte le forme del dualismo, aderisce al Sillabo e non può non accettare la sua formulazione corrente e letterale. Non vi sono scampii» (p. 38).

Ma, caro Missiroli, la logica è inesorabile ma vi sono scampii. Però tu identichi la sostanza del Sillabo stesso col «ideale di giustizia». E' un passo pericoloso. Perché se quando l'altra parte, nella dottrina da te proclamata opposta, lo ritrovo precisamente — sbagliato o giusto non importa — questo «ideale di giustizia». Giustizia sociale nell'egualitarismo liberale — non solo la Chiesa è, teoricamente, egualitaria — «ideale di giustizia» nel figlio legittimo e facinoroso del liberalismo, cioè nel socialismo. D'altra parte tu m'ingegni, in questo medesimo libro, che la chiesa non sa che farsi della giustizia. Non ci crederei se non trovassi scritto, a pagina 43, così: «La chiesa lo sa, eppoi non vuole la giustizia e non l'ama. Essa predica la carità ecc.».

Che pesci si sta pigliando? Il pensiero cattolico è opposto al pensiero germanico — nel pensiero cattolico (Sillabo) c'è l'ideale di giustizia — ma viceversa poi nel pensiero germanico c'è anche l'ideale di giustizia — e infine la chiesa non vuole la giustizia. Io non mi raccapezzo più — e forse non sarò il solo.

Trovo, tanto per uscire da questa marcia, nella stessa pagina, che la guerra è «il fenomeno essenzialmente anticatolico».

Può darsi, se per cattolico s'intende l'ideale ascetico e pessimista della rinuncia; ma come va, allora, che la chiesa non, solo per ragioni sue particolari e mondane ha iniziato, fomentato e approvato guerre, ma per bocca stessa dei suoi dottori, dei suoi teologi, dei suoi papi ha riconosciuto la necessità e la santità della guerra, — della guerra civile fino allo sterminio, della rivolta fino al regicidio?

Tu affermi, e credi d'essere nel vero spirito del cristianesimo genuino, che la chiesa guarda le nostre umane bramose dall'alto «perché, secondo la premessa pessimistica del cristianesimo, non ha valore la vita mondana e privi d'ogni virtù sono i beni di questa terra, dovendo l'uomo mirare al futuro» (p. 44).

Io sarei disposto anche a crederci ma non ti crede il tuo papa, Benedetto XV, del quale cost appassionatamente illustri e magnifici le parole. Vado a leggere la sua prima enciclica e ci trovo, proprio al principio, una deplorazione della guerra che non s'accorda affatto colla bussola ascetica del cristianesimo. «E intanto — scrive il Papa o chi ne fa le veci — mentre da una parte e dall'altra si combatte con eserciti sterminati, le nazioni, le famiglie, gli individui gemono nei dolori e nelle miserie, tristi seguaci della guerra; si moltiplica a dismisura, di giorno in giorno, la schiera delle vedove e degli orfani; languiscono per le interrotte comunicazioni, i commerci, i campi sono abbandonati, so-spesa le arti, i ricchi nelle angustie, i poveri nello squallore, tutti nel pp. commossi da mali così gravi...» (pp. 92-93).

Caro Missiroli, qui non c'è scampo davvero. Il papa, il tuo papa, parla di mali o i mali di cui si lamenta — bada: di cui si lamenta — sono mali materiali, cioè perdite di beni: perdite d'uomini, perdite di ricchezza. Il papa si preoccupa perfino delle soppressioni dei treni, degli imbarazzi dei commercianti, delle difficoltà dei capitalisti — di quello che c'è al mondo di più borghese, positivo e utilitario. E se questa perdita di beni la chiama «mali» vuol dire che per lui — per la chiesa i beni materiali sono beni veri e propri, beni reali e da tenerne conto e non è vero che il cattolicesimo li svaluta come tu affermi con tanta tranquillità nel tuo mondo ascetico e pessimistico.

O il papa ha ragione o ha ragione Missiroli — ma per costruire un concetto puro di cattolicesimo bisogna che Missiroli si metta d'accordo con le verità proclamate dal papa ex-cathedra e tutti i testi sacrali del vangelo (che del resto s'presterebbero a una simile interpretazione) non possono valere contro il pontefice infallibile.

Noi aspetteremo, per seguire i nostri ragionamenti, che Missiroli abbia messo d'accordo le sue teorie fra loro stesse eppoi con quelle del Papa. Il suo libro è troppo ricco di suggerimenti originali e di errori fecondi perché se non possa parlare tanto alla svelta. Io non ho fatto che dare una sbirciatina al metodo e non è colpa mia se non l'ho trovato così rigido e compatto come si poteva aspettare da un pensatore tanto serio e severo.

GIOVANNI PAPINI

Un oltraggio alla tomba di Dante

Opera sublime di pietà delle truppe italiane in Albania

Le prove della ferocia austriaca

L'episodio di Piava

La distruzione dell'ospedale di Pieve di Livinallongo

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

I barbarici e sleali sistemi di guerra dell'Austria denunciati al Comitato internazionale della Croce Rossa

ROMA 26, matt. — Alla denuncia presentata al Comitato della Croce Rossa di Ginevra dalla Associazione austriaca della Croce Rossa, accusando il nostro esercito di aver tirato sopra un ospedale di Gorizia contrassegnato della bandiera di Ginevra, il Comando Supremo Italiano ha risposto con il seguente memorandum:

Nessun ospedale austriaco fu bombardato

«Con sicura coscienza il Comando Supremo dell'Esercito italiano contesta anzitutto al Comando Supremo dell'Esercito Austriaco ogni diritto di appellarsi alla Convenzione di Ginevra, ed esso sistematicamente violata in ogni legge elementare dell'umanità, nonché della lealtà e della cavalleria. Certe proteste, per le fonti da cui provengono, non meriterebbero neppure una risposta. Ma per la dovuta deferenza alla benemerita Croce Rossa e per impedire che uno sdegnoso silenzio possa essere non retamente interpretato, il Comando Supremo dell'Esercito Italiano fa noto che il reclamo rivolto dal Presidente Federale dell'Associazione austriaca al Comitato Internazionale della Croce Rossa è fondato su asserzioni infondate e mendaci.

Apposta rigorosa inchiesta ordinata da questo Comando ha provato in modo assolutamente indiscutibile che giammai nostre artiglierie aprirono il fuoco sull'ospedale di Gorizia, come su quest'altro Stabilimento sanitario nemico lungo tutta la fronte.

Poiché, nelle operazioni in corso, le artiglierie italiane stanno bombardando le alture del Sabotino e del Podgora, antistanti a Gorizia, potrà forse essere avvenuto che qualche proiettile, sorpassando il ciglio di dette alture, sia giunto a cadere sulla città di Gorizia e forse sull'ospedale, che sono dalle alture stesse sovrastati completamente alla vista degli osservatori delle batterie. Analogamente, dalle artiglierie austriache, che tirano continuamente sulle nostre posizioni lungo l'Isonzo, accade spesso che vengano colpiti nostri Stabilimenti sanitari con perdite fra i ricoverati e nel personale di cura.

In simili casi fortuiti, nonostante i frequenti atti sleali in cui incorre il nemico, il Comando italiano non accusa il Comando austriaco di violazione della Convenzione di Ginevra.

Da parte degli italiani, furono fino ad oggi rigidamente e scrupolosamente osservate le leggi e gli usi di guerra; ed a prova di ciò basti ricordare che ai ripetuti bombardamenti di città indifese, effettuati fino ad oggi con malvagia pervicacia da aeroplani nemici si è risposto da noi con bombardamenti di campi di aviazione e di accampamenti militari, astenendoci fino ad ora dallo spargere — come facilmente si potrebbe — la morte e il terrore nelle popolose città austriache a portata dei nostri velivoli.

Le prove della ferocia austriaca

Questo Comando Supremo coglie l'occasione di tale gratuita accusa incautamente rivolta all'Esercito italiano, per richiamare l'attenzione del Comitato Internazionale della Croce Rossa in Ginevra su fatti assai gravi commessi sistematicamente dall'esercito austriaco non soltanto contro la Convenzione di Ginevra ma anche contro qualsiasi elementare norma di umanità.

Gas asfissianti e palle esplosive

Chi rilegga i nostri bollettini di guerra, troverà molte volte accennato il fatto che dall'esercito austriaco si fa uso di granate dalla cui esplosione emanano gas asfissianti o lagrimogeni. E' stato pure pubblicamente denunciato l'uso di proiettili da fucile esplosivi, i quali producono impressionanti lacerazioni di tessuti e che sono assolutamente condannati da tutte le convenzioni internazionali. Tali pallottole contengono del fulminato di mercurio e scoppiano all'atto che colpiscono.

col mandato di esercitare il brigantaggio onde molestare le nostre operazioni e provocare dolorosi atti di espressione a danno delle popolazioni.

Gli austriaci sparano sui medici

Tali banditi sparano alle spalle delle nostre truppe, contro isolati, contro ufficiali, contro salmerie. Seguendo felicemente le colonne di attacco, soprattutto nelle zone boschive che prestano agli agguati, quei sicari furono capaci di tirare sui medici mentre curavano i feriti e persino sui feriti stessi e sui portafortiti.

Non le popolazioni, ma gli agenti del Governo austriaco debbono ritenersi responsabili degli atti di ostilità e di brigantaggio compiuti a nostro danno.

Atrocità contro le popolazioni

Tutto ciò che ripugnante intento di indurci ad esercitare dolorose rappresaglie. In questo modo il paterno Governo austriaco giuoca con fredde ferocia la vita e i beni delle popolazioni già soggette, che d'altra parte l'esercito imperiale continua a servirevi bombardando spietatamente le abitazioni.

La povera ferita, priva di cure, dopo cinque giorni morì.

Gli abitanti di Mostar, che cercarono di trasportare le spoglie della morta al cimitero comune di Rosina, furono pure presi a fucilate dalle sentinelle austriache. Perciò la povera morta fu sepolta dai terroristi compaesani in un campo adiacente alla sua casa.

L'episodio di Piava

Nella notte fra il 17 e il 18 giugno tre dei nostri ufficiali medici uscirono dalle trincee nella regione di Piava con quattro portafortiti, perché chiamati dai feriti di alcuni feriti; ma si trovarono in breve accerchiati da pattuglie nemiche, composte però in gran parte di personale di sanità.

I nostri e gli austriaci si accorciarono di attendere alla cura dei rispettivi feriti senza reciproche molestie, ma due nostri portafortiti rientrarono nelle trincee per dare avviso di quanto era avvenuto. Non essendo poi tornati né i tre ufficiali medici né gli altri due portafortiti venne inviato al nemico un parlamentare onde ottenere la restituzione del personale sanitario arbitrariamente trattenevano.

Ne gli ufficiali medici, né i due portafortiti né il parlamentare ritornarono mai più.

In quello stesso torno di tempo l'artiglieria nemica tirò presso Piava un reparto di sanità visibilmente munito di bandiera neutrale, sicché vi furono due infermieri uccisi ed uno ferito.

Le prodezze degli aviatori di Francesco Giuseppe

I nostri nemici commisero il 3 luglio un atto gravissimo che dimostrò il massimo disprezzo della Convenzione di Ginevra. Nei pressi di Monfalcone un capitano medico, mentre raccoglieva i nemici presso i reticolati nemici sotto la protezione della bandiera internazionale, venne catturato a tradimento con 13 portafortiti. Uno degli ultimi giorni di luglio, mentre verso la fine dell'azione in una delle giornate di battaglia sull'altipiano del Carso, una colonna di nostri feriti discendeva la collina per prendere posto nei camions della sanità, un aereo nemico si abbassò a circa 300 metri sopra i feriti aprendo contro di essi un vivo fuoco di mitragliatrice. Gli aviatori austriaci si indugiavano a lungo nella cavalleria bisogna volteggiando sui nostri feriti e continuando a sparare.

Dai feriti e dai sanitari si levò un coro di protesta contro l'atto sleale ed inumano. E' da escludersi che gli aviatori austriaci non avessero visto trattarsi di feriti, perché da 300 metri di altezza erano indubbiamente visibili le barelle, le fasciature, e i segnali della Croce Rossa.

Tipico addirittura è il caso dell'ospedale di Pieve di Livinallongo, bombardato e distrutto dagli austriaci.

La distruzione dell'ospedale di Pieve di Livinallongo

L'occupazione di Pieve di Livinallongo e la sistemazione della nostra linea avanzata a nord-ovest di tale località avvenne nella notte dal 26 al 27 luglio. Il paese fu trovato intatto ma abbandonato dalla popolazione; solo nell'ospedale furono trovati e furono mantenuti: 1 prete, 3 suore, 67 donne ricoverate, in gran parte vecchie, 10 uomini quasi tutti vecchi, 50 bambini.

Ciò nonostante nel pomeriggio del giorno 18 agosto, Pieve, con alcuni precisi colpi di granate incendiarie, venne completamente devastata e bruciata, ad eccezione dell'ospedale.

L'indomani fu dal nemico aperto e concentrato il fuoco anche sull'ospedale ed esclusivamente su di esso. Una donna ed una bambina furono uccise, due suore ed una donna furono ferite, di cui una suora gravemente.

E' da notare che l'ospedale non era stato assolutamente addito a scopi militari, solo in esso si era ricoverato il commissario civile, dopo l'incendio di Pieve, più per fare opera di assistenza di ricoverati che per ragioni di altra indole.

Il bombardamento dell'ospedale di Pieve fu dunque un atto di pura e semplice barbarie, scientemente compiuto senza motivazione e giustificazione di sorta, a danno degli stessi abitanti di origine austriaca e che noi avevamo accolti e benevolmente protetti.

Assai frequenti sono i casi in cui l'insubordinazione del nemico vieta di addirittura a quei momentanei accordi che varrebbero a soccorrere feriti d'ambo le parti o a dare pietosa sepoltura ai caduti o ad attuare pratiche igieniche. Ogni qualvolta i nostri medici ed infermieri hanno issato sul campo di battaglia il sacro vessillo della Croce Rossa per adempiere alla loro missione sanitaria sono stati ripagati dal nemico o colla morte o colla prigionia.

Questo è l'esatta verità facilmente controllabile da ogni persona di buona fede.

Ciò posto, il Comando Supremo italiano, non soltanto respinge sdegnosamente la falsa accusa rivolta dal Comando austro-ungarico, ma eleva contro questo la più vivace protesta per i metodi barbarici, disumani o sleali in uso dell'esercito imperiale, offesa tali proteste al Comitato Internazionale della Croce Rossa in Ginevra ed invoca sui fatti denunciati nel presente memorandum il giudizio del mondo.

EMORROIDI
QUARIE SENZA OPERAZIONE CRUCIALE
IL NUOVO METODO si insegna gratuitamente al Signor Medico e chi sa fare richiama. La cura infallibile si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifica per le emorroidi interne ed esterne. La prescrizione medica della Sillabina senza prescrizione medica in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza sottoporre ferri chirurgici. Farmaceutici invio scrivere: Istituto Prof. Dott. F. RIVALTA, Corso Venezia, 10, MILANO. Visite mediche dalle 12/2 alle 15 - Telefono 10325.

CARDIACI
Volete in modo rapido, sicuro, economico, sanare i vostri mali e i disturbi di cuore? Fidoconvi domandate l'opuscolo gratis alla Ditta Sillabini e C. Milano, Via Vanvitelli n. 55

VILLA ROSA
Castiglione (105-107) - BOLOGNA - Tel. n. 113
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo
Non si accettano malati di mente né d'infezione
Medico Interno l'ormai-ato Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore Dott. GIUSEPPE COCCHI, Vic. Direttore
Raggi X = 606-914

E. Frette & C. - Monza
la miglior casa per Biancherie di famiglia — avvia di aver pubblicato il nuovo Catalogo Generale 1916 di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi. Gratia a richiesta. Si prega visitare la Filiale: BOLOGNA - Piazza Cavour, 1 - Telefono 15-76.

Auguri di Capo d'Anno
Anche quest'anno pubblicheremo nel numero del 1.º Gennaio 1916 una pagina di AVVISI-AUGURI, nel formato di carta da visita, eguale al modello qui sotto, di cui possono approfittare Case di commercio, Negozianti e Particolari per inviare alle loro clientele, amici e conoscenti gli Auguri di Capo d'Anno. Modello dell'avviso:
La Ditta
augura
Buon Capo d'Anno
alla sua Spett. Clientela
Tale pubblicazione si fa contemporaneamente nel Resto del Carlino, nel Giornale del Mattino e nell'Avvenire d'Italia. Si accettano prenotazioni a tutto il 30 corrente Dicembre. Bologna. HAASENSTEIN & FÖGLER Via Indipendenza 9, n. 9

CRONACA DELLA CITTA

L'Ente autonomo dei consumi

Del progetto, in parte attuato, della amministrazione comunale di Bologna si discorre con grande superficialità, anzi senza nemmeno la visione della sua reale importanza nel momento attuale critico del caroviveri. Ce lo dimostra l'ordine del giorno approvato in proposito dalla Camera di Commercio di Bologna, a cui la Giunta aveva trasmesso un primo imperfetto abbozzo del suo progetto per ottenere consiglio e cooperazione. Quell'ordine del giorno, dopo una critica superficiale, non della sostanza ma della costituzione giuridica del progetto, vaneggia un ente autonomo dei consumi — ideale e sorto come reazione allo sfruttamento usuratorio delle classi popolari da parte di un commercio parasitario — in possibile accordo con questo commercio, di cui i consumi dovrebbero «obscure» gli interessi con privilegi ingiustificati. Soltanto con questo riverenziale rispetto, l'ente autonomo potrebbe raccogliere «la adesione e il concorso fattivo di quanti pensano al bene della collettività senza pregiudizio degli interessi di nessuna classe». La Giunta di Bologna si sarà accorta di aver sbagliato l'indirizzo del destinatario del suo programma economico. Il quale, sorto per impulso e con impronta socialista, si è trasformato, al saggio della esperienza e di consigli disinteressati, in un ente cooperativo di interesse pubblico. Scopo di questo breve scritto è appunto quello di farlo conoscere ed apprezzare così come sarebbe regolato nella sua ultima forma, non più ad esclusivo profitto del Comune di Bologna, bensì di ogni Comune, capoluogo di provincia e di circondario, ove il governo, come è sperabile, è d'augurare, lo faccia proprio e lo emanì, in surrogazione di una legge, a mezzo di un decreto legislativo.

Per dare sicura e pronta l'idea dell'Ente autonomo dei consumi, è bene riferire quelle disposizioni del regolamento progettato che ne segnano gli scopi, la costituzione, l'esercizio.

« Nel Comuni, capoluoghi di provincia e di circondario — così l'articolo primo — possono costituirsi in consorzio volontario, denominato Ente autonomo dei consumi, tutti i corpi morali localmente riconosciuti, allo scopo di acquistare e produrre generi alimentari di prima necessità, per distribuirli, con il tramite di spacci consorziati e di società cooperative, a tutti i consumatori. Gli acquisti, le produzioni, e le distribuzioni devono farsi alle migliori condizioni possibili. Al prezzo di costo saranno aggiunte proporzionalmente le spese di esercizio e quelle generali di amministrazione ».

Art. 2. — « Ogni corpo morale aderente determina e dichiara, al momento dell'adesione, la somma per la quale partecipa al consorzio senza ulteriore responsabilità. L'insieme dei contributi costituisce il capitale consorziale, a cui è limitata la responsabilità dell'Ente autonomo di fronte ai terzi ».

Art. 3. — « Nei comuni con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti l'ente autonomo dei consumi ha una commissione amministrativa costituita da 20 membri, dieci eletti dai corpi morali consorziati e dieci dai consumatori associati, come all'art. 8. Negli altri comuni, i membri sono la metà. Il sindaco del Comune in cui ha sede il consorzio ne fa parte di diritto ».

Art. 4. — « E' esclusa qualunque distribuzione a credito e tanto meno a titolo gratuito ».

Art. 5. — « I consumatori che intendono partecipare alla nomina dei dieci o dei cinque commissari, di cui all'art. 4, e del sindaco, devono essere ammessi quali associati dal Comitato esecutivo e pagare lire due. Ogni società cooperativa, ammessa alla distribuzione dei generi, è calcolata come un solo associato ».

Art. 6. — « Oltre alla nomina dei dieci o dei cinque membri nella commissione amministrativa, spetta ai consumatori associati di nominare fra essi tre sindaci, i quali hanno le facoltà indicate nell'art. 184 cod. comm. in quanto sono applicabili. La relazione dei sindaci sul bilancio annuale, con le osservazioni, se del caso, della commissione amministrativa è resa pubblica ».

Art. 7. — « Gli atti relativi a tutte le operazioni attive e passive dell'ente autonomo dei consumi sono esenti dalle tasse di bollo e registro. Sono pure esenti da queste tasse tutti gli atti e documenti relativi alle operazioni finanziarie che l'ente debba compiere per procurarsi i fondi necessari per le sue operazioni ».

Art. 8. — « Gli istituti di emissione e le Casse di risparmio, in concorrenza con gli istituti di credito, specialmente cooperativi, sono autorizzati a fare condizioni di favore agli enti autonomi dei consumi regolarmente costituiti per agevolare ai medesimi le loro operazioni ».

Art. 9. — « L'Ente autonomo dei consumi è immune dal fallimento ed è soggetto alla liquidazione da effettuarsi con le norme del codice di commercio per la liquidazione della società anonima. Il consiglio comunale nomina il liquidatore e i tre membri della commissione che ne vigilano l'opera ».

Tali le linee salienti del nuovo organismo economico, determinato da eccezionali condizioni sociali, alle quali appunto intendeva provvedere armonizzando, fin dove è possibile, un regolamento di

diritto privato con le esigenze transitorie dominanti di politica economica.

Si costituisce adunque una cooperativa anonima fra i consumatori di generi di prima necessità (grano e altri cereali, farina, pane, pasta, latte e suoi derivati, uova, verdura ecc.), per opera e con la sovvenzione del capitale sociale da parte dei corpi morali locali (Comune, Provincia, istituti di beneficenza e di previdenza), amministrata da una commissione nominata metà da questi corpi e metà dai consumatori aderenti all'associazione. L'Ente autonomo distribuisce i suoi generi ad ogni consumatore, associato o no, al massimo buon mercato possibile, genuini, sani, a peso e misura giusti.

In che consiste l'originalità del progetto?

Nel tentativo di conciliare i vantaggi della municipalizzazione e della cooperazione, evitando gli inconvenienti e i pericoli della prima e la impotenza della seconda a superare la gravissima crisi economica attuale.

La municipalizzazione si risolve in una cooperativa obbligatoria di tutti i cittadini, riversando utili e perdite sul bilancio del Comune imprenditore. Perché abbia probabilità di successo occorrono principalmente questi due elementi: che il pubblico servizio sia sorretto dal monopolio, e che giovi a tutte le classi di cittadini. Le imprese dei gas e dell'acqua potabile ecc. hanno questi elementi: il monopolio deriva dall'uso necessario delle pubbliche strade; il vantaggio generale dall'indole stessa delle prestazioni. La somministrazione dei generi anonimi non può essere monopolizzata, né giova direttamente ad ogni classe sociale. Inoltre non è una industria, ma un commercio, una intermediazione fra produttori e consumatori, quindi l'impresa deve procedere snella, immune da pratiche formalismi amministrativi burocratici, inserirsi anziché ad ogni impresa municipalizzata.

L'Ente autonomo fruisce tuttavia, nella sua costituzione, del vantaggio di ogni servizio municipalizzato, dacché il consorzio dei corpi morali aderenti lo fornisce del capitale di fondazione. Viceversa, anche in questa costituzione, il Comune, sebbene sia e debba essere il principale interessato, limita la propria responsabilità al capitale con cui concorre, e fa convergere il patronato gli altri enti allo scopo di pubblica utilità inerente all'impresa. E lo fa appunto perché la cooperazione privata sarebbe, al momento, insufficiente allo scopo.

Una cooperativa ordinaria, operando di regola con un capitale modesto e con un credito limitato, sarebbe impotente a fronteggiare efficacemente la distretta economica che attraversiamo. La sua concorrenza le imprese speculative, tale da modernarne le pretese, sarebbe, nel momento attuale, una fatalità. L'esperienza ce lo mostra. Il bisogno annuario è, di per sé, più incalzante. Esso ha determinato nello scambio un commercio parasitario strabocchevole, che lotta con l'usura dei prezzi, le adulterazioni delle derrate e alle merci, con le frodi nella misura e nel peso.

Del resto, che meraviglia, se i grossi fornitori dello Stato ne danno l'ignobile esempio!

Il sindaco di Bologna ha rivelato in proposito cifre paurose, quando, nel suo discorso in appoggio dell'Ente autonomo, ha annunciato che in Bologna vi sono 3000 spacci di bevande alcoliche (senza tener conto delle vendite abusive del vino); vi sono 2000 venditori di latte; vi sono 400 pastai e fornai (senza tener conto delle rivendite di pane). Come tira innanzi la maggior parte di questi parassiti a circolazione? A mezzo di frodi, legando a sé la clientela con la corda del credito usurario che impicca il cliente, senza però risparmiare l'implicatore... Il credito fatto per anticipazione a consumo finisce inesorabilmente nella insolvenza. E sono questi intermediari che gridano la voce addosso al sindaco, qualificandolo fornaio e fruttivendolo, stranamente attribuendo ad ingiuria la designazione del loro mestiere...

La crisi attuale non si supera coi paniclei caldi della cooperazione ordinaria; e tanto meno a Bologna dove le cooperative di consumo sono meschine di capitali, sprovviste di credito, povere di iniziative. E' un soltanto sono inette a provvedere i generi di prima necessità alle migliori condizioni possibili, ma non possono neanche servire di calmiera naturale per attenuare il rialzo enorme di quei generi, di alcuni dei quali il prezzo è divenuto, o sta per divenire, senz'altro proibitivo per le classi più deboli. Ma poi, che adattamento alle esigenze del momento può chiedersi da cooperative promosse da azionisti che non hanno bisogno dei servizi del sodalizio, alla cui costituzione sono concorsi per un gesto di circoscritta filantropia o per l'impiego di un modesto risparmio? Peggio sarebbe se ci rivolgesimo alle banche popolari e alle cooperative per la costruzione di case economiche... In queste troviamo la coscienza dell'imprenditore speculante peggiorata nella sua emigrazione utilitaria in quella del cooperatore... capitalista! Vediamo associazioni cooperative di case economiche, sane e a buon mercato, filarie, con patti clandestini e in frode alla legge, a

prezzi esorbitanti, appropriandosi col fitto i quindici anni di esonero dall'imposta fondiaria. E poiché il comitato municipale di vigilanza sta per intervenire, si desti anche lo Stato e riabiliti una idea nobile colpendo inesorabile i farisci. Certo i consumatori di abitazioni e di credito non si trovano in condizioni migliori dei consumatori di derrate alimentari. Soltanto, per questi, il miglior buon mercato dei generi di prima necessità rappresenta per molti il pane quotidiano!

Il consorzio dei corpi morali è dunque il nucleo capitalistico ora indispensabile alla cooperativa dei consumatori. La istituzione si presenta nella sua figura integrale di associazione cooperativa di pubblico interesse, con un capitale, di pubblico dominio, di una certa entità, quale è richiesto per fronteggiare i caroviveri con un credito largo, moderato nelle esigenze, sicuro per la continuità delle operazioni; con una clientela fidata, numerata, di cui sono conosciuti i bisogni e i mezzi necessari per provvedervi; non vincolata dal credito, che anzi elimina per la educazione della classe operaia, una attrita dal buon mercato, dalla bontà dei generi, dalla sincerità del peso, dal marchio della correttezza commerciale.

L'organizzazione altruistica surroga lo stimolo spontaneo di consumatori danneggiati dallo squilibrio distributivo; sottoposto alla loro reazione spontanea; unitamente attendono con cura ed affetto, ha raccolto a sé intorno una schiera di famigliari vispi e contenti che hanno cantato in patriottici, ed espresso con la loro gioia la migliore riconoscenza per i benefattori.

E' stata una nota di semplice e buona dolcezza, tanto più commovente in quest'ora grave e solenne, quanto più benedice i poveri buoni bimbi hanno bisogno di affetto oltre che di nutrimento e di assistenza, ed è da augurarsi che la cittadinanza bolognese si ricordi sempre largamente il provvido istituto che tanta cura e tanta attività ha sempre rivolta al bene e alla rieducazione dei piccoli sperduti.

L'alloro va allestito con ogni cura dalle Patrone signore Cavatari, Dell'Amora e Bernasconi, e signorina...

I fanciulli eseguiranno cori mirabilmente istruiti dall'agregio e volenteroso maestro Alberto Mignani che è musicista di spicco, e notissimo per le sue antichità all'insediamento vocale.

I bimbi furono festeggiatissimi dagli intervenuti e molto elogiata la signora Anna Baldi direttrice che regge in modo mirabile l'istituto.

Agli Impiegati Civili.

Il giorno di Natale alle ore 15, nel teatro degli Impiegati Civili, si è tenuta l'annuale rappresentazione di alunni ed ex allievi del teatro. Il completo e ben meritato successo di questa recita è stato tale che il Comitato ha voluto ed ha ottenuto che la rappresentazione fosse ripetuta nella giornata di venerdì 24 dicembre alle ore 15.

In tutto e due le rappresentazioni il grazioso teatro, gentilmente concesso dall'Associazione Impiegati, era eretto di distinguibile pubblico che ha saputo riconoscere il valore artistico e accurata opera d'istruzione dell'infaticabile Direttore signor Ettore Mattiuzzi e della sua gentile signora, tributando a tutti ripetuti e calorosi applausi.

Il direttore Mattiuzzi ha accennato ben volentieri di ripetere la rappresentazione domenica 26 gennaio prossimo alle ore 15, pure nel Teatro degli Impiegati Civili (Piazza Calderini).

L'albero di Natale del Comune.

Somma precedente L. 15441,98. — Massetti don. Alfonso L. 5. — Settimelli Ubaldo L. 20. — Bedetti avv. Cesare L. 5. — Per merce pervenuta in ritardo e venduta L. 13,75. Totale L. 15486,73.

Nella nota del 13 corr. l'offerta di L. 36 della Banca d'Italia, non venne accolta dall'Istituto, che non ha fondi stanziati per la beneficenza, ma dal Direttore e dal Personale.

La medaglia d'argento al sottotenente Bellei

L'ultima dispensa straordinaria del bollettino militare porta una lista di onorificenze per merito di guerra concessa sul campo dalle supreme Autorità Mobilitate e nazionali con decreto luogotenenziale. Fra gli insigniti con medaglia d'argento al valore militare si trova il nostro concittadino Francesco Bellei sottotenente di complemento di fanteria.

Perché sia ricordata con onore da tutti la memoria di questo giovane veniamo da noi a ricordare la sua vita per la Patria ripertiamo la motivazione che accompagna l'assegnazione dell'onorificenza stessa.

« Il tenente Francesco da Bologna sottotenente di fanteria, comandante di un plotone, sprezzante di ogni pericolo, si lanciò ardimentemente all'assalto. Ferito gravemente mentre attraversava il reticolato di filo di ferro dinanzi alla posizione avversaria continuò con la parola ad incitare i propri dipendenti. Poco dopo spirò. (Hecher Buch 14 Agosto 1915) ».

La distribuzione dei lavori di lana

L'Ufficio distribuzione lavori di lana nel Palazzo del Notai è chiuso per oggi, clergia Bonanni martellati si distribuirà ancora la lana alle operai che restituiranno il lavoro.

Alcune operai nonostante i ripetuti inviti, tengono ancora presso di sé la lana che fu loro consegnata da moltissimi giorni.

Per l'ultima volta si invitano queste ritardatarie a rendere la lana al Comitato onde evitare che siano presi verso di esse quei rigorosi provvedimenti che si meritano.

Semiassissato dall'acido carbonico

Verso le ore 17,30 di ieri i pompieri trasportavano all'Ospedale Maggiore certa Olimpia Maccarata di anni 45, abitante in Via Galliera 12.

La povera donna presentava gravi sintomi di asfissia dovuti all'acido carbonico. Dopo pranzo la Maccarata si era addormentata presso la stufa, mentre porte e finestre erano chiuse ermeticamente.

Se non fosse in tempo ritornato il marito a casa in donna sarebbe morta indubbiamente asfissata.

Il dottor Nobili, che la curò all'ospedale, giudicò il caso assai grave.

na specie di patronato nella costituzione dell'Ente. Ma le fortunate vicende del momento giustificano una deviazione dai principi liberalisti. Non si vincono difficoltà eccezionali se non con mezzi eccezionali. Superata la crisi attuale, l'Unione dei deboli, ormai rinvigorita, ritorna dalla stessa esperienza la consapevolezza del suo valore, della efficacia della sua opera, del bene di cui è capace. L'organismo cooperativo, saldo e durevole, penserà esso a trasformarsi, ad acquistare quella autonomia che in un ambiente di schietta concorrenza deve assicurarsi la normale funzione nello scambio annuario. Subentrata la vendita al minimo prezzo del mercato, cesseranno gli esoneri fiscali oggi doverosamente collegati alla esclusione del profitto e all'obiettività umanitaria per cui l'Ente è sorto. Se nelle cooperative ordinarie i veri cooperatori, e cioè i consumatori delle utilità sociali, non possono svincolarsi dal capitale col riscatto delle azioni; nessun ostacolo troveranno i consumatori dell'ente autonomo a farlo, mentre l'espropriazione dei corpi morali è appunto la meta ideale del loro intervento! Oggi ogni previdenza è rivolta a fronteggiare le imprescindibili esigenze della vita, specialmente delle classi più umili. E' questo dovere di umana solidarietà che ha ispirato l'amministrazione comunale di Bologna nella sua concezione economica, e all'esercizio di questo dovere ogni cittadino cosciente recherà il proprio contributo. A noi è parso obbligo civico rispondere all'appello.

LEONE BOLAFFIO

La visita del gen. Aliprindi all'Ospedale Nigrisoli

Ieri mattina alle 11,30 S. E. il generale Aliprindi, insieme col maggiore medico Pisenti e col tenente Bernardi, ufficiale d'ordinanza, si recò a fare visita all'ospedale della «Croce Rossa» Nigrisoli, dove fu ricevuto dal direttore dell'ospedale prof. Giovanni, dal Comm. Antonio Modoni, presidente della Croce Rossa, dai sanitari dottori Pandolfini, Golinielli, e dalla signora Olimpia Nigrisoli.

S. E. si intratteneva per circa un'ora a visitare minutamente tutto l'ospedale, informandosi di tutti i dettagli, e dimostrando ancora una volta la sua competenza, la conoscenza profonda di tutto ciò che si riferisce ai servizi di guerra, civili e militari.

Visto gli ufficiali ricoverati, verso i quali ebbe parole di elogio e tutti i soldati, cui rivisitò le espressioni più gentili, che furono loro premio ambito e di inestimabile conforto.

S. E. Aliprindi rimase eccellentemente impressionato, e si rallegrò vivamente, per l'ottimo funzionamento, col direttore, coi sanitari, con la signora Nigrisoli, con le dame e le infermiere tutte, che prestano con tanto zelo la loro opera caritatevole.

Promesse, da ultimo, che sarebbe presto ritornato a fare una nuova visita, fra l'unico soddisfazione di tutti coloro che nell'ospedale della «Croce Rossa» seguono degnamente le virtù e gli insegnamenti di quell'uomo incomparabile, che è Bartolo Nigrisoli.

Prof. Cav. Rag. Faustino Parisini

Costernati ne danno il triste annuncio la vedova GIULIETTA BELLETTI, i figli AUGUSTA, Ing. FEDERICO, rag. EMMA, i fratelli ADOLFO e prof. FERDINANDO, la matigna CAROLINA COBICELLI i cugini Prof. ANTONIO e Rag. GIOVANNI BELLETTI.

Si omettono le partecipazioni personali.

Bologna 25 dicembre 1915.

Stamane si spegneva serenamente il

Prof. Cav. Rag. Faustino Parisini

E' scomparso improvvisamente

Figura veramente singolare di sapiente modesto e silenzioso, di filantropo attivo ed inimitabile, di democratico sincero e costante.

Altri ricorderà il diuturno suo lavoro professionale e lo zelo assiduo nelle tante cariche conferitegli da sodalizi ed operai.

A noi rimarrà perenne nel cuore il ricordo della sua dolce amicizia e della sua originale intelligenza.

Egli poco si adoperava per se, ma nulla rifiutava al prossimo. Così oggi la condoglianza di tutti, amici, operai, democratici si unisce allo strazio della desolata famiglia.

Stefano Baccarini — Arturo Colanbarini — Augusto Dalmazzoni — Luigi Guadagnini — Giuseppe Tamburini — Giulio Vita.

Prof. Cav. Rag. Faustino Parisini

Il Consiglio d'Amministrazione della «CIC» A' UMBR' EMILIANA annunzia con profondo dolore l'improvvisa perdita del

Prof. Cav. Rag. Faustino Parisini

che con amore e disinteresse copre la carica di Sindaco della Società.

Serenamente come visse, nella sua villa di Mordano teneva la buona anima a Dio il giorno 24 dicembre 1915 alle ore 20,05.

La Contessa Bianca Manzoni Borghesi nata Cecchi di anni 28

il marito, il figlio, il fratello, la sorella, la suocera, i cognati ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

Mordano, 25 dicembre 1915.

Non si mandano partecipazioni personali.

N. U. Cav. Avv. CESARE FAGNANI PANI

Patrizio Riminese

La moglie GIULIA FAGNANI BARTOLINI, la figlia VIRGINIA GARDI FAGNANI del marito prof. GIUSEPPE CARDI, i nipotini, le sorelle, i parenti tutti, con animo straziato, ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni.

La Messa solenne avrà luogo alle ore 11 di Lunedì 27 nella Cattedrale, da dove partirà il trasporto funebre alle ore 15.

Rimini 26 dicembre 1915. S. I. D. V.

Prof. G. D'AJUTOLO

Bologna - Via S. Sisto n. 4 - Tel. 674

Specialista per le malattie dell'orecchio naso gola

Corse fiscali dalle 10 alle 12 - dalle 12 alle 17

Cronaca del Natale

Il Comitato di azione civile

La festa di Natale, così piena di dolorosi contrasti, non poteva riuscire più intima e familiare senza bisogno di redimere, senza avvisi sui muri, o articoli sui giornali, la nostra Signora infermiere della Croce Rossa, visitatrice di Ospedali, maestra elementare, rivolgendosi solo alla Bologna ferroviaria dalle bimbe che hanno offerto la sigaretta, il fazzoletto, la sapone, alle Signore che hanno dato 10, 100, 200, 300 lire: 6000 pacchi press' a poco dello stesso valore, dalle 2 alle 3 lire l'uno, ma variati nel contenuto, variatissimi nella forma, dove si è potuto sbizzarrire la patriottica fantasia delle offerenti.

Impossibile pubblicare i nomi: sono tanti, ricordiamo gli Istituti: operaie della Previdenza e Assistenza 20 pacchi, Lavoranti Interne Laboratorio Azione Civile 20 pacchi, Istituto Professionale calze e guanti, Scuola Normale Manzoni 52 pacchi, Scuola Elementare di Rinaldo S. 52 pacchi, Scuole Elementari Rione Sud 180, Scuola Normale Laura Bassi 482. Offerta più gentilissima del Comitato per la raccolta libri ai degeni Ospedali e che è stata altamente apprezzata dal Sindaco.

E dopo tutto questo, ancora L. 1400 in denaro, il quale, per espresso desiderio del Comitato, è devoluta all'Opera Pro Mutuisti perché gli stessi feriti possano contribuire all'aiuto dei fratelli d'arme più disgraziati. Tutte le schede di sottoscrizione raccolte in memoria della spontanea e generosa offerta sono state consegnate al Capitano Neviani, della Sanità Militare chiusa in una cartella e accompagnata da una nobile lettera del Comitato promotore: Viri Presidenti della Croce Rossa, Presidenti di Ospedali, Azione Civile, Ispettorato Infermiere, Direttori e Visitatrici, maestri elementari ed infermiere.

Abbiamo letto sui manifesti pubblici l'invito a offrire il Parco al Circo nell'occasione di Capo d'Anno. Come risulta dalla comunicazione avuta, il parco è stato già distribuito ed in misura molto più generosa. Speriamo quindi che il Comitato del parco di Capo d'Anno penserà a devolvere le offerte ricevute a scopo più benefico.

All'ospedale Masi

In ricorrenza del Natale ieri all'ospedale Masi si svolse una simpatica festa per i feriti vi degeni, con distribuzione di dolci, dolci e fiori offerti dalle dame infermiere della Croce Rossa e dalle signore visitatrici.

Un grazioso albero di Natale, allestito e adornato con eleganza e buon gusto dalle Dame, venne portato nella sala e nel frattempo le signorine e signorine distribuiscono i regali a tutti i feriti. Con commosse parole ringraziò un ferito a nome di tutti i compagni. Nei giorni passati, egli disse, i signori e signorine, mentre le loro mani gentili lavoravano a preparare i doni numerosi e graditi che oggi ci hanno distribuiti, una misteriosa preoccupazione ci alimentava nel loro cuore: rendere lista ai soldati della grande Patria. Oggi, più che mai, conosciamo ed apprezziamo la persona sorgevole da cui esse traggono il grande amore e non la forza per i più aspri climi. Vorremmo che questo bene pagno passasse la nostra vita e perpetua riconoscenza, per chi ha per noi le più affettuose e soavi gentilezze.

Il baldi soldato esprime pure la non meno grande riconoscenza per i medici e per tutto il personale sanitario e terminò con un evviva al Re, al nostro valoroso Esercito e alla cara Italia nostra.

Le parole sue vennero accolte da vive approvazioni e da applausi.

La festa si chiuse con una lotteria e lascio in tutti un grato ricordo del gentile pensiero delle nostre dame infermiere della Croce Rossa.

All'ospedale Minghetti

L'altro giorno, dopo la cerimonia dell'Albero del Natale, svoltasi nell'Ospedale Minghetti, nel pomeriggio, per offerta dei Ufficiali Medici dott. dott. Giuseppe Lucchini, dott. dott. Lorenzo Marini, dott. dott. Mario Cesari, ed in special modo del cap. medico prof. Giovanni Pini, furono distribuiti ai sottufficiali e soldati, addetti al servizio d'infermeria, dolci in abbondanza e vini scelti.

Anche le sign. Dame Crocerossine vollero contribuire alla distribuzione con sigari e sigarette.

Questa simpatica festa lasciò nell'animo di tutti i soldati un grato ricordo ed un vivo senso di riconoscenza.

All'Infanzia Abbandonata

Si è dato ieri nell'Istituto dell'Infanzia Abbandonata fuori Porta Lama l'Albero di Natale per i piccoli profeti della provvida e benemerita istituzione.

Il tradizionale albero, carico di doni ricchi e belli forniti dalla carità e dalla beneficenza di coloro che all'Infanzia Abbandonata attendono con cura ed affetto, ha raccolto a sé intorno una schiera di famigliari vispi e contenti che hanno cantato in patriottici, ed espresso con la loro gioia la migliore riconoscenza per i benefattori.

E' stata una nota di semplice e buona dolcezza, tanto più commovente in quest'ora grave e solenne, quanto più benedice i poveri buoni bimbi hanno bisogno di affetto oltre che di nutrimento e di assistenza, ed è da augurarsi che la cittadinanza bolognese si ricordi sempre largamente il provvido istituto che tanta cura e tanta attività ha sempre rivolta al bene e alla rieducazione dei piccoli sperduti.

L'alloro va allestito con ogni cura dalle Patrone signore Cavatari, Dell'Amora e Bernasconi, e signorina...

I fanciulli eseguiranno cori mirabilmente istruiti dall'agregio e volenteroso maestro Alberto Mignani che è musicista di spicco, e notissimo per le sue antichità all'insediamento vocale.

I bimbi furono festeggiatissimi dagli intervenuti e molto elogiata la signora Anna Baldi direttrice che regge in modo mirabile l'istituto.

Carbone di Stato

La Prefettura per norma degli Industriali ed Enti pubblici avverte che i prezzi dei Carboni di Stato restano stabili per la corrente settimana uguali a quelli attuali.

Le Società di Salarjati del Comune di Bologna

Esistevano in Bologna due associazioni di salarjati comunali. Una degli statuti, l'altra degli avventizi. In seguito al voto delle ultime rispettive assemblee le due società dovevano fondersi in una sola che difendesse e tutelasse gli interessi di tutte le varie categorie di dipendenti comunali.

Ieri nel locale della Società Eudicida in Via S. Stefano si è adunata l'assemblea generale costituente numerosissima, presieduta dall'avv. Adolfo Nicolai ed ha alla unanimità approvato lo statuto sociale. In tal modo si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio direttivo che è riuscito composto così:

Avv. Adolfo Nicolai, Presidente; M. G. Cecchi, Giuseppe, Vice Presidente; Ettore, Donato, Giovanni, Casali, Luigi, Piana, Stella, Felchieri, Domenico, Stagni, Amelia, Benenati, Achille, Marzari, Demario, Landuzzi, Enrico, Gamburzi, Antonio, Anselmi, Ludovico, Consiglieri.

L'assemblea si è sciolta fra il massimo entusiasmo e col proposito di agire con fermezza per la difesa degli interessi legittimi della classe numerosissima dei dipendenti comunali.

Ispezione sanitaria all'Istituto Pedagogico di Bertalia

In seguito alla ispezione eseguita recentemente dall'Istituto Medico Pedagogico di Bertalia dalla Commissione Sanitaria di Vigilanza il signor Prefetto ha, ordinato al proprietario dello stabilimento di provvedere perché, nel più breve termine siano presi i provvedimenti atti a diminuire i vari inconvenienti rilevati. Particolarmente dovranno essere risolte le deficienze constatate riguardo alla alimentazione dei ricoverati e all'eccessivo numero di questi in confronto alla capacità dell'Istituto e dovrà provvedersi adeguatamente al personale di servizio e di cura (Medici e Infermiere).

Le sessioni d'esame per gli studenti medi

Essendosi l'on. Cavazza interessato presso il Ministro della Pubblica Istruzione per la ammissione degli studenti delle scuole medie alla prossima sessione di esami in febbraio, ha ricevuto dal ministro stesso la seguente lettera:

« In relazione alle sue vive premure per l'estensione dell'ammissibilità alla sessione di febbraio, posso dire che la questione stessa è riservata al solo Ministero, come generalmente si crede, ma è concessa altresì ai candidati ad esami di ammissione o promozione, fermo restando che per nessuno essa debba costituire una terza sessione che le tassative norme vigenti non consentono.

Di tale sessione possono dunque fruire: 1.° gli studenti che siano rimasti assenti da una o da entrambe le sessioni ordinarie per gli obblighi di servizio militare legalmente onerosi; 2.° coloro che abbiano iniziato o avessero facoltà di iniziare gli esami in ottobre in base al disposto della circolare telegrafica 25 maggio U. S.

Cordiali saluti.

Il Ministro Grippone ».

Assemblea della Società Insegnanti

La Società Insegnanti, Sezione della U. M. N. (Gruppo di Bologna) terrà riunione lunedì 27 alle ore 9,30 in Via S. Vitale 13 per trattare i seguenti argomenti:

« Relazione della Commissione Esecutiva; Richiesta di riserva al solo Ministero, come generalmente si crede, ma è concessa altresì ai candidati ad esami di ammissione o promozione; Proroga della graduatoria del concorso 1915 per le scuole femmine e miste; Varie ».

EDVIGE GHERARDI

rapita all'affetto dei suoi cari nella giovane età di 26 anni il giorno 21 Dicembre 1915 alle ore 11.

Vivissimi ringraziamenti alle persone gentili che interverranno alla onesta esumazione.

Castel S. Pietro Emilia.

La tutela degli inquilini funerali del rag. Parisini

Embero luogo ieri sera, con largo concorso di estimatori ed aziali, in cerimonia commovente e solenne, i funerali del compianto rag. Fausto Parisini.

Partecipò ai funerali l'intero Consiglio Direttivo della nostra R. Accademia dei Ragazzi, il cui Presidente cav. Uberto Modonetti rivolse, in nome degli amici tutti e colleghi dell'Accademia, con commoventi parole, l'estremo saluto alla salma, annunciando prossima una vera e degna commemorazione dell'Estinto.

Offerte al Resto del Carlino, pro richi amati

Somma precedente L. 38457.83
Giovanni Santini, farmacia Piazza XX Settembre in luogo di doni per le feste natalizie 80.
1 giornale di Bologna 12.25

Gorizia

Stasera al Modernissimo si proietta una magnifica ed unica film dal vero riprodotto da Gorizia. Ecco la cinematografia dal patrio Salvatore Spina, vittima delle persecuzioni Austriache. Para seguito il magnifico dramma in 4 atti Pedir.

Tragico incidente alla ferrovia

Un bersagliere investito da una locomotiva
Ieri mattina abbiamo assistito all'arrivo di un treno militare proveniente dal fronte.

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO
L'apertura della stagione nel giorno di Natale ha offerto un esemplare abbastanza raro di tre opere andate in scena nella stessa giornata, la Cavalleria e i Pagliacci.

TEATRO DUSS
Con la Signorina del Cinematografo, data di giorno e di sera, la compagnia di Carlo Lombardo ha inaugurato la stagione davanti a una folla imponente.

TEATRO VERDI
La Comp. Comica Sichel-Rossi-Zucchinotti e C. a. è iniziato il giorno di Natale le rappresentazioni col Billetto di Maria.

EDEN TEATRO
Questa sera due nuovi debutti: Lucy Bartlett, elegante divetta; Ida Moretti, canzonettista. Ed è un grande successo.

TEATRO APOLLO
Lo spettacolo di varietà avrà anche questa sera fra i suoi migliori numeri Olga Rossini, il Giglio, i Nambriani.

Spettacoli d'oggi
TEATRO DUSS. - Compagnia d'operette Lombardo - Ore 20.45: La signorina del cinematografo.

TEATRO VERDI. - Compagnia comica Sichel e soci. - Ore 20.45: Al piano di sopra. Una notte d'amore.

EDEN TEATRO. - Ore 21, rappresentazione TEATRO APOLLO. - Ore 21, rappresentazione Successo Nambriani - Olga Rossini, Rodolfo Giglio - Los Medani - Duo De Wiane - Gorney e sua sorella Anania - Trio Venezia - The Victoria.

Pubblicità Economica

AVVERTENZE
I Signori Consulenti di avvisi economici sono pregati di rimettere il proprio preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN e VOGLER - Bologna, per garantirne la pubblicazione.

ORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
PARIGI Dammi possibilità di spiegare il lungo stentore e gradisci infatti, affettuosi auguri. 10118

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1
TRENTENNE ramo pellami, calzature, tomacie, amministrazione, viaggi, spedizioni, forniture militari, cerchie, contabilità, anche provvisoria. Pretese: tutti i rimborsi, eccetto militare. Scrivere Tessera ferroviaria 104026, posta Favenna. 10219

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
PER Farmacia cittadina, cercasi farmacista praticante esente obblighi militari. Scrivere prefetto referenze Bassi Augusto, Reggio Emilia.

RAPPRESENTANTI
PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
GIOVANE praticissimo manifatturiero e serio, ottima referenza, impiegherebbe come piazzista, viaggiatore o anche commesso al dettaglio. Scrivere Casella T. 535, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10225

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
PROFESSORSA tedesca, francese, italiano, scambievolmente lezioni inglese con signora o signorina. N. R., ferro posta. 10229

AFFITTI, ACQUISTI E SESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI ampio locale con abbondante forza idraulica. Rivolgersi Panchelli, Via Furlanini, 8. 10227

AFFITTASI
AFFITTASI appartamento Via Garofalo e presso Giardino Cavour, Rivolgersi Rovigo. 10233
BOTTEGHE grandi, piccole luminose affittarsi subito, via Giudei 34. Rivolgersi Cavedoni, Zamboni 6. 10235

AMMOBILIATE E PENSIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
CONIUGI cercano subito camera ammobiliata, pigliata anche fuori porta. Scrivere Tessera 1064, posta. 10229

DETECTIVES
provetto disposto assumere le delicate missioni con puntualità, segretezza. Scrivere Casella 51, posta, Bologna. 10229

CESSIONI, rinnovazioni, stipendio imminente Banco Sovvenzioni, Torino. - 10231
CORSI gratuiti, Matematica, Contabilità, Lingue, Metodo accorciato. Colloquio dei scolari. Scuola commerciale, salita San Giovanni in Monte, 8.
ENERGICOS Foraggio contenuto 30 per cento zucchero. Pessarioli, Rizzoli, 18, Bologna. 10229

GIOVENTU'
LA STORIA E LA STORIA PER CAPILLA
Vendita e applicazione G. MONTI Colleur des Dames
Bologna
La scatola L. 100 - prezzo Lire 3

NELLE TRINCEE, Come negli Accampamenti, Nei Depositi, come nelle Marce, I nostri gloriosi soldati hanno bisogno di vegliare alla sicurezza dei loro Organi Respiratori. MADRI, SPOSE, SORELLE, non lasciate loro mancare mai le PASTIGLIE VALDA

FRANCESCHELLI GIUSEPPE CASSE MORTUARIE
ordini rite e di lusso
Piazza Aldrovandi 4 - Bologna

LOZIONE AL PETROLIO
chimicamente puro e profumato
per impedire la caduta dei capelli
Piazza S. Maria 11 - Bologna

La SIFILIDE
si guarisce radicalmente in breve tempo
senza intossicare e senza dolore
Venti anni d'insuperabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originali a oltranza.

FRATELLI GANCIA & CANELLI
CASA FONDATA NEL 1850
OTTIMO VIGILIO

SONO aperte le iscrizioni ai corsi FRANCESE, INGLESE e TEDESCO a prezzo ridotto, presso la Berlitz School
Il miglior metodo per imparare praticamente e rapidamente una lingua

I GIORNALI DI MODA
EDITI DALLA CASA TREVES, DI MILANO
Margherita
La Stagione
L'Eleganza
Corriere delle Signore
Le Quattro Stagioni
Lavori Femminili

ULTIME NOTIZIE

L'azione della Quadruplice nei Balcani commentata in Francia e in Germania

Il viaggio di Castelnau a Salonico e la preparazione franco-inglese

PARIGI 26, sera (D. R.) - Solo oggi i giornali e i corrispondenti ebbero il...

Le altre 500.000 tonnellate di merci ora acquistate saranno inviate mediante treni...

Situazione immutata alla frontiera serbo-greca

PARIGI 26, notte (D. R.) - Nessuna modificazione è avvenuta alla frontiera serbo-greca.

La seconda nota di Wilson per l'Ancona, giudicata benevolmente in Germania

ZURIGO 26, sera - (Vice R.) La prima nota americana per l'affondamento dell'Ancona era stata giudicata dai giornali tedeschi brusca e volgare;

La gravità del recente insuccesso tedesco nelle Fiandre

PARIGI 26, notte (D. R.) - Informazioni ricevute sui combattimenti scelti fra Ypres e Armentières dimostrano la gravità dell'insuccesso tedesco.

La riapertura della Scala con "Il principe Igor", di Borodin

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

MILANO 26, sera - (G. R.) Anche il grande teatro milanese quest'anno ritorna alla tradizione ed apre i suoi battenti nel giorno di Santo Stefano.

Esso può considerarsi come una nuova manifestazione di quella ferma e salda manifestazione di spirito di ardimento di volontà...

Dalw ritorna in Germania

LONDRA 26, sera - Il Daily Mail ha da Zurigo 25: Accompagnato da numerosi segretari il principe di Dalw ha lasciato ieri la Svizzera ritornando in Germania.

Il fallimento della spedizione pacifista Ford torna a New York

ZURIGO 26, sera - (Vice R.) - La missione pacifista americana è in lacerazione. Da Cristiania si annuncia che l'ord...

Bratiano difende il suo atteggiamento al Senato rumeno

ZURIGO 26, sera - Si ha da Bucarest che al Senato rumeno oggi è stato approvato l'indirizzo di risposta al discorso del trono con 72 voti contro 16.

L'Inghilterra è preparata

Si sa che i turchi tedeschi credono di trovare la Gran Bretagna male preparata in Egitto e in Gallia.

L'accordo fra Germania ed Austria per l'amministrazione della Polonia

ZURIGO 26, sera - (Vice R.) - I giornali berlinesi pubblicano l'accordo intervenuto fra Germania e Austria-Ungheria per la rappresentanza degli interessi della monarchia austro-ungarica a Varsavia.

La malattia del Kaiser

PARIGI 26, sera (M. G.) - Il « Journal » riceve da Ginevra: «La Gazzetta di Francoforte» apprende che la malattia dell'imperatore Guglielmo non presenta alcun carattere di gravità.

Lo spauracchio tedesco alle frontiere egiziane

ROMA 26, ore 22 - In una lunga corrispondenza dal Cairo il corrispondente del «Giornale d'Italia» dopo aver detto che il traffico tra l'Italia e l'Egitto è ora quasi normale...

Fantasticherie germaniche sui piani della Quadruplice

ZURIGO 26, sera (Vice R.) - Vi sono giornali tedeschi i quali sanno dire cose sia di sé concretate nel consiglio di guerra tenuto di recente a Parigi.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

Il ribasso del cambio austro-tedesco in Svizzera

BASILEA 26, sera - Il prezzo del cambio austro-tedesco in Svizzera continua a diminuire in modo impressionante.

IN PERSIA Il Gabinetto disciolto Una vittoria diplomatica dell'Intesa

LONDRA 26, sera - Si ha da Teheran 25: Il Gabinetto è stato sciolto. Lo sciolto del Gabinetto è stato sciolto.

Opera illuminata dalla corrente elettrica

MODENA 26 - Una mortale e raccorciante disgrazia è avvenuta nell'orfanotrofio Bresciana situata nella località Rocca.

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE. Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX. Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI. Prezzi soliti (nessun aumento).

Prezzo degli abbonamenti
Bologna e Colonia, con prezzo L. 18
senza premio 16 8.50 4.50
Urbini postate 24 17 9

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, a pagina corrispondente, diretta in lire 1200
1. 0.25. Pagina di notizie commerciali, diretta in lire 1000
2. 0.25. Pagina di notizie commerciali, diretta in lire 1000
3. 0.25. Pagina di notizie commerciali, diretta in lire 1000

Anno XXXI Martedì 28 dicembre 1915 - Martedì 28 dicembre Numero 357

Batterie nemiche prese sotto il nostro fuoco

Attacco austriaco fermato a monte Sei Busi

L'offensiva montenegrina si sviluppa con successo

Il comunicato di Cadorna

L'azione italiana in Albania

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 215
27 DICEMBRE 1915.

In valle Giudicaria nella giornata del 26 le nostre artiglierie aprirono il fuoco contro posizioni nei pressi di Gologna sulle quali erano segnalate batterie nemiche provocando con tiri bene agiustati grandi esplosioni e un incendio.

L'attività di nostri piccoli reparti nelle valli del rio Cameràs (Adige) e del torrente Moggio (Brenta) ci procurò scontri favorevoli con l'avversario al quale furono presi alcuni prigionieri.

Sul Carso nella notte sul 26 un tentativo di attacco nemico contro le posizioni del monte Sei Busi fu prontamente arrestato dal fuoco delle nostre truppe.

Firmato: CADORNA

NEI BALCANI

Vittoriosa offensiva montenegrina in direzione di Bielopolje

ROMA 27, sera. — Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente telegramma da Cattigne 25 (ufficiale) in data 25:

Il nemico bombardò energicamente per sette ore Motokovac senza risultato. Nella regione di Rozaj e Berana il nemico attaccò le nostre posizioni di Turjak, ma tutti i suoi attacchi furono respinti con grandi perdite per esso. Nella direzione di Bielopolje prendemmo l'offensiva e cacciammo il nemico fino al villaggio di Ivanja. Sul Lovcen fuoli d'artiglieria. Sul resto del fronte non vi furono combattimenti importanti.

Le gravi perdite degli austriaci

PARIGI 27, sera (D. R.). — L'agenzia dei Balcani riceve da Cattigne: Importanti contingenti austriaci riuscirono ad attraversare il fiume Tra e hanno occupato alcune posizioni sulla sponda del fiume. Gli austriaci hanno subito gravissime perdite durante gli ultimi combattimenti nel Montenegro.

Le cause dell'arresto dei bulgari

PARIGI 27, sera (M. G.). — L'invio speciale del Journal in Albania manda da Valona in data 19 corrente la seguente breve corrispondenza:

I telegrammi ufficiali vi avranno certamente informati che il governo serbo si è rifugiato parte a Valona e parte a Scutari e che gli austro-tedeschi si avanzano per il Montenegro e i bulgari per Tyrana. L'esercito serbo lentamente sta ripiegando attraverso le montagne, procedendo in difficili sentieri. Esso attraversa un paese molto povero la cui popolazione non potrebbe soccorrerlo che con gravi stenti. La miseria è grande. Ho visto all'entrata di alcuni villaggi gruppi di questi forti soldati serbi radunati attorno ai fuochi. Essi soffrono l'orribile prova in silenzio. Nessuna rivolta. Una calma completa che ha qualche cosa di grandioso. Essi cominciano a rendersi conto che il nostro aiuto non mancherà e l'opera di rifornimento intrapresa dai governi alleati francese, inglese ed italiano è di grande conforto per loro. Per il momento c'è la cosa da attendere con la riorganizzazione militare. La natura del paese e delle strade ritardano tutte queste operazioni assai delicate. Bisogna ridurre in un punto i principali gruppi dell'esercito serbo che la ritirata ha evidentemente dispersi. Gli uni sono a Scutari, gli altri si trovano a Durazzo, Tyrana, El Bassan.

La sicura fede nella riscossa degli ufficiali serbi

PARIGI 27, sera (D. R.). — Re Pietro di Serbia ha dichiarato all'invio speciale del Journal:

« Ora non sono più un Re, sono un generale. Ormai non do più ordini. Il principio ereditario comando da solo. Non sono più niente. Obbedisco al governo e sono un soldato. Io devo solo obbedire. I miei soldati cadono per la fame e la stanchezza. Bisognerebbe affrettarsi a rifornire l'eroico esercito di viveri. Dopo poche settimane di riposo verremo cosa dobbiamo fare ».

Ufficiali serbi a Genova

GENOVA 27, ore 22. — Oggi sono giunti da Brindisi tredici ufficiali serbi diretti a Nizza e a Marsiglia. Si tratteranno a Genova due giorni. I valori ufficiali sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Essi verranno accompagnati dal Console generale di Serbia, si recheranno a deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Come si effettua la ritirata serba in Albania

PARIGI 27, sera (M. G.). — L'invio speciale del Journal in Albania manda da Valona in data 19 corrente la seguente breve corrispondenza:

I telegrammi ufficiali vi avranno certamente informati che il governo serbo si è rifugiato parte a Valona e parte a Scutari e che gli austro-tedeschi si avanzano per il Montenegro e i bulgari per Tyrana. L'esercito serbo lentamente sta ripiegando attraverso le montagne, procedendo in difficili sentieri. Esso attraversa un paese molto povero la cui popolazione non potrebbe soccorrerlo che con gravi stenti. La miseria è grande. Ho visto all'entrata di alcuni villaggi gruppi di questi forti soldati serbi radunati attorno ai fuochi. Essi soffrono l'orribile prova in silenzio. Nessuna rivolta. Una calma completa che ha qualche cosa di grandioso. Essi cominciano a rendersi conto che il nostro aiuto non mancherà e l'opera di rifornimento intrapresa dai governi alleati francese, inglese ed italiano è di grande conforto per loro. Per il momento c'è la cosa da attendere con la riorganizzazione militare. La natura del paese e delle strade ritardano tutte queste operazioni assai delicate. Bisogna ridurre in un punto i principali gruppi dell'esercito serbo che la ritirata ha evidentemente dispersi. Gli uni sono a Scutari, gli altri si trovano a Durazzo, Tyrana, El Bassan.

Patriottiche dichiarazioni di Re Pietro

PARIGI 27, sera (D. R.). — Re Pietro di Serbia ha dichiarato all'invio speciale del Journal:

« Ora non sono più un Re, sono un generale. Ormai non do più ordini. Il principio ereditario comando da solo. Non sono più niente. Obbedisco al governo e sono un soldato. Io devo solo obbedire. I miei soldati cadono per la fame e la stanchezza. Bisognerebbe affrettarsi a rifornire l'eroico esercito di viveri. Dopo poche settimane di riposo verremo cosa dobbiamo fare ».

La sicura fede nella riscossa degli ufficiali serbi

PARIGI 27, sera (D. R.). — Re Pietro di Serbia ha dichiarato all'invio speciale del Journal:

« Ora non sono più un Re, sono un generale. Ormai non do più ordini. Il principio ereditario comando da solo. Non sono più niente. Obbedisco al governo e sono un soldato. Io devo solo obbedire. I miei soldati cadono per la fame e la stanchezza. Bisognerebbe affrettarsi a rifornire l'eroico esercito di viveri. Dopo poche settimane di riposo verremo cosa dobbiamo fare ».

Nuove dichiarazioni di Gumaris

PARIGI 27, sera (D. R.). — Gumaris intervistato dal corrispondente del Matin ha dichiarato che la politica della Grecia è immutata.

« La Grecia che è un piccolo stato, ha detto, non vuole essere trascinata nella guerra. Siamo ellenici unicamente. Per conto mio non sono né germanofilo, né francofilo, né greco. I germanofili non esistono in Grecia. La Grecia anche nelle circostanze attuali resta amica dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, alle quali deve la sua creazione e il suo sviluppo ».

Una batteria turca distrutta nella baia di Solium

PARIGI 27, sera. — Un comunicato del ministero della marina dice:

Durante un'operazione nella baia di Solium uno dei nostri incrociatori bombardò e distrusse una batteria turca. Il battello armato Paria 2 aprì il fuoco sulla costa ottomana contro due grandi sotterranei nemici che si tennero a grande distanza e presero la fuga dopo due ore di cannoneggiamento.

Stancioff in disgrazia

ROMA 27, sera. — Nel suo recente soggiorno a Roma l'ultimo rappresentante bulgaro Stancioff aveva saputo raccogliere intorno a sé larga messe di simpatie poiché appariva sicuro nelle sue manifestazioni di amicizia verso l'Italia e verso la Quadruplice e l'azione sua, intesa a dissipare diffidenza e a rendere più cordiali i rapporti italo-bulgari, era considerata come una prova delle buone intenzioni del governo bulgaro verso la Quadruplice. Alla vigilia della sua partenza da Roma, il signor Stancioff, salutato da qualche intimo, non riusciva a dissimulare la profonda emozione che lo turbava. La guerra della Bulgaria a fianco degli imperi centrali non era stata mai nei suoi voti. Egli era stato invece, a Parigi come a Roma, l'assiduo assertore di una intima intesa fra la Quadruplice e la Bulgaria, e a tale fine aveva denunciato a chi di ragione, senza scorgersene mai, gli errori e le incoerenze che la Quadruplice perpetrava nei Balcani. Egli era un vero e buon amico nostro; desiderava l'intervento bulgaro, ma con noi, e questo, bene inteso, nell'interesse esclusivo del suo paese perché, uomo educato allo studio del grande problema, a differenza dei suoi compatrioti germanofili, non si lasciava affascinare dal miraggio di facili trionfi montenegrini; ma guardava lontano e credeva nella vittoria finale della Quadruplice. Conosceva a fondo la Russia e la Francia. Era in Italia ormai da tanto tempo quanto bastava per farsi un concetto generale della nostra efficienza. Il suo patriottismo bulgaro poteva coincidere con le tendenze del suo spirito fine, sensibile, colto, liberale. Uomini siffatti debbono per lo meno esercitare uno sforzo considerevole su se medesimi per parteggiare contro di noi. Le forme eleganti, che sono proprie del signor Stancioff, non escludono l'energia e la passione. Questo tratto diplomatico non è un'abilità secolitica, né tanto meno un freddo utilitarismo.

La visione del pericolo

LONDRA 27, sera (S. G.). — In Inghilterra si produce da un mese uno di quei fatti che segnavano una data memorabile nella storia. Il reclutamento di questi ultimi tempi ha conseguito un successo veramente straordinario, poiché in un mese soltanto si sono arruolati pressoché tanti volontari quanti era stato possibile di reclutare nei quindici mesi precedenti.

La legge Derby sull'arruolamento volontario, che porta il nome del suo autore, ha, certamente, contribuito in notevole misura a questo risultato. Essa ha ringiovanito l'organizzazione dell'arruolamento togliendo tutta una seguela di formalità che urtava un gran numero di volontari ad arruolarsi. Certo che un contingente abbastanza elevato degli iscritti non sarà mai chiamato a prestar servizio militare, perché verrà riformato. Ma sta il fatto che tornerà facile al Governo di reclutare fra gli iscritti quel nuovo esercito di un milione di soldati che vuol formare.

Castelnau ad Atene

Lungo colloquio col Re

ATENE 26, sera. — È arrivato il generale Castelnau. Il generale Castelnau è stato ricevuto alle ore 11 pomeridiane dal Re che lo tratteneva a colloquio per circa un'ora.

Ricevendo la colonia francese Castelnau rivolgendosi ai suoi connazionali disse: « I vostri pensieri vadano sempre a coloro che sul fronte difendono valorosamente la patria. Abbiate fiducia e potete contare sulla vittoria con certezza matematica. L'avremo fatta finita cost col l'incubo di questa Germania invasiva ».

Nuove dichiarazioni di Gumaris

PARIGI 27, sera (D. R.). — Gumaris intervistato dal corrispondente del Matin ha dichiarato che la politica della Grecia è immutata.

« La Grecia che è un piccolo stato, ha detto, non vuole essere trascinata nella guerra. Siamo ellenici unicamente. Per conto mio non sono né germanofilo, né francofilo, né greco. I germanofili non esistono in Grecia. La Grecia anche nelle circostanze attuali resta amica dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, alle quali deve la sua creazione e il suo sviluppo ».

Una batteria turca distrutta nella baia di Solium

PARIGI 27, sera. — Un comunicato del ministero della marina dice:

Durante un'operazione nella baia di Solium uno dei nostri incrociatori bombardò e distrusse una batteria turca. Il battello armato Paria 2 aprì il fuoco sulla costa ottomana contro due grandi sotterranei nemici che si tennero a grande distanza e presero la fuga dopo due ore di cannoneggiamento.

Il vescovo di Gorizia ricevuto da Francesco Giuseppe

ROMA 27, sera. — A proposito dell'annuncio dato dall'agenzia ufficiosa austriaca del ricevimento da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe del vescovo di Gorizia, che gli avrebbe espresso i sentimenti di fedeltà e di amore delle popolazioni governate per la monarchia degli Asburgo, si osserva che non si possono esprimere i sentimenti di fedeltà di un popolo, che non c'è più.

Trentamila prigionieri austriaci seicento ufficiali sbarcano in Italia

ROMA 27, ore 20. — Si conferma che il contingente di prigionieri austriaci che l'Italia ha ricevuto dai serbi e che si sono presentati estenuati alle nostre truppe in Albania, supera i 30.000, compresi oltre 600 ufficiali, un quinto dei quali sono ufficiali superiori.

Profughi montenegrini a Napoli

NAPOLI 27, ore 20. — Sono giunti nel nostro porto 500 montenegrini. Essi erano accompagnati da una missione della Croce Rossa americana.

Il vescovo di Gorizia ricevuto da Francesco Giuseppe

ROMA 27, sera. — A proposito dell'annuncio dato dall'agenzia ufficiosa austriaca del ricevimento da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe del vescovo di Gorizia, che gli avrebbe espresso i sentimenti di fedeltà e di amore delle popolazioni governate per la monarchia degli Asburgo, si osserva che non si possono esprimere i sentimenti di fedeltà di un popolo, che non c'è più.

Trentamila prigionieri austriaci seicento ufficiali sbarcano in Italia

ROMA 27, ore 20. — Si conferma che il contingente di prigionieri austriaci che l'Italia ha ricevuto dai serbi e che si sono presentati estenuati alle nostre truppe in Albania, supera i 30.000, compresi oltre 600 ufficiali, un quinto dei quali sono ufficiali superiori.

Profughi montenegrini a Napoli

NAPOLI 27, ore 20. — Sono giunti nel nostro porto 500 montenegrini. Essi erano accompagnati da una missione della Croce Rossa americana.

Il vescovo di Gorizia ricevuto da Francesco Giuseppe

ROMA 27, sera. — A proposito dell'annuncio dato dall'agenzia ufficiosa austriaca del ricevimento da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe del vescovo di Gorizia, che gli avrebbe espresso i sentimenti di fedeltà e di amore delle popolazioni governate per la monarchia degli Asburgo, si osserva che non si possono esprimere i sentimenti di fedeltà di un popolo, che non c'è più.

Trentamila prigionieri austriaci seicento ufficiali sbarcano in Italia

ROMA 27, ore 20. — Si conferma che il contingente di prigionieri austriaci che l'Italia ha ricevuto dai serbi e che si sono presentati estenuati alle nostre truppe in Albania, supera i 30.000, compresi oltre 600 ufficiali, un quinto dei quali sono ufficiali superiori.

Profughi montenegrini a Napoli

NAPOLI 27, ore 20. — Sono giunti nel nostro porto 500 montenegrini. Essi erano accompagnati da una missione della Croce Rossa americana.

colliere Bethmann-Holweg in persona a-veva confermato nel popolo tedesco l'illusione che la supremazia navale... esse era sul punto di sfasciarsi e che la libertà dei mari stava per passare ai tedeschi.

Mezzo milione di turco-tedeschi per la campagna d'Asia

LONDRA 27, sera (M. P.) - Il collaboratore militare del Belgic The Standard scrive: «I tedeschi sono intenti a preparare un grande esercito turco-tedesco per l'Asia. Questo esercito sarà forte di mezzo milione di uomini e comprenderà 400 mila turchi e 100 mila tedeschi. Esso è posto sotto il comando del maresciallo Von der Goltz e dispone di una quantità enorme di artiglieria.

In Francia e nel Belgio

L'attività dell'artiglieria alleata

PARIGI 26, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Artois grande attività della nostra artiglieria a sud di Valenciennes e nella regione di Blaireville a sud di Arras.

Intensa attività in Palestina

PARIGI 27, sera (D. R.) - Gerusalemme, in seguito ai progetti turchi sull'Egitto, è divenuta il teatro di una intensa attività. Vi si costruiscono strade, si aprono nuove vie e i bisogni derivanti dalla considerevole circolazione.

Sul fronte anglo-belga

LE HAVRE 26, sera. - Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: L'attività è stata debole oggi da una parte e dall'altra. Sul fronte dell'Yser la nostra artiglieria ha controbalzato alcune batterie tedesche che avevano aperto il fuoco su Lanpernisse, Oudechappelle e le nostre posizioni di prima linea, nel settore di Dismuë.

L'azione turca in Mesopotamia

PARIGI 27, sera (D. R.) - Gerusalemme, in seguito ai progetti turchi sull'Egitto, è divenuta il teatro di una intensa attività. Vi si costruiscono strade, si aprono nuove vie e i bisogni derivanti dalla considerevole circolazione.

I comunicati tedeschi

BASILEA 27, sera. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 26 dice: Causa le peggiori persistenze l'attività militare fu debole sulla massima parte della fronte. L'attività fu maggiore nella regione a nord di Albert, su alcuni punti della fronte in Champagne e nel Vosgi a nord di Cernay.

Una smentita ufficiosa inglese

LONDRA 27, matt. - Una nota ufficiosa dichiara che la notizia contenuta nei recenti comunicati tedeschi annunziante che due monitori furono affondati sui Tigri, è assolutamente infondata. Nessuna nave dell'esercito di Mesopotamia fu affondata salvo due piccole cavitazioni le cui abbondono fu annunziato nel rapporto ufficiale pubblicato il 4 corrente.

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO 27, matt. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: A sud-est della stazione di Czartorsk stoggiamo un posto di guardia tedesco ed attaccammo di fianco con successo un distaccamento tedesco sopraggiunto in soccorso.

Il Duca degli Abruzzi consegna le medaglie al valore a due marinai francesi

ROMA 27, sera - Il Duca degli Abruzzi ha decorato due marinai francesi del distaccamento di Brindisi con questo ordine del giorno: «Per la facoltà che mi è data dal decreto Reale del 10 luglio scorso io concedo: la medaglia di bronzo al valor militare al marinaio elettrico Louis Roussel e al gabbiere Jean Tual tutti e due della torpediera francese 329 per essere immediatamente dopo la esplosione della Benedicto Brin a Brindisi spontaneamente montati sulla corazzata e guidati dal tenente Resasco essersi diretti verso il punto dove si trovavano molte casse di munizioni che un incendio minacciava e con una calma ammirabile e un profondo disprezzo del pericolo avere aiutato efficacemente il tenente Resasco a sgombrare il posto di tutto il materiale pericoloso, dando così un bello esempio di camaraderie e di fraternità d'animo in quelle circostanze dolorose.

La guerra finanziaria

Le dichiarazioni di Helfferich confutate dal segret. del tesoro inglese

LONDRA 27, sera. - Si ha da New York: Il corrispondente da Londra del New York Tribune ha intervistato il segretario del tesoro Montagu a proposito del recente discorso di Helfferich che paragonò la situazione finanziaria dell'Inghilterra con quella della Germania. Montagu ritiene che è confortante porre l'ultimo discorso di Helfferich a riscontro con le sue elucubrazioni precedenti. Helfferich, sempre ingegnoso ed eloquente, è diventato isterico. La spiegazione di questo mutamento sta in ciò. La Germania per condurre la guerra ha vissuto sulle riserve di munizioni accumulate.

Nuovi gravi disordini in varie città tedesche

PARIGI 27, sera (M. G.) - L'agenzia d'informazione ha dall'Aja in data 26: Il Belgisch Tageblatt riceve da fonte germano-olandese: «Nuovi e gravi tumulti sono scoppiati in Germania specialmente a Colonia e a Munster. Il carattere di questi disordini comincia ad assumere una forma allarmante di rivolta ed è più grave di quel che si possa immaginare.

Triste Natale a Berlino

LONDRA 27, matt. (M. P.) - Mandano da Amsterdam che Berlino ha passato la festa di Natale in silenzio e che la popolazione berlinese non ricorda di avere mai trascorso un Natale così triste. La famiglia imperiale durante tutta la giornata non ha lasciato il palazzo. Nessun ricevimento ebbe luogo. Durante il servizio religioso nella cappella reale il dottor Dryander, elemosiniere di Palazzo, ha pronunciato un sermone per la pace.

Bugiulino II è gravemente ammalato

ROMA 27, ore 20 - Da qualche giorno sono partite dalla Svizzera gravi notizie sulle condizioni di salute del Kaiser. E nonostante che sia sia con ogni mezzo tentato di attenuare la impressione suscitata dalle notizie stesse con la diffusione di bollettini compilati in modo da non impressionare l'opinione pubblica tedesca, non si è riusciti a dissimulare la gravità delle condizioni nelle quali il Kaiser si trova.

Prigionieri alleati in Germania

ROMA 27, sera - Da Mosca viene trasmessa al Giornale d'Italia una specie di statistica, in base alla quale il corrispondente afferma precise, dei prigionieri delle potenze alleate (Francia, Russia, Inghilterra, Belgio) che si trovano in Germania a tutt'oggi, quali risultano da un documento ufficiale tedesco. Ecco i cifre: Francia, soldati 270.000, ufficiali 4500; Russia, soldati 265.000, ufficiali 7800; Belgio, soldati 41.000, ufficiali 670; Inghilterra, soldati 25.000, ufficiali 650. Totale soldati 1.242.000, ufficiali 12.870. Gruppi di varie nazionalità 75.000.

Nuovi divieti di esportazione in Germania

ZURIGO 27, sera. - Il governo germanico ha emanato un nuovo decreto di un nuovo divieto di esportazione riguardante tutte le macchine elettriche, idrauliche, fonderie, forni metallici di tutte le specie e soprattutto quelli usati nella fabbricazione delle munizioni.

Abbonamenti per il 1916 Nel Regno e Colonie: Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50 Paesi dell'Unione Postale: Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al PREMIO GRATUITO



di una artistica targa-calendario in terra cotta patinata eseguita su modello originale dello scultore Emilio Benlleure. E' una delle ultime creazioni fatta espressamente per noi dalla «Falsica Ars» di Civita Castellana (Roma) la cui produzione artistica ha ormai raggiunto la perfezione sotto l'abile ed alta Direzione dello scultore prof. Francesco Parisi.

PREMI SEMIGRATUITI Statuina «Alpino» in terra cotta patinata tipo Bronzo, altre perle preziose della «Falsica Ars» e la fedele riproduzione di un originalissimo bozzetto esecuto e modellato dallo scultore Domenico Mastroianni: troppo noto sono le splendide allegorie patriottiche ed altre opere del genere fatte in questo periodo del Mastroianni, per parlare del valore artistico di questo soggetto. - Si cede agli abbonati franco a domicilio per lire 6.

L'ALMANACCO ITALIANO che la casa editrice R. Bemporad e F. di Firenze, con meraviglia di celerità editoriale pubblica, intendendo come nei più recenti avvenimenti, in modo da dare così la prima più chiara e completa cronistoria degli odierni fatti militari e politici. Molte carte geografiche illustrano il testo e rendono di facile comprensione le importanti e complicate operazioni il cui esito finale tiene in ansia tutti i popoli della terra. Alle consuete rubriche d'arte, di scienza, di sport, ecc., ampliate e corredate da un maggior numero di incisioni, sono da aggiungersi altre nuove che completano la ricca ed originale pubblicazione. Il volume di 1000 pagine ed oltre 1000 illustrazioni. In commercio L. 2,50, viene ceduto ai nostri abbonati di città a L. 1,50 e a L. 1,30 a quelli di fuori.

La Domenica illustrata bellissima pubblicazione settimanale di pagine 6 e copertina della casa editrice Bemporad. Abbonamento normale L. 2,50. - per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 1,50. MARIO MISSIROLI IL PAPA IN GUERRA Gli Abbonati del Resto del Carlino possono acquistarlo, rivolgendosi alla nostra Amministrazione, per L. 1,25 per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,40. - Edizione Zanichelli - Bologna, 1915 - Prezzo L. 1,30.

Per i ragazzi: ALDO VALORI LE AVVENTURE DI BARBIERINO E' un romanzo fabbesco scritto con una vera profusione di spirito e di fantasia, che entusiasma i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo, non manca di un serio significato morale ed è scritto con garbata, scorrevolezza. Edito con gran lusso dalla Casa L. Cappelli di Rocca S. Casciano, costituisce la più riuscita stampra di questo anno. Dal volume di grande formato, da L. 3, con artistico vignette e copertina a colori di A. M. Nardi, viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di lire 2.

Bibliotechina della Lampada Il mondo del piccolo ci sarà grato delle facilitazioni che noi accordiamo per l'acquisto della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La «Scalastica» di Ostiglia ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati si tengono in un vero libro chiaro della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono: M. Mezzina - I FIGLI DELL'UOMO SABA - Riccamente illustrato da Yambo - Compendio per bambini. L. 2 D. A. Traversi - PRIMA DEL CONDOTTI - Compendio per bambini. L. 2 M. Mezzina - ROMANZI DI MONTECASSINO - Compendio per bambini. L. 2 I sei volumi rilegati in elegantissima copertina custodia, in commercio L. 12, si spediscono franco di porto e tutti i nostri abbonati che aggiungeranno L. 9 al prezzo dell'abbonamento.

VARIETAS ricca e splendida rivista fondata da Giannino Antonio-Traversi e diretta da Pasquale De Luca, viene ceduta agli abbonati del Resto del Carlino per L. 20 invece di L. 25. Esce mensilmente a Milano e, per la varietà degli argomenti, la più che ogni largamente illustrata. Varietas pubblica anche ed esteri più importanti e geniali scrittori, facendo largo posto all'arte, alla letteratura, allo sport ed ogni scolori di questa rivista chiusi in bellissime copertine a colori. L'Almanacco della Vittoria, stampra eroica, con novelle sulla nostra guerra e 12 tavole simboliche a colori sui mesi e la guerra.

CRONACA DELLA CITTA' Cantieri e tribunali

La condanna dell'ex on. Miaglioli per peculato e truffa

Consiglio provinciale Il regolamento zootiatrico

Presenti 20 consiglieri della maggioranza e 13 della minoranza...

Una visita di S. E. il generale Aliprandi all'ospedale di Bentivoglio

Terzi nel pomeriggio S. E. il generale Aliprandi...

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Una festa di gioia e di riconoscenza

La scaldarancia

La palestra dei ladri

Il miracolo del vino

Albero di Natale

Somma precedente L. 15.486,73. - Comm. Goffredo Perona...

La tutela degli inquilini

Come si difendono i padroni

Assemblea Generale Ordinaria all'Unione Liberale

I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria...

CRONACA D'ORO

Offerte pervenute alla nostra amministrazione...

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Una festa di gioia e di riconoscenza

Non si poteva certo individuare una forma più attraente...

La scaldarancia

Questo Comitato comincia ad ottenere - grazie alla provvida utilità degli scaldaranci - un largo appoggio...

La palestra dei ladri

Inserimento, spari di rivoltella, arresti

Il miracolo del vino

Incantati! Incantati! Le magiche parole che una volta avevano il potere di tutto trasformare...

Albero di Natale

Somma precedente L. 15.486,73. - Comm. Goffredo Perona...

La tutela degli inquilini

Come si difendono i padroni

Assemblea Generale Ordinaria all'Unione Liberale

I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria...

CRONACA D'ORO

Offerte pervenute alla nostra amministrazione...

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Una festa di gioia e di riconoscenza

Non si poteva certo individuare una forma più attraente...

La scaldarancia

Questo Comitato comincia ad ottenere - grazie alla provvida utilità degli scaldaranci - un largo appoggio...

La palestra dei ladri

Inserimento, spari di rivoltella, arresti

Il miracolo del vino

Incantati! Incantati! Le magiche parole che una volta avevano il potere di tutto trasformare...

Albero di Natale

Somma precedente L. 15.486,73. - Comm. Goffredo Perona...

La tutela degli inquilini

Come si difendono i padroni

Assemblea Generale Ordinaria all'Unione Liberale

I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria...

CRONACA D'ORO

Offerte pervenute alla nostra amministrazione...

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Una festa di gioia e di riconoscenza

Non si poteva certo individuare una forma più attraente...

La scaldarancia

Questo Comitato comincia ad ottenere - grazie alla provvida utilità degli scaldaranci - un largo appoggio...

La palestra dei ladri

Inserimento, spari di rivoltella, arresti

Il miracolo del vino

Incantati! Incantati! Le magiche parole che una volta avevano il potere di tutto trasformare...

Albero di Natale

Somma precedente L. 15.486,73. - Comm. Goffredo Perona...

La tutela degli inquilini

Come si difendono i padroni

Assemblea Generale Ordinaria all'Unione Liberale

I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria...

CRONACA D'ORO

Offerte pervenute alla nostra amministrazione...

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Una festa di gioia e di riconoscenza

Non si poteva certo individuare una forma più attraente...

La scaldarancia

Questo Comitato comincia ad ottenere - grazie alla provvida utilità degli scaldaranci - un largo appoggio...

La palestra dei ladri

Inserimento, spari di rivoltella, arresti

Il miracolo del vino

Incantati! Incantati! Le magiche parole che una volta avevano il potere di tutto trasformare...

La condanna dell'ex on. Miaglioli per peculato e truffa

TORINO 27, sera. - Questa mattina alla seconda sezione del nostro Tribunale si è tenuta la discussione del processo contro il con. Edoardo Miaglioli...

Il figlio, i generi, la mora, ed i nipoti, adoloratissimi, annunziano la morte del loro adorato

RAFFAELE PASCIUTI di anni 86

avvenuto il 25 corrente, alle ore 15. Una Prece

Si ringraziano tutte quelle gentili persone che intervennero ai funerali.

Si provi la Magnesia per disturbi di Stomaco

Neutralizza l'Acidità ed impedisce la Fermentazione

Senza dubbio avete già provato peccina, bismutato, soda, carbone, medicine, ecc., e così sapete che questi preparati non guariscono i vostri disturbi...



ROMA VIA VENETO (presso Piazza Barberini) HOTEL MAJESTIC

S'ALDARANCIO "PATRIA", 200.000 al giorno

VILLA BARUZZIANA Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

UNIVERSITA' POPOLARE

L'avv. Trajano Mezzoni di Venezia, che parlarà questa sera nell'aula di via Cavallotti...

Il teatro prima e dopo la guerra

Offerte alla Croce Rossa

La ditta Alfonso Ferrari di S. Pietro in Casale, in sostituzione delle solite maniche natalizie alla Croce Rossa L. 25.

Pro lana

Pro-mutilati

Somma precedente L. 973,50 - Le signorine Maria e Margherita Mingarelli...

Altri arresti ordinati dal Tribunale militare di Verona

Altri arresti ordinati dal Tribunale militare di Verona

VERONA 27, sera. - Da vari giorni una saggia inchiesta aveva condotto al mandato di cattura...

Altri arresti ordinati dal Tribunale militare di Verona

Altri arresti ordinati dal Tribunale militare di Verona

VERONA 27, sera. - Da vari giorni una saggia inchiesta aveva condotto al mandato di cattura...

Altri arresti ordinati dal Tribunale militare di Verona

Altri arresti ordinati dal Tribunale militare di Verona

VERONA 27, sera. - Da vari giorni una saggia inchiesta aveva condotto al mandato di cattura...

Altri arresti ordinati dal Tribunale militare di Verona

Puntat. N. 144 Appendice del Resto del Carlino 28 Dicembre

P. MANETTY

Il fratellastro

Favorite avvertire la signora contessa - Fermond sottolineò con la voce questa parola - che desidero parlarle per un affare urgentissimo.

Gianna era nel suo salotto nella massima agitazione. Prima ancora che il domestico incaricato da Fermond di chiederle udienza per affare urgentissimo si fosse presentato a lei, la sua cameriera fidata l'aveva avvertita della presenza di Massimo Decauville in palazzo.

Ma, che cosa vuole da me quell'uomo? - Pretende che voi abbiate a firmare l'atto di vendita del castello di Digione e delle terre confinanti. Egli ha deciso di realizzare tutta la vostra dote per abbandonare poi la Francia.

Era vero; il castello di Digione apparteneva da secoli ai conti di Ramery ed essa non era in diritto di cederlo così precipitosamente all'uomo che aveva distrutto tutto il suo avvenire.

che io non ho il diritto di cederlo così leggermente. - Hai fatto bene, nipote mia! - disse il duca posando le sue labbra sulla fronte purissima della giovane donna mentre lanciava uno sguardo di riconoscenza al giovane intendente.

La Domenica Illustrata

I mercati CESENA

GRANOLI - Grano in L. 43,75 a 44 - Granduro da L. 35 a 35,25 - Paglioli da L. 41 a 41,50

Il cambio ufficiale

Borse estere

ADROLITINA - L'unica inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia. Ottima al palato come acqua da tavola = Veramente litiosa. Ogni scodola da 10 dosi da un litro lire 1.00 (per posta cent. 25 in più).

PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO PETROLINA LONGEGA. DISTRUGGE LA FORFORA ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI. DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA.

ENTRO Gennaio cerco elegante camera, riscaldamento, confort, centrale non affittacamere. Contirano Roberto, posta. 10365

FELICE GALLUPPI CALZATURIFICIO BOLOGNESE BOLOGNA. Solo una buona Calzatura Impermeabile desidera chi combatte sulle Alpi.

Il più utile "vade-mecum". Lo strappo che prende ogni giorno di più la pubblicità economica da grandi giornali...

Milano-FRATELLI TREVES, Editori - Milano. L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA. Essere ogni domenica in Milano, in 24 pagine in-folio grande, riccamente illustrate, e con copertina.

Publicità Economica AVVERTENZE. I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAA SENSTEIN e VOGLER - Bologna, per garantire le pubblicazioni.

CAMERA assolutamente libera indipendente, porta decorosa, cerco subito. Scrivere indicando località, piano, prefisso, fermo posta, Tessera Touring, N. 247.068. 10370

... non c'è che dire! Questo LIQUORE PURGATIVO MONTI fa veramente miracoli.

GUCINE ECONOMICHE a LEGNA ed a CARBONE di COSTRUZIONE FORTE ed ELEBANTE e di PERFETTO FUNZIONAMENTO a PREZZI CONVENIENTI.

Auguri di Capo d'Anno. Anche quest'anno pubblicheremo nel numero del 1.º Gennaio 1916 una pagina di AVVISI-AUGURI, nel formato di carta da visita, eguale al modello qui sotto, di cui possono approfittare Case di commercio, negozianti e Particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli Auguri di Capo d'Anno.

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50. SIGNORINA ceduto/a posto in traino. Ved. neri pomeriggio. Incontrata con cane seguita mattina Natale, è pregata scrivere proprio indirizzo e modo manifestarvi vivissima simpatia. Indirizzando: R. M., 47, fermo posta, Bologna. 10319

FRATELLI GANCIA & C. FARMACIA. LIQUORE PURGATIVO MONTI. Si vende in tutte le farmacie a Lire 1,50 la bottiglia. Un bicchierino da liquore, preso alle 8 ore del mattino, produce un abbillo, il suo effetto ed allo stesso tempo un effetto di medicina, pare un vero e proprio LIQUORE da dessert.

CREOSINA BOSIO. CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI. Chitruque stira a lucido AMIDO-BANFI Marca Gallo - Mondiale

Leggete le COLPE GIOVANILI. Trattato con incisioni, consigli e modo curativo per guarire la IMPOTENZA causata da abusi, perversioni sessuali ed esaurimento nervoso. L'autore Prof. ERN. SINGER. MILANO, Via 1.ª, spedisco raccomandato - con ricevuta - contro l'invio di Lire quattro.

La Ditta. augura Buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela. Tale pubblicazione si fa contemporaneamente nel Resto del Carlino, nel Giornale del Mattino e nell'Avvenire d'Italia. Si accettano prenotazioni a tutto il 29 corrente Dicembre. Bologna. HAA SENSTEIN e VOGLER Via Indipendenza 2 p. 1.